



CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018

"Aristotele, contraddicendo il senso comune, spiega che lo schiavo è colui che non ha legami, che non ha un suo posto, che si può utilizzare dappertutto e in diversi modi. L'uomo libero è invece colui che ha molti legami e molti obblighi verso gli altri e verso la città in cui vive"

(Benasayag, Smith, 2009, p.101)



Documento Unico di Programmazione

Indice generale

A. GUIDA ALLA LETTURA.....	3
1. SEZIONE STRATEGICA (SES).....	5
1.1 QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE ALL'ENTE	5
1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano. La situazione sociale del Paese nel 2015.	5
1.1.2 Lo scenario regionale	32
1.2 QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE ALL'ENTE	97
1.2.1 L'evoluzione della situazione economica e finanziaria dell'Ente dal 2012 al 2015.	97
1.2.2 Gli indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale.....	105
1.2.3 Le risorse umane e struttura organizzativa dell'ente.....	108
1.2.4 La governance del sistema delle partecipate	117
1.2.6 Coerenza e compatibilità con le disposizioni del Patto di stabilità	125
1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	128
1.3.1 Ambiti e obiettivi strategici del Comune di San Donà di Piave	128
1.3.2 Obiettivi strategici per azioni e risultati.....	131
1.3.3 Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi	164
2 SEZIONE OPERATIVA (SEO).....	168
2.1 Elenco dei programmi e delle missioni	168
2.2 Obiettivi operativi classificati per programmi di bilancio.....	170
2.3 Obiettivi gestionali degli organismi partecipati	197
2.5 Analisi delle entrate	204
2.6 Analisi della spesa.....	215
2.7 Il programma triennale delle Opere pubbliche	219
2.8 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	223
2.9 Il piano triennale del fabbisogno di personale	224
2.10 Il Piano di contenimento delle spese.....	225
2.11 Obiettivi finanziari per missione e programma 2016/2018.....	226

A. GUIDA ALLA LETTURA

Dal 2016 il “Documento unico di Programmazione” è obbligatorio per tutti i Comuni.

Il DUP costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente, assorbe il piano generale di sviluppo e la relazione previsionale e programmatica e riunisce in un solo documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio, del piano esecutivo di gestione e la loro successiva gestione.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa; modalità di gestione dei servizi pubblici locali e governance delle partecipate.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2016/2018). Sono illustrati, gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per azioni e risultati, coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS. E' riportata l'analisi economica finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi. Viene fatta un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Viene illustrato il Piano triennale delle opere pubbliche.

Partecipazione

Per la predisposizione del DUP e l'aggiornamento degli obiettivi di mandato, il sindaco e l'amministrazione hanno ritenuto di procedere ad una serie di incontri con le organizzazioni di rappresentanza economico-sociali - che di seguito si riportano - per acquisire idee, proposte e osservazioni che interessano il tessuto economico e sociale del territorio, considerate nella definizione dell'idea di città e degli ambiti ed obiettivi strategici:

- Associazioni di categoria agricoltura, artigianato, commercio e Industria.

- Camera di Commercio di Venezia
- Ordine architetti, geometri e ingegneri
- Associazioni culturali
- Associazioni sociali e di volontariato
- Sindaci del sandonatese
- Istituti bancari
- Istituti di culto - parrocchie
- ATVO

1. SEZIONE STRATEGICA (SES)

1.1 QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE ALL'ENTE

1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano. La situazione sociale del Paese nel 2015.

A. Lo scenario economico internazionale e italiano

Le prospettive globali restano esposte a rischi

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali – che continua a deludere le attese – e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I costi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Il rialzo dei tassi negli Stati Uniti è stato però avviato senza conseguenze sfavorevoli

Il rialzo in dicembre del tasso sui federal funds da parte della Riserva federale, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008. Contrariamente a quanto temuto da alcuni osservatori, la decisione non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali, grazie a un'attenta comunicazione e all'annuncio che le condizioni monetarie rimarranno comunque accomodanti.

Nell'area dell'euro il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario

Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli; è pronto, se necessario, a intervenire ancora.

In Italia la domanda interna è in graduale ripresa...

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera. Nel quarto trimestre il PIL dovrebbe essere aumentato in misura analoga a quella del terzo (quando era cresciuto dello 0,2 per cento).

...anche grazie a sviluppi positivi del mercato del lavoro

Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

L'inflazione rimane molto bassa

L'inflazione è scesa in dicembre allo 0,1 per cento sui dodici mesi. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano nei prossimi mesi un modesto recupero della crescita dei prezzi, che rimarrebbe però su livelli contenuti. L'inflazione risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi.

Proseguono gli acquisti di titoli da parte degli investitori esteri

Nell'ambito del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, alla fine dello scorso dicembre erano stati effettuati acquisti di obbligazioni pubbliche italiane per un ammontare pari a circa 79 miliardi di euro (di cui 73 da parte della Banca d'Italia) e con vita media residua di poco superiore ai nove anni. Gli investitori esteri hanno continuato a manifestare interesse per le attività italiane, aumentando lievemente la quota di titoli pubblici in loro possesso; le famiglie italiane hanno con gradualità riequilibrato i portafogli in favore del risparmio gestito.

Migliorano le condizioni del credito...

La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012). Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa.

...e la ripresa ciclica si riflette sulla qualità dei prestiti e sulla redditività delle banche

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente; il patrimonio si è rafforzato. Il miglioramento dei bilanci delle banche dovrebbe proseguire nel 2016 per effetto del previsto consolidamento della ripresa ciclica.

La ripresa può rafforzarsi nel prossimo biennio...

Nel complesso, si valuta che il prodotto sarebbe aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento (0,7 sulla base dei conti trimestrali, che sono corretti per il numero di giorni lavorativi); potrebbe crescere attorno all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017. L'inflazione salirebbe progressivamente allo 0,3 quest'anno e all'1,2 il prossimo. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

...ma è determinante il sostegno delle politiche economiche...

Queste proiezioni sono complessivamente in linea con quelle di luglio, ma si è modificato il contributo dei diversi fattori: a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento delle economie emergenti, si dovrebbe sostituire un maggiore

contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro, sostenute dalle politiche economiche (quali il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema e le misure disposte dal Governo) e dal miglioramento delle condizioni del credito.

...ed emergono rischi al ribasso che è necessario contrastare

Restano rischi significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale, tornati in evidenza nelle ultime settimane: in particolare la possibilità di un rallentamento delle economie emergenti che potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto finora ipotizzato e avere forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari. La politica monetaria deve al contempo fronteggiare con decisione i rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbero derivare sia da una crescita della domanda inferiore alle attese, qualora i margini di capacità produttiva inutilizzata restassero sugli attuali ampi livelli per un periodo prolungato, sia da ulteriori flessioni delle quotazioni delle materie prime, ove queste innescassero effetti di retroazione sulla dinamica dei salari. Presupposto per la realizzazione dello scenario qui delineato è che venga mantenuta in Italia e nell'area dell'euro la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari e che proseguano con determinazione le politiche di sostegno ciclico. (*Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 1 – gennaio 2016*)

Obiettivi di governo 2016

I nuovi obiettivi di finanza pubblica espressi con la legge di stabilità 2016 sono coerenti con la volontà del governo di rafforzare e accelerare la crescita economica, favorire la creazione di posti di lavoro, promuovere gli investimenti, ridurre il carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese, secondo un piano pluriennale avviato nel 2014 (con gli 80 euro in busta paga ai lavoratori dipendenti a reddito medio basso), continuato nel 2015 (con la cancellazione della componente lavoro dell'Irap) e che proseguirà fino al 2018.

Data la necessità di assicurare contestualmente il controllo della finanza pubblica e quindi la diminuzione dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni (pari al 3,0% del PIL nel 2014, stimato in calo al 2,6% nel 2015 e al 2,2% nel 2016), le misure di stimolo all'economia sono in parte finanziate da risparmi di spesa attraverso una operazione selettiva che dovrà essere finalizzata ad una più efficace allocazione delle risorse nel settore pubblico.

Sono riviste al rialzo, per la prima volta dal 2010, le stime di crescita del prodotto interno lordo: in aumento dello 0,9% nel 2015 e dell'1,6% nel 2016 (rispettivamente contro lo 0,7% e 1,4% stimato ad aprile).

Per il 2016 è confermato l'inizio della traiettoria di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, per la prima volta dopo 8 anni di crescita. Rispetto al quadro tendenziale (che si definisce a legislazione vigente) il rapporto deficit/PIL programmatico mostra una traiettoria in discesa più graduale perché il governo intende rafforzare la crescita al fine di accelerare l'aumento dell'occupazione e per evitare che l'indebolimento dell'economia internazionale abbia conseguenze sul nostro Paese.

La maggiore gradualità del consolidamento di bilancio è consentita dai trattati europei, come specificato dalla Commissione europea con la propria comunicazione sulla flessibilità. Il Governo si propone di utilizzare al meglio utilizzerà al meglio sia la clausola per le riforme sia la clausola per gli investimenti.

Con la Legge di stabilità 2016 sono state approvate le misure necessarie a conseguire gli obiettivi di governo (legge 28/12/2015, n. 208 – sintesi in www.camera.it), cui si fa riferimento per gli obiettivi di bilancio comunale 2016/2018.

La situazione sociale del Paese 2015.

Per descrivere la situazione sociale del paese, in sintesi riportiamo il 49° Rapporto Censis e nello specifico il capitolo relativo alla “Società Italiana al 2015”.

Una società sconnessa a bassa autopropulsione

Se da qualche tempo i principali indicatori economici hanno cambiato segno ed evidenziano movimenti verso l'alto nell'ordine di qualche decimale di punto percentuale, tuttavia a fine anno permane il quadro generale di una società in cui i soldi ci sono ma non girano, i consumi non decollano, l'inflazione è inchiodata intorno allo zero, gli investimenti si sono annullati (ad eccezione di un risveglio del settore immobiliare, che però negli anni della crisi si era dimezzato in termini di numero di compravendite di abitazioni), la produzione industriale non riprende slancio e la ripresa occupazionale stenta (tab. 1).

Tab. 1 - Variazione congiunturale e tendenziale dei principali indicatori economici, III trimestre 2015 (var. %)

Indicatori	Variazione	
	Congiunturale	Tendenziale
Pil	0,2	0,8
Consumi delle famiglie	0,4	1,3
Inflazione	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	-0,4	0,9
Compravendite di abitazioni (*)	19,5	6,6
Indice della produzione industriale	0,4	1,7
Export di beni	-2,3	3,2
Occupati	0,2	0,9

(*) II trimestre 2015

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tutto ciò indica che siamo un Paese che ha ripreso a camminare, non certo a correre, e in cui continua a gonfiarsi la bolla del *cash* cautelativo. Ammonta infatti a più di 4.000 miliardi di euro il valore del patrimonio finanziario degli italiani: è questa la piattaforma della tenuta che, dopo qualche *défaillance* nel periodo post-crisi, ha ripreso a crescere nell'ultimo periodo e nel giro di quattro anni, dal mese di giugno 2011 al giugno del 2015, ha registrato un incremento di 401,5 miliardi di euro: +6,2% in termini reali. Proprio negli anni della crisi la composizione del portafoglio delle attività finanziarie delle famiglie segnalava il passaggio a una opzione fortemente

cautelativa degli italiani: il contante e i depositi bancari sono saliti da una quota pari al 23,6% del totale nel 2007 al 30,9% del 2014, le assicurazioni e i fondi pensione sono passati dal 14,8% al 20,9%, le quote di fondi comuni sono aumentate dal 9,1% al 10,9%, mentre sono crollate le azioni e le altre partecipazioni (dal 31,8% al 23,7%) e le obbligazioni (dal 17,6% al 10,8%).

Negli ultimi dodici mesi (giugno 2014-giugno 2015) emergono conferme dell'opzione cautelativa degli italiani, ma con qualche diversità rispetto al recente passato:

- le conferme stanno nell'incremento di 45 miliardi di euro del contante (biglietti, monete e depositi a vista: +6,3%), nei 73 miliardi in più riversati in assicurazioni e fondi pensione (+9,4%), e nella rinnovata contrazione di azioni e partecipazioni (10 miliardi in meno, pari a una riduzione dell'1,2%);

- le diversità stanno nel boom delle quote di fondi comuni, che registrano un afflusso aggiuntivo di 108 miliardi di euro/anno pari a un incremento del 32,8%.

L'orientamento sociale prevalente porta ancora a tenere fermi i soldi, possibilmente in contanti, pronti all'uso nel brevissimo periodo. Infatti, negli ultimi dodici mesi sono 10,6 milioni le famiglie che hanno risparmiato: di queste, 4,9 milioni a scopo puramente cautelativo, senza una motivazione precisa, 2,2 milioni di famiglie per destinare gli accantonamenti alla formazione futura dei figli, 1,9 milioni per i bisogni della vecchiaia e 1,7 milioni per la paura di perdere il posto di lavoro.

D'altro canto, il risparmio è ancora la scialuppa di salvataggio nel quotidiano, visto che nell'anno trascorso 3,1 milioni di famiglie hanno dovuto mettere mano ai risparmi per fronteggiare *gap* di reddito rispetto alle spese mensili (tab. 3).

Tab. 3 - Le famiglie italiane e il risparmio (milioni)

Famiglie che negli ultimi 12 mesi:	Milioni
Hanno risparmiato	10,6
Per precauzione	4,9
Per la formazione dei figli	2,2
Per la vecchiaia	1,9
Per la paura di perdere il posto di lavoro	1,7
Hanno tenuto soldi investibili fermi sul conto corrente bancario	6,5
Hanno usato i risparmi per fronteggiare <i>gap</i> di reddito rispetto alle spese mensili	3,1
Hanno ridotto i consumi per risparmiare di più	3,0
Hanno venduto fondi, azioni, titoli, immobili per disporre di liquidità	1,4

Fonte: indagine Censis, 2015

Riguardo agli investimenti, il mattone ha ricominciato a riaccendere i desideri e ad attrarre risorse degli italiani. Lo segnala il boom delle richieste di mutui (+94,3% il valore delle nuove erogazioni nel periodo gennaio-ottobre 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014, per un ammontare di 39,2 miliardi di euro, con una incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti pari al 31%) e l'andamento più recente del numero di transazioni immobiliari (+6,6% di compravendite per gli immobili ad uso abitativo nel secondo trimestre del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

La vera novità è che si è fatta largo in modo dapprima sommerso, poi con una esplosione ad alta visibilità, la propensione a mettere a reddito il patrimonio immobiliare.

Una novità testimoniata dalla nuova, incontenibile febbre trasversale per le attività di avviamento e gestione di case vacanza e bed & breakfast, così come dallo straordinario successo delle piattaforme web tramite le quali si affittano abitazioni o stanze per turisti per brevi periodi. Sono circa 560.000 gli italiani che in un anno dichiarano di aver gestito una struttura ricettiva per turisti, come case vacanza o bed & breakfast, generando con ciò un fatturato totale stimabile in circa 6 miliardi di euro, in gran parte sommerso. Generare reddito dagli immobili, dunque, è forse la forma di *legacy* più evidente della crisi.

In questa fase l'esigenza della riallocazione del risparmio in modo più funzionale all'economia reale si lega strettamente alla domanda degli italiani di avere una maggiore disponibilità di reddito. Così si alimenta la richiesta di scongelare quote del proprio reddito cristallizzate nella parte lorda della retribuzione e aspirate dalla fiscalità. Non sorprende,

quindi, che il 55,3% degli italiani voglia il taglio delle tasse, anche se questo dovesse significare ridurre qualcosa in termini di welfare o di altri servizi pubblici: è un blocco sociale che si muove con logica da *taxpayer* stanco e sfiduciato della intermediazione pubblica e voglioso di più soldi da gestire direttamente (tab. 5).

Tab. 5 - Italiani favorevoli al taglio delle tasse anche a costo di avere meno welfare o altri servizi pubblici (val. %)

	Val. %
Totale	55,3
Con reddito mensile familiare di 1.000-2.000 euro	63,0
Residenti al Nord-Est	60,6
Coppie senza figli	60,4
Baby boomers (35-64 anni)	58,2
Occupati	57,1

Fonte: indagine Censis, 2015

Il rimbalzo occupazionale selettivo dopo la lunga crisi

Dall'entrata in vigore del *Jobs Act*, il mercato del lavoro italiano ha visto rimbalzare l'occupazione di 204.000 unità. Siamo ancora lontani dal recuperare la situazione pre-crisi, dato che nel terzo trimestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2008, mancano all'appello 551.000 posti di lavoro. Dall'inizio dell'anno il tasso di occupazione è cresciuto dello 0,6%. La disoccupazione, dopo aver raggiunto nel primo trimestre di quest'anno un tasso del 12,3% (poco più di 3,1 milioni di persone), si riduce all'11,9%: una cifra molto lontana dal 6,7% del 2008 (tab. 6).

Per quanto riguarda i giovani (15-24 anni) si può osservare (tab. 7):

- un vero e proprio crollo dell'occupazione, con una caduta continuata anche nel corso del 2015, e solo negli ultimi mesi si è registrata un'inversione di tendenza, con un recupero di 9.000 unità rispetto al primo trimestre;
- un tasso di disoccupazione che è praticamente raddoppiato in sei anni, superando la soglia del 40%, con un picco del 42,7% nel 2014. L'inversione di tendenza si profila lungo i mesi più recenti, con un calo dell'indicatore di 1,4 punti percentuali tra il primo e il terzo trimestre di quest'anno.

L'occupazione femminile, invece, ha guadagnato 64.000 unità in sei anni, mantenendo il tasso di occupazione sempre intorno al 47%. Anche nel corso di quest'anno si registra un incremento: tra il primo e il terzo trimestre del 2015 l'occupazione è aumentata di 35.000 unità.

Tab. 6 - Uscita dalla crisi ed entrata in vigore del Jobs Act: l'andamento dell'occupazione, 2008-2015 (migliaia e val. %)

	2008	2014	I trim. 2015 (1)	III trim. 2015 (2)	Diff. III trim. 2015 con situazione pre-crisi (III trim. 2008)	Diff. III trim. 2015 con introduzione del Jobs Act (I trim. 2015)
Occupati (mgl.)	23.090	22.279	22.342	22.546	-551	204
Tasso di occupazione (15-64 anni) (%)	58,6	55,7	55,9	56,5	-2,1	0,6
Persone in cerca di occupazione (mgl.)	1.664	3.236	3.145	3.045	1.334	-101
Tasso di disoccupazione (15-64 anni) (%)	6,7	12,7	12,3	11,9	5,0	-0,4

(1) Dati destagionalizzati

(2) Dati destagionalizzati provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 7 - L'impatto della crisi su giovani e donne, 2008-2015 (migliaia e val. %)

	2008	2014	I trim. 2015 (1)	III trim. 2015 (2)	Diff. III trim. 2015 con situazione pre-crisi (III trim. 2008)	Diff. III trim. 2015 con introduzione del Jobs Act (I trim. 2015)
<i>I giovani</i>						
Giovani occupati (mgl.)	1.443	929	901	911	-525	9
Tasso di occupazione (15-24 anni) (%)	24,2	15,6	15,1	15,4	-8,7	0,2
Giovani in cerca di occupazione (mgl.)	388	692	650	621	219	-29
Tasso di disoccupazione (15-24 anni) (%)	21,2	42,7	41,9	40,6	18,7	-1,4
<i>Le donne</i>						
Donne occupate (mgl.)	9.270	9.334	9.398	9.433	160	35
Tasso di occupazione (15-64 anni) (%)	47,2	46,8	47,2	47,4	0,2	0,2
Donne in cerca di occupazione (mgl.)	861	1.494	1.410	1.362	472	-48
Tasso di disoccupazione (15-64 anni) (%)	8,5	13,8	13,0	12,6	3,9	-0,4

(1) Dati destagionalizzati

(2) Dati destagionalizzati provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

E se nel 2008 i lavoratori più anziani (55-64 anni) erano poco meno di 2,5 milioni, nel 2014 erano diventati 3,5 milioni e tutt'oggi continuano a crescere, dato che nei primi sei mesi del 2015 si è osservato un ulteriore aumento di circa 200.000 unità. Il tasso di occupazione è così salito in sei anni di 11,9 punti e a metà anno ha già raggiunto il 48,6%: 1,1 punti in più rispetto all'inizio dell'anno. Tuttavia, questa permanenza obbligata e "per decreto" nel mercato del lavoro non ha garantito del tutto questa componente sociale dal rischio di disoccupazione: tra il 2008 e il 2015 le persone più anziane in cerca di occupazione sono passate dalle 79.000 unità alle attuali 217.000, con una punta di 224.000 nel primo trimestre di quest'anno (tab. 8).

Tab. 8 - L'impatto della crisi su lavoratori anziani e stranieri, 2008-2015 (migliaia e val. %)

	2008	2014	I trim. 2015	II trim. 2015	Diff. II trim. 2015 con situazione pre-crisi (II trim. 2008)	Diff. II trim. 2015 con introduzione del Jobs Act (I trim. 2015)
<i>Gli anziani</i>						
Lavoratori anziani (mgl.)	2.455	3.508	3.624	3.715	1.242	91
Tasso di occupazione (55-64 anni) (%)	34,3	46,2	47,5	48,6	3,4	1,1
Lavoratori anziani in cerca di occupazione (mgl.)	79	203	224	217	135	-7
Tasso di disoccupazione (55-64 anni) (%)	3,1	5,5	5,8	5,5	2,3	-0,3
<i>Gli stranieri</i>						
Stranieri occupati (mgl.)	1.690	2.294	2.283	2.360	746	77
Stranieri in cerca di occupazione (mgl.)	157	466	510	456	296	-54

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

L'altro grande elemento che ha caratterizzato il periodo di crisi è poi dato dal consolidamento della presenza nel mercato del lavoro della componente straniera, che in questi anni ha superato i 2 milioni di occupati, con un incremento di circa 600.000 unità tra il 2008 e il 2014. Ma anche in questo caso gli effetti del ciclo negativo costringono oggi alla disoccupazione circa mezzo milione di persone, sebbene negli ultimi mesi si osservi una lieve riduzione.

Saranno i prossimi mesi a dirci se la logica della stabilità del lavoro attraverso la centralità del contratto a tempo indeterminato – sebbene declinato secondo la versione delle “tutele crescenti” – riuscirà a incidere sull'essenza stessa del nostro sistema economico. Sono però molti gli “agenti nocivi” che si sono dispiegati in questi anni: il fenomeno dei giovani che non studiano e non lavorano (i Neet), la cui dimensione sfiora oggi la soglia dei 2,2 milioni di individui; l'irregolarità del lavoro, che diventa facilmente caporalato, sfruttamento, violazione della dignità della persona – un fenomeno, quest'ultimo, ancora molto esteso, se i dati del 2013 riportano un valore del 12,8% sul totale dell'occupazione, con punte del 22,3% nell'agricoltura e del 16,5% nei servizi di alloggio e ristorazione; la sottoccupazione (783.000 addetti) e il part time involontario (che riguarda 2,7 milioni di occupati); senza dimenticare la Cassa integrazione, che anche nel 2014 ha superato la soglia del miliardo di ore concesse, corrispondenti a circa 250.000 occupati equivalenti (tav. 1).

Tav. 1 - La stabilizzazione contro precarietà, lavori “poveri” e lavoratori poveri

I nuovi rapporti di lavoro attivati nel 2015 nel settore privato	Nel periodo gennaio-settembre 2015 sono state effettuate 1.330.964 assunzioni a tempo indeterminato, con un incremento del 34,4% rispetto allo stesso periodo del 2014. Le assunzioni a termine sono state pari a 2.616.382, con una variazione positiva dello 0,7%. Con la quota delle assunzioni in apprendistato si raggiunge un volume di 4.094.061 di nuovi rapporti di lavoro. Le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine sono state, sempre nello stesso periodo, 371.152 (+18,1% rispetto al 2014)
Il fenomeno Neet	A fine luglio 2015 giovani tra i 18 e i 29 anni che non studiano e non lavorano erano 2.192.000, di cui 1.052.000 maschi e 1.141.000 femmine. A fine 2014 erano 2.328.000
L'area della sottoccupazione e del part time involontario	A fine luglio 2015 i sottoccupati sono 783.000, pari al 3,5% dell'occupazione totale. Il part time involontario coinvolge invece il 64,6% degli occupati part time (in termini assoluti si tratta di quasi 2,7 milioni di lavoratori)
Il lavoro irregolare	Nel 2013 il tasso di irregolarità per il totale dell'occupazione era pari al 12,8%, con punte del 54,9% per il personale domestico, del 22,3% nell'agricoltura, del 16,5% nei servizi di alloggio e ristorazione, del 14,5% nelle costruzioni
Il lavoro “dissolto”	Tra il 2011 e il 2014 operai e artigiani subiscono la peggiore perdita di posti di lavoro: circa 528.000 addetti sono stati spazzati via dalla crisi. Tra il 2008 e il 2014 l'intera economia perde 811.000 occupati. Il volume di ore di Cassa integrazione erogata nel corso del 2014 ha superato il miliardo, equivalente a circa 250.000 lavoratori a zero ore
Lavoro “povero” e lavoratori poveri	Tra il 2011 e il 2014 l'occupazione del personale non qualificato aumenta di 178.000 unità; di questi, 144.000 sono lavoratori stranieri. Nel 2014 l'incidenza della povertà relativa riguarda il 10,3% delle famiglie italiane (2.655.000 famiglie) e il 12,9% delle persone (7.815.000). A un leggero miglioramento, in termini generali e rispetto al 2013, si contrappongono invece peggioramenti per le famiglie con a capo un occupato dipendente, specie se operaio (15,5%). Il 9,7% delle famiglie con a capo un operaio versa in condizioni di povertà assoluta, contro una media del 5,7%

Fonte: elaborazione Censis su dati Inps, Istat, Italia Lavoro, Cnel

Il declino dei desideri, l'inerzia dei bisogni

La forza del desiderio, per i singoli individui come per le società, per esprimersi ha bisogno di alcune precondizioni, a partire innanzitutto dalla disponibilità di “scenari di libertà”: il sapere che un desiderio può “chiedere strada”, può correre, senza continuamente impigliare la sua corsa in reti frenanti, in ostacoli di ogni genere. Insomma, bisogna essere persuasi di avere margini di libertà sufficienti a dare corpo e slancio al desiderio. La seconda precondizione è che ci sia un oggetto o più oggetti del desiderio, cioè che si ritenga qualcosa veramente desiderabile, degno di passione, di investimento emotivo, in un certo senso di fatica. La terza precondizione è che si abbia l'immaginazione, la capacità di fantasticare e la curiosità per immaginare la gratificazione che potrebbe venire da qualcosa che ancora non conosciamo davvero, che ancora non ci appartiene. La quarta precondizione è che ci sia la possibilità teorica di conquistarlo.

La quinta precondizione è che ci si senta sufficientemente forti, non appesantiti né spaventati, per tentare l'impresa (infatti, se si è in un periodo di calo energetico, non si prova a superare il proprio record personale nella corsa su strada). In pratica, affinché il desiderio si liberi e ci trascini sono necessari alcuni fattori che ne sono il presupposto (e che certo non si esauriscono in questa sintetica elencazione).

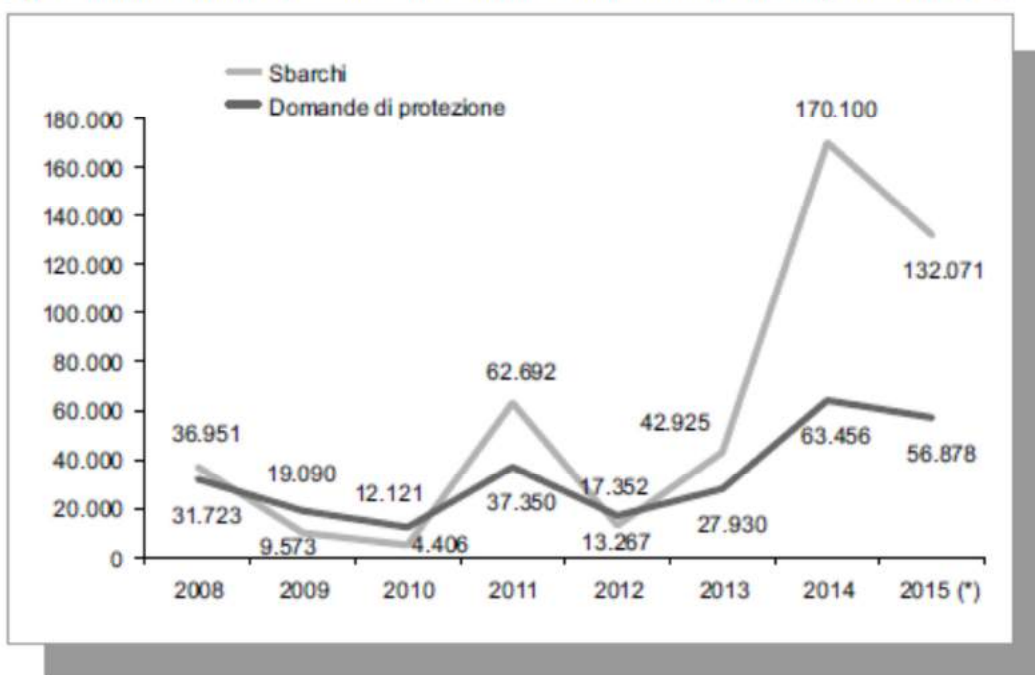
In assenza di un “elettroshock antropologico”, restiamo invischiati in una lunghissima scia di attese, piccoli rancori, delusioni. E, in mancanza d'altro, è cresciuta l'egemonia pervasiva a scarsa trazione di concetti-guida come quelli di legalità ed equità, con il

correlato spesso uggioso del *politically correct*: un mantra che vuole mettere ordine, ma che non può certo scaldare i motori collettivi.

L'immigrazione apocalittica e i processi minuti di integrazione

A fine settembre i migranti sbarcati in Italia sono stati 132.071, il 10% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando se ne erano registrati circa 147.000. I dati sulle richieste di asilo mostrano un andamento che fino a due anni fa era tendenzialmente allineato con quello degli arrivi via mare, mentre negli ultimi anni la forbice tra i due valori è diventata molto ampia, con una differenza di oltre 100.000 persone lo scorso anno e di oltre 75.000 nell'anno in corso (fig. 1).

Fig. 1 - Andamento delle persone sbarcate in Italia e delle domande di asilo, 2008-2015 (v.a.)



(*) Per gli sbarchi il dato è al 30 settembre 2015, per le domande di protezione il dato è al 25 settembre 2015

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno

Che fine fanno queste persone? Qualche indicazione può venire dalle nazionalità di cui si compongono i flussi non programmati, che rivelano come la maggior parte delle persone che sbarcano in Italia provenga da Paesi caratterizzati da instabilità, conflitti e guerre. I dati relativi al 2015, aggiornati al 31 agosto, quando gli sbarcati erano 116.432, mostrano una differente propensione, all'interno delle varie comunità, a fermarsi nel nostro Paese e chiedere asilo piuttosto che proseguire il viaggio verso altre mete. Sembrerebbe che la gran parte di chi proviene da Eritrea (solo 247 domande di asilo presentate a fronte di 30.708 arrivi), Somalia (532 richieste di asilo, ma 8.790 arrivi), Sudan (per cui, a fronte di 7.199 sbarcati, non si registra un numero significativo di richieste) e Siria (6.710 sbarcati e 220 domande) guardi al nostro Paese come un primo punto di approdo, per poi raggiungere altre destinazioni. Al contrario, sembrerebbe intenzionato a rimanere in Italia, almeno in una prima fase, chi proviene da Nigeria (12.036 richieste di asilo e 15.113 arrivi) e Bangladesh (4.233 richieste di asilo e 5.015 arrivi) (tab. 10).

Tab. 10 - Principali nazionalità delle persone sbarcate e richieste di asilo per nazionalità, 2015
(v.a. e val. %)

Nazionalità	Persone sbarcate (1)		Richieste di asilo (2)	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
1. Eritrea	30.708	26,4	247	0,4
2. Nigeria	15.113	13,0	12.036	21,2
3. Somalia	8.790	7,5	532	0,9
4. Sudan	7.199	6,2	(3)	(3)
5. Siria	6.710	5,8	220	0,4
6. Gambia	5.514	4,7	6.194	10,9
7. Bangladesh	5.015	4,3	4.233	7,4
8. Mali	4.158	3,6	4.130	7,3
9. Senegal	4.092	3,5	4.859	8,5
10. Ghana	3.162	2,7	2.337	4,1
11. Marocco	2.978	2,6	322	0,6
12. Costa d'Avorio	2.618	2,2	2.340	4,1
13. Etiopia	2.322	2,0	(3)	(3)
14. Pakistan	1.807	1,6	5.578	9,8
15. Palestina	1.533	1,3	(3)	(3)
16. Guinea	1.415	1,2	1.142	2,0
17. Egitto	1.414	1,2	382	0,7
18. Iraq	683	0,6	292	0,5
19. Tunisia	642	0,6	231	0,4
20. Libia	472	0,4	195	0,3
Primi 20 Paesi di origine	106.345	91,3	45.270	79,6
Altri Paesi	10.087	8,7	11.608	20,4
Totale	116.432	100,0	56.878	100,0

(1) Dati al 31 agosto 2015

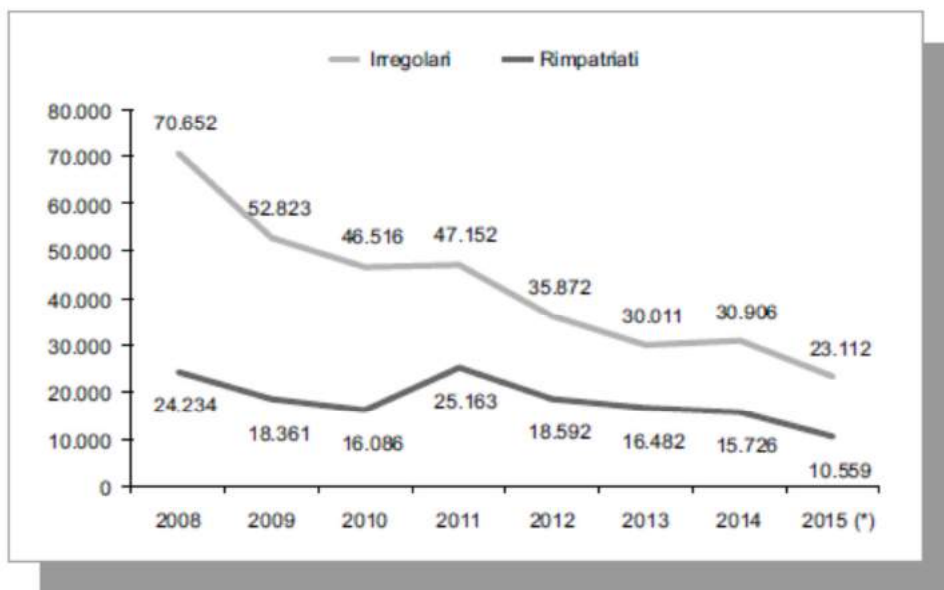
(2) Dati al 25 settembre 2015

(3) Dato basso, che non viene perciò indicato dal Ministero dell'Interno

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno

Nei primi nove mesi del 2015 gli esiti delle 42.801 domande di asilo esaminate dalle Commissioni hanno portato nel 23,6% dei casi all'attribuzione della protezione umanitaria, nel 15,8% di quella sussidiaria e nel 5,5% al riconoscimento dello *status* di rifugiato; l'altra metà, al netto dei possibili ricorsi, si troverà invece di fronte a un diniego e all'obbligo, non sempre rispettato, di lasciare l'Italia. È significativo, a questo proposito, che, a fronte dell'*escalation* di sbarchi degli ultimi anni, i dati sugli stranieri rintracciati in posizione di irregolarità e le azioni di rimpatrio subiscano invece una drastica riduzione. Se erano 70.652 gli stranieri irregolari rintracciati in Italia nel 2008, tale cifra si è ridotta a 30.906 nel 2014, mentre sono 23.112 gli irregolari rintracciati nei primi nove mesi del 2015. Anche per i rimpatri le cifre oscillano, con un picco di 25.163 nel 2011, seguito da un netto calo fino ad oggi, con 10.559 rimpatri tra gennaio e settembre del 2015 (fig. 4).

Fig. 4 - Andamento del numero di stranieri rintracciati in posizione di irregolarità e dei rimpatri, 2008-2015 (v.a.)



(*) Dato al 30 settembre 2015

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno

Lo sforzo compiuto dalle istituzioni centrali e locali per far fronte agli arrivi e ampliare la rete dell'accoglienza è testimoniato dal numero di posti più che quadruplicato in due anni, dai 22.000 del 2013, prevalentemente concentrati nelle regioni meridionali, ai 98.000 del settembre 2015, distribuiti in tutte le regioni. Ma l'integrazione è un processo pervasivo che, se certamente va accompagnato dall'alto, ha origine e si compie nel basso, nella fisiologia dei comportamenti e delle scelte quotidiane, più che nelle grandi manovre, nazionali o europee. I nostri giovani, a questo proposito, sembrano essere molto più consapevoli degli adulti circa la necessità di farsi carico della situazione: il 66% degli italiani di età compresa tra i 18 e i 34 anni si dichiara, infatti, favorevole ad accogliere in Italia le persone che fuggono dai propri Paesi d'origine, mentre tra gli adulti (56,1%) e soprattutto tra gli anziani (37,2%) la percentuale è significativamente più bassa.

La geografia dei vincenti ridisegnata dal driver dell'ibridazione

Interpreti della nuova italianità, protagonisti di ibridazioni originali che stupiscono e rileggono lo stile di vita italiano: è questo il profilo dei vincitori di questa fase. A contare veramente non è un pur importante segno positivo negli indicatori congiunturali che sintetizzano lo stato economico della loro attività, bensì la nuova ibridazione dei fattori differenzianti: dalla qualità dei materiali utilizzati alla precisione della realizzazione, fino all'estetica. Questo vale, notoriamente, per il settore della moda, ma anche per produzioni più tradizionali, come quelle della filiera della meccanica, che definisce le nuove frontiere di un made in Italy ampliato e rivisitato.

Il primo fattore di riposizionamento dei vincenti è il rapporto con la globalità, profondamente modificato dall'abbattimento delle barriere e dei costi di ingresso grazie al digitale. Chi negli anni delle ristrettezze interne ha vinto ogni pulsione protezionista o di

pura trincea, ed è andato verso l'esterno assumendosene i rischi e accettando le sfide, mettendo in gioco la propria soggettività, oggi incassa il dividendo di tale scelta. Innanzitutto, le esportazioni, volano della nostra economia, valgono il 29,6% del Pil: una quota cresciuta anche negli anni della crisi, che ha generato un avanzo significativo nella bilancia commerciale.

La prima matrice dei vincenti è dunque di tipo settoriale e si compone di (tabb. 11-12):

- i produttori di macchine e apparecchiature, con un *surplus* annuale di 50,2 miliardi di euro nel 2014, pari a oltre la metà del saldo commerciale complessivo della manifattura, perché l'Italia oggi è leader nella produzione di macchinari per altri macchinari, essenziali sia per le attività industriali che nel quotidiano;
- l'agroalimentare, che nell'anno dell'Expo fa il boom di esportazioni, con un incremento del 6,2% nei primi otto mesi del 2015 e riconquista la *leadership* nel mercato mondiale del vino, con oltre 3 miliardi di euro di export;
- i comparti consolidati dell'abbigliamento (+1,4% di export nei primi otto mesi dell'anno), del cuoio e della pelletteria (+4,5%), dei mobili (+6,3%), dei gioielli (+11,8%);
- e poi un settore trasversale per vocazione come quello creativo-culturale, con 43 miliardi di euro di export.

Tab. 11 - La manifattura italiana verso il mondo, 2014-2015 (*) (milioni di euro e var. %)

Settori	Esportazioni		Saldo	
	Gennaio-settembre 2015 (min. euro)	Var. % nominale gennaio-settembre 2014- gennaio-settembre 2015	2014 (min. euro)	Gennaio-settembre 2015 (min. euro)
Prodotti delle attività manifatturiere	294.867	4,1	98.918	67.023
Macchinari e apparecchi n.c.a.	55.215	1,5	50.249	35.735
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	36.207	1,1	18.465	12.815
Mezzi di trasporto	34.124	16,1	7.903	5.430
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	33.072	-1,2	8.611	3.976
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	22.117	6,7	-563	457
Sostanze e prodotti chimici	20.316	4,3	-8.317	-6.597
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	18.627	3,8	11.447	8.817
Prodotti delle altre attività manifatturiere	17.857	8,3	11.314	8.270
Apparecchi elettrici	16.088	5,3	7.212	4.572
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	15.998	6,1	1.106	-353
Coke e prodotti petroliferi raffinati	9.591	-10,1	3.890	3.792
Computer, apparecchi elettronici e ottici	9.494	11,2	-10.950	-8.567
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6.160	3,4	-1.450	-1.325
Totale	307.278	4,2	41.932	29.943

(*) Dati a settembre 2015 provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 12 - Graduatoria dei primi 20 settori per saldo della bilancia commerciale nel mondo, gennaio-agosto 2015 (*) (milioni di euro e var. %)

Settori	Saldo		Esportazioni	
	V.a. (mln. euro)	Rank	V.a. (mln. euro)	Var. % nominale gennaio-agosto 2014-2015
<i>Primi 20 settori</i>				
Altre macchine per impieghi speciali	9.823	1	12.749	4,5
Altre macchine di impiego generale	9.068	2	14.273	2,3
Macchine di impiego generale	8.072	3	15.163	-3,2
Mobili	4.677	4	5.967	6,3
Altri prodotti in metallo	3.886	5	6.447	2,5
Bevande	3.670	6	4.643	7,9
Vini di uve	3.205	-	3.389	6,2
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3.455	7	8.600	-8,7
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	3.372	8	6.723	4,5
Articoli in materie plastiche	3.205	9	7.227	3,1
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	3.074	10	8.067	2,3
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	2.952	11	4.128	9,8
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	2.920	12	10.682	1,4
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	2.740	13	3.551	-6,5
Calzature	2.499	14	6.131	0,9
Materiali da costruzione in terracotta	2.465	15	2.552	6,1
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	2.369	16	4.256	11,8
Navi e imbarcazioni	2.130	17	2.607	25,7
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	2.050	18	2.771	-0,6
Prodotti da forno e farinacei	1.787	19	2.290	10,3
Tessuti	1.579	20	3.592	1,3
Totale	27.757	-	272.210	4,5

(*) Dati agosto 2015 provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Globalità, orientamento alla creatività innovativa e alla tecnologia sono singoli ingredienti della potenza dei vincenti: il vero *X factor* italiano sta in una rinnovata ibridazione di settori e competenze che produce un nuovo stile italiano trasversale, che dai prodotti ai servizi, fino ai territori, sa coniugare estetica e saper fare, circumnavigando limiti e difficoltà con soluzioni originali. Se la moda e il cibo sono gli archetipi di questa nuova ibridazione, essa

è però virale in una porzione del tessuto produttivo e arriva a condizionare settori all'apparenza meno coinvolgibili, come la filiera della meccanica.

Di recente a creare maggiore occupazione su base annua sono stati i territori con vocazione prevalente nel settore delle calzature, come i sistemi locali del lavoro di Macerata e Barletta, quelli a vocazione agroalimentare del fiorentino o del senese, quelli dell'abbigliamento nell'empolese, quelli del legno e dei mobili nel veronese. Si tratta di territori molto connotati dal nuovo made in Italy, le cui *performance* fanno il paio con quelle dei sistemi locali del lavoro a prevalente vocazione turistica e all'insegna dell'agricoltura, che registrano i tassi di occupazione più elevati.

Il gusto artigiano di una manifattura che sa usare tecnologie avanzate e industrializzare gli esiti di guizzi artistici e creativi; come anche l'intreccio sui territori di filiere integrate asimmetriche, che miscelano enogastronomia, turismo, cultura, arte e paesaggio: sono questi oggi gli intrecci in grado di definire la nuova frontiera dell'italianità – l'economia materiale e immateriale che fa da substrato alla geografia dei vincenti.

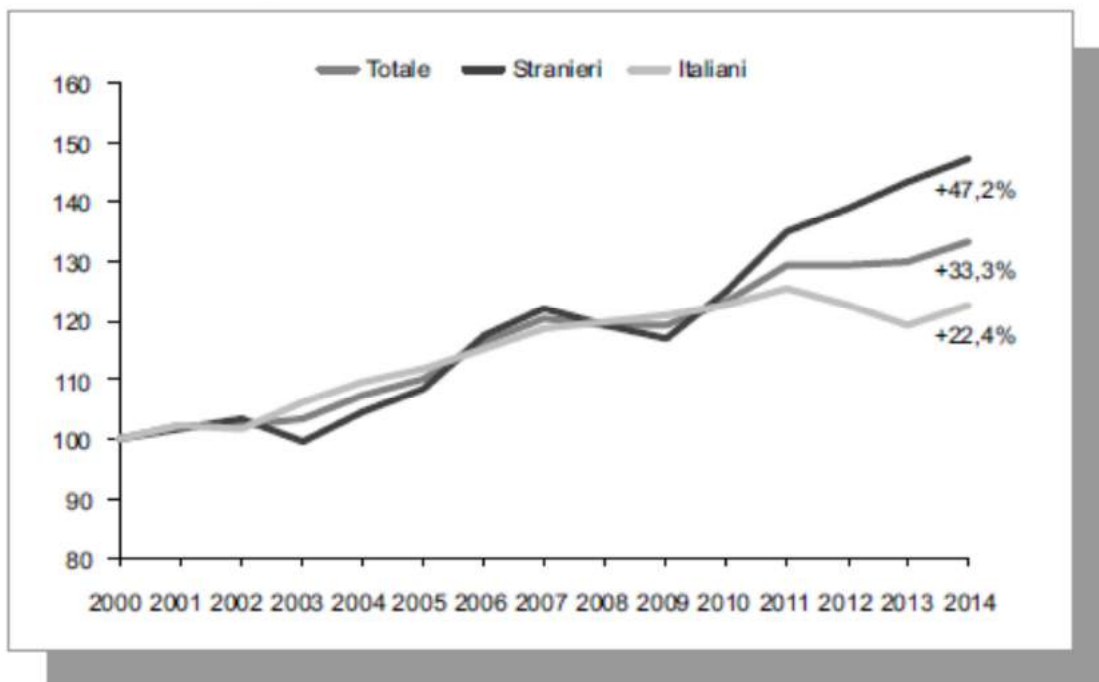
L'onda montante del turismo poliformo

Il segno "meno" non è sicuramente distintivo del settore turistico italiano, che ha registrato un costante incremento dei flussi anche negli anni della crisi. Dal 2000, il numero complessivo di arrivi nel territorio italiano (turisti con almeno una notte di pernottamento) è aumentato del 33,3%, raggiungendo nel 2014 la cifra record di 106,7 milioni, con 378,2 milioni di presenze (pernottamenti). L'incremento maggiore riguarda gli arrivi di turisti stranieri: sono stati quasi 51,7 milioni nell'ultimo anno (+47,2% tra il 2000 e il 2014) e pesano ormai per il 48,4% del totale. Ma anche i turisti italiani sono aumentati del 22,4% nel periodo: sono stati 55 milioni nell'ultimo anno. E i dati più recenti disponibili, riferiti al primo semestre del 2015, confermano il trend di crescita: +1,8% di arrivi complessivi e +3,2% di turisti stranieri rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (fig. 6). La platea degli estimatori del nostro Paese è sempre più globalizzata. Dal 2010 a oggi sono i cinesi (+137,9%), i coreani (+70,8%), i russi (+56,6%) e i brasiliani (+31,4%) gli stranieri per i quali si registrano le più forti variazioni positive (tab. 15).

E nel triennio 2010-2013 (ultimi dati disponibili) si colgono i segnali di un certo cambiamento nei *desiderata* che orientano la fruizione turistica. Le località marine (+17,2%) e le località montane (+15,2%) crescono più delle città di interesse storico e artistico (+13,2%), tradizionalmente considerate le mete prioritarie per gli stranieri soggiornanti sul suolo italiano.

Dal lato dell'offerta, nel periodo 2010-2014 gli arrivi nelle strutture extra-alberghiere (+23,8%) sono aumentati nel complesso di oltre 7 punti percentuali in più rispetto a quelli nelle strutture alberghiere (+16,5%), sebbene a questi ultimi sia riconducibile ancora un volume quattro volte superiore ai primi. Disaggregando i dati per tipologia di struttura, si constata per quelle alberghiere una polarizzazione verso l'alto della domanda, con un incremento degli arrivi soprattutto negli alberghi a 5 e 4 stelle (+20,3% nel periodo 2010-2013) e un decremento in quelli a 2 o 1 stella (-3,7%). Diversamente, le tipologie che compongono il comparto extra-alberghiero sono interessate da un generale andamento fortemente positivo: bed & breakfast +42,6%, agriturismi +33,2%, alloggi in affitto +27,9%.

Fig. 6 - Andamento degli arrivi di turisti italiani e stranieri, 2000-2014 (numeri indice: 2000=100)



Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 15 - Prime 20 nazionalità degli arrivi di turisti stranieri nelle strutture ricettive italiane, 2010-2014 (v.a. e var. %)

Paesi e aree geografiche	Arrivi di turisti stranieri		Var. % 2010-2014	Tasso di crescita medio annuo 2010-2014	Var. % 2013-2014
	2010	2014			
1. Germania	9.302.743	10.541.498	13,3	3,2	2,1
2. Stati Uniti	4.235.520	4.732.835	11,7	2,8	4,2
3. Francia	3.449.866	3.907.083	13,3	3,2	0,7
4. Regno Unito	2.676.121	3.110.645	16,2	3,8	5,3
5. Svizzera e Liechtenstein	1.810.501	2.403.749	32,8	7,3	3,9
6. Cina (include Hong Kong)	965.857	2.298.108	137,9	24,2	24,2
7. Austria	2.011.317	2.210.569	9,9	2,4	4,6
8. Paesi Bassi	1.851.034	1.914.398	3,4	0,8	-0,6
9. Russia	1.140.432	1.785.836	56,6	11,9	-7,3
10. Spagna	1.867.774	1.712.690	-8,3	-2,1	6,1
11. Giappone	1.363.444	1.309.876	-3,9	-1,0	-8,5
12. Belgio	1.013.042	1.120.012	10,6	2,5	-1,4
13. Polonia	888.472	1.102.585	24,1	5,5	12,4
14. Australia	729.960	866.575	18,7	4,4	-0,5
15. Brasile	580.610	763.040	31,4	7,1	2,1
16. Canada	670.055	735.149	9,7	2,3	1,5
17. Repubblica Ceca	584.478	659.098	12,8	3,0	1,2
18. Svezia	574.731	614.911	7,0	1,7	-0,1
19. Danimarca	601.085	580.919	-3,4	-0,8	-6,2
20. Corea del Sud	313.794	536.097	70,8	14,3	22,1
Prime 20 nazionalità	36.630.836	42.905.673	17,1	4,0	3,0
Europa (esclusi italiani)	32.094.386	36.683.988	14,3	3,4	1,9
Asia	3.789.619	5.855.818	54,5	11,5	9,7
Africa	332.662	398.686	19,8	4,6	2,1
Nord America	4.905.575	5.477.752	11,7	2,8	3,8
America centrale e meridionale	1.289.525	1.768.093	37,1	8,2	-0,3
Oceania	836.382	1.022.014	22,2	5,1	2,1
Non disponibile	546.189	455.227	-16,7	-4,5	-6,3
Mondo (esclusi italiani)	43.794.338	51.661.578	18,0	4,2	2,8

Fonte: elaborazione Censis su dati Eurostat

La ritrovata fiducia che premia i beni durevoli

C'è un ambito di consumo, fortemente penalizzato dalla crisi, che sta ripartendo in maniera inattesa: il complesso e diversificato universo dei beni durevoli. Questa tipologia di beni ha una incidenza relativa nel paniere delle spese familiari: ad oggi valgono il 7,4% della spesa complessiva delle famiglie e il 15,7% di quella relativa al solo mercato dei beni. Nonostante ciò è opportuno monitorarne attentamente l'andamento, perché in questi anni difficili sono stati una sorta di indicatore del clima di paura o di preoccupazione che ha attanagliato le famiglie italiane. Il ciclo declinante del consumo di beni durevoli parte dal 2007 e si protrae fino al 2013, poi si registra una ripartenza, che tende ad accentuarsi nell'intervallo più recente: dalla seconda metà del 2014 e per tutto il 2015 sono proprio i beni durevoli a trainare la ripresa dei consumi familiari.

Al riguardo, le analisi previsionali presentano uno scenario incoraggiante. Tra coloro che in famiglia assumono la responsabilità degli acquisti principali, la quota di chi dichiara di aver fiducia nel futuro (il 39,8%) supera di gran lunga quella di chi non vede segnali positivi (il 22,4%), mentre la parte restante (il 37,8%) è ancora incerta. Anche analizzando i dati in base alle classi di reddito familiare, questa tendenza viene sostanzialmente confermata, e solo per le famiglie a più basso reddito continuano a prevalere pessimismo e forte incertezza (tab. 19).

Tab. 19 - Orientamento verso il futuro dei responsabili degli acquisti familiari secondo il reddito familiare mensile (val. %)

Orientamenti	Classi di reddito familiare mensile (euro)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.000 a 2.000	Da 2.000 a 4.000	Da 4.000 a 6.000	Oltre 6.000	
Ottimisti	24,6	37,4	50,7	57,7	40,0	39,8
Pessimisti	27,6	23,5	18,7	11,5	20,0	22,4
Incerti	47,8	39,2	30,6	30,8	40,0	37,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

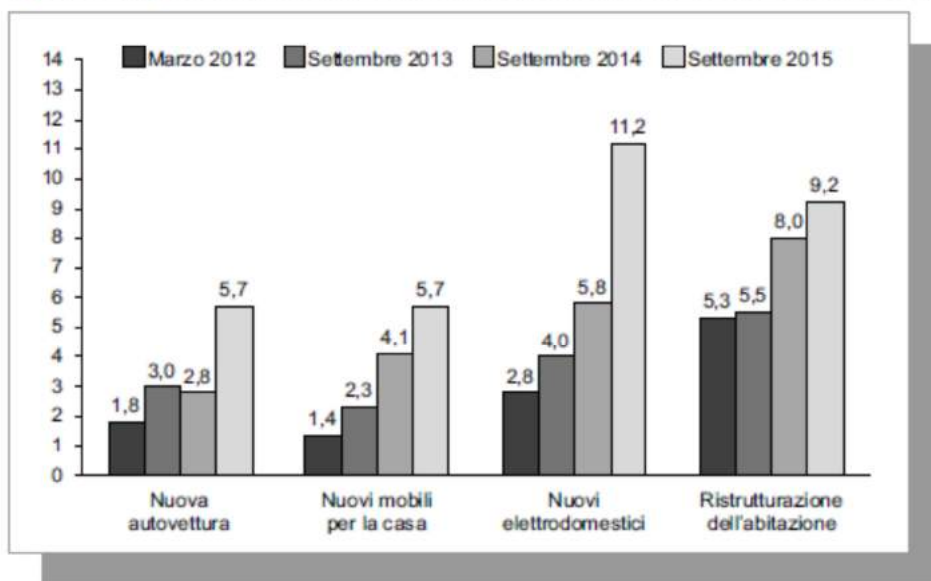
Fonte: indagine Censis, 2015

Evidentemente, questa ritrovata fiducia si riflette direttamente sulle intenzioni di acquisto di beni durevoli. La figura 11 presenta un *trend* crescente dal 2012 nelle intenzioni di acquisto per tutti i beni considerati, che tuttavia si amplifica notevolmente con il dato di settembre 2015. Al riguardo:

- le intenzioni di comprare nuove auto risultano più che raddoppiate rispetto all'anno precedente, tanto che, se dovessero concretizzarsi, determinerebbero nel 2016 un numero di immatricolazioni (circa 1,5 milioni) che non si vedeva dal 2008;
- per i nuovi elettrodomestici si raggiunge una quota di famiglie intenzionate all'acquisto a doppia cifra percentuale. Quasi 3 milioni di famiglie compereranno elettrodomestici nel 2016, duplicando il valore dell'anno precedente;

- rispetto ai mobili per la casa, le intenzioni di acquisto aumentano in modo più contenuto. Le famiglie che si muoveranno su questo mercato saranno comunque in numero più o meno corrispondente a quelle che acquisteranno una nuova autovettura;
- aumentano in modo più progressivo, come è spiegabile per una spesa che da tempo è oggetto di defiscalizzazione, le intenzioni di ristrutturazione edilizia degli immobili di proprietà. Nel 2016 il 9,2% delle famiglie assumerà decisioni in tal senso.

Fig. 11 - Famiglie che intendono acquistare beni durevoli nell'anno successivo, 2012-2015 (val. %)



Fonte: indagini Censis, 2012-2015

Verso nuovi stili di consumo digitali e relazionali

Al terzo trimestre del 2015 in Italia si contano 3.483 imprese attive nel commercio dell'usato, con una crescita dell'1,3% rispetto al 2009. La crescita è solo apparentemente modesta, in quanto è influenzata dal dato sulle rivendite di mobili usati e oggetti di antiquariato, che sono in forte calo. Crescono invece dell'8,1% le rivendite di libri di seconda mano e addirittura del 54,8% quelle di indumenti e altri oggetti usati, che sono complessivamente 1.240 (tab. 20).

Una recente indagine del Censis fotografa le caratteristiche degli oltre 7,8 milioni di italiani (il 15,5% del totale) che dichiarano di aver acquistato nell'ultimo anno almeno un oggetto usato: si tratta soprattutto di giovani (tra i *millennials* di 18-34 anni la percentuale sale al 31,7%, mentre tra gli *over 65* anni la percentuale scende al 2,8%) e di persone con un alto livello di scolarizzazione (il 26% dei laureati ha comprato almeno un prodotto usato nell'ultimo anno).

Tab. 20 - Le imprese attive nel commercio al dettaglio dell'usato, 2015 (v.a. e var. %)

	2015 (*)	Var. % 2009-2015 (*)
Imprese attive nel mercato dell'usato	3.483	1,3
Libri di seconda mano	279	8,1
Mobili usati e oggetti di antiquariato	1.717	-14,2
Indumenti e altri oggetti usati	1.240	54,8

(*) Dati al III trimestre

Fonte: elaborazione Censis su dati Infocamere

Inoltre, il Censis stima complessivamente in 15 milioni gli italiani che fanno acquisti su internet. E il web è fondamentale nel riconfigurare la fruizione di alcuni servizi fondamentali, di cui è paradigmatico l'*home banking*, praticato dal 46,2% degli italiani che navigano online. Anche in questo caso la modifica dello stile di consumo impatta fortemente sull'evoluzione della struttura di offerta.

Ma è il successo della *sharing economy* che rende ancora più evidente come una quota crescente di popolazione stia incorporando nelle proprie strategie di vita un cambio di passo rispetto al passato, con la rottura del legame tra il possesso di un bene e il suo utilizzo. Quello della mobilità delle persone e della condivisione dei mezzi di trasporto privati è certamente il campo di applicazione in cui si sono affermate prima queste tendenze emergenti. Una recente indagine del Censis testimonia che nell'ultimo anno il 4% della popolazione (circa 2 milioni di italiani) ha utilizzato il *car sharing*, ma tra i giovani la quota sale all'8,4%, coinvolgendone circa 940.000 (tav. 3).

Tav. 3 - L'Italia della *sharing economy*

Ambiti	Descrizione
Condivisione dei mezzi di trasporto (<i>car sharing</i>)	Nell'ultimo anno il 4% degli italiani (oltre 2 milioni di persone) ha fatto ricorso al <i>car sharing</i> . Tra i giovani la quota sale all'8,4% (940.000)
Condivisione degli spazi di lavoro (<i>coworking</i>)	Il 3% degli italiani (oltre 1,5 milioni di persone) dichiara di utilizzare il <i>coworking</i> , ovvero di affittare spazi di lavoro condivisi per periodi di tempo limitati. Tra i <i>millennials</i> la quota sale al 5%
Condivisione delle abitazioni (<i>couchsurfing</i>)	Lo 0,8% degli italiani (il 2,5% dei <i>millennials</i>) nell'ultimo anno ha fatto ricorso al <i>couchsurfing</i> , ovvero allo scambio di posti letto in abitazioni private
Condivisione di progetti (<i>crowdfunding</i>)	Nel 2015 l'1,2% degli italiani ha finanziato progetti di <i>crowdfunding</i> promossi sul web (tra i giovani la quota sale al 4,3%)

Fonte: indagine Censis, 2015

Ma la condivisione non si ferma al settore dei trasporti: interessa anche gli altri campi della vita sociale. È il caso del lavoro, con l'affermazione del *coworking*, ovvero l'utilizzo per periodi di tempo più o meno lunghi di spazi di lavoro condivisi. Si tratta di una pratica che nell'ultimo anno ha coinvolto circa 1,5 milioni di occupati (il 3% della popolazione) e che ha interessato il 5% dei più giovani. Ma è anche il caso dello scambio dell'abitazione, per cui comincia ad affacciarsi, soprattutto tra i giovani, la pratica del *couchsurfing*, ovvero dello

scambio di ospitalità mettendo a disposizione posti letto attraverso le piattaforme web. Fino ad arrivare alle forme più sofisticate, maggiormente innovative e più solidali del *crowdfunding*, ovvero del finanziamento di gruppo di progetti, idee, attività promossi sul web: nel 2015 questa possibilità è stata praticata dall'1,2% della popolazione (e dal 4,3% dei *millennials*).

Il cambio di look dei piani terra delle città

I cambiamenti più diffusi nelle città in questi ultimi anni vanno ricercati nei fronte strada, nel “piano terra” delle città. Il fenomeno non riguarda solo la chiusura di tanti piccoli esercizi, ma anche una significativa evoluzione dell'offerta. I dati sulle imprese registrate mostrano chiaramente una diminuzione significativa tra il 2009 e il 2015 in molti segmenti tradizionali del commercio al dettaglio. In soli sei anni, a livello nazionale si osserva un calo dell'11,2% per i negozi di ferramenta, dell'11% per i negozi di abbigliamento, del 10,8% per le librerie, del 10,5% per le macellerie, del 9,9% per i negozi di calzature, dell'8,7% per i negozi di articoli sportivi. A fronte di una tale refazione, si segnala invece una crescita molto significativa (a due cifre) delle imprese del settore della ristorazione nelle sue varie forme. A livello nazionale si è avuta infatti una crescita del 37% della ristorazione *take away*, del 15,5% delle imprese di ristorazione con somministrazione, del 10% dei bar (quindi senza cucina), dell'8,2% delle gelaterie-pasticcerie.

Il capoluogo lombardo, da sempre laboratorio dei nuovi stili di vita metropolitani, rappresenta il caso più eclatante, con un incremento del numero degli esercizi della ristorazione addirittura di oltre il 55% tra il 2009 e il 2015, a fronte di una diminuzione significativa, ad esempio, del commercio al dettaglio di abbigliamento (-10,2%) (fig. 12).

Nelle nostre vie urbane vi è una progressiva riduzione della varietà dell'offerta commerciale, con un calo sensibile dei settori tradizionali legati all'abbigliamento, alla casa e ai beni necessari alla vita ordinaria della famiglia, sempre più appannaggio della grande distribuzione, a cui si associa una grave crisi dei consumi culturali (libri, cd, ecc.). Ma, di contro, si ha una grande dinamicità di tutto ciò che in vario modo ruota attorno alla ristorazione, a cominciare dallo *street food*, con piccoli e medi esercizi che aprono e chiudono a una velocità sorprendente e un'offerta che si rinnova continuamente. Uno dei motori di tale diffusione è certamente il franchising, con l'affermarsi di catene in diversi ambiti.

La politica come performance delle riforme

Lo Stato debitore è oggi quotato sui mercati finanziari internazionali e i conti pubblici si devono gestire secondo criteri mutuati dai bilanci aziendali, sottoposti come sono al giudizio delle agenzie di *rating*, sponda di quei mercati sempre pronti a scatenare le furie speculative. E i cittadini sanno che le azioni politiche saranno sottoposte a un giudizio finale, di Bruxelles e dei mercati, perciò non tornano alla fiduciosa assunzione del rischio individuale, consapevoli che l'azzardo lascerebbe impresse cicatrici profonde sulle proprie solitarie biografie personali. Quanto più lo Stato non rappresenta più un baluardo sicuro per gli individui rispetto alle minacce portate alle loro prospettive di benessere, tanto più la politica deve farsi *performance*: deve essere percepita come veloce, efficace, risolutiva.

Così, la globalizzazione continua a dividere gli italiani: conserva un valore positivo solo per il 39% (nella media europea la percentuale sale al 43%), il 47% ne dà invece un giudizio negativo, il 14% è incerto. Non è in discussione la rinuncia al libero mercato come grande cornice dei processi economici e sociali, su cui gli italiani esprimono un consenso largo: il 66% ne dà un giudizio positivo, solo il 25% si mostra critico, il 9% non ha un'opinione in proposito. Ma non deve stupire che, allo stesso tempo, una quota di italiani pari al 39% considera positivamente il protezionismo, contro il 46% che esprime una valutazione negativa e il 15% di dubbiosi.

Quando però si interrogano gli italiani in merito alla considerazione dei nostri interessi nazionali da parte dell'Ue, solo il 23% ritiene che se ne tenga conto opportunamente (contro una media europea, riferita ai rispettivi interessi nazionali dei diversi Paesi membri, pari al 40%), mentre un'ampia maggioranza (due terzi: il 67%) è convinta del contrario (tab. 22).

Tab. 22 - Giudizio dei cittadini europei e italiani su globalizzazione, libero mercato, protezionismo e interessi nazionali, 2014 (val. %)

		Positivo	Negativo	Non so	Totale
Globalizzazione	Italia	39	47	14	100
	Ue	43	42	15	100
Libero mercato	Italia	66	25	9	100
	Ue	70	21	9	100
Protezionismo	Italia	39	46	15	100
	Ue	37	41	22	100
Considerazione degli interessi nazionali da parte dell'Ue	Italia	23	67	10	100
	Ue	40	50	10	100

Fonte: elaborazione Censis su dati Eurobarometro

È il segno di una voglia di protezione accentuata di fronte alla scomparsa di una solida dimensione pubblica di riferimento che possa mitigare il senso pervasivo di incertezza. Gli italiani si distinguono per un livello di fiducia accordato alle diverse istituzioni politiche generalmente più basso di quello espresso dai concittadini europei: solo quote minime hanno fiducia nei partiti politici (9%), nel Governo (16%) e nel Parlamento nazionale (17%), e la percentuale di quanti ripongono fiducia nell'operato delle autorità regionali e locali (il 22%) è meno della metà di quanto si riscontra in media nel resto del continente (47%). Più allineati con gli altri Paesi europei appaiono i giudizi sulle istituzioni comunitarie: Parlamento europeo (42%), Commissione europea (39%) e Bce (35%). Tra il 2007 (l'anno prima dell'inizio della crisi) e la primavera del 2015, il favore accordato alla moneta unica ha conosciuto oscillazioni significative e oggi è espresso dal 59% degli italiani (10 punti percentuali in meno rispetto al valore medio dei cittadini dell'eurozona). E nello stesso periodo la fiducia generale nell'Ue ha conosciuto pesanti flessioni (dal 58% di opinioni favorevoli nella primavera del 2007 al 22% nella primavera del 2012), per poi risalire al modesto 36% odierno (rispetto al 40% medio dei cittadini europei).

Il restringimento del welfare che alimenta gli squilibri sociali

Per fasce di popolazione sempre più ampie, di fatto il welfare non costituisce più una importante fonte di integrazione dei redditi familiari, attraverso i suoi servizi e le sue prestazioni in denaro e in natura, quanto una fonte di nuove e aggiuntive voci di spesa. Si tratta di spese familiari crescenti non solo per acquistare prestazioni che il servizio pubblico non garantisce più o caratterizzate da un accesso difficile, ma anche per pagare forme di compartecipazioni più o meno elevate a prestazioni erogate in ambito pubblico. Inoltre, le manovre sul welfare, proprio per il loro impatto sui budget familiari, hanno finito per esercitare un effetto socialmente regressivo, pesando in misura maggiore sulle famiglie più fragili. Le famiglie con risorse economiche minori, quelle con persone disabili e anziane sono proprio quelle che hanno risentito maggiormente del progressivo contrarsi della copertura del welfare. Così la protezione sociale, nata per generare inclusione e supportare i nuclei familiari più deboli, come quelli minacciati in misura maggiore dalla crisi economica, diventa un fattore di ampliamento delle disuguaglianze sociali. Infine, il nostro modello di welfare, da sistema di produzione di sicurezza sociale, diventa fonte di ansia e preoccupazione per le famiglie.

Questo meccanismo di lenta ma costante trasformazione del welfare, in cui la copertura pubblica si va assottigliando e in parallelo cresce l'esposizione finanziaria diretta delle famiglie, è molto evidente nella sanità. Il progressivo arretramento dell'impegno del Servizio sanitario nazionale, soprattutto in alcuni ambiti come il farmaceutico, ma anche nella diagnostica e nella specialistica ambulatoriale, è visibile nell'andamento della spesa sanitaria negli anni della crisi. La spesa sanitaria pubblica, cresciuta dal 2007 al 2010 da 101,9 miliardi di euro a 112,8 miliardi (+10,7%), negli ultimi anni ha registrato una inversione di tendenza, con una riduzione del 2,2% tra il 2010 e il 2014, attestandosi nell'ultimo anno a 110,3 miliardi. La spesa sanitaria privata delle famiglie, invece, dal 2007 al 2014 è passata da 29,6 miliardi di euro a 32,7 miliardi (+10,4%), raggiungendo il 22,8% della spesa sanitaria totale.

Così, la percentuale di famiglie in cui nell'ultimo anno almeno un membro ha dovuto rinunciare del tutto o rimandare prestazioni sanitarie appare particolarmente elevata: il 41,7%. E varia dal 21,4% delle famiglie con redditi più alti al 66,7% di quelle che dichiarano redditi più bassi (tab. 25).

Anche sul fronte del sociale si è assistito a una significativa flessione delle risorse pubbliche. L'andamento del Fondo per le politiche sociali testimonia il progressivo ridimensionamento dell'impegno pubblico nel finanziamento di queste politiche, nonostante il parziale recupero degli ultimi tre anni. Un andamento simile si riscontra anche per il Fondo per la non autosufficienza – istituito nel dicembre del 2006 –, che nel 2012 non è stato neanche finanziato, per poi salire a soli 400 milioni di euro nell'ultimo anno (fig. 17).

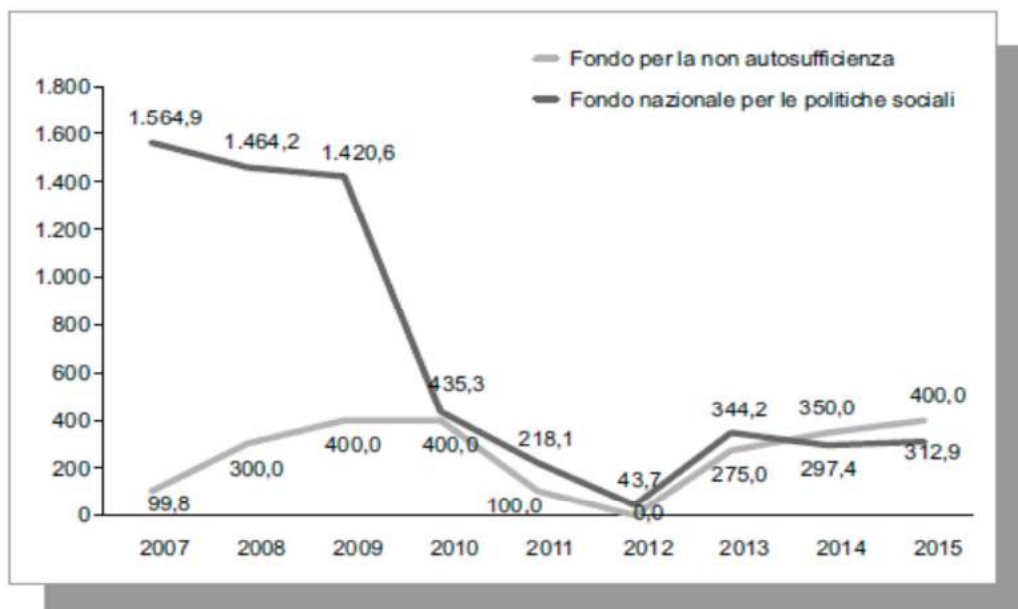
Tab. 25 - Famiglie che nell'ultimo anno hanno rinunciato e/o rinvio prestazioni sanitarie per ragioni economiche, per livello socio-economico (val. %)

	Livello socio-economico				Totale (*)
	Alto/ Medio-alto	Medio	Medio-basso	Basso	
Totale	21,4	32,2	47,8	66,7	41,7
<i>Prestazioni sanitarie a cui si è rinunciato e/o rinviate</i>					
Visite sanitarie specialistiche private	13,0	12,8	27,6	41,3	22,7
Odontoiatria	14,2	16,6	21,4	32,3	20,8
Accertamenti diagnostici	7,5	8,6	22,3	28,8	15,9
Farmaci	9,5	7,9	14,4	19,4	12,4
Fisioterapista, riabilitazione	1,1	1,5	2,9	7,5	3,0
Tutori, ausili, dispositivi medici	0,0	3,0	0,6	2,7	1,9
Infermiere	1,4	0,2	2,1	1,0	1,0

(*) Il totale comprende anche le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio livello socio-economico

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2014

Fig. 17 - Andamento del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo per la non autosufficienza, 2007-2015 (milioni di euro)

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Una misura di questa situazione si può desumere da una ricognizione sui “cambi di casacca”, ossia sugli spostamenti che avvengono all'interno dei gruppi consiliari sia di maggioranza che di opposizione nelle assemblee elettive regionali. Il fenomeno del trasformismo è in crescita costante, con un tasso di cambiamento (eletti che cambiano rispetto agli eletti totali) del 19,5% in Parlamento. Traslando l'analisi sulla dimensione regionale, si stima un tasso di cambiamento del 9,6%. Questo valore va tuttavia rapportato

alla durata media dei mandati. In questo caso i dati dei Consigli regionali e del Parlamento si avvicinano decisamente (5 passaggi al mese per la totalità dei Consigli, 6,1 per Camera e Senato, valore peraltro molto più elevato di quello della 16ª Legislatura del Parlamento) (tab. 28).

Tab. 28 - Tassi di cambiamento nei gruppi dei Consigli regionali e nei gruppi parlamentari (val. %)

	Consigli regionali attualmente in carica (*)	Parlamento 16ª Legislatura (intera)	Parlamento 17ª Legislatura (parziale)
Tasso di spostamento (eletti che cambiano gruppo/totale eletti)	9,6	18,9	19,5
Tasso di spostamento normalizzato (rapportato alla durata del mandato)	5,0	3,0	6,1

(*) Stima Censis

Fonte: elaborazione Censis su dati Openpolis

Il ricentraggio decisionale e la deriva politica dei territori

Un Paese che riaccentra poteri, ruoli, funzioni, risorse, spazi decisionali, e che riduce o neutralizza la dimensione intermedia, finisce evidentemente per comprimere la rilevanza politica dei territori. Ma questo non è un processo indolore, né privo di conseguenze. Alcuni effetti possono rilevarsi:

- nella progressiva disaffezione per la partecipazione elettorale che ha interessato anche il voto locale;
- nella perdita di fiducia dei cittadini verso le istituzioni periferiche e il loro operato; in fenomeni di conflittualità esplicita o strisciante tra i partiti nazionali e i loro eletti negli enti territoriali.

Il primo fenomeno è misurabile direttamente nella caduta di partecipazione alle elezioni comunali. Nel 2015 l'astensionismo ha raggiunto il 36,4% nei Comuni capoluogo e il 35,8% negli altri Comuni. Riguardo al tema della perdita di fiducia, occorre rilevare che l'attuale livello di rispecchiamento dei cittadini nei governi locali ci colloca agli ultimi posti tra i Paesi europei. La mancanza di fiducia nelle istituzioni periferiche ci caratterizza nello scenario continentale: nel 2015 la percentuale di italiani che sostiene di fidarsi delle istituzioni locali è del 22%, contro una media europea del 47%, con punte del 71% in Germania. Del terzo fenomeno si può cogliere l'origine nella crescita della frammentazione degli schieramenti che partecipano alle elezioni locali. L'analisi delle consultazioni nei Comuni capoluogo evidenzia, oltre a un numero elevato di liste presentate, una crescita costante della quota di liste civiche sul totale delle liste, salite fino al 65%. La crescita del "civismo" sembra oggi corrispondere all'esigenza delle élite locali di affermare il proprio diritto all'autogoverno, relativizzando il ruolo e il peso dei partiti politici di cui sono comunque espressione (tab. 27).

Tab. 27 - Elezioni comunali nei Comuni capoluogo, 2007-2015 (v.a. e val. %)

	2007	2012	2015
Comuni coinvolti	25	27	15
Candidati sindaco	171	239	103
Liste presentate	570	590	215
Liste civiche presentate	170	279	140
N. medio di liste per Comune	22,8	21,9	14,3
Quota % di liste civiche sul totale	29,8	47,3	65,1

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno

Una misura di questa situazione si può desumere da una ricognizione sui “cambi di casacca”, ossia sugli spostamenti che avvengono all'interno dei gruppi consiliari sia di maggioranza che di opposizione nelle assemblee elettive regionali. Il fenomeno del trasformismo è in crescita costante, con un tasso di cambiamento (eletti che cambiano rispetto agli eletti totali) del 19,5% in Parlamento. Traslando l'analisi sulla dimensione regionale, si stima un tasso di cambiamento del 9,6%. Questo valore va tuttavia rapportato alla durata media dei mandati. In questo caso i dati dei Consigli regionali e del Parlamento si avvicinano decisamente (5 passaggi al mese per la totalità dei Consigli, 6,1 per Camera e Senato, valore peraltro molto più elevato di quello della 16^a Legislatura del Parlamento) (tab. 28).

Tab. 28 - Tassi di cambiamento nei gruppi dei Consigli regionali e nei gruppi parlamentari (val. %)

	Consigli regionali attualmente in carica (*)	Parlamento 16 ^a Legislatura (intera)	Parlamento 17 ^a Legislatura (parziale)
Tasso di spostamento (eletti che cambiano gruppo/totale eletti)	9,6	18,9	19,5
Tasso di spostamento normalizzato (rapportato alla durata del mandato)	5,0	3,0	6,1

(*) Stima Censis

Fonte: elaborazione Censis su dati Openpolis

1.1.2 Lo scenario regionale

Nella prima parte del 2015 i livelli di attività nel comparto manifatturiero si sono ulteriormente rafforzati grazie alla ripresa della domanda interna e al positivo andamento dagli scambi con l'estero che hanno beneficiato della crescita nelle economie avanzate e dei guadagni di competitività indotti dal deprezzamento del cambio.

Il clima di maggiore fiducia circa la solidità della ripresa e condizioni di finanziamento più favorevoli hanno stimolato la spesa per investimenti che, nei giudizi degli operatori, è cresciuta anche nel 2015. Gli indicatori più recenti prefigurano la prosecuzione del miglioramento ciclico nella parte finale dell'anno e nei primi mesi del 2016 sebbene, in prospettiva, la dinamica del commercio mondiale potrebbe risentire dell'acuirsi di rischi al ribasso.

Il miglioramento si è progressivamente esteso al comparto dei servizi che ha beneficiato del lieve progresso dei consumi delle famiglie e della positiva stagione turistica. La lunga fase negativa del settore edile si sarebbe interrotta, anche se non emergono segnali di una svolta ciclica.

Nella prima parte dell'anno l'occupazione si è stabilizzata sui livelli raggiunti alla fine del 2014 e il tasso di disoccupazione è calato per effetto di una minore partecipazione al mercato del lavoro. Tra i lavoratori dipendenti è salita la quota di assunzioni a tempo indeterminato, favorite dagli sgravi contributivi introdotti dalla legge di stabilità per il 2015. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni e il numero di lavoratori coinvolti in crisi aziendali è ulteriormente calato.

Il calo dei prestiti alle imprese si è ulteriormente attenuato, grazie alla moderata ripresa della domanda di credito, in particolare per il finanziamento di investimenti, e alla stabilizzazione delle condizioni di offerta da parte delle banche. La ripresa congiunturale ha mostrato primi effetti positivi sulla rischiosità del credito, anche se resta elevata la consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi. I prestiti alle famiglie sono tornati ad aumentare, seppure a ritmi modesti, grazie alla ripresa dei mutui per l'acquisto della casa, stimolati dal calo delle quotazioni immobiliari e dai bassi tassi di interesse. *(Banca d'Italia – L'economia del Veneto – sintesi – aggiornamento 27 novembre 2015)*

Dal rapporto statistico 2015 della Regione del Veneto

<http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2015/index.html>

Il Veneto nel 2014 mantiene il livello del PIL sui valori dello scorso anno: qualche segnale si registra un +0,1%, quindi una situazione migliore rispetto al panorama positivo nazionale. La domanda interna è ancora debole: i consumi delle famiglie si stabilizzano su valori bassi e gli investimenti si riducono dell'1,8%. La specializzazione di qualità veneta e la forte flessibilità, che il sistema economico di questa regione ha sempre dimostrato in passato, sono caratteristiche propizie a cogliere gli elementi di ripresa: la caduta del prezzo del petrolio che favorisce la produzione manifatturiera veneta, il tasso di cambio che sostiene la vendita dei prodotti all'estero, le politiche della Bce che facilitano gli investimenti. Nelle stime del 2015 si ipotizza un aumento della ricchezza dell'1,1% e per il 2016 si prevede un consolidamento pari al +1,7%.

Il fatturato estero delle imprese venete è una delle poche voci che ha sostenuto l'economia regionale nel 2014, realizzando una crescita di 2,7 punti percentuali, in linea con quanto era successo nell'anno precedente (+2,9%). Il Veneto conferma la seconda posizione della graduatoria regionale per valore complessivo di export, 54,1 miliardi di euro, con una quota del 13,6% sul totale nazionale.

Nel 2014 le esportazioni venete hanno registrato aumenti tendenziali in quasi tutti i settori di attività economica. Il principale settore dell'export veneto rimane quello della meccanica, seguito a breve distanza dal comparto della moda. Ma sono i prodotti BB&B, quelli che noi abbiamo definito Belli, Buoni e Ben fatti, che continuano a costituire una risorsa impor tantissima per l'economia veneta, incardinata nel patrimonio genetico dell'imprenditorialità di un territorio che non si è mai sottratto alle sfide imposte dal mercato. Sono i beni finali di fascia medio alta, di antica tradizione e artigianalità ma innovativi nel design e nelle tecnologie, realizzati con standard qualitativi e professionalità elevati e appartenenti ai settori: alimentare, arredamento, abbigliamento e tessile-casa, calzatura, occhialeria e oreficeria-gioielleria. Nel 2014 il valore dell'export di questi beni ammonta a oltre 16 miliardi di euro, circa il 30% delle esportazioni regionali complessive. Anche le variazioni rispetto all'anno scorso si confermano positive: +3,8% nel 2014, una performance migliore del +2,7% registrato dall'export veneto totale.

Uno degli strumenti che può rivelarsi estremamente utile a diffondere il BB&B **Turismo: visitatori** veneto è rappresentato dal turismo. La vocazione turistica della regione con **in aumento anche nel 2014** sente di sfruttare quotidianamente la leva del turismo per migliorare la propria economia. Basti pensare che nel 2014 il flusso di visitatori è ancora in aumento (+1,7%) e supera per la prima volta i 16 milioni di arrivi. Questo grazie al numero di turisti stranieri, che segnano un massimo storico superando i 10 milioni e mezzo di unità (+1,2% rispetto al 2013). In ripresa anche il flusso nazionale, che è risultato in crescita del 2,7%. Sul fronte dei pernottamenti, l'incremento delle presenze registrato in Veneto nel 2014 (+0,5%) è dovuto alla tenuta della componente straniera (+1%), mentre le presenze degli italiani si riducono dello 0,5%, confermando ancora una volta la tendenza a diminuire la durata del soggiorno. La nostra regione riceve oggi consensi sempre maggiori da parte dei clienti più affezionati: tedeschi, austriaci, inglesi, americani. Ma continua anche la rapida crescita del mercato cinese, che da anni registra tassi di crescita a due cifre (+15,6% delle presenze nell'ultimo anno). Il mercato russo è cresciuto dal 2010 con un tasso di variazione medio annuo del 16%, sebbene nel 2014 abbia segnato un -3,7% e gli esperti prevedono ulteriori flessioni che colpiranno soprattutto l'area adriatica. Si stima che le spese dei viaggiatori stranieri, nel Veneto per le più svariate motivazioni e non necessariamente pernottanti, ammontino nel 2014 a circa 4,8 miliardi di euro, di nuovo in crescita rispetto all'anno precedente (+1,3%). Una proposta poliedrica, quella veneta, che parla di turismo, cultura, enogastronomia, identità, paesaggio e territorio. Ma sono le città d'arte che continuano ogni anno a battere il record dell'anno precedente, quest'anno anche grazie a un ritrovato interesse da parte dei nostri connazionali (+7,2% delle presenze).

Le energie messe in campo per il rilancio dell'economia

Le fonti rinnovabili di energia

L'attenzione alla tutela ambientale in ambito industriale non risparmia le fonti energetiche: sempre più spesso la questione della rinnovabilità delle fonti è oggetto di ricerca e applicazioni anche innovative sul piano della produzione.

L'Unione europea è attiva su questo fronte già da molti anni con politiche dedicate alla crescita sostenibile. In quest'ottica si inseriscono la strategia "20-20-20", lanciata nel 2007, e la recente "40-27-27" con la quale il Consiglio europeo ha approvato nuovi obiettivi in materia di clima ed energia, che vanno ad aggiornare i precedenti e che spingono in avanti l'orizzonte temporale fino al 2030. I nuovi obiettivi prevedono: la riduzione del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra; l'innalzamento al 27% della quota di consumi coperta da fonti rinnovabili, vincolante su scala europea ma senza target per i singoli Stati; l'aumento al 27% del risparmio energetico. In attesa che diventino operativi i nuovi target, si può osservare come il trend degli indicatori relativi agli obiettivi "20-20-20" mostri un miglioramento progressivo a livello europeo. Per quanto riguarda i gas a effetto serra

l'obiettivo della riduzione del 20% sembra raggiungibile, visto che già nel 2012 l'Unione dei 28 Paesi membri ha raggiunto complessivamente il 17,9%. Sul fronte delle fonti rinnovabili rispetto ai consumi finali di energia i dati sono aggiornati al 2013 e l'indicatore europeo si è attestato al 15%. Infine anche per quanto riguarda l'efficienza e quindi il risparmio energetico la proiezione al 2020 è positiva.

L'Italia, sul fronte delle emissioni di gas serra, seppure un po' più indietro rispetto alla media europea, mostra un trend positivo con una riduzione, nel 2012, del 10,3% rispetto all'anno base 1990.

La politica energetica italiana degli ultimi anni ha favorito un notevole sviluppo delle fonti rinnovabili, infatti l'incidenza di queste ultime sui consumi finali di energia ha raggiunto il 16,7% nel 2013 a fronte di un obiettivo del 17% entro il 2020, con una ottima prospettiva per i sette anni successivi.

Anche rispetto all'obiettivo dell'efficienza energetica l'Italia sta facendo la sua parte, registrando una diminuzione dei consumi in linea con il trend ideale per il raggiungimento del risultato previsto entro il 2020.

Azioni e strategie delle imprese venete

Come la terra arida produce poco frutto anche un contesto economico-sociale non orientato all'innovazione rappresenta un terreno poco fertile per lo sviluppo del Paese.

Il ciclo economico negativo dal 2008 al 2014 ha portato a un forte ridimensionamento del sistema produttivo veneto: il numero di imprese attive è passato da 462.567 a 439.307, con una perdita netta di 23.260 unità. Nel 2014 il calo è stato dello 0,3% rispetto al 2013 se si esclude il comparto agricolo e dello 0,7% se si considera anche quest'ultimo. Ancora in difficoltà il settore delle costruzioni e l'industria manifatturiera, rispettivamente -2,1% e -1,4% rispetto al 2013.

Positivo il terziario, +0,5%, che rappresenta il 53% delle attività produttive regionali. Sono, in primo luogo, i servizi bancari e finanziari a chiudere l'anno con una crescita netta, +2,3%; seguono i servizi alla persona, e gli alberghi e ristoranti; più lieve è l'incremento nel settore dei servizi alle imprese.

Sono molti gli elementi che hanno contribuito all'attuale crisi del sistema produttivo e hanno portato a un loop di difficile uscita: uno scenario globale sfavorevole, le crisi del debito che hanno determinato condizioni di finanziamento estremamente negative, la conseguente mancanza di investimenti, la persistente caduta della domanda interna e la decelerazione di quella europea. In realtà, la crisi

si inserisce in un contesto già caratterizzato da problemi strutturali cumulatisi dall'inizio degli anni 2000. Le cause sono state più volte ribadite anche nelle edizioni precedenti di questo Rapporto, tra le quali la ridotta dimensione d'impresa, la specializzazione a basso contenuto di innovazione e gli scarsi investimenti in ricerca, la governance d'impresa di tipo familiare e poco strutturata,

l'onerosità del livello di tassazione, il contesto normativo e l'efficienza del "sistema-paese". Dall'analisi svolta sui dati di Censimento, relativi agli anni centrali della crisi, emergono diversi elementi per comprendere le energie necessarie alle imprese per superare il periodo di difficoltà e migliorare le proprie performance. Al 2011, un quinto delle imprese venete giudica la propria capacità competitiva più debole rispetto ai principali concorrenti. Questa difficoltà è maggiormente sentita dalle imprese che operano nell'edilizia - non sorprende, data la grave situazione che sta registrando da qualche anno il mercato immobiliare - e da chi non ha introdotto innovazioni nel triennio. Emerge la difficoltà del manifatturiero e delle imprese che hanno un mercato internazionale proprio perché più coscienti di essere esposte alla concorrenza globale. Inoltre, riconoscono la propria debolezza le micro imprese con relazioni, i subfornitori o chi lavora per commessa di aziende di maggiori dimensioni e accusa il calo della domanda. Chi giudica la propria

capacità competitiva in linea o migliore dei propri concorrenti ha orientato le proprie strategie prevalentemente all'ampliamento della gamma dei prodotti o servizi offerti, al riportare in azienda attività esternalizzate, ma anche all'accedere a nuovi mercati.

Sono le imprese di maggiori dimensioni ad avere una più intensa capacità strategica, ad avere una logica espansiva basata sull'ampliamento della gamma dei prodotti/servizi offerti, sulla ricerca di nuovi mercati, ad essere più internazionalizzate, a investire maggiormente in innovazione e ricerca.

Se si guarda alle attività economiche, in Veneto il manifatturiero è più aggressivo rispetto agli altri settori, maggiormente volto ad ampliare le opzioni strategiche anche all'estero, alla ricerca di collaborazioni per migliorare la propria competitività e più maturo negli investimenti sia in innovazione che in R&S. La visione però non è ancora a 360°: le reti di relazioni, probabilmente per la presenza preponderante di una struttura medio-piccola, vengono viste dalle aziende venete non tanto come una strategia competitiva, ma più come uno strumento di riduzione dei costi, un mezzo per raggiungere nuovi mercati; gli investimenti nel marketing e nella progettazione sono ancora appannaggio delle grandi industrie. Esiste poi un'associazione transitiva tra la presenza di relazioni tra imprese, apertura internazionale e propensione a innovarsi. Emerge anche come il terziario della nostra regione, che è ancora forse troppo dominato dal commercio, risenta di tutte le problematiche legate alla ridotta dimensione. I canali distributivi veneti, così come quelli nazionali, hanno un limitato livello di internazionalizzazione. Questa mancanza è sicuramente penalizzante anche per le imprese manifatturiere (e soprattutto nel settore alimentare), poiché priva i prodotti di importanti vetrine sui mercati esteri e dell'opportunità di conoscere, attraverso i distributori italiani/veneti, gli stili di consumo dei nuovi mercati.

Economisti, manager, imprenditori concordano che il fattore competitivo per eccellenza, in tutti i settori, rimane la qualità del prodotto o del servizio offerto; oltre a ciò, da più parti viene, inoltre, segnalata l'importanza dell'innovazione e della ricerca per superare la crisi. L'innovazione riguarda principalmente attività di ricerca e sviluppo svolta in azienda, acquisizione di macchinari e attrezzature tecnologicamente avanzati, acquisizione di software e hardware informatico; a seguire, in maggior misura per le imprese più grandi, troviamo l'innovazione legata ad attività di progettazione tecnica ed estetica (design) e ad attività di marketing. Aumenta sempre più l'uso delle ICT nelle imprese: l'utilizzo di internet, dei social media e del commercio elettronico è sempre più frequente in ambito aziendale. Un esempio: nel 2014 in Veneto si contano 1.011 imprese commerciali che vendono i propri prodotti esclusivamente attraverso internet.

Sembra, inoltre, che le imprese venete credano che oggi più che mai serva fare ricerca per emergere nel proprio mercato di riferimento che sia locale o internazionale, infatti non è calata la spesa in R&S negli anni di crisi: l'incidenza percentuale della spesa in R&S sul PIL in Veneto è pari all'1,05% nel 2012, 0,4 punti percentuali in più rispetto alla quota dell'anno precedente.

Aperti alla rivoluzione digitale: cittadini, imprese

L'Agenda Digitale europea 2010-2020 rappresenta una delle sette iniziative faro individuate nella più ampia strategia Europa 2020 e individua gli obiettivi strategici e le azioni concrete per lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e dell'economia digitale. Come gli altri Stati membri dell'Unione, l'Italia e, di conseguenza, anche la nostra Regio ne si assumono l'impegno di promuovere l'innovazione digitale prevista dall'Agenda, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone, sostenere la competitività delle imprese e accrescere il livello di efficienza della Pubblica Amministrazione (P.A.). Occorre però constatare che il nostro Paese sconta un

certo ritardo strutturale in termini di sviluppo della rete, risultando nel panorama europeo tra i Paesi a più basse prestazioni digitali.

L'Italia ha quasi raggiunto il primo e importante traguardo di fornire a tutti i cittadini la copertura alla banda larga di base (ne è escluso il 2% della popolazione), mentre deve recuperare il forte divario nello sviluppo delle infrastrutture di banda larga veloce e superveloce, in ritardo di quasi tre anni rispetto

alla media europea e ai target previsti dalla Commissione europea (copertura universale per internet veloce entro il 2015 e almeno il 50% delle famiglie abbonate a internet superveloce entro il 2020). La Regione del Veneto negli ultimi anni ha fatto il possibile per recuperare un gap estremamente penalizzante per i cittadini e le imprese, visto che nel 2010 quasi un quinto della territorio veneto risultava scoperto dalla banda larga. La Regione ha investito quasi 85 milioni di euro in infrastrutture, per una serie di interventi a partire dalla posa di mille chilometri di fibra ottica, tanto che entro la fine del 2015 tutto il territorio regionale risulterà avere una copertura a banda larga di base. La copertura della banda larga veloce, invece, si limita al 15,9% della popolazione, meno che a livello medio nazionale (21%), come risulta dai dati Infratel. Tuttavia è in fase di definizione un'azione sperimentale per lo sviluppo della banda ultralarga.

La familiarità con internet e le possibilità offerte dalle nuove tecnologie possono dare risposte veloci, efficaci e meno costose ai diversi bisogni dei cittadini, sia nella sfera della vita privata che in quella lavorativa, con un reale miglioramento della qualità di vita.

Il processo di alfabetizzazione e di miglioramento delle competenze digitale è dunque un processo di inclusione sociale. In Veneto nel 2014 usa internet in modo regolare il 61% delle persone tra i 16 e i 74 anni (il 59% in Italia, il 75% nell'UE28), in costante crescita negli ultimi anni (erano il 34% nel 2006), ma per raggiungere l'obiettivo del 75% fissato dall'UE per il 2015, occorre portare sul web altre 500mila persone. Ancora troppi, quindi, gli esclusi digitali: il 30% della popolazione non si è mai connessa a internet, prevalentemente donne, più spesso casalinghe, e persone di una certa età.

Come sopra accennato, l'introduzione delle più recenti tecnologie digitali appresenta per le imprese uno strumento strategico in grado di garantire

importanti risparmi di costo, un reale miglioramento nell'efficienza produttiva e aprire la strada a nuovi canali di business, dimostrandosi un'importante leva per la competitività. In Veneto nel 2014 la quasi totalità delle imprese con almeno 10 addetti dispone di un collegamento a internet (98,5%), in linea con la media nazionale, mentre minore è la penetrazione del digitale nelle imprese più piccole, che risultano connesse alla rete per il 79%, un valore comunque superiore alla media nazionale (77%). È innegabile che le imprese più piccole scontino maggiori difficoltà nell'integrare le nuove tecnologie digitali nei loro processi produttivi rispetto a quelle più grandi, ma è altresì vero che In Veneto nel 2014 la quasi totalità delle imprese con almeno 10 addetti dispone di un collegamento a internet (98,5%), in linea con la media nazionale, mentre minore è la penetrazione del digitale nelle imprese più piccole, che risultano connesse alla rete per il 79%, un valore comunque superiore alla media nazionale (77%).

È innegabile che le imprese più piccole scontino maggiori difficoltà nell'integrare le nuove tecnologie digitali nei loro processi produttivi rispetto a quelle più grandi, ma è altresì vero che coinvolgere le imprese di minor dimensione nel processo di innovazione è una necessità strategica, visto il ruolo fondamentale che tale tipo di imprese assume nel sistema produttivo del nostro Paese. Nonostante rappresenti un driver primario dello sviluppo e sia in aumento, in generale risulta ancora poco diffusa tra le imprese la pratica dell'e-commerce: vi ricorre il 42% delle imprese con almeno 10 addetti e il 26% di quelle

più piccole. Lo usano essenzialmente per fare acquisti, molto meno per vendere i propri prodotti.

Ci sono imprese più dinamiche, che si muovono già nel digitale. Tra queste si distinguono le start-up innovative, introdotte nell'ordinamento giuridico italiano per la prima volta nel 2012, particolari società il cui scopo primario è quello di sviluppare, produrre e vendere prodotti e servizi considerati a tutti gli effetti innovativi e ad alto valore tecnologico. In Veneto sono 246, in crescita del 71% solo nell'ultimo anno; rappresentano il 7,7% delle start-up presenti in Italia, il quarto valore più alto dopo quello di Lombardia, Emilia Romagna e Lazio.

Pubblica Amministrazione e città

I servizi di e-Government sono un modo economico per migliorare il servizio ai cittadini e alle imprese, favorire la partecipazione e promuovere un'amministrazione aperta, trasparente ed efficiente. Tra i target dell'Agenda ci sono anche obiettivi riguardanti i servizi digitali nella P.A. Il principale prevede che entro il 2015 il 50% della popolazione faccia ricorso a servizi digitali nell'interazione con la P.A. I servizi online interattivi da parte delle P.A. sono in fase di ampliamento e di sviluppo anche nel nostro Paese, ma non sono ancora pienamente sfruttati, anche a causa delle carenze digitali della popolazione. In Veneto, come in Italia, il 36,7% delle persone di età 16-74 anni dichiara di utilizzare internet per interagire con la P.A., quando in Europa è il 58,6%. Le principali attività svolte via web vanno dalla prenotazione di visite mediche al pagamento delle tasse, dall'iscrizione alle scuole all'accesso a biblioteche pubbliche o alla richiesta di documenti e certificati personali.

Le nuove tecnologie e l'innovazione possono contribuire alla rigenerazione della città e a migliorarne la qualità di vita, puntando al modello smart secondo una visione europea di città intelligente. Le città rappresentano una leva importante per la crescita sostenibile di un territorio e per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, specie se ne vengono valorizzate le opportunità economiche e si progetta un approccio integrato allo sviluppo urbano, che tenga in considerazione l'estensione della banda larga, delle reti wi-fi, i sistemi di illuminazione a fonti rinnovabili, l'organizzazione dei trasporti.

Muoversi nel territorio: energia in cammino

Qualunque sia la nostra età e qualunque sia l'attività che svolgiamo, il trasporto e la mobilità giocano un ruolo fondamentale per la nostra vita quotidiana e per le attività economiche. Il budget annuale che una famiglia media europea destina per il trasporto è pari a 4.530€: con una popolazione di oltre 505 milioni questo rappresenta un investimento significativo. Da un'indagine della Commissione europea risulta che il 54% degli intervistati indica l'auto come il mezzo di trasporto quotidiano più utilizzato, seguito dai trasporti pubblici urbani (19%), e da chi si muove a piedi (14%). L'auto viene scelta soprattutto per la comodità (61% dei casi) e la velocità (31% dei casi) che garantisce.

In Veneto la preferenza per l'auto risulta nettamente più marcata: oltre l'80% degli spostamenti quotidiani avviene con un mezzo di trasporto a motore, il 75% circa dei quali con auto privata.

I dati raccolti in occasione del 15° Censimento della Popolazione offrono l'occasione per approfondire alcuni aspetti della mobilità sistematica legata a motivi di studio e lavoro. Ogni giorno in Veneto si contano 2.603.830 spostamenti per recarsi sul posto di lavoro (70%) o di studio (30%), cresciuti in dieci anni di circa 300.000 unità. Per recarsi al lavoro o nel luogo di studio nove persone su dieci utilizzano un mezzo di trasporto e l'automobile resta la scelta più diffusa: quasi 2 persone su 3 la prediligono. I dati del Censimento permettono anche di individuare quali sono i comuni maggiormente attrattivi, ovvero le "polarità", e su quali comuni essi esercitano la loro attrattività, ovvero i bacini: si tratta dei

sette capoluoghi più altri sei comuni (Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Schio, Conegliano, San Donà di Piave, Montebelluna), per un totale di 223 comuni bacino. Nel decennio. Vengono definiti “polarità” i comuni che attraggono almeno 20.000 spostamenti al giorno e “comuni bacino” l’insieme dei comuni, selezionati in ordine decrescente in base al contributo di mobilità, che generano l’85% dei movimenti verso la corrispondente polarità.

Gli ingredienti per una società in evoluzione

Come anticipato, se per stare bene la persona necessita di una sana alimentazione, anche la società ha bisogno del giusto equilibrio nutritivo per esprimere al meglio le sue energie. L’equità, la coesione sociale, la cultura sono nutrienti importanti affinché si garantisca il mantenimento e lo sviluppo del capitale umano e possano così trovare espressione virtuosa le energie diffuse nella collettività. Investire nella cultura, nelle persone, nella loro formazione e lavoro, garantendo pari opportunità per tutti, è sicuramente fondamentale per una “dieta” sociale corretta; la valorizzazione dei talenti, delle competenze e della creatività è essenziale per costruire una società con una maggiore qualità di vita per tutti.

- La cultura: energia per la crescita

Il patrimonio artistico e culturale veneto è inestimabile.

Prendendo in considerazione le attività economiche che costituiscono il sistema culturale in tutta la sua filiera si può calcolare il valore aggiunto prodotto dalla cultura: in Veneto nel 2013 è stato pari a 8.311 milioni di euro (6,3% del PIL regionale e 11,1% del PIL generato dalla cultura a livello nazionale).

Dal lato del settore pubblico, evidenti appaiono i tagli ai bilanci del settore culturale dovuti agli

ultimi anni di crisi. Primo fra tutti, il Ministero per i Beni, le Attività culturali e il Turismo (MIBACT) in dieci anni ha ridotto il proprio bilancio di quasi un terzo e, in particolare, dal 2011 al 2013 ha tagliato del 17% i trasferimenti alla Regione Veneto. Quest’ultima, dopo i forti tagli operati nei bilanci 2011 e 2012, torna a mostrare un segno positivo (+4,2%) in occasione del bilancio 2013.

Nell’attuale condizione di crisi, un segnale positivo viene dalla recente ripresa dell’interesse del pubblico verso gli spettacoli. L’offerta culturale veneta è notevole e molto varia: il numero di spettacoli nel 2013 è stato di quasi 181 mila, che, contati su base giornaliera, equivalgono a quasi 500 spettacoli al giorno. Tali manifestazioni hanno attratto tra residenti e turisti circa 23,2 milioni di ingressi. Nella classifica delle regioni italiane, il Veneto compare al sesto posto per numero di spettacoli, ma sale al quarto per numero di ingressi e al terzo per spesa al botteghino e volume d’affari.

- L’equilibrio di genere: la giusta spinta per un buon sviluppo

La promozione della parità di genere rappresenta un fattore culturale importante per la coesione sociale e la valorizzazione delle competenze. Rappresenta un’altra spinta alla crescita economica e alla competitività, e quindi un’efficace risposta all’attuale crisi. L’Unione europea ha tra i suoi valori

fondanti il riconoscimento della parità di genere e incentiva tale prospettiva nell’adozione di tutte le politiche e degli indirizzi di governance. La valorizzazione dei talenti, delle competenze e della creatività, tanto degli uomini quanto delle donne, è l’energia giusta per costruire una società con una maggiore qualità di vita per tutti.

Malgrado le numerose espressioni di riconoscimento e nonostante i progressi compiuti negli anni, si osserva ancora un persistente svantaggio di genere in molti aspetti delle società europee con temporanee; nella pratica, donne e uomini non godono degli stessi diritti e permangono disparità sociali, politiche, economiche, culturali come, ad esempio, le differenze salariali.

Il Gender Equality Index⁷, elaborato dall'European Institute for Gender Equality, rileva come in Europa l'obiettivo della parità sia ancora distante: l'indicatore assume un valore medio di 54 punti su una scala da 1 a 100, dove 100 indica la condizione di perfetta parità tra uomo e donna. I Paesi del Nord Europa sono i più egualitari, mentre l'Italia, con un punteggio di 40,9 è confinata nella parte più bassa della graduatoria, al 24° posto, davanti solo a Grecia, Bulgaria e Romania. Mediamente più istruite degli uomini, in Italia le donne scontano ancora molte difficoltà quando si confrontano con il mondo opportunità economiche, la scolarità e l'educazione, la gestione del tempo libero, la rappresentanza politica e la salute.⁷ Il Gender Equality Index è una sintesi della disuguaglianza tra uomini e donne in diverse aree della vita: continuano a guadagnare meno e la loro presenza nelle cariche più importanti è relativamente bassa. Ancora limitata la presenza femminile anche nella rappresentanza politica. E in Veneto? Le donne sono 2.524.783 e rappresentano il 51,2% della popolazione. Nel tempo hanno recuperato lo svantaggio in termini di scolarizzazione e, tra i giovani di 20-24 anni, l'84,6% delle ragazze ha almeno un diploma contro il 76,8% dei ragazzi; il sorpasso è avvenuto con le generazioni che oggi hanno tra i 40 e i 50 anni. Sebbene sia ancora lontano l'obiettivo fissato dalla strategia di Lisbona di aggiungere entro il 2010 un tasso di occupazione femminile pari al 60%, si registrano progressi importanti: nel 1993 lavorava solo il 43% delle donne venete, mentre nel 2014 la partecipazione femminile è pari al 54,5%, a fronte di un'occupazione maschile più stabile e che si attesta al 73%. Sono tassi superiori alla media italiana, e per gli uomini anche europea; l'occupazione femminile, invece, si mantiene al di sotto della media europea (58,8%). Negli anni diminuisce il gap occupazionale di genere, complice anche la crisi economica che ha colpito maggiormente gli uomini. Se nel 1993 in Veneto il tasso di occupazione maschile superava quello femminile di ben 31 punti percentuali, nel 2014 la differenza tocca il minimo storico di 18,4 punti. Inoltre, il processo di scolarizzazione femminile, con il conseguente innalzamento del livello di studio, ha progressivamente portato le donne a ricoprire ruoli fino a prima considerati esclusivamente maschili, come il fare impresa. Ad oggi le imprese rosa rappresentano il 25% delle imprese, in forte crescita soprattutto negli ultimi anni. Sono più numerose tra le microimprese e tra quelle che operano nel terziario, principalmente nell'assistenza alle famiglie, nel sociale e nei settori legati alla cura della persona, ma anche nella ristorazione. Ciò nonostante la presenza femminile ai posti di comando è ancora bassa e minore è il guadagno. Oltre a ricoprire mediamente ruoli meno qualificati rispetto agli uomini, le donne sono anche più spesso impiegate con contratti atipici e generalmente lavorano in settori caratterizzati da retribuzioni mediamente più contenute, come l'istruzione, la sanità e il sociale. In Veneto, una donna dipendente a tempo pieno guadagna mediamente 140 euro al mese in meno di un uomo, un differenziale retributivo superiore alla media italiana (130 euro). A fronte del surplus lavorativo che investe le donne, pochi sono però gli strumenti a disposizione per conciliare vita familiare e lavorativa. Nella realtà, la presenza di figli in famiglia si scontra spesso con la mancata flessibilità del mercato del lavoro e la ridotta disponibilità di servizi a sostegno della famiglia. È alla donna che si richiede quasi sempre di accettare i compromessi necessari per adattare la sua attività lavorativa alle esigenze della famiglia. Le donne si trovano a dover rinunciare o diminuire le ore di lavoro retribuito: infatti, il tasso di occupazione delle donne che vivono in coppia e non hanno figli è del 72,1%, ma diminuisce al 62,4% in presenza di figli (per l'Italia rispettivamente da 66,7% a 53,1%). Per

non rinunciare al lavoro, a volte la scelta ricade sul lavoro a tempo parziale, un'opzione adottata più dalle donne che dagli uomini. Nel 2013 il 34,2% delle donne (31,9% in Italia) lavora con un orario ridotto e sceglie il part-time soprattutto per prendersi cura dei figli o di altri familiari (57,8%), anche per sopperire all'inadeguatezza del sistema di welfare. Un fattore che contribuisce in modo decisivo a migliorare la conciliazione è la disponibilità di servizi per l'infanzia e di assistenza per anziani e disabili. La mutata composizione dei nuclei familiari, divenuti più piccoli, accentua la necessità di tali servizi, poiché in ogni famiglia è inferiore il "personale" familiare che si può dedicare al lavoro di cura e di assistenza. Ciononostante, la spesa pubblica per le famiglie in Italia non si è adeguata a queste mutate esigenze. Rispetto ai servizi alla prima infanzia, l'Italia riesce a garantirne l'accesso solo al 13% dei bambini sotto i tre anni, contro il 60% della Danimarca, il 40% dell'Irlanda e il 29% della Francia. In Veneto le 785 strutture funzionanti nel territorio, pubbliche e private, possono accogliere il 18,6% dei bambini sotto i tre anni. Tale copertura pone la Regione Veneto tra le prime a livello nazionale nel campo dei servizi alla prima infanzia, sebbene ancora lontana dall'obiettivo del 33% auspicato dalle indicazioni europee.

- **Le Forze del lavoro: dinamismo della società**

Il rilancio dell'economia e la valorizzazione della nostra società non può prescindere dall'occupazione e quindi dai lavoratori. Nell'attuale condizione di crisi risulta determinante reperire nuove energie, proposte e competenze per immaginare e realizzare un nuovo modello di sviluppo. Fortunatamente, dopo due anni di calo, nel 2014 in Veneto l'occupazione torna a salire: rispetto all'anno precedente, +1,1%, circa 22mila persone in più al lavoro, mentre il numero di disoccupati, pari a 167.059, diminuisce dello 0,5%. Di conseguenza cresce il tasso di occupazione, in particolare quello femminile, e diminuisce, seppur di poco, quello di disoccupazione, in controtendenza con il dato nazionale che aumenta di 0,6 punti percentuali. Ancora una volta il Veneto si conferma tra le regioni leader in Italia e nel 2014 registra il sesto tasso di occupazione 15-64 anni più elevato, 63,7% contro il 55,7% dell'Italia, e il secondo tasso di disoccupazione più basso sia totale, 7,5% contro il 12,7% livello medio italiano, che giovanile, 18% per i 15-29enni contro il 31,6% dell'Italia. Meno nella nostra regione anche i Neet (giovani non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo): nell'ultimo anno i ragazzi in questa condizione diminuiscono dell'8% e nel 2014 rappresentano il 16,8% dei giovani veneti 15-29enni, ossia poco sopra i 118mila, la seconda quota più bassa in Italia. Per una visione più completa delle energie potenziali che potrebbero essere impiegate nel sistema produttivo italiano ma al momento ne sono fuori, oltre all'indicatore della disoccupazione, si può analizzare anche il tasso di mancata partecipazione⁸. Si tratta di un indicatore particolarmente importante per quei Paesi, come l'Italia, caratterizzati da una quota elevata di persone che non cercano lavoro attivamente e, pertanto, non rientrano nel computo statistico della disoccupazione; l'indicatore offre una misura più ampia della quota di persone potenzialmente impiegabili nel sistema produttivo tenendo conto anche di

una parte delle forze lavoro potenziali, ed è utile per la stima del progresso della società italiana e per la misura del benessere. L'indicatore mette in evidenza i numeri dell'offerta reale di lavoro che non viene assorbita dalla domanda delle imprese.

Nel 2014 il tasso di mancata partecipazione italiano è pari al 22,9%, raggiunge il 19,3% tra gli uomini e il 27,3% tra le donne. L'elevata quota dell'indice che caratterizza il nostro Paese suggerisce la⁸ Tasso di mancata partecipazione: riferito alla popolazione tra i 15 e i 74 anni, pone al numeratore i disoccupati e gli inattivi che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare e al denominatore questi ultimi più le forze lavoro (occupati più disoccupati). La persistenza di meccanismi di scoraggiamento che deprimono

l'ingresso nel mercato del lavoro: in Italia coloro che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare sono circa 3 milioni e 355 mila persone, tra questi il 48,2% è scoraggiato, ovvero dichiara di non aver cercato lavoro perché ritiene di non riuscire a trovarlo. Va sottolineato che tra gli scoraggiati italiani, ben il 69,5% vivono nel Mezzogiorno e appena il 6,9% nel Nord-Est. Anche in questo caso la performance veneta emerge: il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro è pari al 12,3%, il secondo tasso più basso fra le regioni italiane; primo sempre il Trentino Alto Adige che registra il 9%, ultime Sicilia e Calabria con, rispettivamente, il 42,7% e 42,6%. In particolare, nella nostra regione il tasso è pari all'8,8% per gli uomini e al 16,7% per le donne, rispettivamente, il secondo e il quinto valore più basso nelle graduatorie regionali per genere. Il tasso di disoccupazione non coglie neanche il fenomeno delle ore di lavoro perse dai lavoratori dipendenti in cassa integrazione guadagni (cig), che sono considerati occupati, ma che sicura mente non hanno percepito la stessa paga di quando si trovavano in condizioni normali. Nel 2014 la richiesta di ore di cig si è ridotta: in Veneto si stimano circa 55.300 lavoratori equivalenti in cig9 contro gli oltre 70 mila dell'anno prima.

- [L'istruzione un investimento sano per il progresso sociale](#)

Una maggiore offerta di competenze e abilità nella forza lavoro e il loro pieno utilizzo sono le chiavi di volta per la crescita economica e occupazionale e per promuovere l'inclusione sociale delle persone. La spinta verso una società fondata sui saperi e l'accrescimento delle competenze, da un lato generano un effetto sulla produttività aumentando l'efficienza dell'utilizzo dei fattori produttivi, dall'altro favoriscono la capacità degli individui di effettuare scelte economiche intelligenti ed efficienti, di accesso a comportamenti di consumo maturi, sostenendo il progresso sociale e il benessere delle popolazioni. L'istruzione, insomma, gioca un ruolo fondamentale e porta vantaggi anche per il lavoro: spendere energie nello studio conviene in quanto a titoli di studio più elevati corrisponde meno disoccupazione, minore rischio di perdita del lavoro e stipendi più alti. Complessivamente, nel 2014 il tasso di occupazione è molto più alto per le persone istruite: in linea con il trend nazionale, in Veneto sono 79,2% i laureati che lavorano e 71,9% i diplomati contro il 52,4% e il 25,8% di coloro che hanno la terza media o un titolo inferiore. Viceversa per il tasso di disoccupazione: nella nostra regione si passa dal 6,2% per chi ha una laurea al 7,3% per chi ha un diploma all'8-10% per chi ha un titolo più basso; più rilevanti poi le differenze a livello Italia che a fronte di un tasso pari al 7,8% per i laureati ne registra uno pari al 16,2% per chi possiede la licenza media e del 18,8% per chi ha la licenza elementare o nessun titolo. Sia a livello globale che nelle prime fasce di età lavorative è evidente che la disoccupazione negli ultimi anni è aumentata molto di più per le persone meno istruite. Considerando i cittadini in Italia dai 15 anni in su, la crescita del tasso di disoccupazione tra il 2007 e il 2014 è tanto più alta quanto più basso è il titolo di studio, si passa da 3,4 punti percentuali per i laureati agli oltre 11 punti per chi ha un titolo inferiore alla licenza media; meno appariscenti, sebbene esistenti, le differenze anche in Veneto che registra in sette anni una crescita della disoccupazione di 3,2 punti percentuali per chi ha conseguito la laurea contro i 6,7 di chi possiede la licenza elementare o nessun titolo. Infine, si assiste a una crescita esponenziale della busta paga per titoli di studio più alti. In media, nel 2013 un laureato in Veneto guadagna il 25% in più di una persona che possiede al massimo la licenza media e il 15% in più di un diplomato. Una donna laureata guadagna mediamente 1.400 euro al mese, ovvero 200 euro in più di una diplomata e 300 in più di un'occupata con la terza media, più significative ancora le differenze per gli uomini: un laureato prende 1.750 euro contro i 1.350 del diplomato e i 1.200.300 di chi possiede un titolo inferiore. È chiaro che è sempre più necessario investire soldi e energie nel capitale umano con politiche adeguate, avendo l'Italia una popolazione vecchia con titoli di studio non elevati, e visti, invece, i risultati positivi in termini di occupazione e

remunerazione per chi possiede titoli di studio più elevati. In questo modo si andrebbe a favorire una maggiore e migliore occupabilità delle persone contribuendo a ridurre la povertà e l'esclusione sociale, obiettivi fissati anche dalla strategia Europa 2020. Possedere una buona istruzione non solo contribuisce alla crescita personale dell'individuo ma è un vero percorso di crescita per la collettività, un motore di sviluppo.

1. SEZIONE STRATEGICA

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

1.1.3 Lo scenario socio- economico del territorio del Basso Piave e di San Donà di Piave

A.Basso Piave

Analisi del territorio

In questa sezione viene riportata l'analisi del territorio dei comuni del Sandonatese – Basso Piave: Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, a cui si è aggiunto Cavallino Treporti, comune al confine con l'area veneziana.

Vengono presi in esame i seguenti aspetti del territorio:

- la popolazione
- l'economia
- i servizi alle persone
- i servizi per la sicurezza

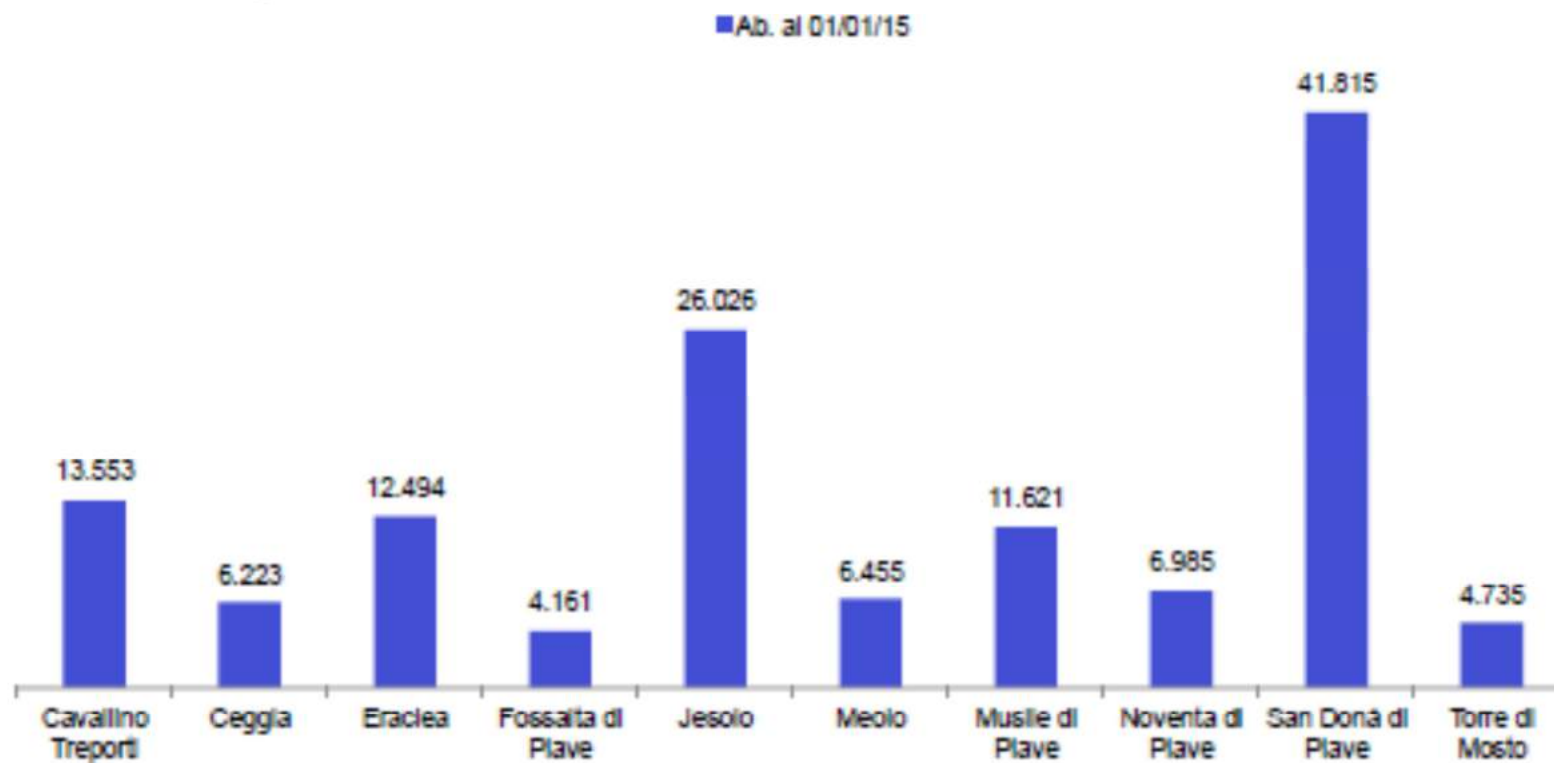
La popolazione

- Al 01/01/2015, i comuni del Basso Piave hanno nel loro insieme una popolazione di **134.068 abitanti**.
- La consistenza e la densità demografica dei comuni è molto diversificata.
 - Fossalta di Piave (4.161 ab.) e Torre di Mosto (4.735 ab.) sono i comuni con il minor numero di residenti, al di sotto dei 5.000, quindi obbligati alla gestione associata.
 - Ceggia, Meolo e Noventa di Piave si assestano intorno i 6.000 abitanti, quindi non sono soggetti all'obbligo della gestione associata.
 - Cavallino Treporti (13.517), Eraclea (12.583) e Musile di Piave (11.603) rientrano nella fascia di comuni che superano i 10.000 abitanti. San Donà di Piave (41.706) e Jesolo (25.625) sono i centri più popolati.
- **La densità demografica media dell'area** (307 ab/Kmq.) è al di sotto di quella provinciale (347) e al di sopra di quella regionale (268), con differenze fra i comuni.
- San Donà di Piave, Noventa di Piave e Fossalta di Piave hanno una densità superiore alla media dell'area.
- Torre di Mosto ed Eraclea risultano essere i comuni meno densamente popolati.
- Gli altri comuni hanno una densità inferiore alla media.

Il territorio

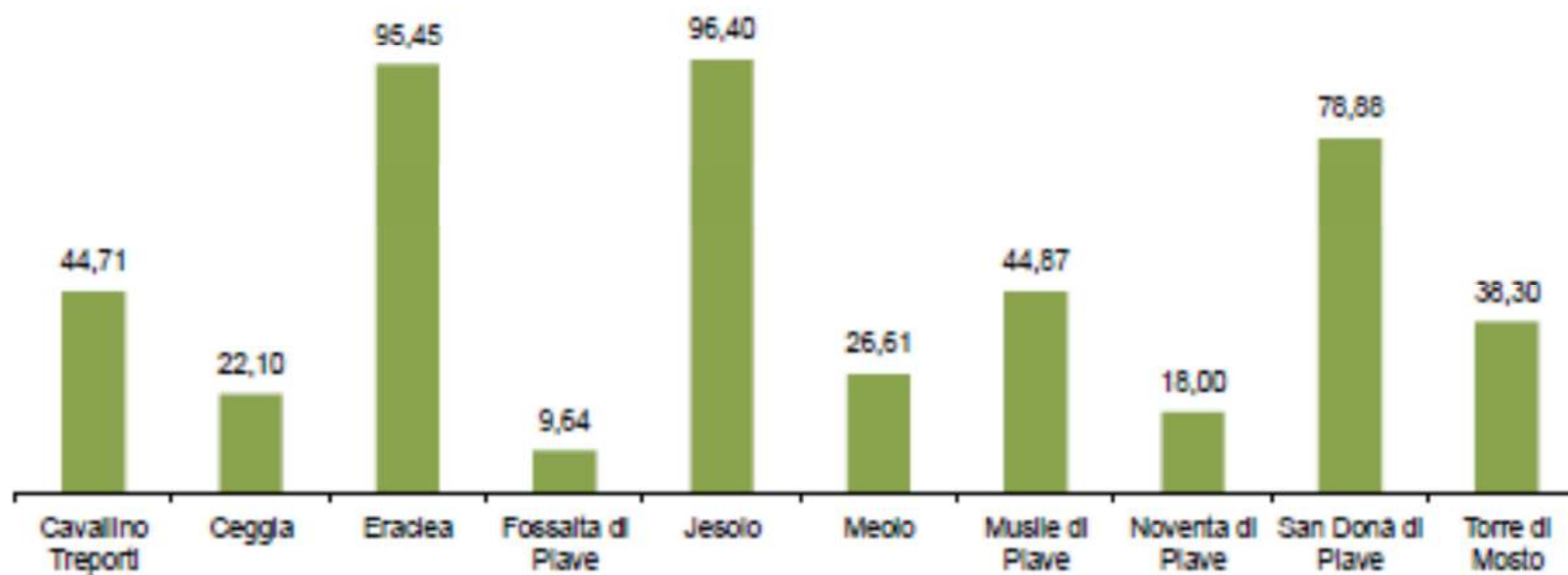
- I Comuni del Basso Piave hanno una **superficie complessiva di 436,66 kmq**, di cui circa **50 Kmq di superficie costiera**.
- Cavallino Treporti, Eraclea e Jesolo si diversificano per l'ampiezza del territorio costiero:
 - Cavallino Treporti e Jesolo hanno tra i 15 e i 20 Kmq costieri;
 - Eraclea ha 6 kmq, una quota minima rispetto all'ampia estensione del comune.
- **I comuni presentano diversità per collocazione geografica, configurazione orografica, gravitazione e raggiungibilità.**
- I comuni di Cavallino e Jesolo, si sviluppano lungo la costa e la Laguna Nord di Venezia, Eraclea fra la costa e l'entroterra.
- I tre comuni sono raggiungibili tramite la SS 14 Venezia-Trieste dall'autostrada A56-A4 e la SR 89 Treviso-Mare, che incrocia Meolo. D'estate si registrano lunghi tempi di percorrenza.
- Cavallino Treporti è collegato alla città di Venezia anche per via acqua.
- San Donà di Piave, Noventa di Piave, Musile di Piave, Fossalta di Piave si estendono lungo la riva sinistra e la destra del Piave; sono collegati a Venezia dalla SS 14 e dall'autostrada A4, a Treviso dalla SR 89 e alla costa dalla SR 43.
- I comuni di Ceggia e Torre di Mosto si collocano a ridosso dell'arteria autostradale A4, uscita di Cessalto.

Popolazione Comuni del Sandonatese - Basso Piave: 134.068 ab.



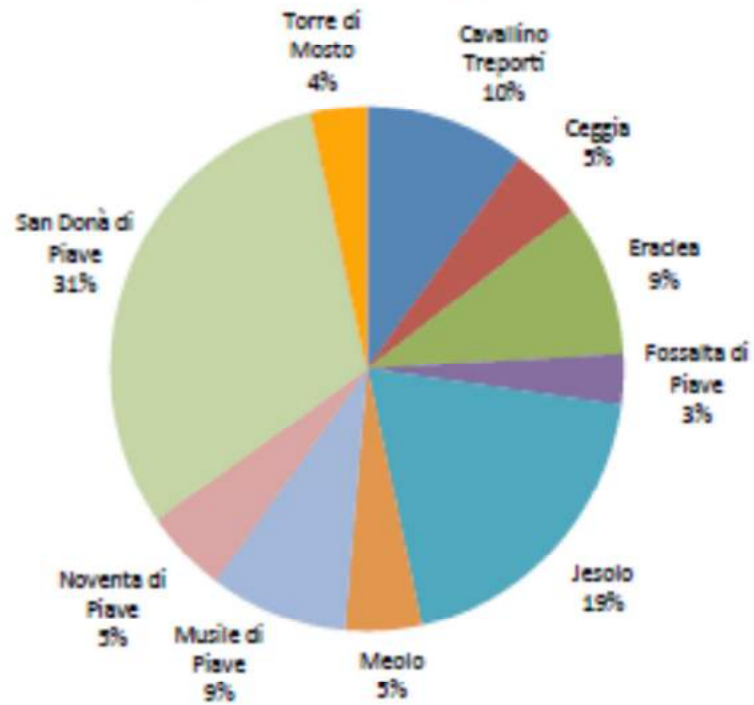
Fonte: ISTAT

Superficie dei Comuni del Sandonatese - Basso Piave: 436,66 kmq

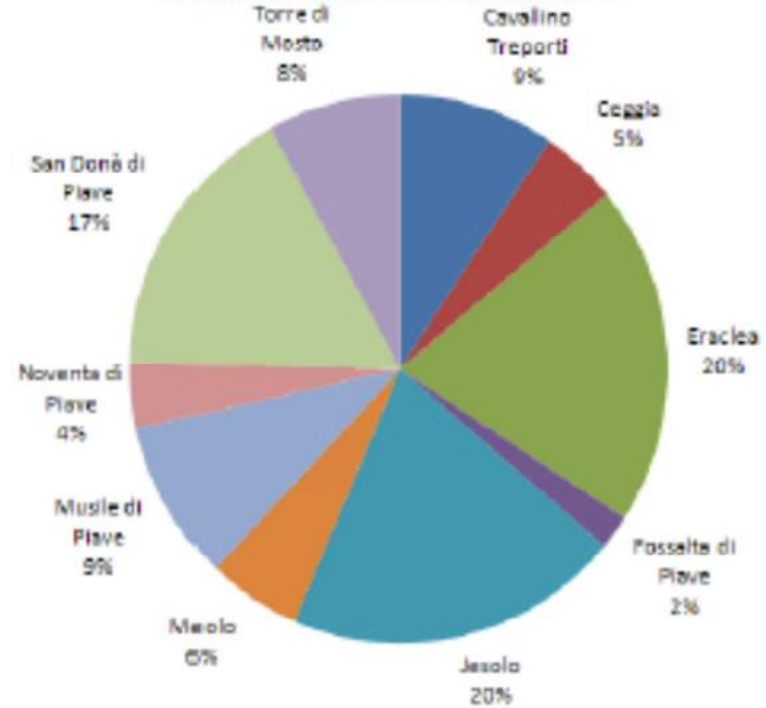


Fonte: ISTAT

Composizione % della popolazione



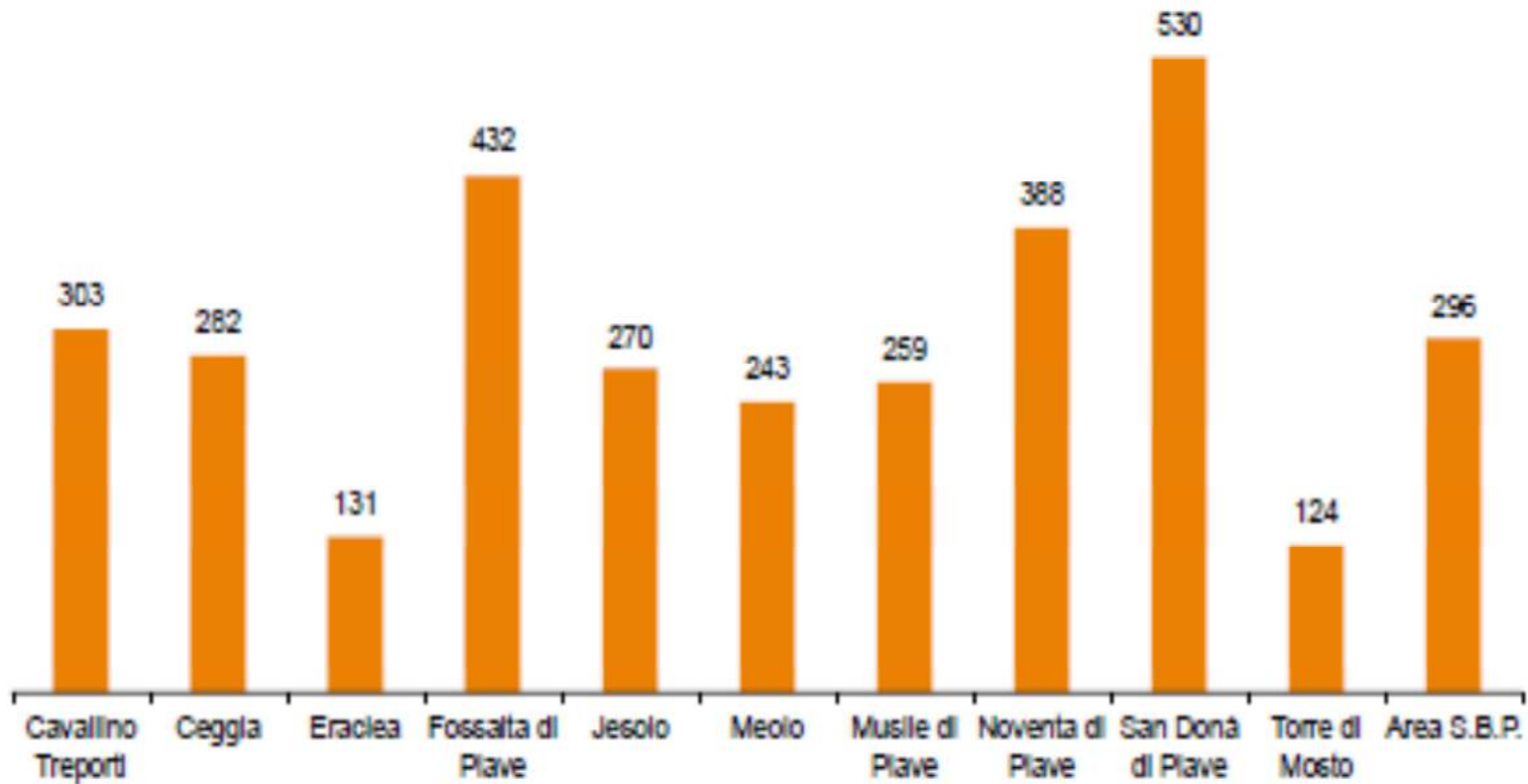
Composizione % della superficie



Fonte: ISTAT

Densità demografica dei Comuni del Sandonatese - Basso Piave

Ab/kmq al 01/01/2015



Fonte: ISTAT

La popolazione equivalente

- **I comuni turistici della costa presentano una notevole variabilità della popolazione nell'arco**

dell'anno e di conseguenza del fabbisogno di servizi.

- Nel 2013 si sono registrati complessivamente 1.870.523 arrivi turistici per un totale di 11.811.934 presenze, in gran parte concentrati a Cavallino, Jesolo ed Eraclea.

- Tendo conto della presenza dei turisti distribuiti lungo tutto l'arco dell'anno (in realtà concentrati a luglio e agosto), **la popolazione equivalente dell'area è di 161.891.**

- Nei mesi di luglio e agosto la popolazione equivalente di Cavallino sale a 73.729, Jesolo a

72.936, Eraclea a 17.578, pari ad una città di circa 164.000 abitanti.

- La distribuzione percentuale della popolazione equivalente varia il peso relativo soprattutto di alcuni comuni:

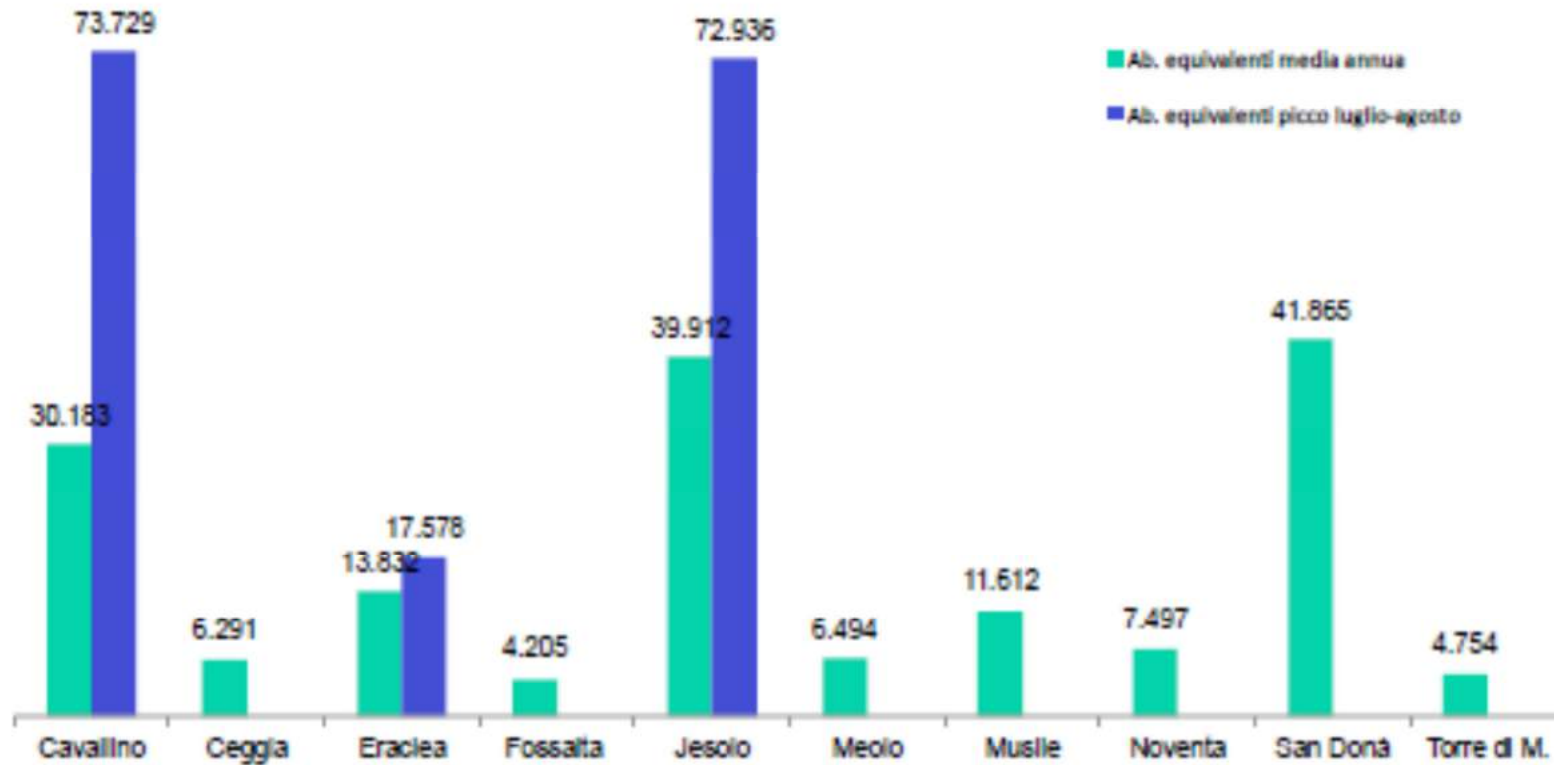
- Cavallino Treporti sale dal 11% al 19%,

- Jesolo sale dal 20% al 25%,

- San Donà di Piave scende dal 32% al 26%.

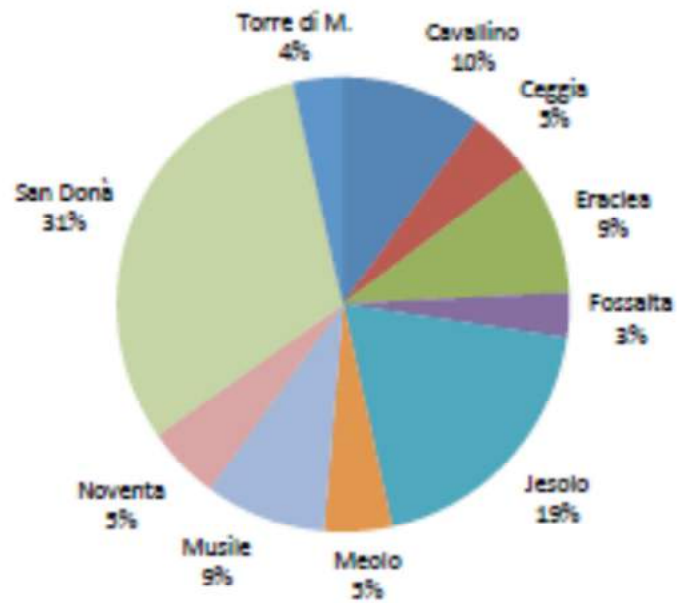
Il peso % degli altri comuni varia di poco.

Popolazione equivalente dei comuni (2013)



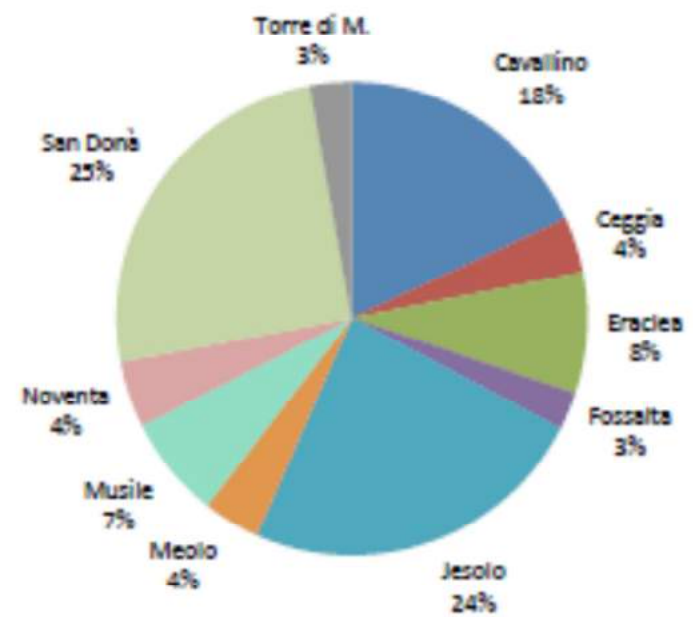
Fonte: Regione Veneto

Distribuzione % della popolazione per comune



Fonte: ISTAT

Distribuzione % della popolazione equivalente

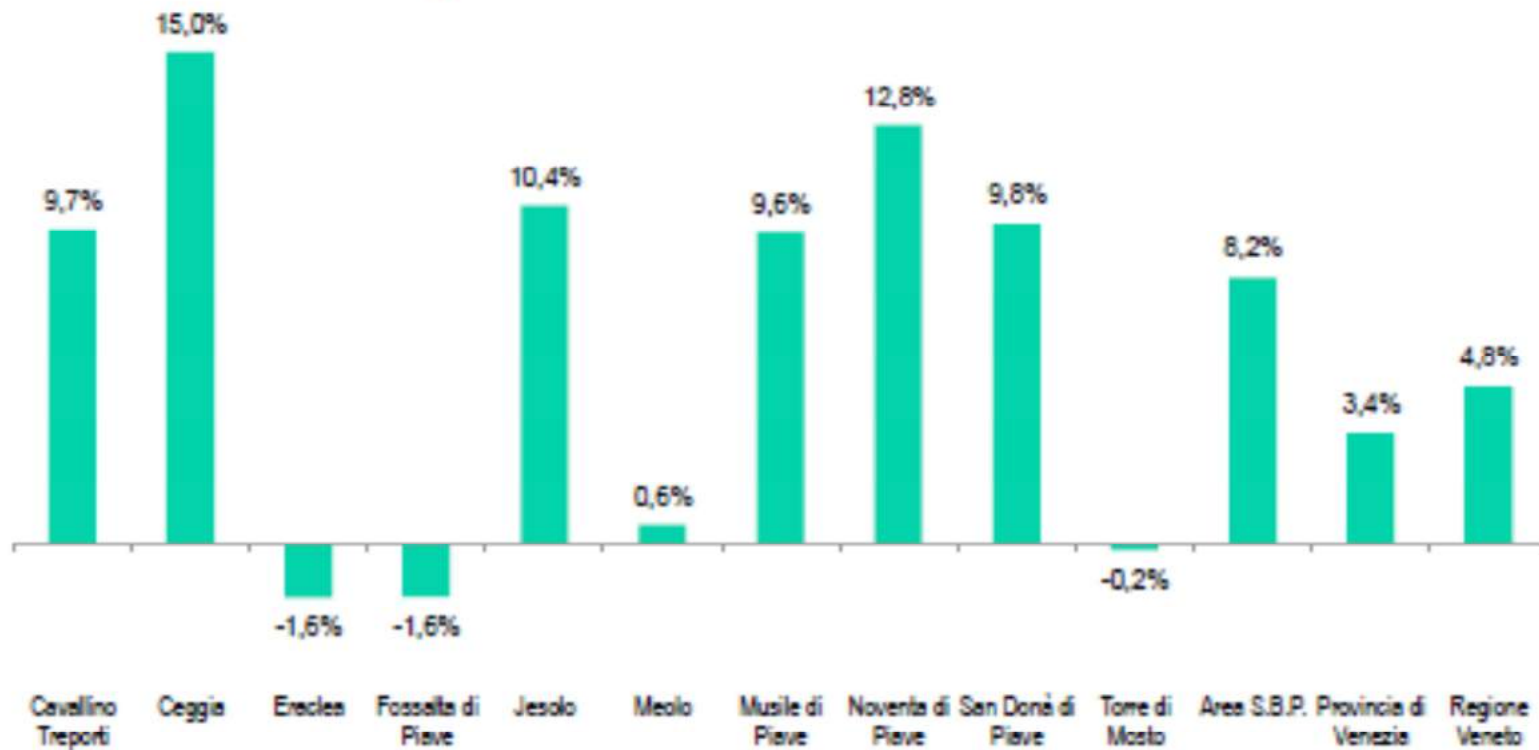


Fonte: Regione Veneto

Le dinamiche demografiche

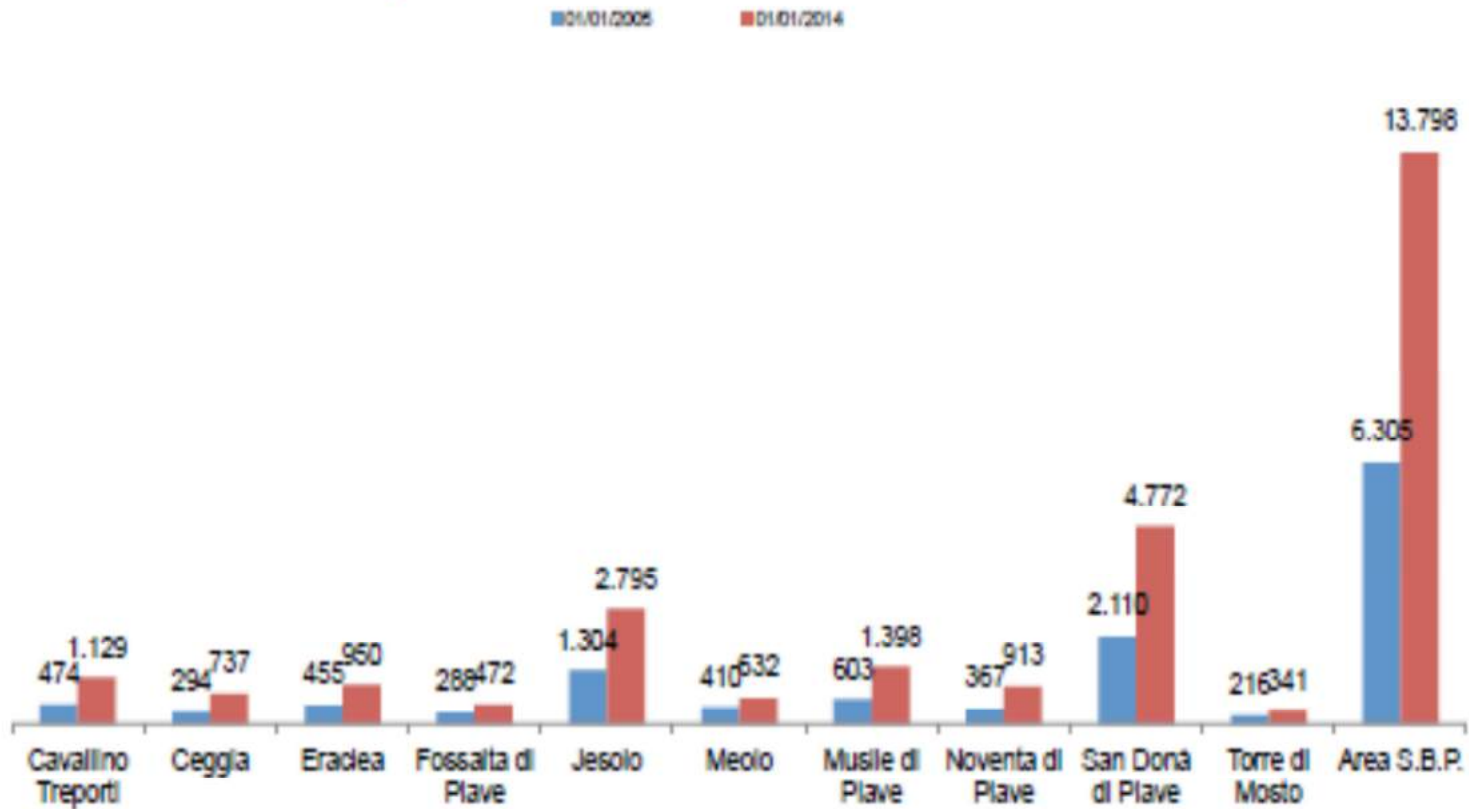
- **Il trend demografico degli ultimi 10 anni evidenzia un incremento medio della popolazione dell'Unione del 8,2%, sensibilmente al di sopra della media provinciale (3,4%) e regionale (4,8%).**
- Ceggia è il comune che è cresciuto di più (16%) con Noventa di Piave (12,6%).
- Cavallino, Jesolo, Musile, San Donà sono cresciuti intorno al 10%
- Fossalta di Piave, Eraclea e Torre di Mosto hanno avuto un leggero decremento.
- **L'incremento è in larga parte dovuto all'immigrazione di stranieri**, che sono passati dal 5,3% del 2005 al 10,7% del 2014.
- L'incidenza media di popolazione straniera nel Basso Piave è superiore alla media provinciale e in linea con la media regionale.
- **La maggiore presenza di stranieri residenti** si ha nei comuni di San Donà di Piave, Jesolo e, in misura minore a Cavallino Treporti e Musile di Piave. I restanti comuni registrano dati sotto le 1.000 presenze straniere

Trend demografico del Sandonatense - Basso Piave 2005-2015



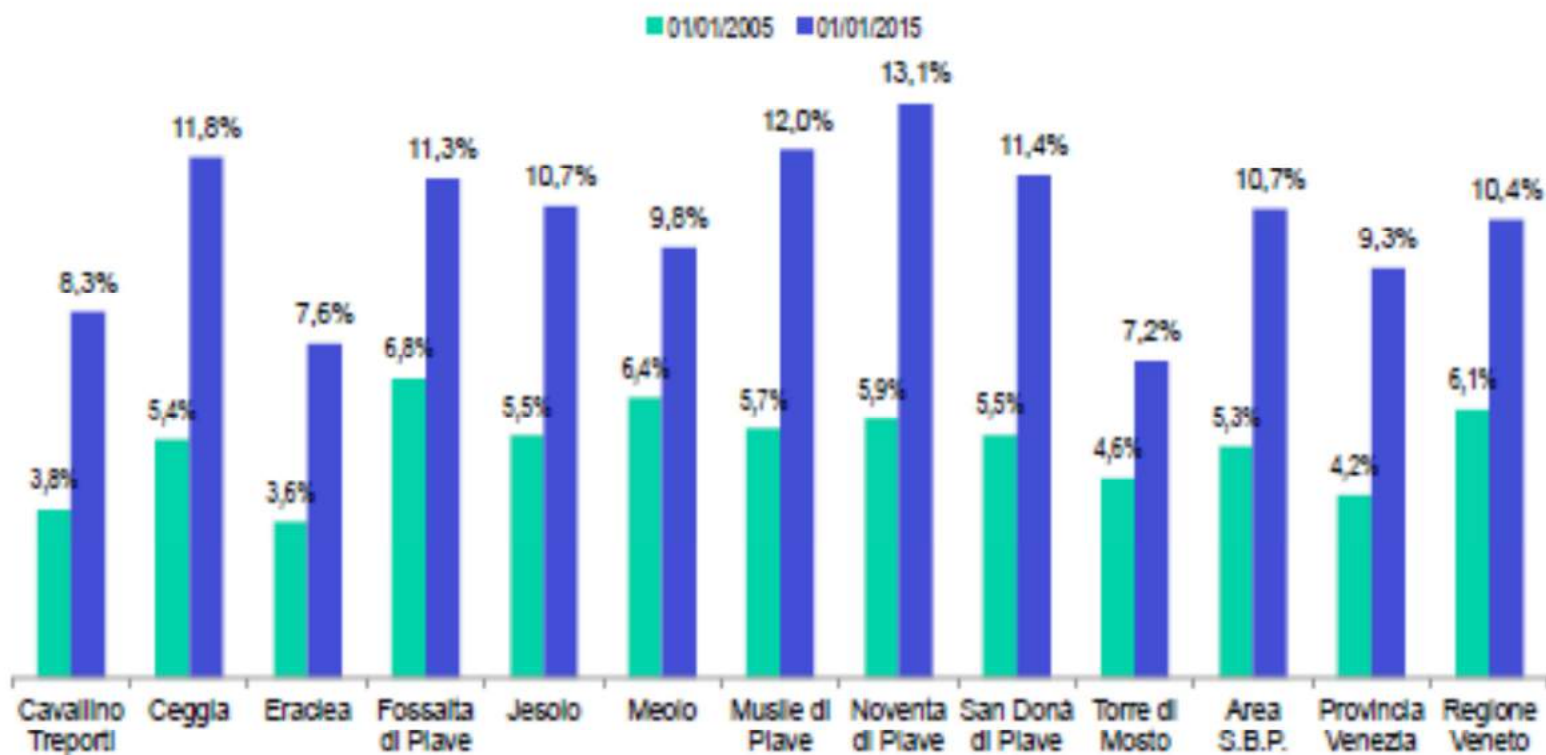
Fonte: ISTAT

Popolazione straniera residente 2005-2014



Fonte: ISTAT

Incidenza degli stranieri sulla popolazione residente 2005-2014

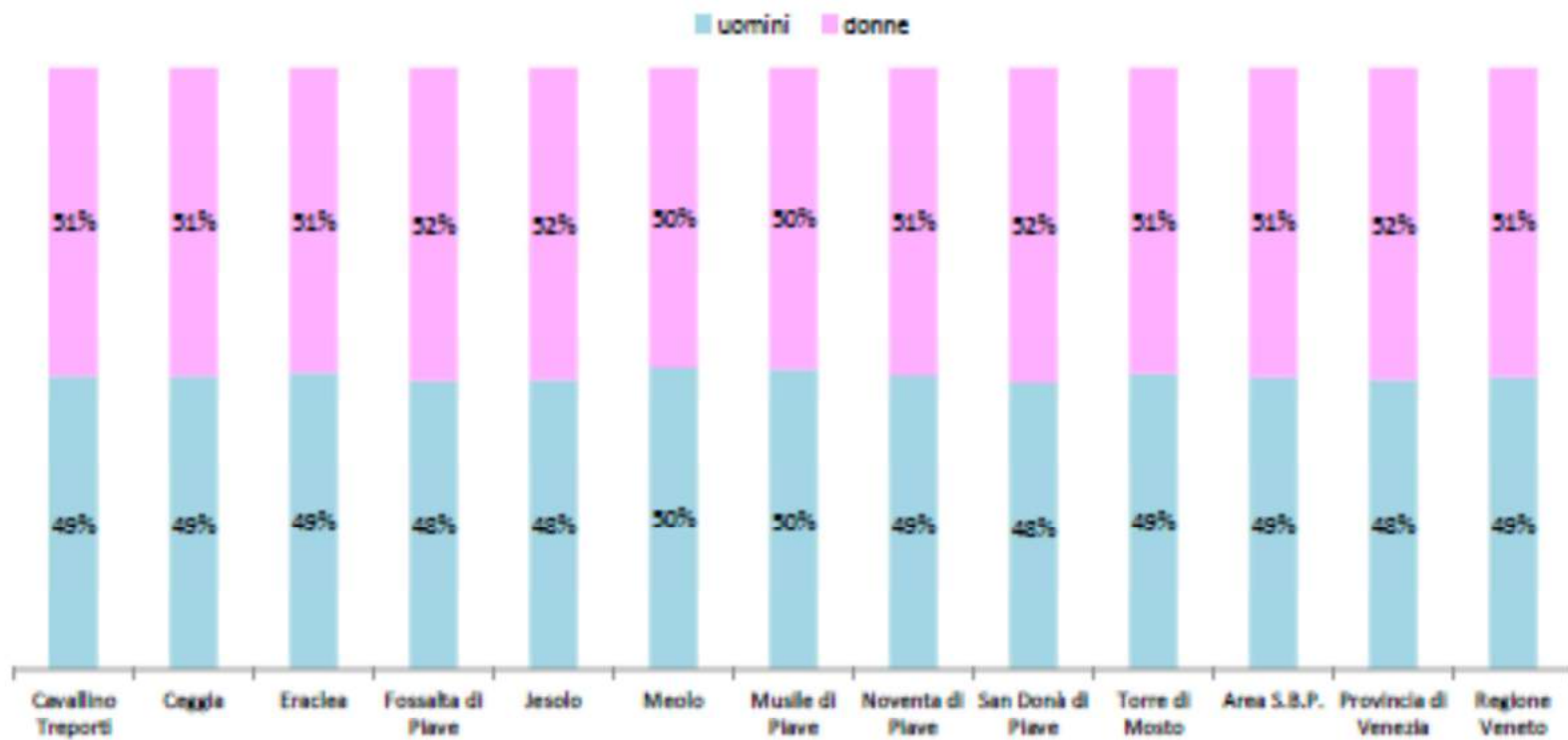


Fonte: ISTAT

Indici demografici

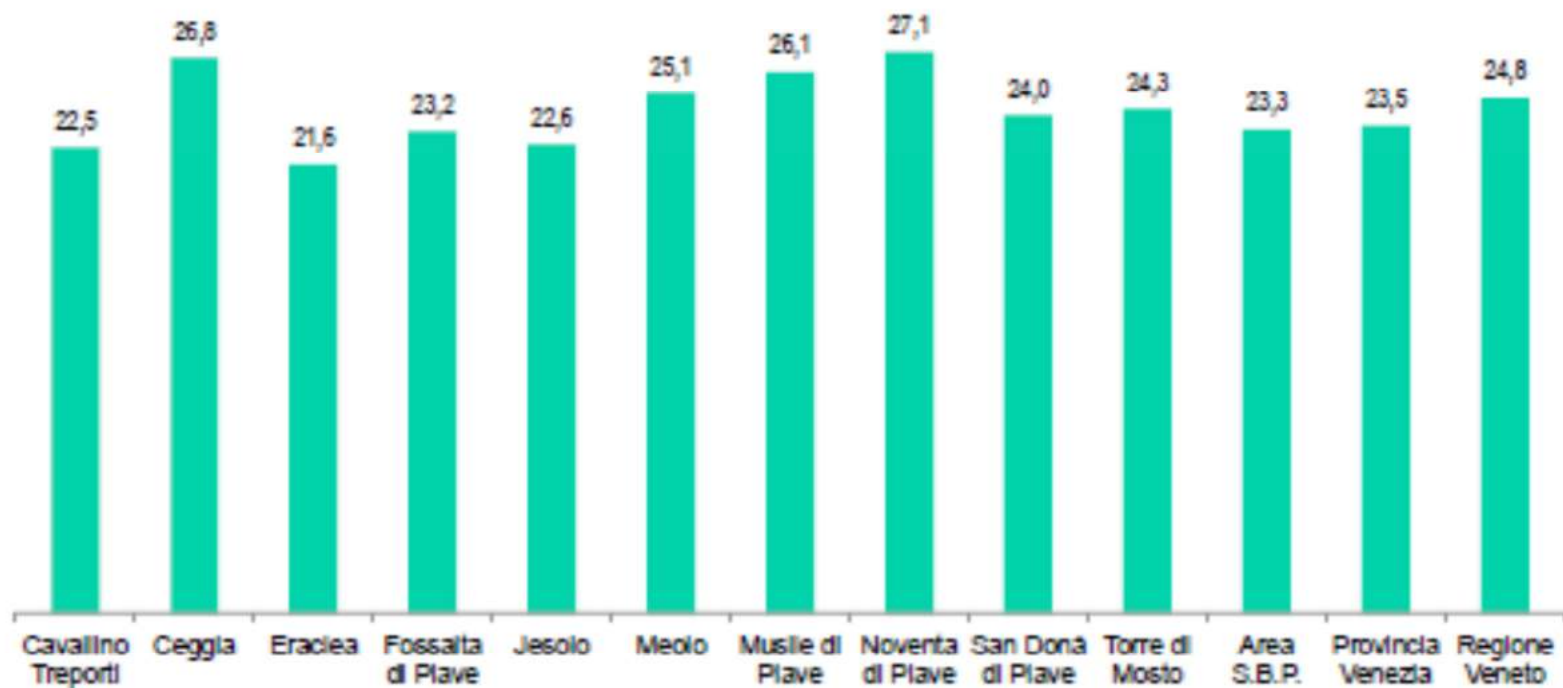
- **La composizione di genere vede la prevalenza delle donne (51,3%), un po' più marcata a San Donà e Jesolo..**
- **L'età media** della popolazione del Basso Piave è di 44,1 anni contro la media provinciale di 45,7 e regionale di 43,8.
- **L'indice di vecchiaia** vede una media 154 over 65 per 100 under 14, con un picco nei comuni costieri, mentre Noventa di Piave ha la popolazione più giovane.
- **L'indice di dipendenza** vede la presenza di 53 individui a carico di ogni 100 che lavorano. Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Meolo e San Donà di Piave sono sopra la media. Gli altri hanno valori inferiori alla media.
- **L'indice di struttura della popolazione attiva** vede 68 lavoratori fra 40-65 anni per 100 lavoratori a fronte di 32 lavoratori fra 15-39 anni. Il dato più elevato è a Musile di Piave, il meno elevato a Jesolo e Cavallino Treporti.
- **L'indice di ricambio della popolazione attiva** (rapporto tra residenti di 60-64 anni e 15-19 anni, moltiplicato per 100) nell'area è di 126,5. Il valore maggiore maggiore si registra a Cavallino Treporti.
- **L'indice di carico figli per donna feconda** è in media nell'area di 23,3 con gli indici maggiori a Noventa di Piave, Ceggia e Musile di Piave.

Popolazione per genere (2015)



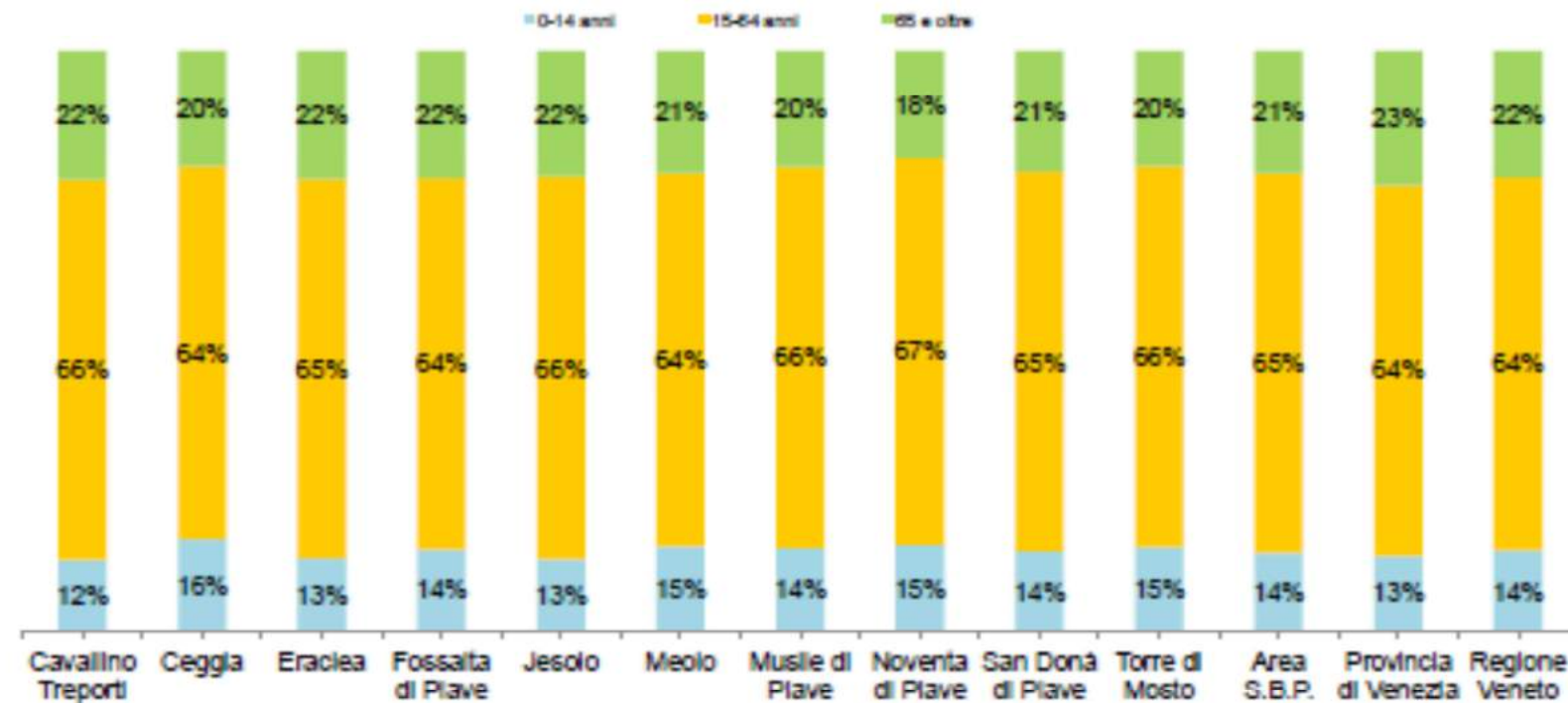
Fonte: ISTAT

Indice di carico di figli per donna feconda (2015)



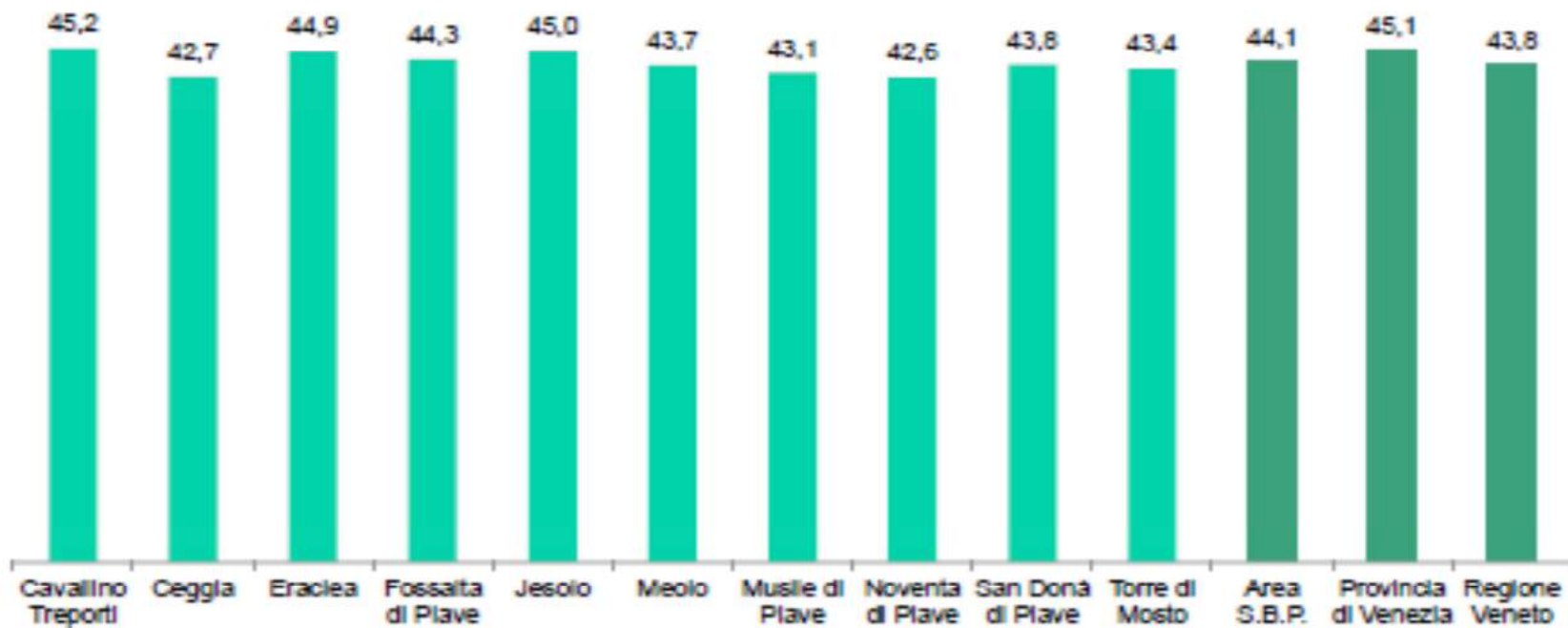
Fonte: ISTAT. Numero di bambini residenti in età prescolare per donna feconda.

Popolazione residente per fasce di età - 2015



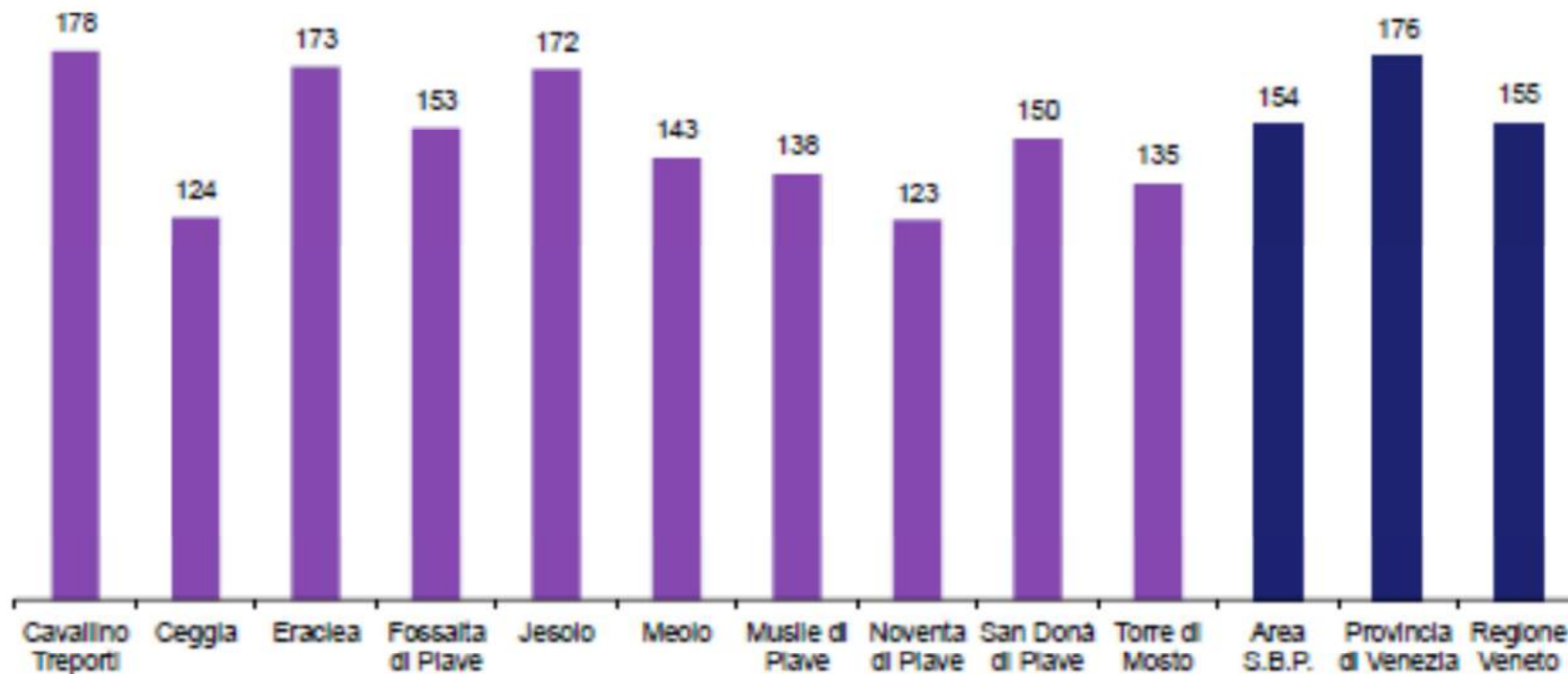
Fonte: ISTAT

Età media della popolazione (2015)



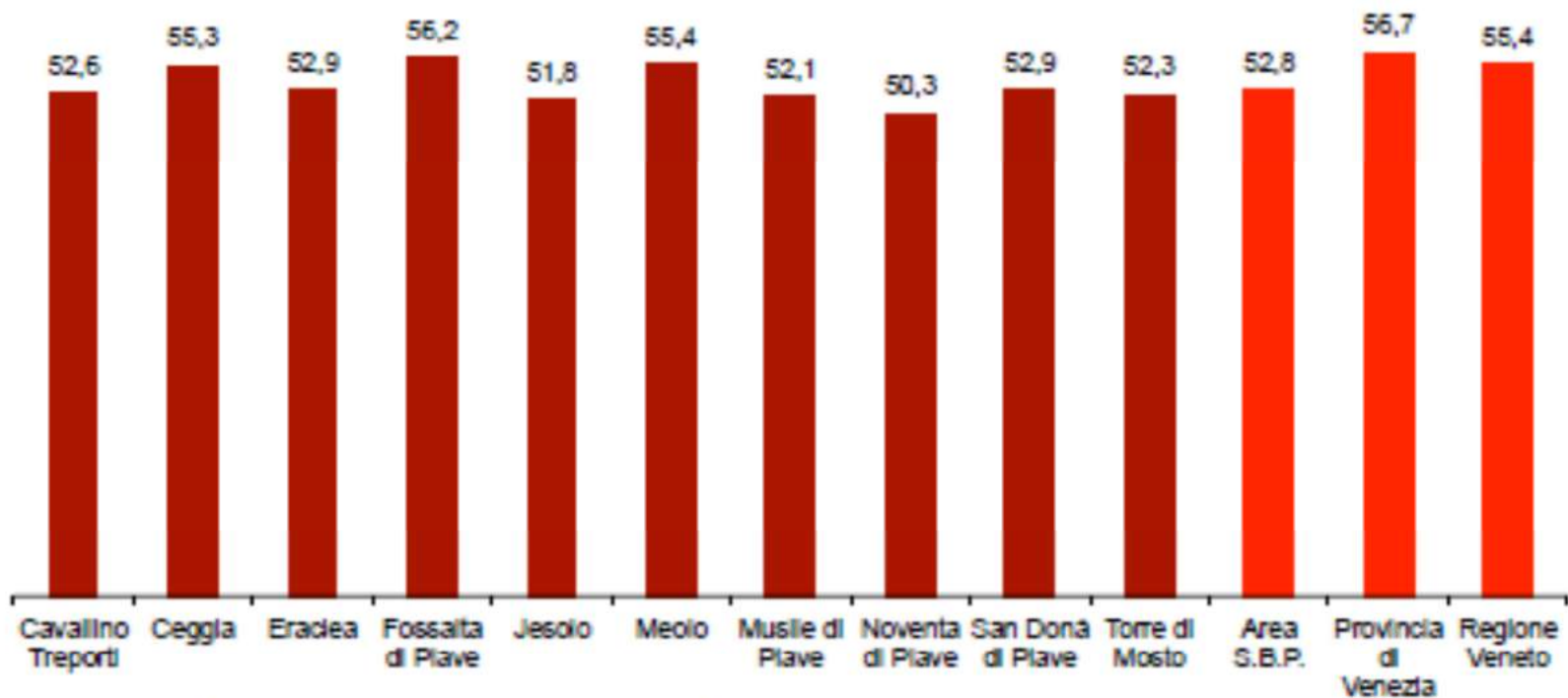
Fonte: ISTAT

Indice di vecchiaia (2015)



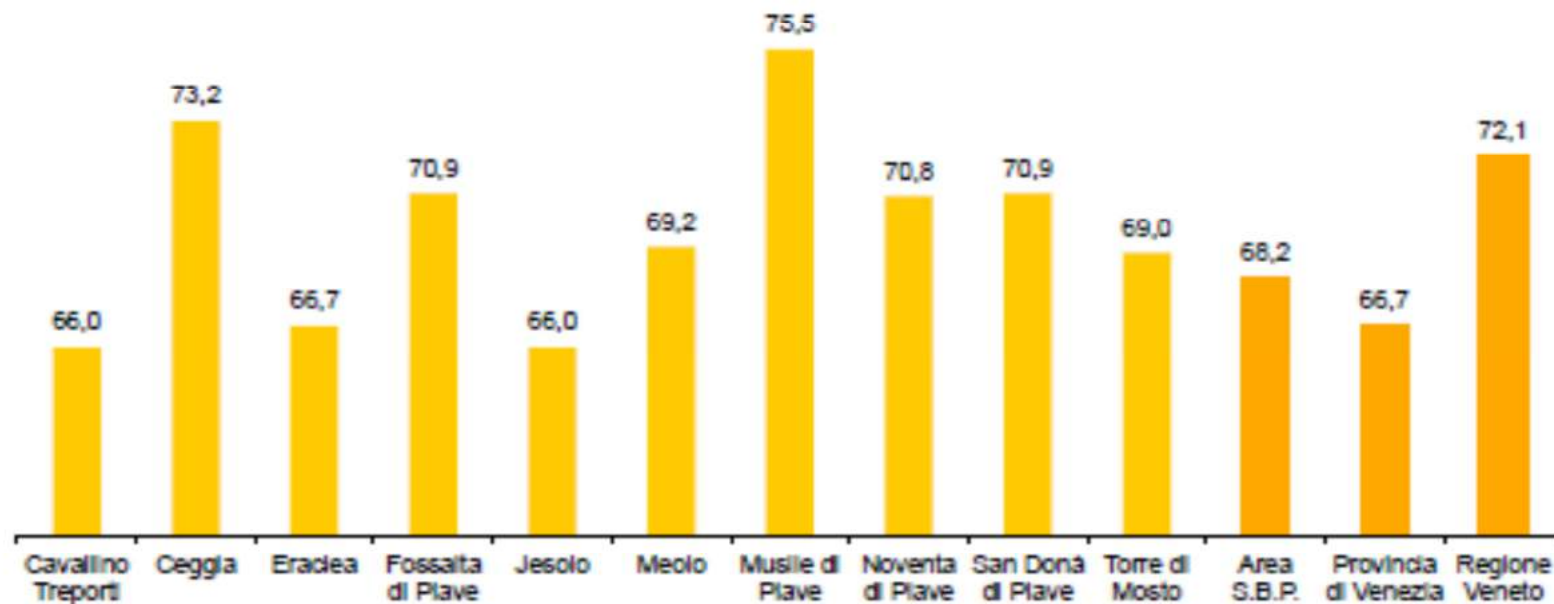
Fonte: ISTAT, Rapporto tra la popolazione con 65 anni ed oltre e quella con meno di 14 anni

Indice di dipendenza (2015)



Fonte: ISTAT. Rapporto tra la popolazione over 65 anni d'età più gli under 14 anni e la popolazione fra 14 e 64 anni.

Indice di struttura della popolazione attiva (2015)



Fonte: ISTAT. Rapporto tra la popolazione in età lavorativa fra 15 e 39 anni e quella fra 40 e 65 anni.

L'economia

- Al 2012, nei comuni del Basso Piave erano presenti 10.762 imprese attive e 12.158 unità locali.

- **Nell'area è presente un'impresa ogni 12 abitanti.**

- Dal 2008, anno di inizio della crisi, al 2012 le imprese attive hanno subito una flessione del 2,2%.

Il tessuto imprenditoriale sostanzialmente ha retto l'urto della crisi.

- Cavallino Treporti e, in maniera meno marcata, Noventa di Piave hanno visto un aumento delle

imprese attive. Eraclea e Fossalta hanno visto una diminuzione delle imprese attive che si

assesta sul 10%. La flessione di imprese attive degli altri comuni oscilla tra il 2 e il 5%.

- **Le unità locali hanno subito una leggera flessione (-1,6%).** E' da notare la crescita del 18,5%

in termini di unità locali a Noventa di Piave. Ceggia è stazionario. I valori degli altri comuni

presentano tutti segno negativo in modo particolarmente marcato ad Eraclea (-9,3%).

Le imprese per settore economico

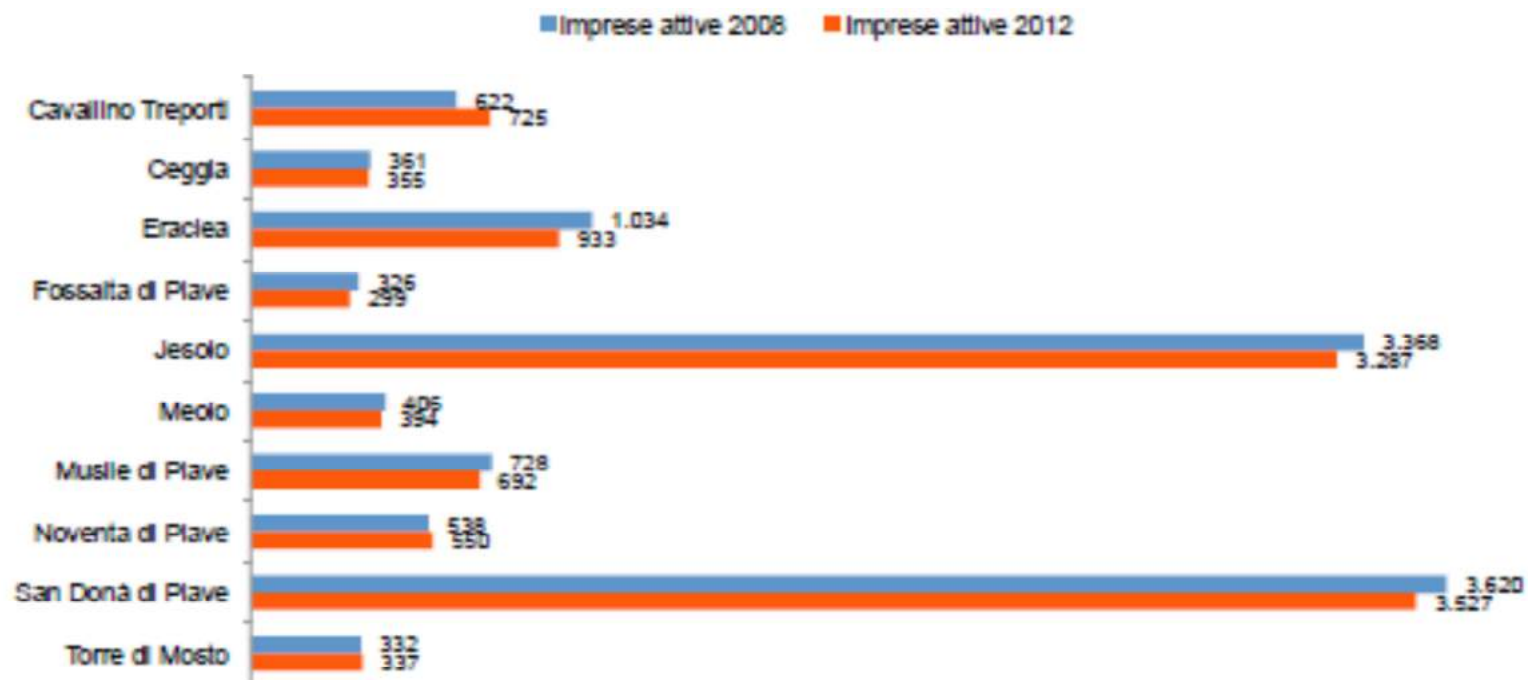
- La distribuzione settoriale delle imprese nell'insieme dei comuni dell'Unione vede una prevalenza del settore commercio e turismo soprattutto nella zona costiera, ma anche a San Donà, centro di riferimento con una forte componente terziaria, tradizionale e avanzata.
- Il commercio e il turismo comprendono il 36,8% delle imprese, leggermente al di sotto della media provinciale del 38,2% (che comprende Venezia). Il settore è rilevante soprattutto a Jesolo (50%) e Cavallino (42%).
- Il settore primario (agricoltura, pesca, estrazioni) con il 15,7% è sopra la media provinciale del 13%. Nell'area è ancora molto diffusa l'attività agricola, in particolare a San Donà, Eraclea, Torre di Mosto, Meolo, Musile, retaggio della tradizione produttiva dell'area.
- Nel settore manifatturiero prevalgono le costruzioni con il 19,7% sopra il 16,9% provinciale, mentre la manifattura è meno presente: 8,1% contro il 10,1% provinciale. Le imprese di costruzioni si concentrano maggiormente a San Donà, Jesolo, Eraclea, Musile (Jesolo ed Eraclea sono caratterizzati dalla diffusa presenza di seconde case). La manifattura industriale è relativamente più presente a Ceggia e Fossalta.
- I servizi professionali e i servizi alle imprese (14,2%) e i servizi alle persone (5,4%) sono leggermente al di sotto della media provinciale rispettivamente del 15,6% e 6,2%.

Imprese registrate



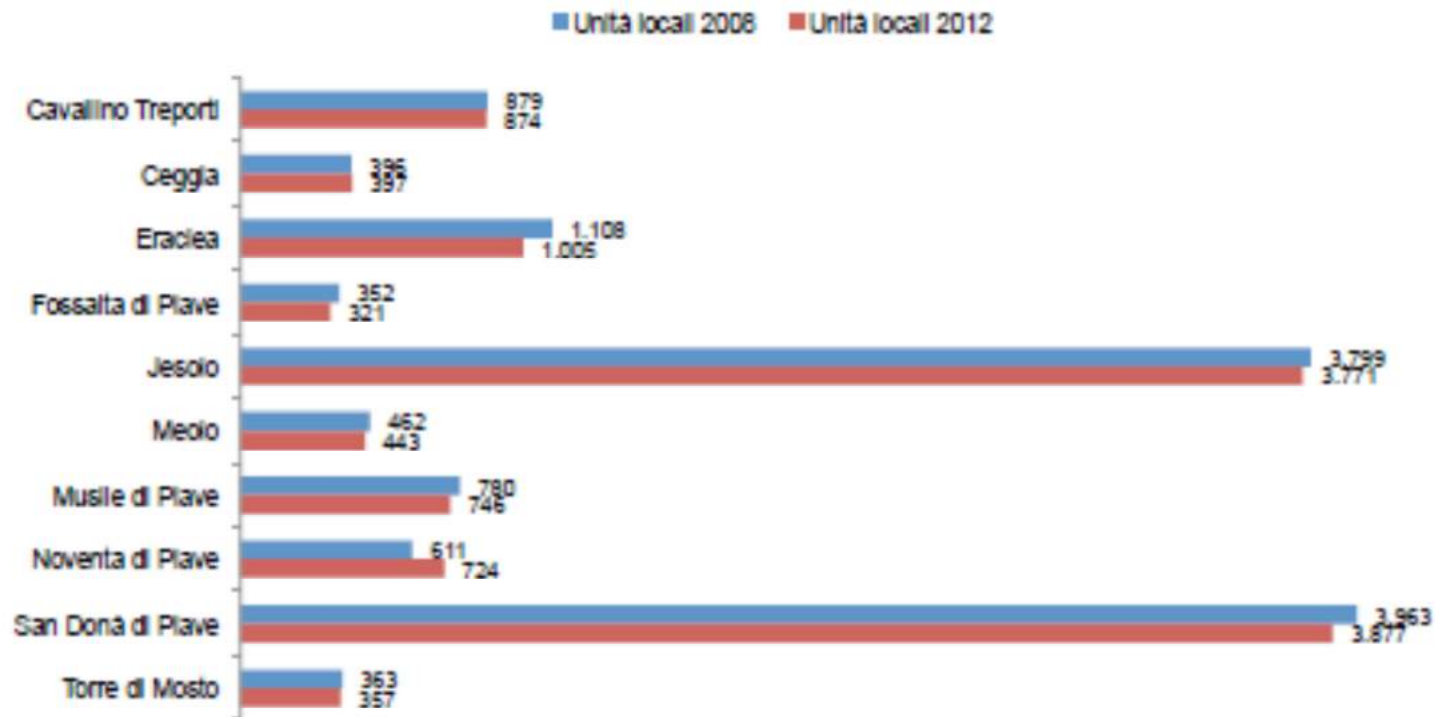
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto. Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT

Imprese attive



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto. Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT

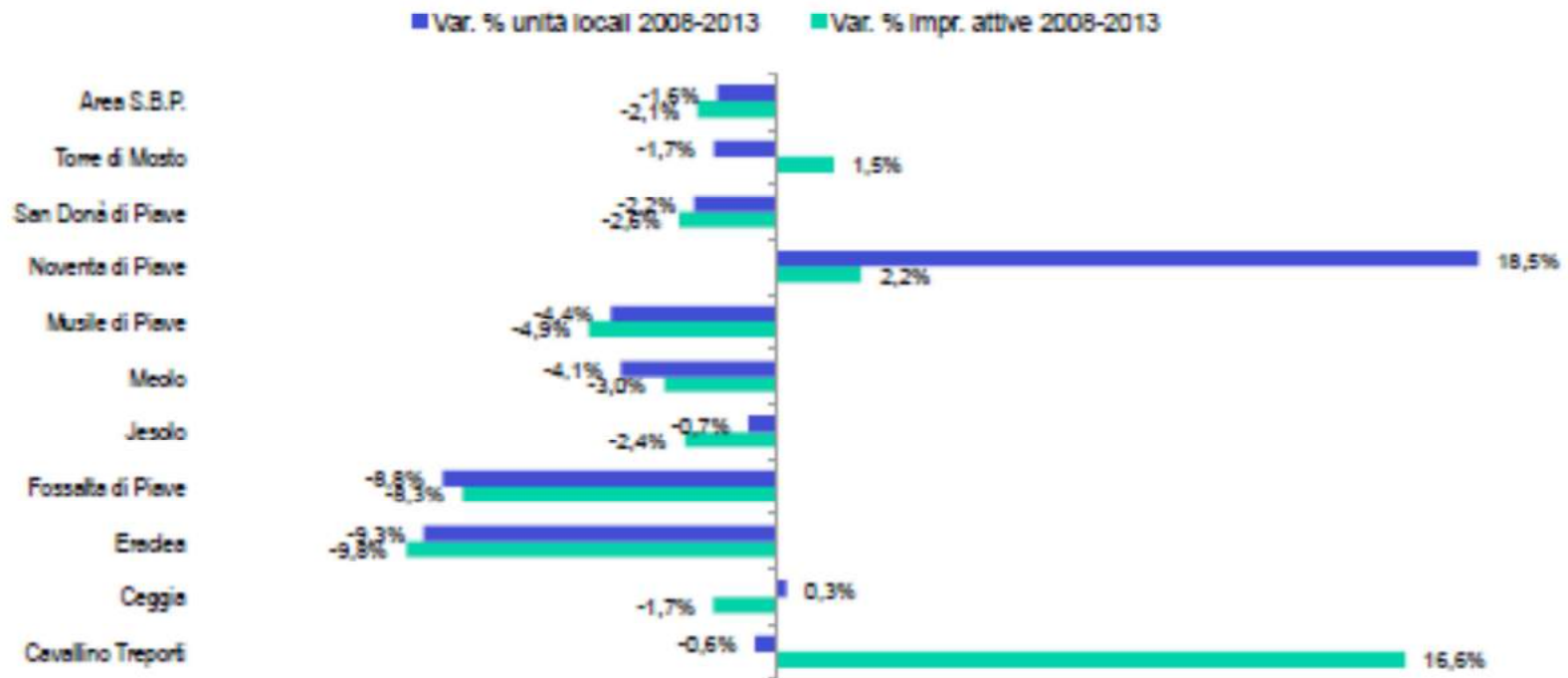
Unità locali



Le unità locali comprendono le imprese che hanno la sede principale nei comuni considerati e le sedi decentrate di imprese che hanno la sede principale in altri comuni.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto, Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT

Variazione di unità locali e imprese attive



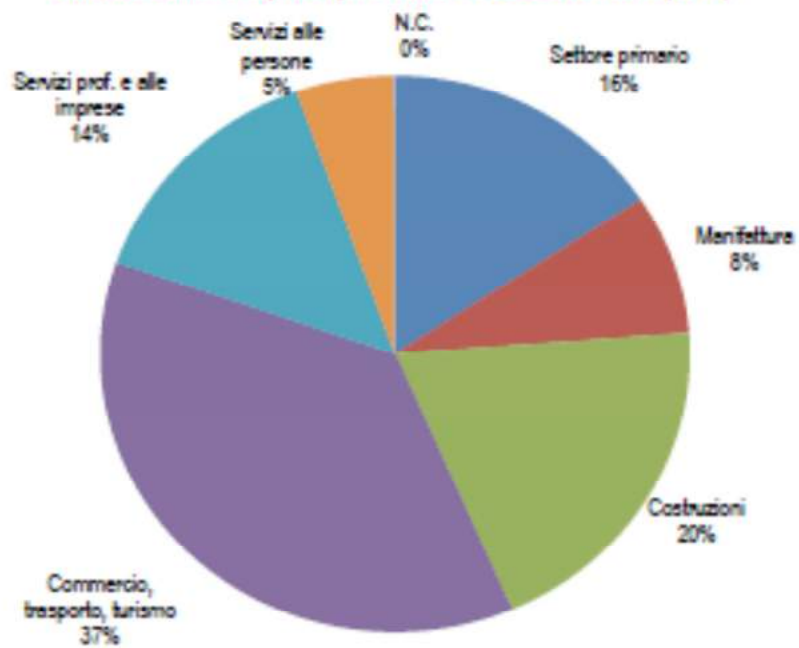
Le unità locali comprendono le imprese che hanno la sede principale nei comuni considerati e le sedi decentrate di imprese che hanno la sede principale in altri comuni.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto, Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT

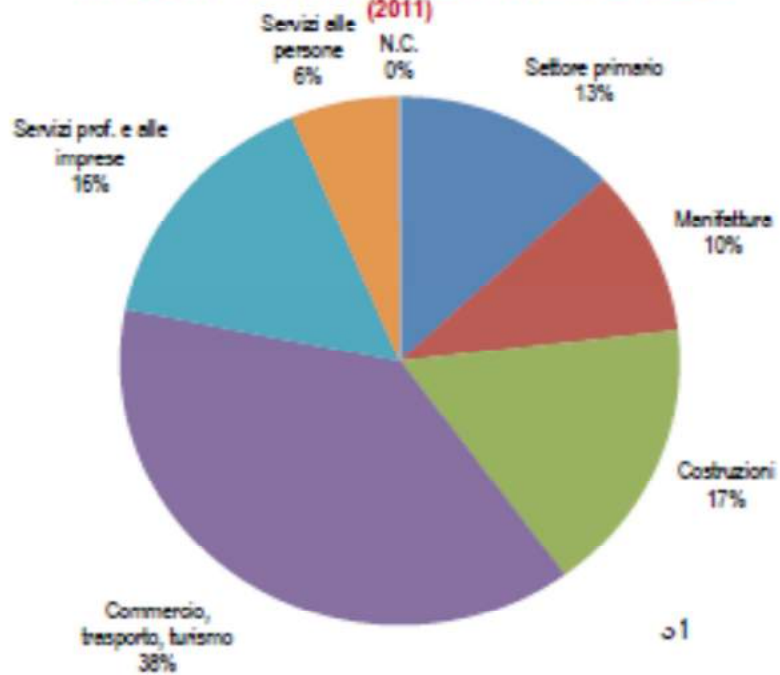
Imprese per settore e per comune

Censimento 2011	Settore primario	Manifattura	Costruzioni	Commercio, trasporto, turismo	Servizi prof. e alle imprese	Servizi alle persone	N.C.	Totale imprese 2011	% per comune
<i>Settore ATECO 2007</i>	<i>(A,B)</i>	<i>(B,C,D,E)</i>	<i>(F)</i>	<i>(G,H,I)</i>	<i>(L,K,L,M,N)</i>	<i>(M,N,P,Q)</i>	<i>(X)</i>		
Cavallino Treponti	139	48	138	362	98	59	1	865	7%
Ceggia	80	58	88	150	39	17	-	432	3%
Eraclea	324	74	362	383	107	37	-	1.287	10%
Fossalta di Piave	56	56	80	113	48	13	-	366	3%
Jesolo	323	170	501	1.769	588	202	3	3.556	28%
Meolo	132	67	103	138	36	9	-	485	4%
Musile di Piave	231	103	249	273	69	30	-	955	7%
Noventa di Piave	58	99	141	202	82	39	-	621	5%
San Donà di Piave	478	288	771	1.225	726	263	2	3.753	29%
Torre di Mosto	168	78	99	107	34	20	-	506	4%
Tot. Basso Piave	2.009	1.041	2.532	4.722	1.827	689	6	12.826	100,0%
<i>% per settore Basso Piave</i>	<i>15,7%</i>	<i>8,1%</i>	<i>19,7%</i>	<i>36,8%</i>	<i>14,2%</i>	<i>5,4%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>	
Tot. Provincia Venezia	9.204	7.177	11.951	27.030	11.018	4.402	59	70.841	
<i>% per settore Provincia</i>	<i>13,0%</i>	<i>10,1%</i>	<i>16,9%</i>	<i>38,2%</i>	<i>15,6%</i>	<i>6,2%</i>	<i>0,1%</i>	<i>100,0%</i>	

Distribuzione % imprese per settore Area Basso Piave (2011)

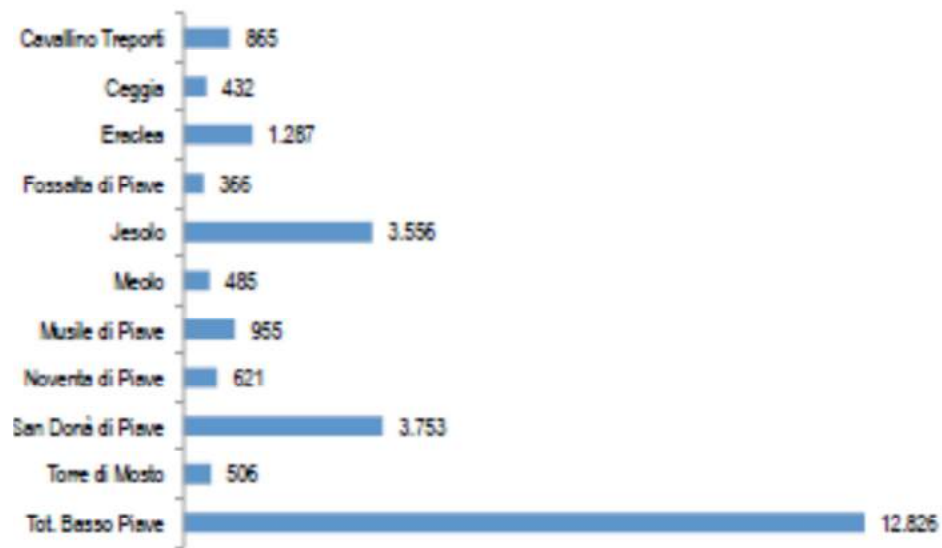


Distribuzione % imprese per settore - Provincia di Venezia (2011)

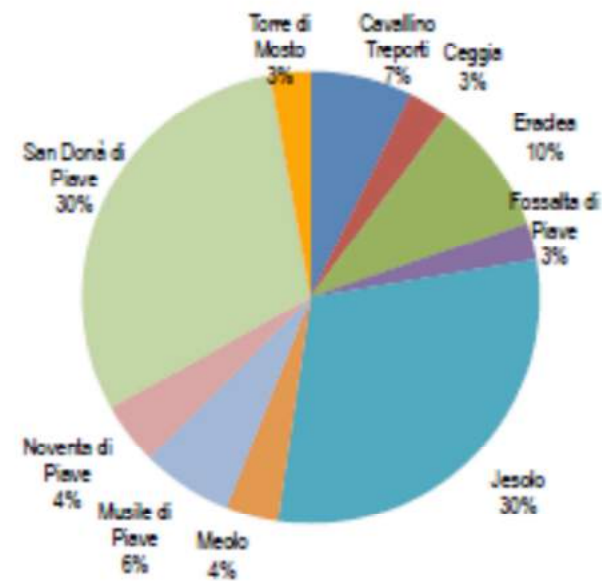


Fonte: Elaborazione su dati Infocamere.

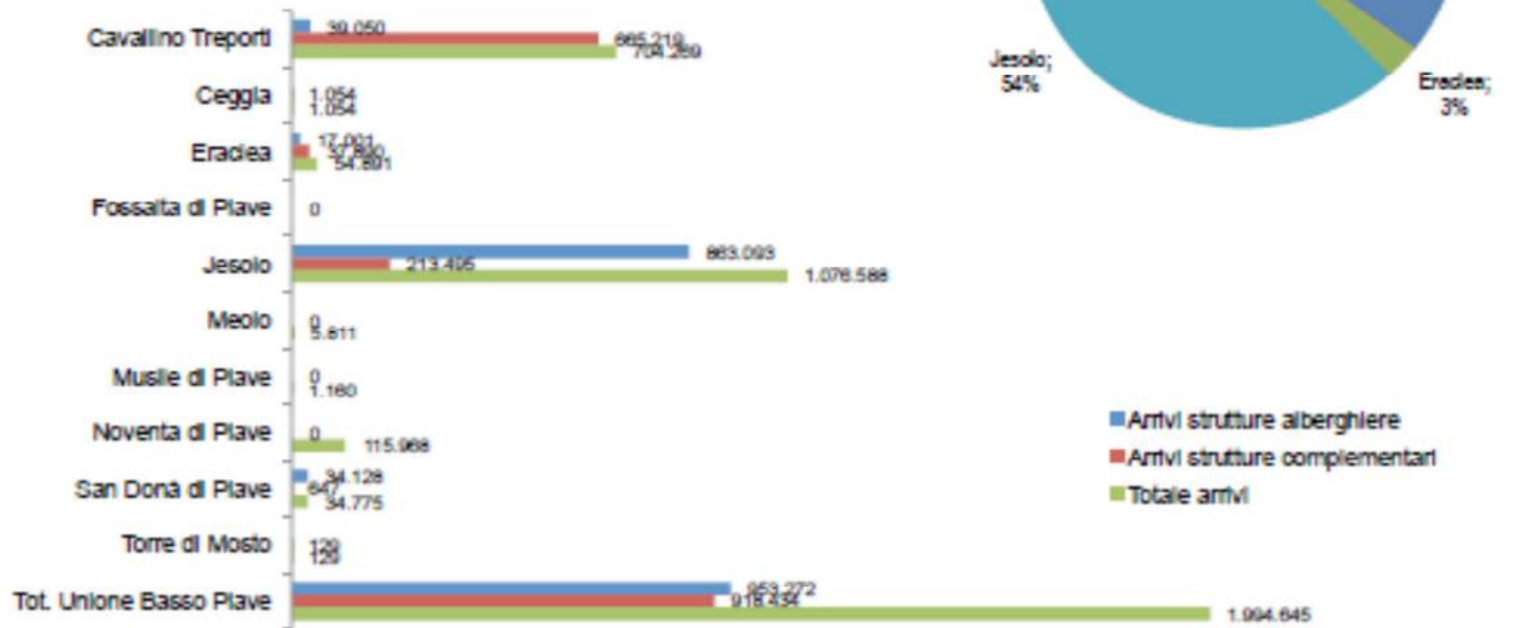
Imprese del Basso Piave per Comune (2011)



Fonte: Elaborazione Regione Veneto. Direzione Sistar su dati ISTAT



Arrivi turistici (2013)



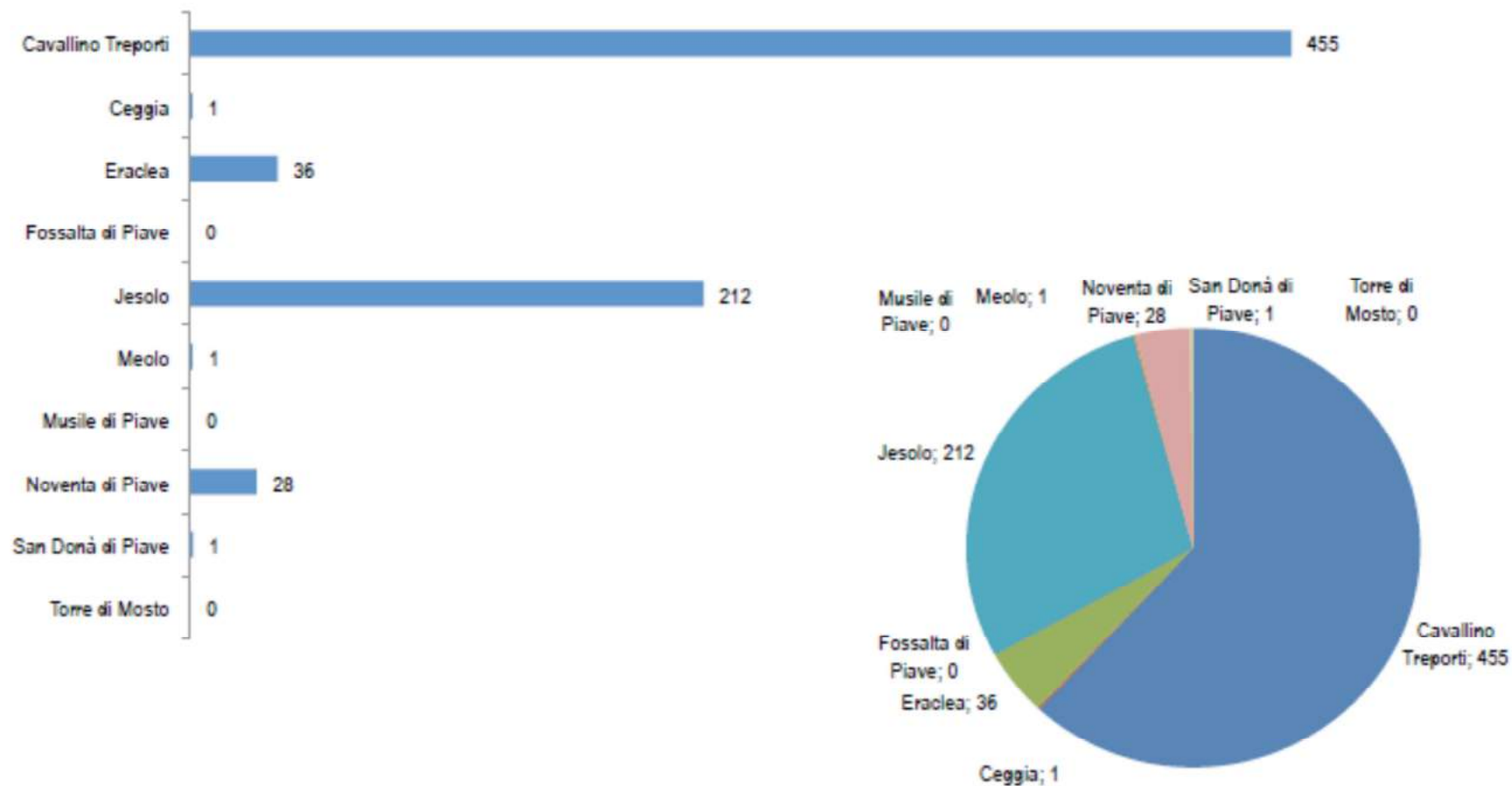
Fonte: Movimento turistico del Veneto. Regione del Veneto. Sezione Sistema Statistico Regionale. Elaborazione su dati ISTAT

Presenze turistiche (2013)



Fonte: Movimento turistico del Veneto. Regione del Veneto. Sezione Sistema Statistico Regionale. Elaborazione su dati ISTAT

Tasso turistico (2013)



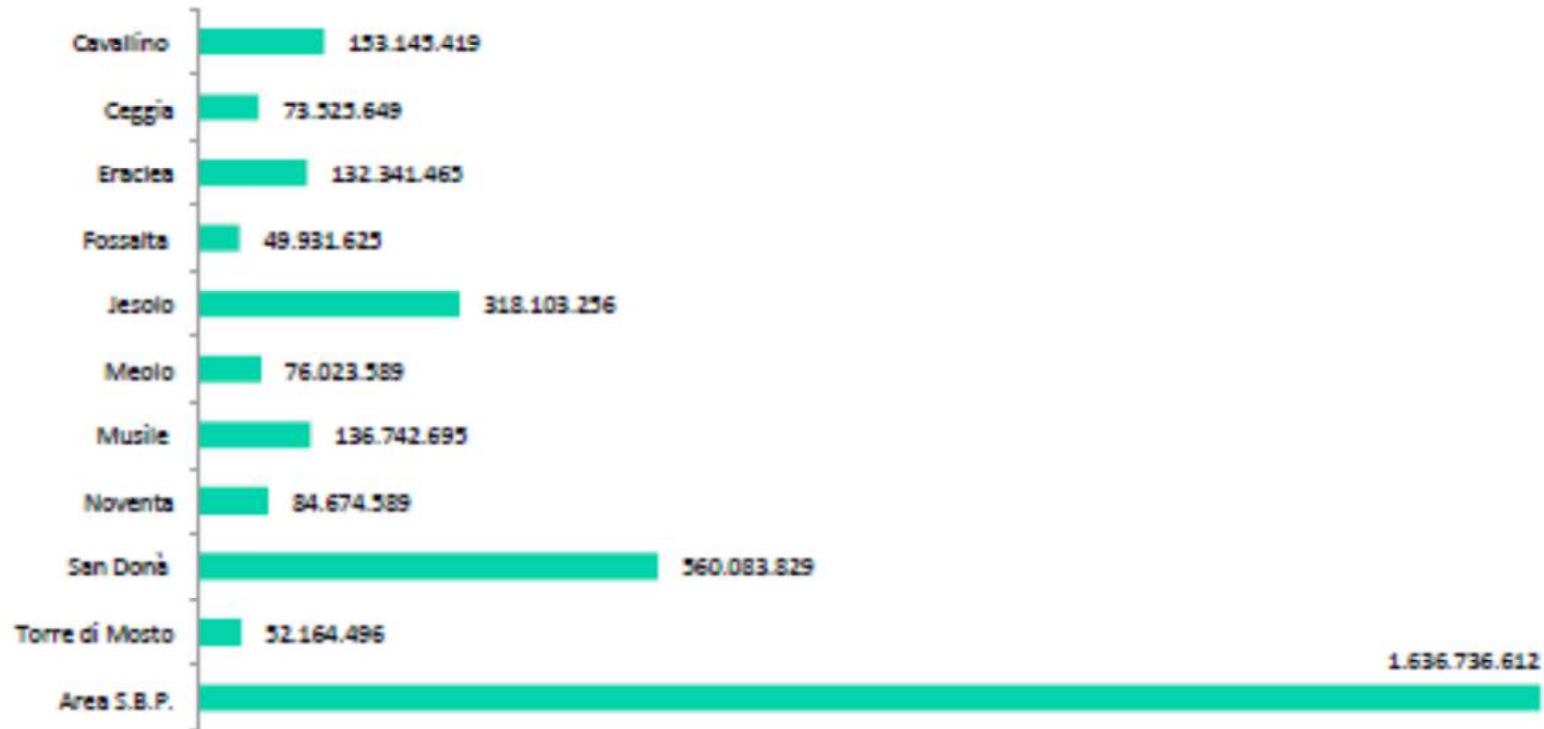
Tasso di turisticità: Rapporto Presenze/Abitanti

Fonte: Movimento turistico del Veneto. Regione del Veneto. Sezione Sistema Statistico Regionale. Elaborazione su dati ISTAT

I redditi dichiarati

- **I Comuni del Sandonatese Basso Piave nel 2011 hanno prodotto complessivamente un reddito di 1,637 miliardi €.**
- I comuni con i redditi medi più elevati sono San Donà e Jesolo, che hanno una percentuale di reddito più che proporzionale rispetto a quella della popolazione: San Donà ha il 36,4% del reddito vs. il 31% dei residenti, Jesolo il 19,4% vs 18,7%.
- Eraclea ha una percentuale di reddito meno che proporzionale rispetto alla popolazione: l'8,1% del reddito vs 9,7% dei residenti.
- Per gli altri comuni le percentuali di reddito non si discostano di molto da quelle della popolazione; **il reddito medio annuo per contribuente dell'area dichiarato nel 2011 è di 21.587 euro**, al di sotto della media provinciale e regionale di circa 23.180 euro. C'è un ampio divario fra Eraclea (18.839) e San Donà (23.720), che ha un reddito superiore a quello medio provinciale e regionale.
- **Il reddito medio annuo dichiarato nel 2011 è di 12.501 euro per residente**, al di sotto della media provinciale e regionale. Anche in questo caso San Donà (13.787) supera la media provinciale e regionale, mentre Eraclea (10.454) e Torre di Mosto (11.024) sono al di sotto.
- La percentuale di dichiaranti reddito sulla popolazione vede una media del 58%, in linea con quella provinciale e regionale. Jesolo (62%) ha una percentuale nettamente superiore agli altri comuni, San Donà, Noventa e Cavallino sono intorno alla media, tutti gli altri comuni sotto la media (54-55%).

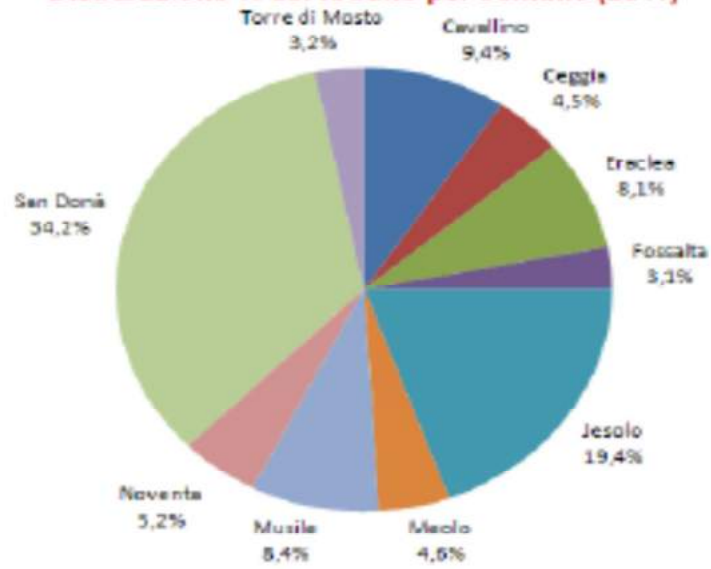
Reddito complessivo 2011



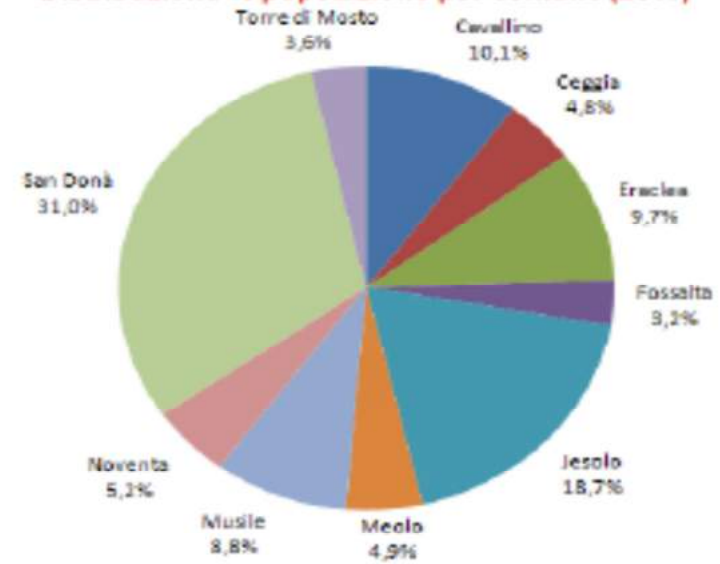
Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze.

Reddito complessivo: è la somma algebrica dei redditi percepiti dai contribuenti. Dal 2011 non sono compresi i redditi da fabbricati assoggettati a 'cedolare secca'.

Distribuzione % del reddito per comune (2011)

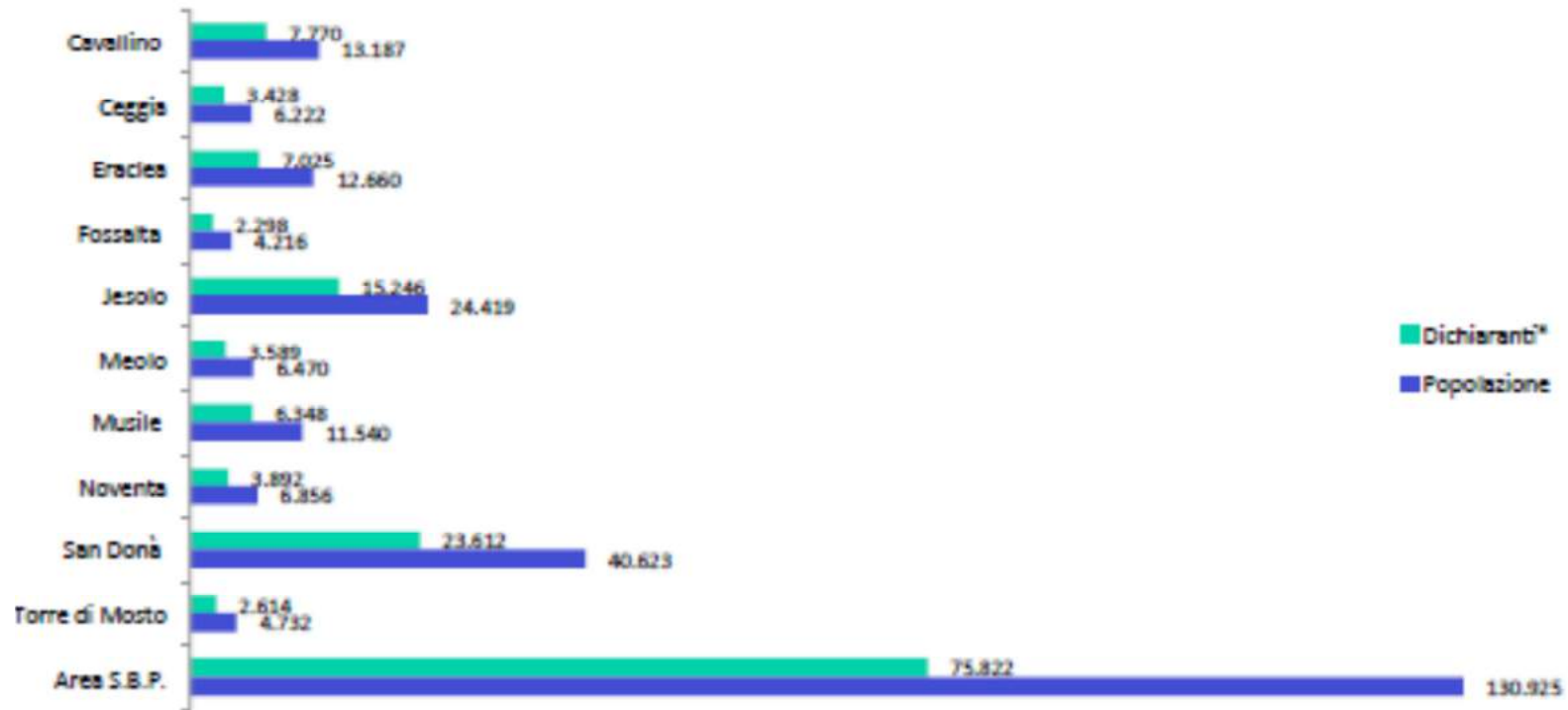


Distribuzione % popolazione per comune (2011)



Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze

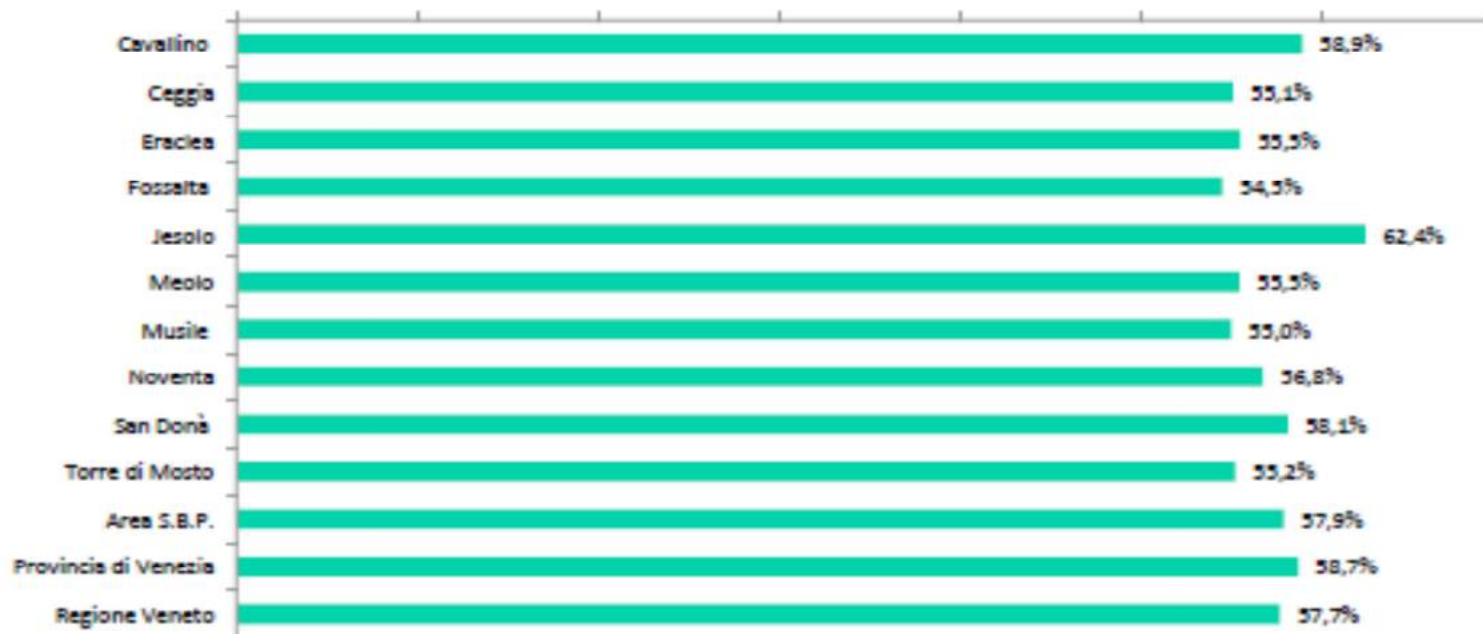
Dichiaranti – 2011*



* Soggetti che sono tenuti al pagamento dell'addizionale IRPEF e pertanto sono inferiori al numero totale di contribuenti.

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze

% Dichiaranti su popolazione - 2011



Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze

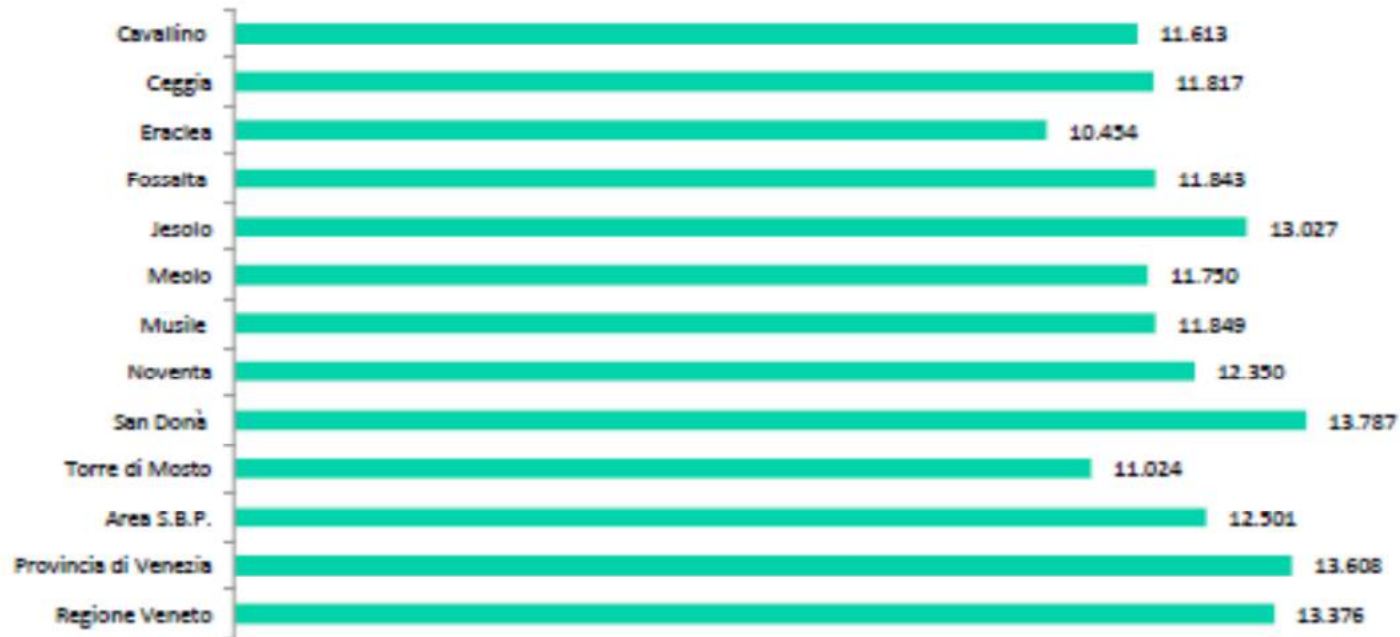
Reddito imponibile medio per dichiarante - 2011



Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze.

Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef: è il valore sul quale si applica l'aliquota per determinare le addizionali regionale e comunale.

Reddito imponibile medio per residente - 2011



Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze.

Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef: è il valore sul quale si applica l'aliquota per determinare le addizionali regionale e comunale.

Distribuzione % del reddito imponibile

Fasce di reddito	Cavallino	Ceggia	Eraclea	Fossalta	Jesolo	Meolo	Musile	Noventa	San Donà	Torre d.M.
fino a 7.500	1,5%	0,8%	1,3%	0,8%	1,6%	0,8%	1,0%	0,9%	0,8%	0,9%
da 7.500 a 10.000	3,4%	2,8%	3,9%	2,9%	3,5%	2,6%	2,5%	2,8%	2,3%	3,7%
da 10.000 a 15.000	12,6%	9,7%	14,8%	10,1%	12,6%	10,4%	10,5%	9,8%	8,4%	11,6%
da 15.000 a 20.000	20,7%	19,4%	21,6%	18,2%	17,0%	18,7%	18,4%	17,6%	15,1%	21,0%
da 20.000 a 26.000	21,0%	23,7%	22,3%	22,8%	17,1%	22,7%	21,9%	22,6%	18,9%	23,1%
da 26.000 a 33.500	15,4%	15,9%	14,3%	15,6%	13,7%	16,6%	15,0%	15,4%	15,8%	14,8%
da 33.500 a 40.000	6,7%	6,8%	5,7%	5,9%	6,0%	8,0%	7,2%	6,5%	8,0%	5,9%
da 40.000 a 50.000	5,9%	6,0%	4,4%	6,3%	6,0%	6,8%	6,1%	5,7%	6,8%	4,8%
da 50.000 a 60.000	2,9%	2,7%	2,8%	4,7%	3,9%	3,3%	3,2%	3,8%	4,2%	3,0%
da 60.000 a 70.000	2,4%	2,5%	2,2%	2,2%	2,9%	2,1%	2,5%	3,3%	3,5%	2,5%
da 70.000 a 100.000	3,5%	4,2%	2,9%	2,6%	6,3%	4,0%	4,0%	4,7%	6,3%	5,2%
oltre 100.000	4,0%	5,3%	3,8%	8,2%	9,4%	4,0%	7,8%	7,0%	10,0%	3,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

I servizi scolastici (1)

Asili nido

- 1 asilo nido comunale a Cavallino Treporti
 - 1 asilo nido privato a Ceggia
 - 2 nidi integrati nella materna ad Eraclea
 - 1 nido integrato nella materna a Fossalta di Piave
 - 1 nido privato e 4 nidi integrati nella materna a Jesolo
 - 1 nido integrato alla materna a Meolo
 - 1 nido comunale a Musile di Piave
 - 1 nido comunale (in fase esecutiva) a Noventa di Piave
 - 1 nido comunale, 1 nido integrato alla materna, 2 nidi privati a San Donà di Piave
- Totale: 16 asili nido (più uno da realizzare), *di cui*: 9 nidi integrati, 3 nidi comunali, 4 nidi privati.

Scuole d'infanzia statali e paritarie presenti in ogni comune

A San Donà di Piave sono presenti tutte le scuole superiori, a Jesolo alcuni indirizzi.

I servizi sanitari e sociali

- I comuni del Sandonatese Basso Piave fanno parte dell'**ASL 10 del Veneto Orientale**. Cavallino Treporti è parte dell'ASL 12 Veneziana.
- Gli ospedali più vicini sono a San Donà e Jesolo (ospedale di specialità), Treviso e Mestre.
- Tutti i comuni dispongono di propri assistenti sociali, con una media di 1,7 operatori per 10.000 ab., Nel complesso nei servizi sociali lavorano circa 80 operatori, fra dipendenti ed esterni.
- L'organizzazione dei servizi sociali si differenzia per le modalità di gestione dell'assistenza domiciliare (SAD) e dell'asilo nido:
 - gestione diretta della SAD a Noventa, Fossalta, Meolo (con sostituzioni da una coop).
 - gestione esterna della SAD tramite cooperativa a Cavallino, Ceggia, Eraclea, Musile.
 - gestione diretta della SAD integrata da una cooperativa a S. Donà e Jesolo, che ha in programma di esternalizzare il servizio.
- La tutela dei minori è delegata all'ASL, con interventi economici a carico dei comuni. Il fondo di solidarietà attivato per l'inserimento in comunità dei minori ha funzionato per 2-3 anni, oggi non più perché ritenuto troppo oneroso dai comuni più piccoli.
- E' presente un coordinamento fra operatori sociali dell'ASL, dei Comuni, del Terzo settore che si riunisce 2-3 volte all'anno.

I servizi per la sicurezza

La Polizia locale dispone di circa 120 addetti, pari a 0,95 addetti per 1000 ab.

L'organizzazione e la dotazione della P.L. vede una forte differenziazione di Jesolo rispetto ai comuni dell'interno, ma anche a Cavallino ed Eraclea per la diversità dei flussi turistici e le connesse esigenze.

In tutti i comuni la Polizia locale svolge funzioni di polizia stradale, polizia amministrativa, polizia giudiziaria. A Jesolo la Polizia locale svolge anche funzioni di ordine pubblico in appoggio alle forze dell'ordine (es. contrasto del commercio abusivo, controllo dell'arenile, controllo notturno della prostituzione, prevenzione dei furti ecc.).

A Jesolo il servizio è organizzato su 3 turni per tutto l'anno, compresi il sabato e la domenica, su 4 turni nei fine settimana estivi. La pattuglia notturna è composta di 3 agenti. Il personale va in ferie in prevalenza fuori stagione. Negli altri comuni il servizio è organizzato in prevalenza su 2 turni. A Jesolo il servizio è informatizzato in modo spinto. La digitazione viene fatta dagli agenti (35.000 verbali, 400 incidenti, 500 notizie di reato all'anno).

La Polizia locale è armata a Jesolo, Eraclea, Ceggia, Fossalta, negli altri comuni no.

Per quanto riguarda le Forze dell'Ordine, a San Donà è presente una Compagnia dei CC, a cui fanno capo le stazioni di Cavallino, Eraclea, Noventa; la Polizia stradale (in autostrada). A Jesolo sono presenti un Vice commissariato di Polizia e la Guardia costiera.

Punti di forza e di debolezza del territorio

Punti di forza

- L'economia turistica, soprattutto legata alle località balneari, che ha tenuto di fronte alla crisi.
- La presenza di un centro di riferimento urbano - San Donà di Piave - dotato di tutti i servizi.
- Una distribuzione delle imprese per settore nel complesso abbastanza equilibrata.
- Una buona dotazione di servizi alle persone, in grado di soddisfare una domanda variabile.
- Una buona presenza della polizia locale e delle forze dell'ordine nelle località turistiche.

Punti debolezza

- La scarsa integrazione fra i comuni della costa e quelli dell'entroterra.
- Attività produttive intermittenti nelle località turistiche, in cui si lavora solo 5-6 mesi l'anno.
- Frammentazione e sottoutilizzo delle aree a destinazione produttiva nell'entroterra.
- Squilibri fra i comuni nella dotazione dei servizi alle persone.
- Minore presenza della polizia locale nelle aree interne rispetto a quella nella zona costiera.

B. San Donà di Piave

Le rilevazioni intercensuarie dell'Istat tra il 1991 e il 2005 dimostrano una tendenza ad un crescente e costante aumento della popolazione sandonatese¹, che al 31 dicembre 2015 ha toccato le 41778 unità. Di seguito saranno proposte alcuni quadri riassuntivi relativi alle dimensioni principali dell'andamento demografico del territorio nel periodo 2013-2015.

Tabella 1 – Andamento demografico²

	2013	2014	2015
Popolazione residente	41708	41815	41778

Tabella 2 – Bilancio demografico

	2013	2014	2015
Nati vivi	351	327	340
Morti	417	371	402
Iscritti da altri comune	1044	965	973
Iscritti dall'estero	196	181	152
Altri iscritti	362	72	49

Tabella 3 – Composizione popolazione per sesso

	2013	2014	2015
Maschi	20035	20027	20015
Femmine	21673	21788	21763

Tabella 4 – Composizione popolazione per classi di età

	2013	2014	2015
0-14anni 5797	5792	5730	5730
15-64 anni 27463	27348	27205	27207
Ultra 65 anni 8448	8675	8842	8841

¹

I dati si riferiscono al 31 dicembre dell'anno di riferimento

Tabella 5 – Famiglie, matrimoni e convivenze

	2013	2014	2015
Nuclei familiari	17299	17398	17394
Matrimoni religiosi	38	37	46
Matrimoni civili	57	41	50
Convivenze	==	==	==

Struttura dei nuclei familiari, scolarità e occupazione totale

Tabella 6 – Popolazione straniera residente

	2013	2014	2015
Maschi	2261	2243	2158
Femmine	2509	2528	2490
Totale	4770	4771	4648
di cui minorenni			1155
Maschi	572	603	567
Femmine	569	571	546
Totale	1141	1174	1113

Tabella 7 - Alcuni dati sui cittadini stranieri

aggr.	paese	cod	2014		
			M	F	TOT
UNIONE EUROPEA	AUSTRIA	203	1	4	5
UNIONE EUROPEA	BULGARIA	209	4	14	18
UNIONE EUROPEA	FRANCIA	215	6	6	12
UNIONE EUROPEA	GRECIA	220	1	1	2
UNIONE EUROPEA	PAESI BASSI	232	2	8	10
UNIONE EUROPEA	PORTOGALLO	234	2	2	4
UNIONE EUROPEA	REPUBBLICA CECA	257	2	12	14
UNIONE EUROPEA	SLOVACCHIA	255	2	8	10
UNIONE EUROPEA	SPAGNA	239	4	12	16
UNIONE EUROPEA	BELGIO	206	1	2	3
UNIONE EUROPEA	DANIMARCA	212	-	1	1
UNIONE EUROPEA	GERMANIA	216	11	15	26
UNIONE EUROPEA	LITUANIA	249	-	2	2
UNIONE EUROPEA	POLONIA	233	9	26	35
UNIONE EUROPEA	REGNO UNITO	219	9	11	20
UNIONE EUROPEA	ROMANIA	235	508	625	1.133
UNIONE EUROPEA	SLOVENIA	251	3	2	5

UNIONE EUROPEA	UNGHERIA	244	2	10	12
ALTRI PAESI EUROPEI	ALBANIA	201	426	432	858
ALTRI PAESI EUROPEI	BOSNIA-ERZEGOVINA	252	24	22	46
ALTRI PAESI EUROPEI	FEDERAZIONE RUSSA	245	4	32	36
ALTRI PAESI EUROPEI	MACEDONIA	253	18	10	28
ALTRI PAESI EUROPEI	SERBIA	271	30	33	63
ALTRI PAESI EUROPEI	TURCHIA	351	3	2	5
ALTRI PAESI EUROPEI	BIELORUSSIA	256	1	3	4
ALTRI PAESI EUROPEI	CROAZIA	250	8	9	17
ALTRI PAESI EUROPEI	KOSOVO	272	39	29	68
ALTRI PAESI EUROPEI	MOLDOVA	254	119	193	312
ALTRI PAESI EUROPEI	SVIZZERA	241	2	3	5
ALTRI PAESI EUROPEI	UCRAINA	243	65	235	300
AFRICA	ALGERIA	401	8	8	16
AFRICA	CAMERUN	411	2	-	2
AFRICA	CONGO	418	-	1	1
AFRICA	EGITTO	419	12	5	17
AFRICA	GHANA	423	-	1	1
AFRICA	LIBERIA	430	1	-	1
AFRICA	MAROCCO	436	126	113	239
AFRICA	MAURITIUS	438	1	-	1
AFRICA	SENEGAL	450	58	15	73
AFRICA	TUNISIA	460	14	14	28
AFRICA	BURKINA FASO	409	3	3	6
AFRICA	CIAD	415	3	2	5
AFRICA	CONGO	463	-	1	1
AFRICA	GAMBIA	422	-	1	1
AFRICA	KENYA	428	-	2	2
AFRICA	MALI	435	1	1	2
AFRICA	MAURITANIA	437	2	1	3
AFRICA	NIGERIA	443	146	104	250
AFRICA	TOGO	458	-	1	1
AMERICA	ARGENTINA	602	2	3	5
AMERICA	BRASILE	605	8	31	39
AMERICA	COLOMBIA	608	38	47	85
AMERICA	CUBA	514	2	9	11
AMERICA	MESSICO	527	-	2	2

AMERICA	REP. DOMINICANA	516	9	19	28
AMERICA	VENEZUELA	619	2	6	8
AMERICA	BOLIVIA	604	1	-	1
AMERICA	CILE	606	-	3	3
AMERICA	COSTARICA	513	-	1	1
AMERICA	ECUADOR	609	7	1	8
AMERICA	PERU'	615	1	6	7
AMERICA	STATI UNITI AMERICA	536	6	2	8
ASIA	AFGHANISTAN	301	2	-	2
ASIA	COREA DEL SUD	320	-	2	2
ASIA	GEORGIA	360	-	5	5
ASIA	GIORDANIA	327	2	5	7
ASIA	INDONESIA	331	-	1	1
ASIA	IRAQ	333	1	-	1
ASIA	LIBANO	337	1	1	2
ASIA	REPUBBLICA POP.CINESE	314	112	99	211
ASIA	SRI LANKA (CEYLON)	311	2	2	4
ASIA	UZBEKISTAN	357	1	1	2
ASIA	BANGLADESH	305	279	170	449
ASIA	FILIPPINE	323	2	9	11
ASIA	GIAPPONE	326	-	3	3
ASIA	INDIA	330	17	14	31
ASIA	IRAN	332	2	1	3
ASIA	ISRAELE	334	1	-	1
ASIA	PAKISTAN	344	10	4	14
ASIA	SIRIA	348	42	27	69
ASIA	THAILANDIA	349	1	7	8
ASIA	VIETNAM	353	-	1	1
SCONOSCIUTE	JUGOSLAVIA	224	9	9	18
	TOTALI		2.243	2.528	4.771

8- San Donà di Piave – posizione nelle classifiche

La posizione del comune di San Donà di Piave nelle Classifiche nazionali, regionali e provinciali, per popolazione, estensione territoriale, reddito, ecc.

San Donà di Piave

Tipo Classifica	Pos. Nazionale	Pos. Regionale	Pos. Provinciale	Valore
-----------------	----------------	----------------	------------------	--------

Popolazione maggiore	189°	9°	3°	41.706
Popolazione minore	7.859°	571°	42°	"
Densità Popolazione	1.133°	93°	17°	530,5 abitanti/kmq
Superficie più estesa	895°	36°	11°	78,61 kmq
Superficie meno estesa	7.153°	544°	34°	"
Reddito Medio per Popolazione più alto	1.294°	76°	8°	€ 13.787
Reddito Medio per Popolazione più basso	6.754°	504°	37°	"
Percentuale Dichiaranti IRPEF più alta	2.774°	205°	18°	58,1%
Percentuale Dichiaranti IRPEF più bassa	5.274°	375°	27°	"
Percentuale Cittadini Stranieri più alta	1.138°	141°	7°	11,4%
Tasso di Natalità più alto (comuni>5.000)	* 1.286°	167°	17°	8,5
Tasso di Natalità più basso (comuni>5.000)	* 1.132°	105°	20°	"
Età Media più alta	5.296°	275°	25°	43,5
Età Media più alta (comuni>5.000)	1.093°	90°	20°	"
Età Media più bassa	2.752°	305°	20°	"
Percentuale Coniugati più alta (comuni>5.000)	1.611°	170°	30°	48,8%
Percentuale Coniugati più bassa (comuni>5.000)	808°	102°	7°	"
Percentuale Divorziati più alta (comuni>5.000)	1.032°	112°	8°	2,1%
Percentuale Divorziati più bassa (comuni>5.000)	1.387°	160°	29°	"
Situati più a Nord (casa comunale)	1.764°	245°	15°	latitudine: 45,6364
Situati più a Sud (casa comunale)	6.284°	335°	30°	"
Situati più a Est (casa comunale)	2.956°	22°	16°	longitudine: 12,5654
Situati più a Ovest (casa comunale)	5.092°	558°	29°	"
Altitudine massima maggiore	* 7.914°	* 483°	* 16°	12 mslm

Escursione altimetrica maggiore	* 7.326°	* 341°	3°	13 m
---------------------------------	----------	--------	----	------

Nota

Dal sito comuni italiani :<http://www.comuni-italiani.it/027/033/statistiche/classifiche.html>
 Le posizioni precedute con un * sono a pari merito con altri comuni.

9- San Donà di Piave – Benessere equo sostenibile della città

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di “benessere equo sostenibile della città” per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l’identificazione di possibili priorità per l’azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente **politica**, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere **tecnico-statistico**, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità.

Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Il **Centro studi Sintesi** ha pubblicato la **classifica dei 100 comuni più vivibili d’Italia** , stilata attraverso l’utilizzo di 48 indicatori che valutano i numerosi parametri necessari a

determinare il **BIL**, il cosiddetto Benessere Interno Lordo, dato che si tende sempre più a preferire al PIL. L'analisi del Centro studi ha riguardato situazione economica, qualità dell'ambiente urbano, servizi, sicurezza, aspetti culturali, rapporti sociali, partecipazione alla vita politica e molti altri aspetti della vita quotidiana dei comuni.

San Donà di Piave figura sia nell'anno 2014 che nell'anno 2015 entro i primi 100 posti della graduatoria, un ottimo risultato che la pone tra i migliori degli 8.100 comuni del nostro Paese per vivibilità e qualità della vita. Con il nostro Comune, tra i primi cinquanta, il primo posto nazionale è occupato da Brunico, in provincia di Bolzano.

L'ingresso nei 100 comuni più vivibili d'Italia è una conferma, ma anche un'ulteriore sprone, lungo la strada degli obiettivi per l'Amministrazione, pur con la scarsità di risorse che oggi affligge tutti gli enti locali.

1.2 QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE ALL'ENTE

1.2.1 L'evoluzione della situazione economica e finanziaria dell'Ente dal 2012 al 2015.

Per comprendere appieno l'importanza dei dati contabili emersi dall'analisi della situazione economica e finanziaria dell'Ente, al fine di individuare gli obiettivi strategici, in particolare quelli operativi, è opportuna come breve premessa in ordine alla riforma sull'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011), alle disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio (Legge 24/12/2012, n. 243) e alle disposizioni della legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015).

Un'analisi economico-finanziaria dei bilanci si basa su una serie di indici di bilancio, analizzando il trend storico e prospettico, sia dal lato delle entrate che da quello delle spese, allo scopo di verificarne la solidità finanziaria in relazione agli investimenti previsti e attuabili.

Questi dati sono riportati, e quindi consultabili, in allegato ai vari conti consuntivi degli anni sopra riportati con esclusione del 2015 il cui rendiconto sarà approvato entro il 30 aprile prossimo.

Una operazione prioritaria è l'analisi delle entrate per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria. In particolare le entrate correnti, che ricomprendono le risorse utilizzate dal Comune per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione; la seconda, entrate in conto capitale, che rappresentano le risorse derivanti dai trasferimenti non correnti, cioè entrate di carattere straordinario

Da questa analisi si può comprendere la capacità di definire le politiche di spesa che dipendono dall'autonomia dell'entrata: maggiore è la capacità di entrate proprie, più elevata è la capacità di spesa.

Negli ultimi anni la percentuale dei trasferimenti dai livelli istituzionali superiori (Stato, Regione, Provincia) si è drasticamente ridotta. Al tempo stesso sono aumentate le entrate proprie.

Nel 2012 le entrate correnti ammontavano ad € 25.310.666,00, nel 2015 ad € 27.356.428,00, mentre le entrate in conto capitale nel 2012 ammontavano ad € 5.169.915,00 e nel 2014 ad € 2.142.793,00.

Le spese correnti nel 2012 ammontavano ad € 24.421.151 (di cui € 1.492.416,00 per rimborso di quote capitale mutui); nel 2015 la spesa corrente ammonta ad € 26.711.018,00.

Le variazioni delle entrate correnti derivano dall'aumento della tassazione locale dovuta alla riduzione delle risorse trasferite dallo Stato, connesse al venir meno di alcune entrate non ricorrenti; Inoltre su alcune tipologie di entrate vi sono problemi legati al grado di riscossione, mentre l'incremento della spesa corrente deriva dall'avvio dell'armonizzazione contabile dal 1 gennaio 2015 con l'applicazione del fondo pluriennale vincolato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.

Il Comune in questi ultimi due anni è ricorso all'anticipazione di Tesoreria per far fronte ai pagamenti necessari.

E' noto che "i pagamenti" del Comune sono tanti, a cominciare da quelli mensili per gli stipendi dei dipendenti a cui si aggiungono le somme da corrispondere alle aziende private che hanno realizzato dei lavori (in conto capitale, forniture e servizi), oltre al pagamento delle quote per ammortamento mutui.

Tutto ciò evidenzia come il mantenimento dell'equilibrio corrente del bilancio di previsione 2016 rappresenti un obiettivo impegnativo da mantenere alla luce anche delle nuove disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016 (blocco aumento imposte e tasse, tagli al fondo di solidarietà comunale, blocco istituzione nuove imposte, etc.)

RIFORMA SULLA ARMONIZZAZIONE CONTABILE E BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

Gli effetti di tale riforma si traducono in:

- una **maggiore conoscenza dei debiti effettivi** degli enti territoriali
- una **maggiore pulizia** mediante la **consistente riduzione dei residui**
- introduzione del **bilancio consolidato** con le proprie società controllate e partecipate
- adozione della **contabilità economico-patrimoniale** anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici

L'avvio a regime costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento delle Amministrazioni Pubbliche, il consolidamento dei loro conti anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica ed **alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.**

Ai fini della approvazione del Bilancio di Previsione 2016/18, devono essere predisposti, oltre ai vari documenti:

- il prospetto esplicativo **del presunto risultato di amministrazione** dell'esercizio 2015;
- il prospetto concernente **la composizione**, per missioni e programmi, **del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione**;
- il prospetto concernente la **composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione**;

Al Bilancio di Previsione deve, inoltre, essere allegata **“La nota integrativa”** che indica, come disposto dal comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs.vo 23/6/2011 n. 118, tutte le seguenti informazioni:

1. i **criteri di valutazione** adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli **accantonamenti per le spese potenziali** e al **fondo crediti di dubbia esigibilità**, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'**elenco analitico delle quote vincolate e accantonate** del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'**elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate** del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'**elenco degli interventi programmati per spese di investimento** finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, **le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi**;

6. **l'elenco delle eventuali garanzie** principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. **gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati** in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. **l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali**, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
9. **l'elenco delle partecipazioni** possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il **FPV** Indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il **F.P.V.** di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2016/2018 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza: (sanzioni)

- a) *l'ente locale è assoggettato ad una **riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale** in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di incapienza gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;*
- b) *l'ente **non può** impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;*
- c) *l'ente **non può** ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;*
- d) *l'ente **non può** procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. **E' fatto altresì divieto** agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;*
- e) *l'ente **è tenuto** a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.*

PREVISIONI DI CASSA

Devono essere attendibili in relazione **all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento** con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

In sede di **salvaguardia degli equilibri** sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art. 1, comma 169 della Legge 296/2006 ed i **proventi di alienazione** potranno essere utilizzati **solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale**.

Inoltre, a decorrere **dal 2016 l'ente è tenuto ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale**, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e deve pertanto avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile, con particolare riferimento a:

- **l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie** per la contabilità economico patrimoniale;
- applicare **il principio contabile generale n. 17 della competenza economica** di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs.vo n. 118/2011;
- effettuare **la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica** ai fini del **bilancio consolidato**
- applicare: **il piano dei conti integrato** di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs.vo n. 118/2011;
- aggiornare **l'inventario e la sua codifica secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato** (allegato n. 6 al D.Lgs.vo 118/2011);
- aggiornare **le valutazioni delle voci dell'attivo e del passivo** nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- applicare **il principio applicato della contabilità economico patrimoniale** di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs.vo n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata"

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le **entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito** anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine viene stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata **"Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità"** il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai

crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel 2016 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55%, nel 2017 è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% di quello risultante dall'applicazione o e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

FONDI PER SPESE POTENZIALI

Devono essere previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali per ciascun esercizio 2016, 2017 e 2018.

- a) **accantonamenti per contenzioso** sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);
- b) **accantonamenti per indennità fine mandato** sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs.118/2011);
- c) **accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati** sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

A fine esercizio come disposto dall'art. 167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del "risultato di amministrazione"

SPESE PER IL PERSONALE 2016

Il comma 236 della Legge di Stabilità 2016 ripropone nuovamente il **"blocco" del trattamento accessorio** del personale pubblico.

Esso prevede infatti che, a decorrere dal 1° gennaio di quest'anno, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna amministrazione pubblica, non solo non potrà

superare il corrispondente importo dell'anno 2015, ma dovrà essere altresì automaticamente ridotto in misura proporzionale alla diminuzione del personale in servizio.

In linea di massima, dunque, la regola generale resta la stessa introdotta a suo tempo dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

L'unica vera novità, oltre all'individuazione da parte del legislatore di un nuovo anno di riferimento per il "blocco" (2015 al posto del 2010), **è rappresentata dal fatto che il calcolo della riduzione proporzionale del fondo dovrà ora essere effettuato "tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente".**

Non è chiaro se per scongiurare il taglio delle risorse destinate al trattamento accessorio sia necessario sostituire effettivamente il personale cessato (con nuove assunzioni) o se, al contrario, sia sufficiente disporre di una certa capacità assunzionale, potendo a tal fine considerare anche il personale astrattamente reclutabile.

E' quanto mai opportuno un intervento interpretativo del Ministero al riguardo.

1.2.2 Gli indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale

Dall'analisi dell'evoluzione economico finanziaria, dal contesto normativo e dagli obiettivi di finanza pubblica del Paese, deriva che gli indirizzi strategici debbano comprendere:

- Miglioramento della capacità di programmazione, controllo della gestione, rendicontazione, e della capacità del sistema informativo contabile di produrre informazioni comprensibili e utili per i soggetti esterni e per gli amministratori;
- Migliorare la capacità di controllo dell'iter di attuazione degli investimenti;
- Migliorare la capacità di gestione delle entrate e della capacità di riscossione, per generare risorse e mantenere i servizi in un contesto di diminuzione delle risorse trasferite, garantendo al contempo l'equità. L'incremento della velocità di riscossione deve essere accompagnato da un aumento della velocità dei pagamenti, obiettivo peraltro previsto dalla normativa sui tempi medi di pagamento. Questo processo dovrebbe risolversi in una graduale diminuzione dei residui attivi e passivi, in quel processo di avvicinamento fra il momento in cui l'obbligazione è esigibile e quello in cui avviene la relativa movimentazione monetaria, principale obiettivo della riforma della contabilità degli enti locali.

Relativamente al patrimonio, le innovazioni normative di questi ultimi anni e l'accresciuta necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica, impongono un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio pubblico, in particolare nel settore degli Enti locali. Il patrimonio non può più essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come complesso di risorse che l'Ente deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale dell'intera collettività di riferimento. Le acquisizioni, le alienazioni, le locazioni attive e passive, le diverse forme di concessione e di gestione, dovranno essere rilette alla luce di questo indirizzo strategico e ciò comporterà, tra l'altro, la necessità di promuovere un processo di crescita culturale dell'intera macchina comunale. A differenza di quando avviene da sempre nell'azienda privata, infatti, il patrimonio immobiliare pubblico ha ancora oggi una scarsa considerazione quale essenziale fattore produttivo e l'attenzione dei vari attori interni rimane prevalentemente concentrata sull'assegnazione e sull'impiego delle risorse finanziarie ed umane, trascurando le necessità di razionalizzazione e ottimizzazione nell'impiego delle risorse strumentali, in particolar modo immobiliari. Le linee di intervento sul patrimonio riguarderanno i seguenti ambiti:

1. Valorizzazioni e dismissioni immobili non utili ai fini istituzionali: si tratta di incrementare le entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica imposti dai nuovi saldi di finanza pubblica. Partendo dall'elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, è stato redatto ed è in corso un continuo aggiornamento del **piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**. Per valorizzare gli immobili oggetto di vendita e massimizzare le possibili entrate che ne derivano, verranno realizzate variazioni di destinazione urbanistica. In relazione alle attività di valorizzazione del patrimonio comunale volte all'acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato (Federalismo demaniale ex D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85), è stato emesso il decreto di trasferimento del Direttore Generale

dell'Agenzia del Demanio, al fine dell'acquisizione in piena proprietà della Caserma (ex Tombolan Fava) al Comune di San Donà di Piave.

2. Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio utilizzato ai fini istituzionali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio comunale attraverso la progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, da realizzare a seguito di interventi di razionalizzazione negli spazi già in uso e di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà dell'ente idonei allo scopo ma attualmente non utilizzati.
3. Efficienza ed equità nelle concessioni di immobili comunali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio immobiliare concesso a soggetti terzi. Partendo dall'elenco degli immobili concessi a terzi e dovranno essere individuate le possibilità di miglioramento delle condizioni dei rapporti in essere (locazioni, conferimenti, concessioni, comodati, etc.) al fine di applicare correttamente i principi di economicità e redditività del patrimonio pubblico e di perseguire il massimo di equità e trasparenza nell'affidamento di immobili, strutture e impianti comunali ad ogni finalità destinati. I beni immobili disponibili dovranno essere concessi prevedendo la corresponsione di un canone determinato sulla base dei valori di mercato ovvero tali beni potranno essere assegnati ai Servizi di volta in volta coinvolti (Sociale, Sport, Cultura, ecc.) i quali provvederanno a concederli in convenzione ai soggetti utilizzatori, a fronte del servizio reso dagli stessi all'interno di tali immobili, una volta verificate finalità e congruità fra i valori di quanto concesso e i servizi resi alla collettività. L'obiettivo è quello di valorizzare, al tempo stesso, le strutture comunali nel territorio che possono ospitare e favorire le attività anche dei Comitati Civici o di frazione, definendo forme di collaborazione e di partenariato con i "Comitati" al fine di sviluppare iniziative di rilevante impatto sociale e ponendo al centro della collaborazione tra Amministrazione e Comitati civici o di frazione i seguenti interventi:
4. Interventi di cura: interventi volti alla protezione, conservazione ed alla manutenzione dei beni comuni urbani per garantire e migliorare la loro fruibilità e qualità.
5. Gestione condivisa: interventi di cura dei beni comuni urbani svolta congiuntamente dai cittadini e dall'amministrazione con carattere di continuità e di inclusività.
6. Interventi di rigenerazione: interventi di recupero, trasformazione ed innovazione dei beni comuni, partecipi, tramite metodi di coprogettazione, di processi sociali, economici, tecnologici ed ambientali, ampi e integrati, che complessivamente incidono sul miglioramento della qualità della vita nella città.
7. Interventi in spazi pubblici: aree verdi, piazze, strade, marciapiedi e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati ad uso pubblico.

MODALITA' tecniche e MISURE per assicurare gli equilibri delle previsioni e/o gestionali:

ENTRATE:

1) verifica dei **Residui attivi** riportati **all'1.1.2015**, della loro riscossione al **31.12.2015** e dell'importo da riportare nel 2016; (Residui attivi da Residui attivi)

2) verifica degli importi da **"competenza" 2015** da riportare nel 2016 (vanno a formare i residui attivi da competenza e conseguentemente valutazione sull'importo complessivo dei residui attivi per singola risorsa in sede di riaccertamento)

3) predisposizione **prospetto mensile delle riscossioni** previste (residui e competenza analitico) e monitoraggio mensile delle stesse. *(Il prospetto deve essere predisposto entro il 31 gennaio, per ciascun mese fino al 31 luglio. A Giugno il prospetto deve essere integrato per i mesi da agosto al 31 dicembre. Il monitoraggio consente inoltre di verificare i finanziamenti delle OO.PP. ai fini degli equilibri delle spese in Conto Capitale)*

4) **atti d'indirizzo** per azioni di recupero di gettito *(consigliato anche dal Collegio dei Revisori nei vari pareri al Bilancio di Previsione)* e comunque da riportare a ragionevole certezza la previsione e per migliorare la riscossione dei crediti con la conseguente diminuzione dei **residui attivi delle entrate tributarie e da servizi a domanda individuale e da proventi dei beni dell'ente**, anche valutando il potenziamento dell'Ufficio Tributi. Quindi intensificazione dell'azione di contrasto all'evasione/elusione.

5) **Piano delle alienazioni.** *(Controlli periodici circa la sua attuazione e tempistica per Ufficio per predisposizione contratti)*

6) Verifica **dell'appalto Pubbliche affissioni** *(il gettito da € 30.770 del 2012 scende a € 24.000 nel 2015; nel 2014 è stato di € 22.096 e nel 2013 di € 27.456)*

7) Proventi dei **Servizi Pubblici:** dal 2012 € 1.682.794 scende ad € 1.180.765 del 2015.

8) Sanzioni al **C.d.S.:** il gettito nel 2012 era di € 1.007.302; nel 2013 di € 1.081.485; nel 2014 € 729.722 e nel 2015 previsti € 550.000 *(il gettito scende del 50% rispetto il 2013 e 2012. La riduzione delle sanzioni, se pagate nei 5 giorni dal ricevimento della Racc., è entrata in vigore il 21 agosto 2013....)*

9) **Proventi dei beni dell'ente:** il gettito rimane invariato negli anni: nel 2012 € 826.455; nel 2015 € 805.408.

10) valutazioni circa l'applicazione **dell'imposta di soggiorno**

11) **Aggiornamento inventario**

SPESE:

a) **adeguamento delle previsioni** dei fattori produttivi consolidati ed assolutamente necessari per assicurare il funzionamento dei servizi gestiti, quali oneri per il personale derivanti da modifiche normative e contrattuali, spese derivanti da disposizioni di legge, oneri finanziari, accantonamenti, manutenzioni e riparazioni non rinviabili, per finanziamento o ricapitalizzazione di organismi partecipati;

b) **riduzione delle previsioni di spesa** per fattori produttivi non strettamente necessari oppure rinviabili ad esercizi successivi; *(consigliato anche dal Collegio dei Revisori nei pareri relativi ai Bilanci di Previsione)*

c) **valutazioni in merito alle esternalizzazione di funzioni o servizi pubblici** già effettuate e/o nuove da esternalizzare *(sempre che siano vantaggiose per l'Ente sia in termini di efficacia efficienza ed economicità).*

d) **monitoraggio mensile dei pagamenti** (residui e competenza analitico) e valutazioni sull'eventuale ricorso all'anticipazione del Tesoriere (anticipazione di cassa).

e) **verifica mensile cronoprogrammi OO.PP** (stato di attuazione dei singoli interventi)

f) Resta aperto per il Comune, nei rapporti con il Governo, il pieno e definitivo riconoscimento dei rimborsi per le spese sostenute fra il 2012 e il 2015 (circa € 1.800.000,00) per gli Uffici giudiziari *(a livello nazionale il credito vantato dai Comuni viene quantificato in circa 700 milioni di euro);*

Utilizzo oneri di urbanizzazione

Come noto la legge di stabilità 2016 prevede che, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possano essere utilizzati per una quota pari al cento per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale e per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Appare evidente come – sotto il profilo sostanziale – **l'utilizzo di oneri per spese correnti finisca per compromettere seriamente gli equilibri del bilancio, nella misura in cui entrate non ricorrenti e solamente eventuali vengono utilizzate per finanziare spese ricorrenti**, quali quelle di manutenzione.

Questo rischio – oggi - è ancora più alto nella misura in cui l'andamento dell'attività edilizia non registra segni di ripresa, rendendo scarsamente attendibili le previsioni di entrata.

Quand'anche queste vengano tarate sul trend storico, la certezza dell'introito potrà essere acquisita solamente al momento del rilascio del permesso di costruire e molte volte nemmeno in questa fase, dato che numerose sono le richieste di rimborso per interventi non realizzati che, a distanza di anni, vanno a neutralizzare l'incasso.

D'altro canto il Comune, di fronte alla necessità di attuare interventi di manutenzione del patrimonio, sui quali spesso vi sono canoni contrattualizzati, si troverà a sostenere spese certe con entrate che, seppure previste, non si sa se e quando – nel corso dell'anno - saranno accertate. **L'unica soluzione per garantire gli equilibri effettivi è quella di attivare le spese finanziate con oneri di urbanizzazione solamente al momento dell'accertamento dell'entrata e non prima.**

1.2.3 Le risorse umane e struttura organizzativa dell'ente.

1. Premessa

Dall'insediamento di questa Amministrazione, avvenuta a seguito della proclamazione degli eletti in data 11.06.2013, è stato avviato un processo di revisione dell'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali finalizzato a definire una nuova macro struttura, funzionale agli obiettivi posti nel programma di mandato.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 06.03.2014 è stato, quindi, approvato il nuovo organigramma contenente la rinnovata struttura dell'Ente, come da relazione allegata al provvedimento citato in cui è stata dettagliata la nuova macro struttura comunale, funzionale all'attuazione del programma di mandato dell'Amministrazione.

Questo processo vede nell'approvazione della nuova dotazione organica un primo *step* di concreta attuazione delle scelte organizzative. Gli interventi sulla struttura dell'Ente maggiormente significativi sono rappresentati da:

- riduzione dei servizi e delle funzioni di responsabilità in 5 settori, con a capo di ciascuno un dirigente;
- omogeneità di attività e funzioni all'interno dei vari settori;
- collocazione della Polizia Municipale con riferimento diretto al Sindaco;
- sviluppo di lavoro in ottica di processo e non per prodotto o singolo procedimento, con attività svolta in maniera trasversale riferibile a soggetti responsabili finali;
- potenziamento di tutti gli strumenti di coordinamento, a partire dalla Conferenza dei Dirigenti che deve sviluppare capacità di progettazione e controllo delle attività, secondo gli obiettivi espressi dall'Amministrazione;

- organizzazione del lavoro per “unità di progetto” per lo sviluppo di singole progettualità o per lo sviluppo di attività di riferimento dei singoli settori e che necessitano coordinamento per la uniformità di azioni od informazioni;
- collocazione in staff dell’Avvocatura Civica con verifica della rispondenza ad obiettivi ed esigenze organizzative;
- formazione continua per il potenziamento delle competenze specifiche;
- flessibilità nella organizzazione e capacità di adattamento alle mutate esigenze;
- attivazione di forme di associazionismo tra enti.

2. La struttura organizzativa

La struttura organizzativa risulta pertanto articolata in Settori individuati per funzioni omogenee:

- Settore 1 – Servizi Amministrativi
- Settore 2 – Opportunità sociali e sviluppo umano
- Settore 3 – Politiche integrate del territorio
- Settore 4 – Gestione e valorizzazione delle Risorse
- Settore 5 – Gestione del Territorio e del Patrimonio

Nell’ambito dei settori sono individuati ulteriori centri di imputazione delle competenze gestionali, denominati servizi, destinati ad operare in ambiti funzionali maggiormente circoscritti.

La struttura organizzativa viene di seguito complessivamente rappresentata:

Sindaco:

- Polizia Municipale
- Servizi di staff, segreteria del Sindaco

Segretario Generale:

- Conferenza dei Dirigenti
- Controlli, trasparenza, anticorruzione

<p>Settore 1 – Servizi Amministrativi</p>	<p><i>Servizi Istituzionali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Supporto agli organi (Consiglio Comunale e Giunta Comunale) ○ Servizi di gestione flussi documentali (protocollo ed archivio) ○ Servizi Demografici (Stato Civile, Anagrafe, Elettorale, Polizia Mortuaria) <p><i>Comunicazione istituzionale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Ufficio Relazioni con il Pubblico – U.R.P. ○ Servizio di accoglienza ○ Servizio di notifiche <p><i>Servizi Legali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Contratti ○ Affari Legali
<p>Settore 2 – Opportunità sociali e sviluppo umano</p>	<p><i>Opportunità sociali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Interventi per la famiglia ed i minori

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Abitare Sociale ○ Lavoro ed inclusione sociale ○ Anziani e disabilità ○ Innovazione Sociale e Sviluppo di Comunità <p>Sviluppo umano</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Crescita, Educazione, Valore sport ○ Giovani ○ Mondo Associazioni
<p>Settore 3 – Politiche integrate del territorio</p>	<p>Pianificazione urbana e territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ S.U.E. – Sportello Unico Edilizia ○ E.R.P. – Edilizia Residenziale Pubblica ○ Pianificazione strategica e operativa ○ Cartografico e SIT <p>Competitività del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ S.U.A.P. – Sportello Unico per le Attività Produttive ○ Sistema di monitoraggio integrato (Controllo Strategico) ○ Sportello per la sostenibilità (PAES) <p>Promozione delle culture e della conoscenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Sportello unico eventi ed iniziative culturali ○ Biblioteche ○ Teatro ○ Gemellaggio ○ Musei Civici Sandonatesi
<p>Settore 4 – Gestione e valorizzazione delle Risorse</p>	<p>Risorse Economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Programmazione, Coordinamento e Controllo del Bilancio ○ Gestione dei Tributi ○ Servizi Produttivi (Farmacia) ○ Società ed Organismi Partecipati <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Valorizzazione Patrimonio (Inventario, Conto Patrimoniale) ○ Economato – Acquisizione Beni e Servizi comuni ○ Tecnologia ed Informatizzazione – Raccolta e Gestione Dati <p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Ufficio Personale <p>Qualità, innovazione, controllo di gestione</p>

<p>Settore 5 – Gestione del Territorio e del Patrimonio</p>	<p>Programmazione e realizzazione di Opere Pubbliche</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Progettazione di Interventi ○ Direzione Lavori ○ Espropri ○ Appalti <p>Ecologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Discarica ○ Servizi di igiene urbana ○ Servizi ambientali ○ Cura degli Animali abbandonati <p>Mobilità urbana e trasporti</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Piano Urbano del Traffico ○ Percorsi ecosostenibili ○ Abbattimento barriere architettoniche ○ Trasporto pubblico <p>Manutenzione di Beni Pubblici</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Edifici (pubblici e destinati ad edilizia residenziale pubblica) ○ Strade ○ Illuminazione Pubblica ○ Verde – Parchi <p>Difesa del Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Protezione Civile <p>Sicurezza sul Luogo di Lavoro</p>
--	--

Non sono incardinati all'interno di un settore specifico il Corpo di Polizia Municipale, l'Avvocatura Civica e l'Ufficio di Segreteria del Sindaco.

A seguito della rivisitazione sono stati inoltre soppressi alcuni posti vacanti della dotazione organica, in precedenza pari a n. 275 posti complessivi, ora pari a 235 posti complessivi di cui n. 180 coperti e n. 55 vacanti, come da note in calce ai prospetti allegati.

Dal punto di vista tecnico-operativo le eventuali assunzioni di personale finalizzate a soddisfare le esigenze collegate all'esercizio delle funzioni dell'Amministrazione rientrano nell'ambito della dotazione organica, fermo restando il rispetto dei limiti in proposito imposti dalla normativa vigente, particolarmente restrittivi in materia.

CAT.	PROFILO	Totali	Coperti	Vacanti
Dir.	Dirigente	5	5	0
Totale Dir.		5	5	0
D3	Funzionario servizi Amm.vo contabili	8	3	5
D3	Funzionario servizi tecnici	4	2	2
D3	Funzionario di vigilanza	1	0	1
D3	Funzionario farmacista	4	3	1
D3	Avvocato Civico	1	1	0
D3	Funzionario servizi informatici	2	1	1
Totale D3		20	10	10
D1	Istruttore dir. servizi Amm.vo contabili	18	12	6
D1	Istruttore direttivo servizio URP	2	2	0
D1	Istruttore dir.servizi tecnici	9	6	3
D1	Istruttore dir. servizi informatici	2	1	1
D1	Istruttore dir.assist.sociale	5	5	0
D1	Istruttore dir.servizi bibliotecari/museali	1	1	0
D1	Conservatore Museo Civico	1	0	1
D1	Specialista di vigilanza	7	1	6
Totale D1		45	28	17
C	Istruttore servizi Amm.vo contabili	49	37	12
C	Istruttore servizi tecnici	20	17	3
C	Istruttore servizi bibliotecari/museali	5	5	0
C	Istruttore servizi socio sanitari	1	0	1
C	Istruttore servizi informatici	3	2	1
C	Istruttore di vigilanza	5	5	0
C	Agente di Polizia Municipale	21	20	1
Totale C		104	86	18
B3	Collaboratore servizi Amministrativi	22	18	4
B3	Collaboratore tecnico specializzato	10	8	2
B3	Collaboratore tecnico conducente	0	0	0
B3	Operatore socio sanitario	8	6	2
B3	Ausiliario del Traffico	2	0	2
Totale B3		42	32	10
B1	Esecutore servizi amministrativi	6	4	2
B1	Esecutore servizi tecnici	12	11	1
B1	Esecutore servizi socio assistenziali	1	1	0
Totale B1		19	16	3
A	Operatore	0	0	0
Totale A		0	0	0
Totale complessivo		235	177	58

Personale in servizio (al 31.12)	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Personale Dirigente	7	6	6	5	5	5
Personale non Dirigente	180	175	172	176	174	173
Totale	187	181	178	181	179	178

Andamento dell'organico dell'Ente degli ultimi 5 anni

Dipendenti per profilo professionale	Personale al 31.12.2012	Personale al 31.12.2013	Personale al 31.12.2014	Personale al 31.12.2015
Dirigenti	6	5	5	5
Funzionario servizi Amm.vo contabili	3	3	3	3
Funzionario servizi tecnici	2	2	2	2
Funzionario di vigilanza	0	0	0	0
Funzionari (avvocato, farmacista, informatico, ecc.)	4	5	6	5
Istruttore dir. servizi Amm.vo contabili	12	13	12	11
Istruttore dir. servizi tecnici	6	6	5	6
Istruttore dir. assist. sociale	4	5	5	5
Specialista di vigilanza	1	1	1	1
Istruttore direttivo (URP, Informatico, Bibliotecario, ecc.)	3	4	4	5
Istruttore servizi Amm.vo contabili	40	39	39	38
Istruttore servizi tecnici	16	17	17	17
Istruttore/Agente di Polizia Municipale	25	25	25	25
Istruttore (Informatico, Bibliotecario, ecc.)	8	8	8	7
Collaboratore servizi Amministrativi	18	18	18	18
Collaboratore tecnico specializzato/conducente	8	8	8	8
Operatore socio sanitario	6	6	6	6
Esecutore servizi amministrativi	4	4	4	4
Esecutore servizi tecnici	11	11	11	11
Esecutore servizi socio assistenziali	1	1	1	1
Totale	178	181	179	178

Dipendenti in servizio per profilo

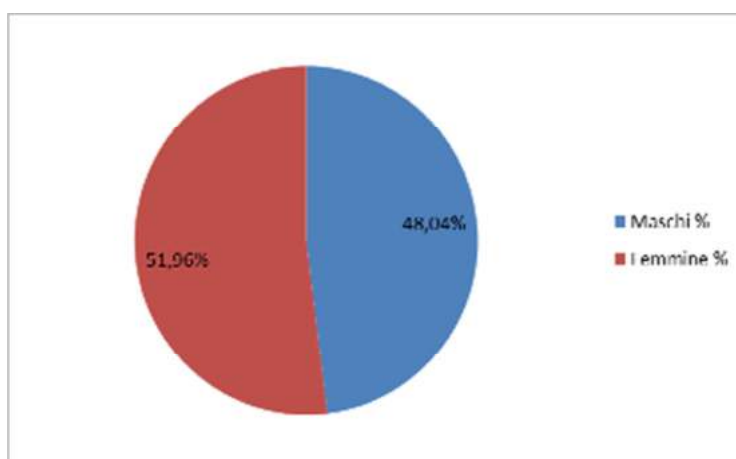
Settore	Dirigenti		Cat D		Cat C		Cat B	
	U	D	U	D	U	D	U	D
Settore 1	0	1	0	3	5	7	7	7
Settore 2	1	0	0	7	1	6	1	8
Settore 3	1	0	3	3	6	13	1	2
Settore 4	1	0	6	8	4	8	0	1
Settore 5	1	0	3	2	8	3	19	2
Comando PM	0	0	1	0	16	9	0	0
Segreteria	0	0	1	0	0	2	0	0

Sindaco								
Avvocatura Civica	0	0	0	1	0	0	0	0
Totale	4	1	14	24	40	48	28	20

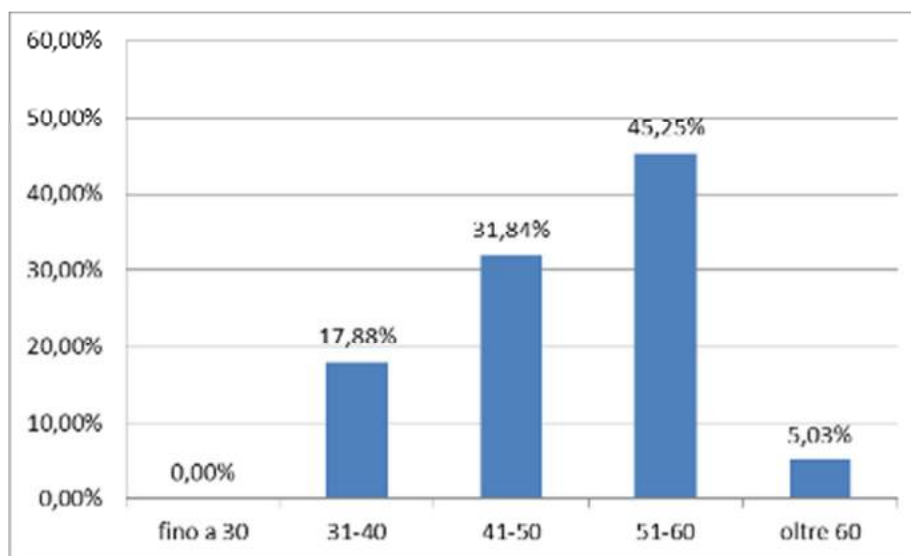
Dipendenti in servizio per categoria

Maschi	Femmine	Totale	Maschi %	Femmine %
86	93	179	48,04%	51,96%

Dipendenti in servizio per genere al 31.12.2015



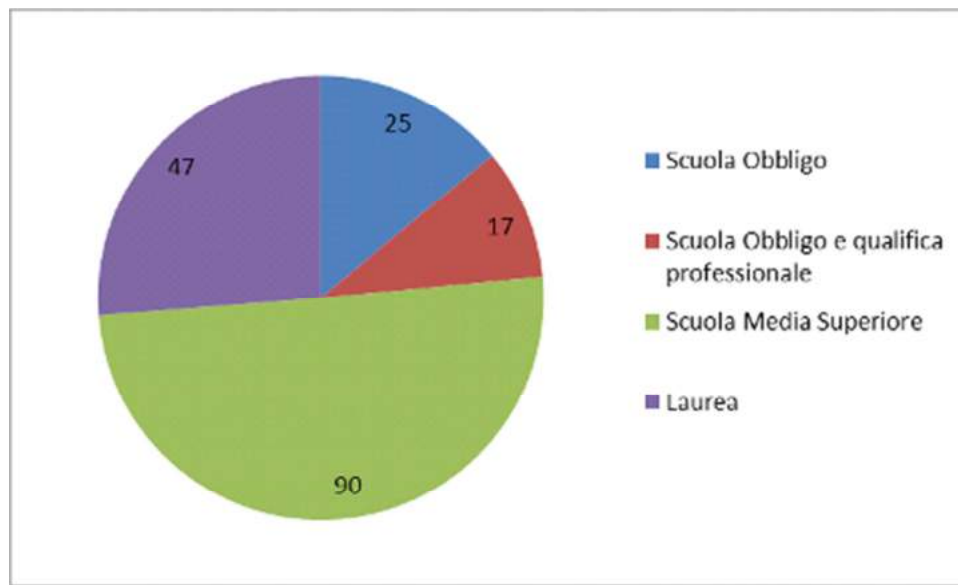
Totali per fasce d'età:



L'età media dei dipendenti comunali è pari a **49,20 anni** (49,75 uomini e 48,69 donne) ed è in continuo incremento, considerato che gli attuali vincoli assunzionali non consentono né di assumere nuovo personale né di coprire del tutto il *turn over* dovuto a pensionamenti.

E' molto rilevante il dato corrispondente al personale dipendente con un'età superiore a 51 anni che è pari al 50,28% di tutto l'organico.

Dipendenti distinti per titolo di studio



3. Fabbisogno del personale

Per il fabbisogno di personale si fa riferimento all'apposito atto di Giunta Comunale, che ne approva annualmente il piano in relazione alle norme e risorse finanziarie disponibili.

4. Criteri per l'adeguamento dell'ordinamento generale degli uffici e dei servizi

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 17.12.2015 sono stati approvati, i seguenti nuovi criteri per l'adeguamento dell'ordinamento generale degli uffici e dei servizi coerenti con il modello di Comune attore proattivo dello sviluppo sostenibile della sua comunità ed amministrazione snella al servizio dei cittadini e delle imprese.

E' stato pertanto stabilito che l'Amministrazione sia:

- orientata a dare e sviluppare valore per la comunità, le imprese, il territorio;
- capace di sviluppare competenze, professionalità e responsabilità delle persone in coerenza con l'organizzazione;
- organizzata per funzioni, processi e flussi di lavoro;
- attenta ad evitare formalità superflue;
- capace di agire in relazione alle difficoltà del momento;
- capace di ragionare in termini di obiettivi, risorse e risultati;
- orientata ad accorciare i tempi della decisione pubblica;
- promotore di maggiore efficienza tecnico organizzativa, realizzando economie di scala nell'organizzazione dei servizi e delle risorse (umane, economiche e organizzative);

- orientata a pensare “digitale” con particolare riferimento alla e-leadership (caratteristiche digitali manageriali e individuali di e-leader), open data (cultura della trasparenza e pratica dei dati aperti), partecipazione (civica e in particolare con processi partecipativi di tipo consultivo), qualità dei servizi web (con l'obiettivo di migliorare la comunicazione online);
- orientata al futuro;

Al fine di garantire gli obiettivi sopradescritti, l'Amministrazione è in procinto di mettere in atto le seguenti azioni progressive:

1. approvazione nuova struttura organizzativa e dotazione organica
2. approvazione del regolamento per l'ordinamento degli uffici e servizi
3. individuazione, mappatura e attivazione dei processi di lavoro con eliminazione degli sprechi e miglioramento della qualità dei servizi (metodo Kaizen)

1.2 IL QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

1.2.4 La governance del sistema delle partecipate

“Governance” è un termine che fa riferimento alla corporate governance del mondo aziendale. In ambito pubblico viene usato per evidenziare la necessità di razionalizzare e creare una coerenza di sistema in tutte le attività che fanno capo a differenti soggetti, per migliorare il processo decisionale ai diversi livelli istituzionali, per realizzare politiche, programmi e progetti con sempre maggior rispondenza all'interesse della collettività.

La governance pubblica può essere analizzata sulla base di tre dimensioni concettuali diverse:

1. **Governance interna**, intesa come sistema coerente di pianificazione, programmazione e controllo per assicurare un corretto funzionamento della macchina amministrativa, considerando “l'ente-azienda”;

2. **Governance esterna**, sia come insieme di strumenti finalizzati a orientare le decisioni verso l'esterno, ad esempio nel caso delle esternalizzazioni di servizi, sia come insieme di metodi di integrazione fra il sistema di governance interna e le attività degli enti strumentali e società appositamente costituiti per lo svolgimento di servizi. La governance esterna tende a favorire l'integrazione degli enti strumentali nella logica in-house. Si considera “l'enteholding”;

3. **Governance interistituzionale**, intesa come insieme di procedure, comportamenti e “bestpractices” che favoriscono la cooperazione sinergica e convergente fra soggetti istituzionali diversi, pubblici o privati, a vario titolo coinvolti. In questo caso si considera l'ente pubblico come “ente-rete” o network.

Nell'ambito della governance interna, le disposizioni normative in vigore formalizzano e fissano principi derivati dalla logica della pianificazione strategica, della programmazione e del controllo aziendale, fornendo un supporto e un sistema di principi di indirizzo che consente flessibilità organizzativa.

Al contrario, per l'analisi e la valutazione della dimensione esterna della governance, bisogna considerare che la normativa sui Servizi Pubblici Locali definisce in modo vincolante soggetti e ruoli del sistema di controllo. Questo significa che la logica organizzativa ed economica delle scelte di esternalizzazione dei servizi deve integrarsi con le opzioni consentite dalla legge. Classificando i soggetti collegati alla finanza del Comune di San Donà di Piave sulla base di un criterio funzionale, si hanno:

- enti partecipati a cui è stata affidata la gestione di servizi di cui il Comune è istituzionalmente responsabile e competente;
- enti di diritto privato controllati
- enti di diritto privato vigilati

Nella tabella seguente si riportano i vari enti e società sulla base dei criteri di classificazione sopra indicati.

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE

Denominazione	Quota % partec.	Capitale sociale	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
ATVO S.P.A.	7,28	7.628.400,00	54.651	150.274	17606
AZIENDA SERVIZI INTEGRATI S.P.A.	19,69	2.986.000	304.214	684.756	953.333
RESIDENZA VENEZIANA S.R.L.	1,5	1.100.000	22.190	-92.822	-115.365
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)	0,0038	157.965.739	22.417.316	15.270.720	21.125.248
SAN DONA' PATRIMONIO S.R.L.	100	30.000	280	2.727	-23.639
SOCIETA' UNIPERSONALE					
SAN DONA' SERVIZI S.R.L.	100	50.000	-28.624	497	-4.231
PIAVE SERVIZI S.R.L.	7,876	18.000	0	0	0
VENEZIANA ENERGIA RISORSE IDRICHE TERRITORIO AMBIENTE SERVIZI - V.E.R.I.T.A.S. S.P.A.	0,004506	110.973.850	5.358.440	3.160.635	4.802.625

Tabella 21: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate

ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI

Denominazione	Quota % partec.	Capitale sociale	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
BIM Consorzio Bacino Imbrifero del Basso	29,00	0,00	68.237	78.070,6	256.939,48

Tabella 22: Enti di diritto privato controllati

ENTI DI DIRITTO PRIVATO VIGILATI

Denominazione	Attività svolte a favore del Comune	Onere a carico del Comune su Bilancio 2014	Risultato esercizio 2011	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013
Casa di Riposo Monumento ai Caduti in Guerra	Ricoveri e fornitura pasti a favore di utenti indigenti assistiti dal Comune	393,560,23	351488	516199	806,701,93
Opera Pia Casa Paterna	Ospitare minori in in condizioni di disagio familiare	53820	-42281	52.833	nd

Tabella 23: Enti di diritto privato vigilati

Ad oggi, gli strumenti che caratterizzano il sistema di governance del Comune di San Donà di Piave sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147 quater del D.Lgs. 267/2000.

CONTROLLO ECONOMICO/FINANZIARIO, che ha lo scopo di rilevare la situazione economico finanziaria e patrimoniale della società e i rapporti finanziari intercorrenti con

l'Ente attraverso l'analisi dei documenti contabili e relative relazioni sia in sede previsionale che a consuntivo;

CONTROLLO DI REGOLARITÀ SULLA GESTIONE che riguarda la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni di personale, appalti di beni e servizi, consulenze, incarichi professionali e si esplica attraverso la presa visione da parte dell'Amministrazione dei regolamenti adottati dalle società e tramite richieste specifiche di documentazioni e informazioni.

CONTROLLO DI EFFICIENZA ED EFFICACIA SUI SERVIZI AFFIDATI che si attua attraverso un'attività di monitoraggio dei contratti di servizio, della loro sostenibilità economica e del rispetto di standard di qualità.

Un ulteriore strumento di governance è rappresentato dal Bilancio Consolidato che a partire dal 2015 è obbligatorio per tutti i Comuni con un popolazione superiore ai 5.000,00 abitanti. Attraverso la redazione di questo importante documento sarà infatti possibile rappresentare contabilmente le scelte strategiche dell'ente pubblico che oggi, a seguito del profondo processo di esternalizzazione dei servizi, non possono trovare riscontro solo nelle poste contabili iscritte nel bilancio del Comune ma devono necessariamente tener conto dei **risultati consolidati della gestione relativa ad enti ed organismi partecipati**, tale da rappresentare in modo veritiero ed esaustivo l'effettiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'ente locale inteso come gruppo pubblico locale.

Il Consiglio Comunale, nell'ambito delle competenze delineate dall'art. 42 del Tuel, assume un ruolo strategico nella definizione degli indirizzi che le società partecipate devono osservare, anche con riferimento a modifiche statutarie, operazioni di trasformazione, conferimento, fusione acquisizione di partecipazioni, nella definizione degli indirizzi in materia di organizzazione e concessione dei servizi pubblici, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamenti di attività e servizi mediante convenzioni, nella definizione degli indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di San Donà di Piave da parte del Sindaco.

Inoltre, il Consiglio Comunale, nell'ambito delle competenze delineate dall'art. 147 quater del D.lgs. 267/00, approva gli obiettivi gestionali a cui deve tendere le società. I rappresentanti dell'amministrazione presso gli enti partecipati vigilano poi sull'attuazione degli indirizzi e sulla realizzazione degli obiettivi gestionali assegnati, e riferiscono in merito ad eventuali scostamenti, affinché l'amministrazione possa assumere le necessarie azioni correttive .

Con il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate sono state adottate le seguenti misure:

- 1) Razionalizzazione mediante aggregazione di società di servizi pubblici locali, per Veritas s.p.a.
- 2) Avvio procedure di dismissione della partecipazione azionaria nella società San Donà Servizi s.r.l. (è in corso la messa in liquidazione)
- 3) Avvio procedure di dismissione della partecipazione azionaria nella società San Donà Patrimonio s.r.l. (è in corso la messa in liquidazione)

- 4) Avvio procedure di dismissione della partecipazione azionaria nella società Autovie Venete s.p.a.
- 5) Razionalizzazione mediante aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, per azienda servizi integrati ASI s.p.a.
- 6) Razionalizzazione della gestione della società ATVO.

1.2.5 I servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. I servizi pubblici locali possono essere:

- a rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico ;
- privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito.

La più recente definizione su cosa debba intendersi per rilevanza economica di un' attività è quella data dalla Comunicazione Europea 2011/9404 la quale afferma che si è in presenza di attività priva di rilevanza economica qualora soltanto la presenza di compensazione pubblica, calcolata in modo chiaro e trasparente, può convincere un operatore privato a fornire un servizio all'utenza.

In relazione ai SPL, le amministrazioni pubbliche devono qualificare i "contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale", cioè i contenuti di quei servizi definiti pubblici tali per legge o per volontà dell'organo politico, che devono essere accessibili in modo indiscriminato.

In riferimento alla modalità di gestione dei SPL prevale sempre il favore verso un regime di liberalizzazione, ovvero di gestione sul mercato in regime autorizzatorio. Solo qualora a seguito di analisi di mercato la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità secondo criteri di proporzionalità, sussidiarietà ed efficienza, tale servizio potrà essere gestito in regime di esclusiva.

L'affidamento in regime di esclusiva deve avvenire quindi secondo una delle seguenti modalità:

1. in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità (GARA).
2. in favore di società miste pubblico private a condizione che tramite gara si individui il soggetto privato che rivesta la qualità di socio, con specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, individuati nel bando di gara (SOCIETA' MISTA).
3. infine, l'affidamento può avvenire a favore di una società a capitale interamente pubblico che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta «in house», ovvero:
 - a. capitale interamente pubblico
 - b. attività prevalente per i soci
 - c. strumenti di governance e contrattuali tali da garantire un effettivo "controllo analogo".

Nel Comune di San Donà di Piave i principali servizi pubblici locali affidati all'esterno con diritto di esclusiva sono i seguenti:

Soggetto gestore e ragione sociale	Servizio	Classificazione del servizio affidato	Modalità di affidamento	Scadenza
A.S.I. Spa	Gestione del servizio idrico integrato	servizio pubblico a rilevanza economica	Affidamento in house	31/12/2018
Veritas Spa	Gestione ciclo dei rifiuti	servizio pubblico a rilevanza economica	Affidamento in house	30/06/2016 (scadenza prorogata dal Consiglio di Bacino)
Serenissima Gas Spa	Costruzione e Gestione rete gas	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento diretto	01/10/2018 (in corso procedure di affidamento l'affidamento del servizio di distribuzione del gas nell'ambito ATEM Venezia 2)

ATI Il Bozzolo Verde società cooperativa sociale, coop Noncello Società cooperativa sociale Onlus e Consorzio Unitario G. Zorzetto società cooperativa sociale	Manutenzione del verde	Servizio pubblico ex qualificazione della recente deliberazione 6/2015 del Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico (Ministero dell'Ambiente)	Affidamento tramite gara	31/12/2016
Il Bozzolo Verde società cooperativa sociale tipo B	Gestione dei servizi cimiteriali	servizio pubblico a rilevanza economica	Affidamento tramite gara	Aprile 2016
Euroristorazione s.r.l.	Gestione mensa scolastica	Servizio pubblico a rilevanza economica	Affidamento tramite gara	Giugno 2018
A.T.V.O. s.p.a.	Gestione trasporto scolastico ed extrascolastico	Servizio pubblico a rilevanza economica	Affidamento in house	Affidamento in corso - Dicembre 2016
Abaco SPA	Riscossione ed accertamento CIMP – COSAP E Diritti Pubbliche	Servizio pubblico a rilevanza	Gara per concessione di	31/12/2020

	Affissioni	economica	servizio	
Abaco SPA	Riscossione ed accertamento coattiva entrate proprie	Servizio pubblico a rilevanza economica	Gara per Concessione di servizio	31/12/2020
Veritas	Riscossione ed accertamento TARES -TARI	Servizio pubblico a rilevanza economica	Affidamento in house	In fase di rinnovo sino al 30/06/2016

1.2.6 Coerenza e compatibilità con le disposizioni del Patto di stabilità

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Con la Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, agli art. 707 e successivi), è stato abrogato il patto di stabilità interno ed introdotto il pareggio di bilancio ai fini del conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, che negli anni 2016, 2017 e 2018 risulta come segue.

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI – SPESE FINALI (Art. 1, commi 710-711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	12.262,84		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	-		
C) Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	21.427.617,00	21.251.493,00	21.227.867,00
D1) Titolo 2 – Trasferimenti correnti	(+)	2.083.128,02	1.485.872,54	1.485.872,54
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i Comuni)	(-)	-	-	-
D) Titolo 2 – Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	2.083.128,02	1.485.872,54	1.485.872,54
E) Titolo 3 – Entrate extratributarie	(+)	4.588.847,79	4.044.322,00	4.664.322,00
F) Titolo 4 – Entrate in c/capitale	(+)	3.048.481,67	1.534.000,00	1.234.000,00
G) Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	31.148.074,48	28.315.687,54	28.612.061,54
I1) Titolo 1 – Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	27.409.403,86	25.888.373,50	25.605.344,39
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	12.262,84	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	1.008.975,00	1.006.192,00	1.220.700,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amm.ne)	(-)	367.147,79	-	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amm.ne) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	-	-	-
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016	(-)	-	-	-
I) Titolo 1 – Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	26.045.543,91	24.882.181,50	24.384.644,39
L1) Titolo 2 – Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.438.163,69	718.594,65	1.234.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/ capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	-	-	-
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/ capitale ⁽¹⁾	(-)	21.725,00	20.808,00	25.300,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
L5) Spese per edilizia scolastica	(-)	-	-	-
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	-	-	-
L7) Spese in e/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016	(-)	-	-	-
L) Titolo 2 – Spese in c/ capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7)	(+)	2.416.438,69	697.786,65	1.208.700,00
M) Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	-	-	-
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		28.461.982,60	25.579.968,15	25.593.344,39
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)				

		2.698.354,72	2.735.719,39	3.018.717,15
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 728 della Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)	-	-	-
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 732 della Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)	-	-	-
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 141 della Legge n. 220/2010 (Legge di stabilità 2011)	(-)/(+)	-	-	-
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 480 e segg. della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)	(-)/(+)	-	-	-
Patto naz.le orizz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	-	-	-
Patto naz.le orizz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁴⁾		2.698.354,72	2.735.719,39	3.018.717,15
<i>(1) indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dell'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)</i>				
<i>(2) i fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione</i>				
<i>(3) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali – anni 2014 e 2015 – sono disponibili nel sito WEB (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno – quelli a debito)</i>				
<i>(4) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.</i>				

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 Ambiti e obiettivi strategici del Comune di San Donà di Piave

Sono stati individuati quattro ambiti strategici e venti obiettivi strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare.

Il programma di governo è stato - e dovrà esserlo anche in seguito - ridefinito intorno ad un'idea di città polifonica, che dia a tutti e a ciascuno la possibilità di partecipare alla sua incessante e creativa ricostruzione, alla sua quotidiana vitalità che tende, sia nelle iniziative delle persone che delle formazioni sociali, alla ricerca di una sempre maggiore crescita individuale e sociale, in un contesto percepito come accogliente, sicuro e realmente democratico.

AMBITO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
	Animare il centro storico come luogo vivo e vivibile
	Valorizzare le frazioni come luoghi/base di vita comunitaria delle persone
	Perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta
CITTÀ DA VIVERE	Perseguire una amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
	Favorire una cittadinanza attiva e sostenibile
	Perseguire la riqualificazione della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità

Realizzare un rapporto fiscale paritario tra pubblica amministrazione locale e contribuente

AMBITO STRATEGICO

OBIETTIVO STRATEGICO

Sviluppare un contesto favorevole alla cultura dell'intraprendere e al lavoro

Favorire la crescita culturale permanente delle città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale

CITTÀ MAGNETICA

Valorizzare l'ambiente e il paesaggio come beni comuni

Valorizzare e mettere in rete le eccellenze della città per accrescere la competitività del territorio

Attivare esperienze di rigenerazione urbana

Migliorare i servizi alle persone in condizioni di fragilità (anziani, disabili ecc).

Favorire attivamente l'inclusione sociale

CITTÀ INCLUSIVA

Rigenerare il welfare locale

Riquilibrare l'offerta residenziale pubblica

Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone

Promuovere una città resiliente di fronte al cambiamento climatico

**CITTÀ ECOLOGICA
ED INTEGRATA**

Perseguire l'obiettivo di un ambiente sano attraverso una gestione sostenibile e partecipata delle risorse naturali

Promuovere l'integrazione sostenibile del territorio metropolitano

1.3.2 Obiettivi strategici per azioni e risultati

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.01 Animare il centro storico come luogo vivo e vivibile	pedonalizzazione di corso S. Trentin e rifacimento ed illuminazione di via Ancillotto e tratto di via Jesolo	Progettazione preliminare e valutazione del processo di lavoro per la progettazione esecutiva, appalto lavori, esecuzione dell'opera e collaudo	Approvazione progettazione preliminare – mappatura del processo di realizzazione dei lavori	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città metropolitana e Enti dei sottoservizi
01 Città da vivere	01.02 Valorizziamo le frazioni come luoghi/base di vita comunitaria delle persone come luoghi	Manutenzione straordinaria dei centri civici di Chiesanuova, Grassaga e Fossà	definizione stadi del processo per la progettazione definitiva-esecutiva appalto lavori, esecuzione collaudi	mappatura del processo della progettazione definitiva - esecutiva , appalto dei lavori, inizio dei lavori	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città metropolitana
01 Città da vivere	01.02 Valorizziamo le frazioni come luoghi/base di vita comunitaria delle persone come luoghi	Interventi per la risoluzione degli elementi di criticità sulla viabilità e mobilità ciclabile delle frazioni	delineamento processo per la progettazione definitiva- esecutiva appalto lavori, esecuzione collaudi	definizione stadi processo di lavoro per la realizzazione della progettazione definitiva - esecutiva , appalto dei lavori, inizio dei lavori	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	...

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.03 Perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica	Abbattimento barriere architettoniche e manutenzione straordinaria ed adeguamento alle nuove normative in materia di sicurezza del palazzo Municipale 2° stralcio-	valutazione processo di lavoro per progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutivo appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	mappatura stadi processo progettazione preliminare definitiva parere VV.FF. autorizzazioni	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città metropolitana
01 Città da vivere	01.03 Perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica	Manutenzione strade bianche, asfaltature riasfaltature e parcheggi.	definizione stadi del processo relativo alla progettazione definitiva-esecutiva appalto lavori, esecuzione collaudi	mappatura processo inerente la progettazione definitiva- esecutiva appalto lavori, esecuzione collaudi	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	...
01 Città da vivere	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta	assicurare una maggiore presenza della Polizia locale sul territorio	istituzione distretto VE 2A e convenzione con il Comune di Venezia	gestione coordinata amministrativa sanzioni, ampliamento sistema videosorveglianza, centrale operativa h24, istituzione osservatorio sicurezza di distretto, aumento offerta formativa del personale e sistema rilevazione velocità	verifica risultati	verifica risultati	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	comuni di Noventa, Ceggia, Torre di Mosto, Musile, Venezia

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta	potenziare i controlli sulle attività produttive al fine di contrastare i fenomeni di abusivismo e di illegalità	programmazione e controlli almeno mensili	report semestrale dei controlli eseguiti	report semestrale dei controlli eseguiti	report semestrale dei controlli eseguiti	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	polizia locale ufficio attività produttive e LL.PP.
01 Città da vivere	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta	Valutazione circa l'attivazione di particolari servizi di controllo diurno e serale per la prevenzione, il contrasto di comportamenti illeciti e in occasione di eventi significativi	verifica processo circa il progetto obiettivo	mappatura processo	analisi e report	analisi e report	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	
01 Città da vivere	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta	efficientamento e potenziamento sistema di videosorveglianza	attivazione procedure (gara): 1. per la collocazione di n. 3 varchi con telecamere lettura targhe 2. per l'attivazione del servizio di manutenzione del sistema per 3 anni (2017-2018- 2019)	affidamento e attivazione del servizio in collaborazione con i comuni del distretto VE 2A	report semestrale e valutazione risultati	report semestrale e valutazione risultati	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	
01 Città da vivere	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta	Controlli velocità, assicurazioni e revisioni	potenziamento della strumentazione e attivazione servizi di controllo	almeno 150 controlli nell'anno - report e verifica trimestrale	almeno 150 controlli nell'anno - report e verifica trimestrale	almeno 150 controlli nell'anno - report e verifica trimestrale	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta	attività di educazione stradale rivolte ai cittadini e in particolare alle scuole	Realizzare azioni informative ed attività di educazione stradale per sviluppare una migliore conoscenza e consapevolezza dei comportamenti	numero interventi realizzati	report annuale e valutazione risultati	report annuale e valutazione risultati	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	
01 Città da vivere	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta	sviluppare e supportare il controllo del vicinato	Sviluppo del progetto, mediante l'adesione al protocollo d'intesa con la prefettura, il sostegno ai gruppi, l'organizzazione di ciclo di incontri per la formazione e l'informazione	monitoraggio dati segnalazioni, reati e successiva valutazione	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	cittadinanza e forze di polizia
01 Città da vivere	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta	controllo rifiuti	attivazione procedure per noleggio telecamera mobile e conseguente programmazione dei controlli	raddoppiare i controlli rispetto all'anno precedente	report semestrale e valutazione risultati	report semestrale e valutazione risultati	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	...
01 Città da vivere	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta	favorire interventi per la sicurezza stradale in genere e a tutela degli utenti deboli della strada	verifiche rispetto limiti di velocità, controlli zone 30, verifica sicurezza attraversamenti pedonali e piste ciclabili	report trimestrale e valutazione risultati	report trimestrale e valutazione risultati	report trimestrale e valutazione risultati	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	scuole, FIAB, e altre associazioni

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un' amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	semplificare la scelta di donazione degli organi	1- organizzare i processi di lavoro 2-adozione delibera per attivazione servizio 3 - campagna informativa	mappatura del processo di lavoro, analisi e report	report e verifica risultati	report e verifica risultati	SETTORE 1	104 Demografica	ANAGRAFE E SERVIZIO TECNOLOGIA E INFORMATIZZAZIONE
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un' amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	semplificare l'accesso agli istituti di partecipazione	1- ricognizione dei diversi istituti e delle diverse fonti normative di riferimento - 2 predisposizione di un documento unico sugli istituti di partecipazione - 3 attuare il principio di trasparenza pubblicando il documento sul sito istituzionale	strumento operativo sul sito	SETTORE 1	605 Organi Istituzionali	SUPPORTO AGLI ORGANI
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un' amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	promuovere una efficace comunicazione per cittadini e imprese	1 - definizione e approvazione piano della comunicazione	attivazione delle misure contenute nel piano	monitoraggio e verifica	monitoraggio e verifica	SETTORE 1	603 San Donà Informa	TUTTI I SETTORI
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un' amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	valutazione attuazione del Piano di sviluppo digitale	mappatura del processo di lavoro riguardo 1- scansione archivio cartaceo schede individuali 2- acquisizione procedura per indicizzazione e utilizzo	analisi e report	analisi e report	revisione spazi per il pubblico	SETTORE 1	900 Ced	ANAGRAFE E SERVIZIO TECNOLOGIA E INFORMATIZZAZIONE

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un' amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	riqualificazione servizi cimiteriali	1-ricognizione dello stato di fatto e di utilizzo 2-individuazione processi di lavoro 3- predisposizione piano degli interventi di riqualificazione degli spazi e delle modalità operative	espletamento gara e affidamento servizio	report e verifica attuazione del piano	report e verifica attuazione del piano	SETTORE 1	106 Servizi Cimiteriali	SETTORE 5° - POLIZIA MORTUARIA
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un' amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	giudice di pace - attivazione attività di volontaria giurisdizione	Mantenimento servizio Giudice di Pace e ampliamento competenze con possibilità di svolgere pratiche volontaria giurisdizione (amministratori sostegno e tutele etc.)	mantenimento dell' ufficio del giudice di pace	mantenimento o dell' ufficio del giudice di pace, report e verifica	mantenimento dell' ufficio del giudice di pace, report e verifica	SETTORE 1	306 Uffici Giudiziari	SERVIZIO GIUDICE DI PACE E TRIBUNALE DI VENEZIA
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	Sistema Informativo territoriale	delineamento step processo per la diffusione dei dati geografici al fine di favorire la conoscenza del territorio	analisi processo al fine della pubblicazione dei dati nel portale dell'urbanistica	SETTORE 3	401 Urbanistica	..
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	la fornitura dei dati per lo sviluppo	valutazione step processo al fine dell'attivazione degli open data che sono una grande opportunità: rendere accessibili (e scaricabili) le molte informazioni detenute dalla P.A.	mappatura e analisi processo per il portale online	SETTORE 3	401 Urbanistica	..

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	fascicolo dell'edificio	Valutazione processo di lavoro per fornire un nuovo servizio digitale per i cittadini: rendere accessibile i documenti principali dell'abitazione da smart-phone o tablet	mappatura e analisi processo di lavoro per fascicolo on-line e implementazione dati	SETTORE 3	403 Edilizia privata	DATA PIANO
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	Piano della Comunicazione	Realizzare il piano della comunicazione del Comune, rinnovando l'URP, innovando ed implementando gli strumenti attualmente disponibili. Inclusione nell'unico portale del Comune i siti di servizi attualmente frammentati ed indipendenti rispetto un'immagine coordinata dell'Ente (musei, biblioteche, teatro,...)	Adozione piano di comunicazione; rinnovamento servizio URP; definizione nuovo periodico del Comune; rinnovamento web del Comune per una migliore interazione con i cittadini	Monitoraggio piano della comunicazione e	Monitoraggio piano della comunicazione	...	603 San Donà informa	TUTTI I SETTORI
01 Città da vivere	01.04 perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	ottimizzare il servizio di gestione parcheggi	espletamento gara e individuazione del soggetto gestore e acquisizione proposte migliorative	attivazione del servizio di gestione parcheggi e valutazione proposte migliorative	monitoraggio e valutazione	monitoraggio e valutazione	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	...

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	Piano di sviluppo digitale: Incrementare efficienza del flusso della documentazione interna e nella relazione fra enti	Dematerializzazione della documentazione cartacea	1. individuazione forme di finanziamento per affidamento servizio di indicizzazione e messa a sistema dei cartellini di identità già dematerializzati 2. dematerializzazione schede personali residenti	1. individuazione forme di finanziamento per affidamento indicizzazione e messa a sistema delle schede personali residenti dematerializzate 2. dematerializzazione schede personali storiche 3. indicizzazione e messa a sistema delle schede personali storiche dematerializzate	SETTORE 4	900 Ced	SETTORE 1
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	semplificare i rapporti con cittadini e imprese	attuazione piano sviluppo digitale	1. individuazione forme di finanziamento 2. valutazione razionalizzazione e modellazione procedimenti 3. implementazione procedura informatizzata acquisizione di nei e servizi inferiori € 40000 4. Implementazione albo online dei fornitori	prosecuzione razionalizzazione e modellazione procedimenti	prosecuzione razionalizzazione e modellazione procedimenti	SETTORE 4	900 Ced	TUTTI I SETTORI

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	Incremento efficacia interna e di relazione fra enti	Informatizzazione delle istanze	1. individuazione forme di finanziamento 2. individuazione piattaforma di presentazione 3. implementazione conservazione sostitutiva 4. Implementazione albo donatori organi	implementazione dei modelli di procedimento	implementazione dei modelli di procedimento	SETTORE 4	900 Ced
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	Messa in sicurezza dei dati e dei sistemi informatici aziendali	1. primi interventi di messa in sicurezza 2. verifica costi e benefici in ordine alla gestione diretta o esternalizzata	1. individuazione forme di finanziamento per adeguamento climatizzatore e antincendio locali 2. valutazione in ordine alla gestione diretta o indiretta dei server	1. determinazioni in ordine ai risultati della valutazione	virtualizzazione postazioni di lavoro	SETTORE 4	900 Ced	SETTORE 5
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	attivare Servizi on line per gli utenti - Fascicolo del cittadino	1, Implementazione identità digitale - SPID 2. pagamenti elettronici 3. adeguamento siti internet	1. ricerca forme di finanziamento 2. Analisi dei sistemi informatici aziendali coinvolti nello SPID 3. PagoPA - Implementazione sistema di pagamento elettronico di tipo spontaneo 4. Progettazione nuovi siti internet istituzionali con ottica "centrata sull'Utente" - Human Centered Design 5. implementazione nuovi siti internet Biblioteca Civica e Musei Sandonatesi	1. Adeguamento del sito internet istituzionale allo SPID 2. PagoPA - Implementazione sistema di pagamento elettronico di tipo spontaneo	1. integrazione di PagoPA con i sistemi gestionali aziendali	SETTORE 4	900 Ced	TUTTI I SETTORI

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	Sviluppo competenze digitali	1. Adeguamento competenze digitali dipendenti comunali in ottica di e-leadership 2. Informazione e formazione della cittadinanza sui servizi on-line	Individuazione di un gruppo di lavoro per azione di innovazione (e-leader)	formazione dei dipendenti sulle azioni di innovazione da parte dei rispettivi gruppi di lavoro	realizzazione di una campagna informativa sui servizi on-line a cura del gruppo di lavoro competente	SETTORE 4	900 Ced	TUTTI I SETTORI
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	miglioramento del sistema di gestione informatica della trasparenza	migrazione dei contenuti pregressi nel nuovo sito Trasparenza e Opendata	Migrazione sito trasparenza amministrativa	Pubblicazioni e primi dataset	Pubblicazione ulteriori dataset	SETTORE 4	900 Ced	TUTTI I SETTORI
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	attuazione piano di sviluppo digitale	utilizzo risorse PON Metro	convenzione con la città metropolitana per l'utilizzo dei fondi per lo sviluppo digitale	SETTORE 4	900 Ced
01 Città da vivere	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	attuazione piano di sviluppo digitale	dotare gli edifici pubblici di infrastrutture telematiche con priorità agli edifici scolastici (banda larga, wifi, etc.) attraverso fondi regionali	individuazione e partecipazione bandi regionali	SETTORE 4	900 Ced
01 Città da vivere	01.04 perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	istituzione ufficio unico gare	analisi delle esigenze attraverso un monitoraggio delle gare, ipotesi modelli organizzativi	presentazione proposte operative con analisi costi e benefici	attivazione proposta operativa prescelta	report e verifica risultati	SETTORE 4	301 provveduto e economato	...

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.04 perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	riorganizzare l'incentivazione del personale	1. revisione sistema delle posizioni organizzative e delle specifiche responsabilità 2. revisione criteri indennità di posizione e di specifiche responsabilità	approvazione e attuazione delle azioni	report e verifica dei risultati	report e verifica dei risultati	SEGRETARIO GENERALE	101 Personale e organizzazione	TUTTI I SETTORI
01 Città da vivere	01.04 perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese	Riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali. Eliminazione degli sprechi e miglioramento della qualità	1. approvazione nuova struttura organizzativa e dotazione organica 2. approvazione del regolamento per l'ordinamento degli uffici e servizi 3. individuazione, mappatura e attivazione dei processi di lavoro con eliminazione degli sprechi e miglioramento della qualità dei servizi (metodo Kaizen)	attivazione nuova struttura organizzativa e processi di lavoro essenziali (metodo Kaizen)	attivazione processi di lavoro (metodo Kaizen)	...	SEGRETARIO GENERALE	101 Personale e organizzazione	TUTTI I SETTORI
01 Città da vivere	01.05 Favorire una cittadinanza attiva e sostenibile	rendere i cittadini partecipi nella gestione della cosa pubblica	1-predisposizione bozza regolamento sulla collaborazione 2-predisposizione bozza patti di collaborazione	approvazione regolamento e avvio prime esperienze	ottimizzazione e collaborazioni	riqualificazione beni e gestione condivisa spazi e/o servizi	SETTORE 1	605 Organi Istituzionali	TUTTI I SETTORI
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza e equità	revisione pacchetto assicurativo dell'ente (riqualificazione e miglioramento del servizio)	1-gara di affidamento di servizio broker 2- valutazione situazione assicurativa dell'ente 3- definizione coperture assicurative necessarie - 4 predisposizione capitolati 5- espletamento gara	stipula nuovi contratti assicurativi	gestione polizze	gestione polizze	SETTORE 1	108 Contenzioso	AFFARI LEGALI

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza e equità	approvazione regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili	predisposizione e approvazione nuovo testo regolamento - analisi statistiche e predisposizione proposta di revisione delle tariffe	approvazione regolamento e adeguamento tariffe	report e analisi risultati	report e analisi risultati	SETTORE 1	104 Demografica	STATO CIVILE
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza e equità	approvazione del regolamento sul patrocinio legale	definizione modalità affidamento incarichi e concessioni di patrocini legali - modalità e condizioni per il rimborso di spese legali	predisposizione regolamento	approvazione regolamento	attuazione del regolamento	SETTORE 1	108 Contenzioso	AFFARI LEGALI - AVVOCATURA CIVICA - RISORSE UMANE
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità	limitazioni delle anticipazioni di cassa e finanziamento interventi manutenzione straordinaria	trasformazione diritto di superficie a piena proprietà	stipula atti e riscossione entrate	stipula atti e riscossione entrate	stipula atti e riscossione entrate	SETTORE 3	401 Urbanistica	...

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità	limitare le anticipazioni di cassa e acquisire risorse per spese in conto capitale	individuazione beni da alienare, adozione e approvazione variante urbanistica e alienazione dei beni	adozione e approvazione variante urbanistica, alienazione dei beni e riscossione entrate	alienazione beni comunali e riscossione entrate	alienazione beni comunali e riscossione entrate	SETTORE 3	401 Urbanistica	SETTORE 4 e 5
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità.	piano di razionalizzazione della spesa	aggiornamento obiettivi del piano di razionalizzazione con riferimento particolare ai servizi a domanda individuale, fornitura energia, servizio di pulizia etc.	risparmio del 5%	risparmio del 5%	risparmio del 5%	SETTORE 4	301 provveditorato e economato	TUTTI I SETTORI
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità.	Massimizzare la riscossione delle entrate e attuare azioni di contrasto all'evasione fiscale	1. potenziare l'ufficio tributi e i servizi di riscossione, 2. costituire un'unità di progetto avvalendosi di personale di altri settori 3. attuare processo di monitoraggio, controllo e riscossione delle entrate	recupero residui attivi pari al 20 % e recupero evasione pari al 10%	recupero residui attivi pari al 30 % e recupero evasione pari al 20%	recupero residui attivi pari al 40 % e recupero evasione pari al 30%	SETTORE 4	302 Ragioneria e contabilità	TUTTI I SETTORI

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità.	gestire in outsourcing le farmacie comunali	espletamento gare e affidamento gestione di entrambe le farmacie	espletamento gara e affidamento del servizio di una farmacia entro maggio e della seconda farmacia entro luglio	SETTORE 4	302 Ragioneria e contabilità	SETTORE 2
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità.	razionalizzare e valorizzare le società partecipate	aggiornamento piano razionalizzazione	approvazione piano entro maggio	SETTORE 4	302 Ragioneria e contabilità	
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità.	Valorizzare la formazione del personale	rilevazione bisogni formativi e aggiornamento piano di formazione - attivare interventi formativi di aggiornamento a costo zero attraverso professionalità interne - comune capofila per la formazione dei dipendenti dei comuni limitrofi	economie di spesa rispetto al 2015 con utilizzo di formatori interni	economie di spesa rispetto al 2016 con utilizzo di formatori interni	economie di spesa rispetto al 2017 con utilizzo di formatori interni	SETTORE 4	101 Personale e organizzazione	TUTTI I SETTORI

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
01 Città da vivere	01.06 Perseguire la riqualificazione e della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità.	Massimizzare la riscossione delle entrate derivanti sanzioni amministrative e sanzioni codice della strada	1. potenziare l'ufficio verbali e i servizi di riscossione, 2. attuare processo di monitoraggio, controllo e riscossione dei residui attivi e delle entrate correnti	recupero residui attivi pari al 20 %, monitoraggio e report entrate correnti	recupero residui attivi pari al 20 %, monitoraggio e report entrate correnti	recupero residui attivi pari al 20 %, monitoraggio e report entrate correnti	SETTORE 1	701 Polizia Municipale	...
02 Città magnetica	02.01 sviluppare un contesto favorevole alla cultura dell'intraprendere e al lavoro	innovare la fiera campionaria e il mercato come attrattori del Nord-Est	delineamento step processo approvazione accordo di programma con nuovi format e alleanze e definire una nuova sistemazione del mercato per raggiungere maggiori livelli di sicurezza	analisi processo di lavoro per approvare accordo di programma e realizzare l'evento	analisi dei risultati e realizzazione edizione 2017	analisi dei risultati e realizzazione edizione 2018	SETTORE 3	203 Attività produttive	PM
02 Città magnetica	02.01 sviluppare un contesto favorevole alla cultura dell'intraprendere e al lavoro	rigenerare il mercato	la riorganizzazione del mercato del lunedì	approvazione delibera	SETTORE 3	203 Attività produttive	LLPP
02 Città magnetica	02.01 sviluppare un contesto favorevole alla cultura dell'intraprendere e al lavoro	risistemazione definitiva del mercato dell'agricoltura a km 0	ampliare la partecipazione e definire la sua collocazione in funzione della pedonalizzazione	approvazione del piano	monitoraggio dei risultati e valutazione dei risultati	...	SETTORE 3	203 Attività produttive	PM

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
02 Città magnetica	02.01 sviluppare un contesto favorevole alla cultura dell'intraprendere e al lavoro	ridefinire i processi produttivi dello SUAP incrementando il servizio di informazione per l'impresa e i cittadini	definizione step processo per la riorganizzazione degli sportelli in un'unica location e creazione di un ufficio in piazza Indipendenza. Predisposizione ipotesi di gestione in convenzione con altri comuni del SUAP	analisi processo per attivazione del servizio e verifica ipotesi di gestione in convenzione del SUAP	SETTORE 3	203 Attività produttive	..
02 Città magnetica	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale	sviluppo delle imprese culturali e creative	la banca della creatività: chi sono e dove sono i creativi di San Donà di Piave. Un portale per le risorse creative e progetti innovativi	Realizzazione del Portale con il data base on line	Verifica e partecipazione e sviluppo di progetti culturali e creativi	Verifica e partecipazione e sviluppo di progetti culturali e creativi	SETTORE 3	606 Cultura	...
02 Città magnetica	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale	sviluppo delle imprese culturali e creative	delineamento processo di lavoro per la cantina dei talenti: un nuovo spazio per le imprese creative	Analisi processo per l'Elaborazione Progetto d'impresa	Analisi processo per l'Elaborazione e progetto di recupero architettonico	SETTORE 3	606 Cultura	...

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
02 Città magnetica	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale	innovare e sperimentare	Fiume Festival	incremento partecipazione e partners coinvolti anche di altri comuni	incremento partecipazioni e e partners coinvolti anche di altri comuni	incremento partecipazione e partners coinvolti anche di altri comuni	SETTORE 3	606 Cultura	...
02 Città magnetica	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale	innovare e sperimentare	La Biblioteca diffusa: una rete diffusa per la distribuzione dei libri della biblioteca in luoghi del centro e delle frazioni, favorendo il coinvolgimento delle frazioni e delle attività commerciali	Avvio della piattaforma e del sistema di distribuzione, dopo aver individuato i punti di distribuzione; coinvolgimento comitati di frazione; presentazione alla cittadinanza e avvio del servizio	incremento punti di distribuzione monitoraggio	incremento punti di distribuzione monitoraggio	SETTORE 3	606 Cultura	...
02 Città magnetica	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale	creare nuovi attrattori culturali: museo della storia del sandonatese	definizione del processo circa il progetto "I Musei Civici Sandonatesi: il Museo della storia del sandonatese presso il Monumento ai Caduti costituisce un elemento di attrazione per cittadini e turisti e importante per il Centro Città."	mappatura processo e analisi per la realizzazione progetti preliminari, Reperimento risorse	SETTORE 3	602 Museo	LLPP

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
02 Città magnetica	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale	creare nuovi attrattori culturali: la cisterna delle avanguardie	"la cisterna delle avanguardie": il recupero di un suggestivo edificio storico, offre uno spazio particolare per l'azione delle avanguardie artistiche della città	Apertura della sala	Incremento attività	Incremento attività	SETTORE 3	606 Cultura	LLPP
02 Città magnetica	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale	creare nuovi attrattori culturali	valutazione processo di lavoro per la Realizzazione spazio presso i portici (da chiudere) dei Musei Civici Sandonatesi-Spazio Mostre "I. Battistella" costituisce una spazio importante di promozione delle arti contemporanee in cui coinvolgere le associazioni che operano in tale ambito	mappatura e analisi processo per la realizzazione del progetto preliminare	SETTORE 3	602 Museo	LLPP
02 Città magnetica	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale	creare nuovi attrattori culturali: la storia del territorio	Centenario della Grande Guerra e Raduno Nazionale Bersaglieri Piave 2018	Presentazione ufficiale del raduno Piave 2018; definizione dei percorsi ed eventuale segnaletica utile ad individuare punti di interesse storico della Grande Guerra nel Comune di interesse per radunisti e turisti per il raduno Piave 2018; conclusione progetto libro e portale sulla Grande Guerra tra Piave e Livorno (contributo regionale Gruppo di coordinamento Grande Guerra)	Tappe di avvicinamento al grande evento Piave 2018 con una serie di eventi; realizzazione percorsi Grande Guerra nel territorio	Svolgimento del Raduno Nazionale Piave 2018	SETTORE 3	606 Cultura	...

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
02 Città magnetica	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla Formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale	Monumento ai caduti nuova destinazione a Museo	Definizione processo di lavoro per l'affidamento incarico di progettazione progetto preliminare e definitivo, autorizzazioni, parere VV.FF. progetto esecutivo, appalto lavori, esecuzione lavori e collaudi	mappatura processo su incarico di progettazione e progetto preliminare, definitivo, autorizzazioni, pareri VV.FF.	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città Metropolitana, Settore 3
02 Città magnetica	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla Formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale	Chiusura del piano terra del "Bellavista" per attività culturali	Delineamento processo di lavoro su progetto preliminare, autorizzazioni condominiali, progetto definitivo-esecutivo, affidamento lavori, esecuzione lavori, collaudi.	descrizione analitica processo su progetto preliminare, autorizzazioni condominiali, progetto definitivo.	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città Metropolitana
02 Città magnetica	02.03 Valorizzare e mettere in rete le eccellenze della città per accrescere la competitività del territorio	il turismo:piccola e grande impresa	Definizione processo per adesione ODG Jesolo e Eraclea e apertura di uno sportello di promozione del territorio	monitoraggio e analisi processo finalizzato all'apertura della sede	SETTORE 3	203 Attività produttive	...

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
02 Città magnetica	02.03 Valorizzare e mettere in rete le eccellenze della città per accrescere la competitività del territorio	il teatro delle idee: l'aggregazione delle associazioni culturali per una nuova dimensione teatrale	Produzione di una rassegna del Teatro Metropolitano Astra attraverso un progetto proposto da un'aggregazione delle associazioni culturali, orientato alla condivisione e alla sostenibilità economica (compartecipazione finanziaria, adozione di forme di crowdfunding o di altre forme di partecipazione)	Progettazione di una rassegna della stagione 2016/2017	Monitoraggio e progettazione di una rassegna della stagione 2017/2018	Svolgimento rassegna autunno 2017-giugno 2018	SETTORE 3	606 Cultura	...
02 Città magnetica	02.03 valorizzare l'ambiente e il paesaggio come beni comuni	il ridisegno dello spazio urbano	Trasformare il cortile di proprietà del Consorzio di Bonifica aprendo i vuoti della città a nuove dimensioni urbane	Approvazione progetto Urbanistico	SETTORE 3	401 Urbanistica	...
02 Città magnetica	02.03 valorizzare l'ambiente e il paesaggio come beni comuni	il paesaggio agrario come prodotto da promuovere	Adottare nuove azioni urbanistiche per favorire la riqualificazione del Paesaggio in funzione di azioni di marketing territoriale. Ridurre edificazione nelle zone agricole e adottare nuove azioni urbanistiche per favorire la riqualificazione del Paesaggio agrario in funzione di azioni di marketing territoriale	approvazione variante delle zone agricole. Approvazione inserimento variante zone agricole e promozione del paesaggio all'interno di altri progetti di valorizzazione del territorio	SETTORE 3	401 Urbanistica	..
02 Città magnetica	02.03 valorizzare l'ambiente e il paesaggio come beni comuni	paesaggi per il tempo libero	Il Sentiero dell'arte è il pretesto per inventare una nuova dimensione del loisir nel paesaggio sandonatese	master plan + installazione di un'opera	Installazione di un'opera	Installazione di un'opera	SETTORE 3	606 Cultura	LLPP

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
02 Città magnetica	02.04 Valorizzare e mettere in rete le eccellenze della città per accrescere la competitività del territorio	Riqualificazione del manufatto storico denominato Cisterna	definizione processo di lavoro riguardo l'affidamento incarico di progettazione progetto preliminare definitivo autorizzazioni pareri progetto esecutivo appalto lavori esecuzione lavori collaudi	mappatura del processo in merito all' incarico di progettazione progetto preliminare definitivo autorizzazioni pareri progetto esecutivo appalto lavori, inizio esecuzione lavori.	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Settore 3, Città Metropolitana
02 Città magnetica	02.04 Valorizzare e mettere in rete le eccellenze della città per accrescere la competitività del territorio	Piano strategico ed interventi del BIM	Interventi sull'asta del fiume Piave a finanziamento BIM.	Affidamento incarico di progettazione progetto preliminare definitivo autorizzazioni pareri progetto esecutivo appalto lavori, inizio esecuzione lavori.	Ultimazione lavori, collaudo lavori.	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	SETTORE 5 e BIM
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	La rigenerazione dell'area industriale di Via Kennedy: dalle vecchie fabbriche nuovi lavori	Definizione stadi del processo 1 Elaborazione del Piano delle Azioni -2 Condivisione del piano con gli imprenditori -3 Approvazione del Piano in consiglio comunale	Analisi processo avente a risultato il recupero di almeno tre lotti urbanistici (rilascio PdC)	Analisi processo avente a risultato il recupero di almeno tre lotti urbanistici (rilascio PdC)	Analisi processo avente a risultato il recupero di almeno tre lotti urbanistici (rilascio PdC)	SETTORE 3	401 Urbanistica	associazione imprenditori
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Casa Buona: la riduzione dei consumi negli edifici esistenti	Progettare una campagna di promozione per favorire gli investimenti dei privati sugli edifici vetusti	attuazione della campagna	Verifica risultati ottenuti – rielaborazione e attuazione nuovo piano	monitoraggio dei risultati e valutazione dei risultati	SETTORE 3	401 Urbanistica	Associazioni di categoria, professionali e scuole
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	La semplificazione della normativa urbanistica come opportunità di sviluppo	Rielaborazione delle norme tecniche operative del Piano degli Interventi	Approvazione Delibera in Consiglio Comunale	monitoraggio dei risultati e valutazione dei risultati	monitoraggio dei risultati e valutazione dei risultati	SETTORE 3	401 Urbanistica	...

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Rigenerazione urbana	partecipazione al progetto City Centre Doctor - programma Urbact –	Risultati previsti nel progetto	Applicazione in caso concreto da individuare	...	SETTORE 3	203 Attività produttive	Settore 2 Antonini, categorie, professionisti etc.
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Creazione del nuovo nodo intermodale come motore dello sviluppo	Riqualificazione dell'area Porta Nuova tramite la costituzione Fondo immobiliare	presentazione memorandum Invimit e gara per selezione SGR	...	conferimento fondo	SETTORE 3	401 Urbanistica	soggetti diversi
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Favorire esperienze di riuso di edifici non utilizzati rendendo "nullo" l'impatto del cambio di destinazione urbanistica	definizione processo per attuazione piano sul riuso per la crescita sostenibile	analisi processo per l'approvazione norme tecniche in Consiglio Comunale	monitoraggio e verifiche	...	SETTORE 3	401 Urbanistica	...
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	reinventare i luoghi della guerra fredda per trasformati in Opportunità sociali – il riuso delle strutture per associazioni e imprese ad alto valore sociale	valutazione processo di lavoro per il recupero della caserma come capitale sociale – approvazione progetto, realizzazione progetto e destinazione dei luoghi alle imprese sociali	analisi processo per almeno tre edifici recuperati a nuove funzioni		401 Urbanistica	LLPP e SS
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Manutenzione loculi cimiteri comunali anche in previsione pianificazione estumulazioni ordinarie e valutazione realizzazione forno crematorio	Delineamento stadi processo di lavoro su progettazione definitiva-esecutiva, affidamento lavori, esecuzione lavori, collaudi.	Mappatura processo progettazione definitiva	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città Metropolitana

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Biciplan - Primi interventi del biciplan	Approvazione Biciplan, delineamento processo di lavoro per: 1. progetto primi interventi, definitivo, esecutivo, affidamento lavori, esecuzione lavori collaudi. 2. Progettazione di interventi per favorire la mobilità pedonale e ciclistica soprattutto nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro. Attivazione degli interventi di moderazione del traffico, iniziative volte a promuovere e sensibilizzare sull'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto.	approvazione biciplan e mappatura processo di lavoro per la progettazione definitiva esecutiva affidamento lavori, inizio primi interventi. Misurazione dell'efficacia delle azioni svolte attraverso la misurazione della riduzione delle auto e/o del numero degli utilizzatori di mezzi alternativi e/o dell'utilizzo dei percorsi ciclabili.	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Polizia Locale, scuole, FIAB e altre associazioni
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Sistemazione e riqualificazione di viale Libertà	Progettazione preliminare e definizione processo di lavoro per progettazione definitiva ed esecutiva appalto lavori esecuzione lavori e collaudi	progettazione preliminare e descrizione del processo di progettazione definitiva	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	506 Viabilità	Città Metropolitana
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Interventi di sistemazione dei marciapiedi e riqualificazione di via Mazzini	Progettazione preliminare e definizione processo di lavoro per progettazione definitiva ed esecutiva appalto lavori esecuzione lavori e collaudi	progettazione preliminare e descrizione del processo di progettazione definitiva	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	506 Viabilità	Città Metropolitana
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Piano urbano del traffico	Delineamento processo di lavoro per la progettazione definitiva, esecutiva interventi previsti dal PUT appalto lavori, esecuzione lavori collaudi	Mappatura processo per la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva appalto lavori inizio lavori		...	SETTORE 5	506 Viabilità	...

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Pista ciclabile di via Roma	Analisi e definizione processo di lavoro relativo alla progettazione definitiva esecutiva interventi previsti dal PUT appalto lavori, esecuzione lavori collaudi	Mappatura del processo di lavoro per la progettazione preliminare definitiva esecutiva appalto lavori inizio lavori	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	506 Viabilità	...
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Costruzione percorso ciclabile in via Calnova S.P. 54	Valutazione processo di lavoro per la progettazione esecutiva appalto lavori, esecuzione lavori collaudi	mappatura del processo di lavoro per la progettazione definitiva esecutiva appalto lavori inizio lavori, collaudi	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	506 Viabilità	Città Metropolitana
02 Città magnetica	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana	Allagamento via Circogno	Delineamento processo di lavoro per l'affidamento incarico di progettazione	mappatura del processo e analisi risultanze	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città Metropolitana
03 Città per tutti	03.01 Migliorare i servizi alle persone in condizioni di fragilità (anziani, disabili ecc.)	Struttura da affiancare alla RSA da adibire a una delle soluzioni a supporto della domiciliarità	Progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutiva appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	Progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutiva appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	Progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutiva appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	ASL 10 e città metropolitana
03 Città inclusiva	03.02 favorire l'inclusione sociale	AGE FRIENDLY CITY: organizzare servizi a favore di anziani, domiciliarità e fragilità	avvio e sviluppo di un processo di riorganizzazione dei servizi rivolti alla popolazione anziana, alla fragilità e alla domiciliarità: sostegno alle filiere di servizi volti alla continuità assistenziale	avvio di un tavolo tecnico con principali attori sul territorio (AULSS 10 + IPAB Monumento ai Caduti in guerra, CSR, conferenza dei sindaci) per la progettazione e l'introduzione del nuovo modello di servizio alla popolazione anziana: definizione nuova gara d'appalto per servizi a supporto	sviluppo del nuovo modello di servizio alla fragilità: incremento utenza fragile presa in carico; realizzazione di percorsi formativi comuni a più attori	sviluppo del nuovo modello di servizio alla fragilità: incremento utenza fragile presa in carico; realizzazione di percorsi formativi comuni a più attori	SETTORE 2	211 Anziani	Asl 10, IPAB Monumento ai caduti e associazioni

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
03 Città inclusiva	03.03 rigenerare il welfare locale	un welfare sostenibile: favorire l' efficacia ed efficienza delle risorse comunali destinate al welfare locale	definizione della mappa delle risorse del welfare locale - POS - Piano delle Opportunità Sociali ; - adozione indirizzi per applicazione ISEE nei servizi alla persona e alle famiglie	mappatura delle risorse e degli attori del welfare locale: definizione di indicazioni utili a garantire maggiore equità nell'accesso ai servizi	introduzione di un quadro di riferimento e di modelli di servizio per l'accesso ai servizi alla persona	gestione e monitoraggio di nuovi modelli di servizio per l'accesso ai servizi alla persona	SETTORE 2	211 Minori-famiglie	UNEBA
03 Città inclusiva	03.03 rigenerare il welfare locale	un welfare sostenibile: favorire l' efficacia ed efficienza delle risorse comunali destinate al welfare locale	contributo al rinnovamento dei processi e degli strumenti dell' integrazione socio sanitari: analisi e valutazione delle quote capitarie AULSS; contributo alla nuova programmazione dei Piani di zona; riorganizzazione servizi minori in difficoltà	analisi dei servizi delle quote capitarie AULSS 10; adozione di indirizzi per la nuova programmazione dei Piani di Zona a livello locale; contributo alla riorganizzazione dei servizi ai minori in difficoltà con particolare attenzione alla promozione dell'affido familiare	Creazione di un gruppo di lavoro in Conferenza sindaci Sanità - monitoraggio dei servizi e delle quote capitarie AULSS 10 ; applicazione di indirizzi per la nuova programmazione dei Piani di zona a livello locale; sviluppo servizi a favore dei minori in difficoltà	monitoraggio dei servizi e delle quote capitarie AULSS 10 ; applicazione di indirizzi per la nuova programmazione dei Piani di zona a livello locale; sviluppo servizi a favore dei minori in difficoltà	SETTORE 2	211 Minori-famiglie	AUSSL 10 E COMUNI VENETO ORIENTALI
03 Città inclusiva	03.03 rigenerare il welfare locale	AGE FRIENDLY CITY: organizzare nuovi servizi a favore di minori e famiglie	organizzazione di un servizio integrato a favore del target Famiglie con minori in età pre-scolastica e scolastica	progettazione e sperimentazione di un servizio dedicato a sostegno delle famiglie e dei minori da 0 a 14 anni	sviluppo e monitoraggio di un servizio dedicato a sostegno delle famiglie e dei minori da 0 a 14 anni	sviluppo e monitoraggio di un servizio dedicato a sostegno delle famiglie e dei minori da 0 a 14 anni	SETTORE 2	211 Minori-famiglie	AULSS 10, Comuni Veneto Orientale

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
03 Città inclusiva	03.03 rigenerare il welfare locale	AGE FRIENDLY CITY: riorganizzare servizi a favore di minori e famiglie	riorganizzazione del servizio denominato Giardino Segreto e promozione del sostegno dell'auto-organizzazione delle famiglie	progettazione e sperimentazione di gestione in partnership con famiglie	progettazione e sperimentazione di gestione in partnership con famiglie	progettazione e sperimentazione di gestione in partnership con famiglie	SETTORE 2	211 Minori-famiglie	associazioni/realità di autorganizzazione
03 Città inclusiva	03.03 rigenerare il welfare locale	AGE FRIENDLY CITY: riorganizzare servizi a favore di minori e famiglie	Casa Paterna - diversificazione servizi e organizzazione	supporto ai processi di riorganizzazione dell'Ente Opera Pia Casa Paterna	supporto ai processi di riorganizzazione dell'Ente Opera Pia Casa Paterna	supporto ai processi di riorganizzazione dell'Ente Opera Pia Casa Paterna	SETTORE 2	211 Minori-famiglie	Opera Pia Casa Paterna - IPAB Monumento ai Caduti in Guerra
03 Città inclusiva	03.03 rigenerare il welfare locale	AGE FRIENDLY CITY: garantire lo sviluppo di nuovi modelli di servizio per il doposcuola e per il supporto alle attività estive	riorganizzazione delle risorse e definizione di una disciplina comunale in materia di doposcuola e centri estivi	messa a punto di un modello di gestione delle risorse umane, economiche e materiali destinate al supporto dei doposcuola e dei centri estivi per i minori	sviluppo di un modello di gestione delle risorse umane, economiche e materiali destinate al supporto dei doposcuola e dei centri estivi per i minori	sviluppo di un modello di gestione delle risorse umane, economiche e materiali destinate al supporto dei doposcuola e dei centri estivi per i minori	SETTORE 2	208 Assistenza scolastica	enti che operano in attività del doposcuola
03 Città inclusiva	03.03 rigenerare il welfare locale	AGE FRIENDLY CITY: realizzazione nuova RSA	collaborazione con l'IPAB Monumento ai caduti in Guerra per la realizzazione delle attività previste dalla cabina di regia a supporto dell'Accordo di Programma in vigore	Supporto alla realizzazione nuova RSA - manifestazione di interesse – dialogo competitivo	supporto alla progettazione opera	supporto alla progettazione opera	SETTORE 2	212 Anziani	IPAB - Monumento ai Caduti AUSSL 10
03 Città inclusiva	03.04 riqualificare l'offerta residenziale pubblica	HOUSING SOCIALE: aumentare e gestire efficacemente la ricerca di disponibilità di abitazioni per l'emergenza abitativa e l'edilizia sociale	gestione dell'avviso pubblico per la ricerca di soluzioni abitative private e per il supporto alle attività del "gestore sociale"	incremento numero di abitazioni private nella disponibilità del gestore sociale	incremento numero di abitazioni private nella disponibilità del gestore sociale	incremento numero di abitazioni private nella disponibilità del gestore sociale	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	...

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
03 Città inclusiva	03.04 riqualificare l'offerta residenziale pubblica	HOUSING SOCIALE: aumentare la disponibilità di abitazioni per l'emergenza abitativa e l'edilizia sociale	gestione dell'emergenza abitativa mediante il supporto a forme di gestione sociale di abitazioni pubbliche	incremento numero di abitazioni pubbliche nella disponibilità dell'emergenza abitativa	incremento numero di abitazioni pubbliche nella disponibilità dell'emergenza abitativa	incremento numero di abitazioni pubbliche nella disponibilità dell'emergenza abitativa	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	ORGANIZZAZIONI NON PROFIT
03 Città inclusiva	03.04 riqualificare l'offerta residenziale pubblica	HOUSING SOCIALE: riorganizzare la gestione ERP	definire accordi per introdurre nuove modalità di gestione dell'edilizia residenziale e sociale	gestione annuale del bando ERP; analisi della normativa in vigore; analisi delle convenzioni in essere; definizione di schemi di convenzione con ATER/ altri gestori	gestione annuale bando ERP; applicazione e monitoraggio della convenzione con ATER/altri gestori	gestione annuale bando ERP; applicazione e monitoraggio della convenzione con ATER/altri gestori	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	SETTORE 3
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	Promuovere la crescita del capitale umano attraverso la collaborazione attiva con gli istituti scolastici	avvio gruppi di lavoro e stipula di accordi con gli istituti scolastici in tema di programmazione e gestione delle risorse e dei progetti strategici (mobilità, valorizzazione del capitale umano, servizi integrativi)	adozione di un accordo di programma con gli istituti scolastici comprensivi; avvio di un percorso di aggiornamento del sistema trasporti scolastico e dei servizi ad esso collegati	definizione di un programma per la razionalizzazione dei trasporti e dei servizi scolastici	avvio sperimentazione di un programma per la razionalizzazione dei trasporti e dei servizi scolastici	SETTORE 2	208 Assistenza scolastica	ISTITUTI COMPRENSIVI ATVO
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	Promuovere la crescita del capitale umano attraverso la collaborazione attiva con le scuole paritarie	razionalizzazione risorse e riorganizzazione collaborazione con le scuole dell'infanzia paritarie	definizione e avvio sperimentazione nuova convenzione con scuole dell'infanzia paritarie	sviluppo sperimentazione nuova convenzione con scuole dell'infanzia paritarie	sviluppo sperimentazione nuova convenzione con scuole dell'infanzia paritarie	SETTORE 2	208	SCUOLE PARITARIE

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	sviluppo umano: promuovere le politiche e gli interventi a favore della cittadinanza, dei giovani e della crescita in benessere	Giovani attivi: partecipazione all'Accordo di programma con L'AULLS 10 attraverso la gestione dei progetti per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze: Consiglio Comunale dei Ragazzi, progetto Giovani (ex altrokè), Tavolo di comunità; realizzazione di un data base delle associazioni giovanili	avvio attività Consiglio Comunale dei Ragazzi; avvio progetto giovani; Tavolo di Comunità	avvio attività Consiglio Comunale dei Ragazzi; avvio progetto giovani; Tavolo di Comunità	avvio attività Consiglio Comunale dei Ragazzi; avvio progetto giovani; Tavolo di Comunità	SETTORE 2	211 Minori-famiglie	AUSSL, SCUOLE
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	sviluppo umano: promuovere le politiche e gli interventi a favore della cittadinanza, dei giovani e della crescita in salute	gestione del progetto orto in condotta in collaborazione con Slow Food	sostegno alle attività, previste nelle scuole; comunicazione e divulgazione	SETTORE 2	208 Assistenza scolastica	LLPP SCUOLE SLOW FOOD
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	definire efficacemente la concessione degli impianti sportivi e le attività di ricerca fondi e partners per la valorizzazione degli impianti sportivi	completare il quadro delle concessioni degli impianti sportivi	analisi della situazione rilascio concessioni	Aggiornamento e gestione concessione impianti	Aggiornamento e gestione concessione impianti	SETTORE 2	202 Sport e tempo libero	...
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	sostegno alle reti di comunità	riorganizzazione degli spazi comunali messi a disposizione delle associazioni di volontariato	mappatura degli spazi a disposizione delle associazioni di volontariato e sociali	gestione spazi a disposizione delle associazioni di volontariato e sociali	gestione spazi a disposizione delle associazioni di volontariato e sociali	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	...
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	sostegno alle reti di comunità	supporto alle attività dei progetti Mensa Solidale ed emporio Solidale	monitoraggio, verifica e assegnazione contributi	monitoraggio, verifica e assegnazione contributi	monitoraggio, verifica e assegnazione contributi	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	reti di associazioni, mensa solidale e emporio solidale

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	sostegno alle reti di comunità	avvio nuova disciplina casa delle Associazioni Via Svezia	approvazione nuove modalità di assegnazione e gestione del bando	monitoraggio e verifica	monitoraggio e verifica	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	sviluppo delle tecnologie per l'innovazione sociale	Partecipazione al progetto europeo Wegov Now - nell'ambito del programma Horizon 2020	progettazione piattaforma ICT e avvio percorsi di progettazione partecipata	sviluppo piattaforma ICT e avvio percorsi di progettazione partecipata	sviluppo piattaforma ICT e avvio percorsi di progettazione partecipata	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	Commissione europea, partners progetto
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	lavoro e economia sociale	Piano delle Opportunità Sociali - sezione welfare e sviluppo locale - definizione progetto di sviluppo area denominata ex caserma Tombolan fava	realizzazione progettazione partecipata per definizione e gestione iniziative di rigenerazione urbana e inclusione sociale - 50 soggetti coinvolti			SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	...
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	lavoro e economia sociale	Gestione del progetto orti urbani	gestione di 20 lotti	gestione di 25 lotti	gestione di 25 lotti	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	Famiglia, anziani, scuole e associazioni
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	lavoro e economia sociale	partecipazione al progetto "orto fellini"	avvio tavolo tecnico con attori del territorio; definizione proposte progettuali e prime richieste di finanziamento	avvio tavolo tecnico con attori del territorio; definizione proposte progettuali e prime richieste di finanziamento	avvio tavolo tecnico con attori del territorio; definizione proposte progettuali e prime richieste di finanziamento	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	AITSAM, Veneto Agricoltura, Consorzio Bonifica, cooperative sociali

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	lavoro e economia sociale	inserimento clausole sociali in appalti di servizi	definizione di clausole sociali	inserimento di 3 clausole sociali per l'inserimento sociale e lavorativo	inserimento di 3 clausole sociali per l'inserimento sociale e lavorativo	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	AITSAM VENETO, Agricoltura, Consorzio di Bonifica, cooperative sociali
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	lavoro e economia sociale	gestione call 4 ideas per la raccolta di proposte progettuali a supporto di un percorso di progettazione partecipata in materia di occupazione, welfare e sviluppo locale	raccolta e gestione delle proposte ricevute nell'ambito della manifestazione di interesse	messa a punto di proposte progettuali e partenariati: avvio percorsi di progettazione	messa a punto di proposte progettuali e partenariati: avvio percorsi di progettazione	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	Enti vari
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	lavoro ed economia sociale	gestione voucher e altri strumenti a sostegno dell'occupazione	pubblicazione avviso di selezione e gestione voucher; partecipazione bandi regionali per attivazioni risorse complementari (AICT RUI)	pubblicazione avviso di selezione e gestione voucher; partecipazione bandi regionali per attivazioni risorse complementari (AICT RUI)	pubblicazione avviso di selezione e gestione voucher; partecipazione bandi regionali per attivazioni risorse complementari (AICT RUI)	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	...
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	lavoro ed economia sociale	servizi integrati al lavoro	progettazione esecutiva e a supporto all'attivazione di una filiera di servizi al lavoro sul territorio	pubblicazione avviso di selezione e gestione voucher	pubblicazione avviso di selezione e gestione voucher	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	VEGAL, comuni Veneto orientale
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	accoglienza rifugiati e richiedenti asilo	gestione bando SPRAR	pubblicazione gara d'appalto per la gestione SPRAR	monitoraggio e verifica	monitoraggio e verifica	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	Comune Eraclea, cooperative sociali

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	contrastare la violenza contro le donne	gestione progetti con Fondazione Ferrioli Bo: attuazione delle attività previste dal protocollo in tema di violenza contro le donne; progetto Quidonna	sostegno a iniziative in materia di prevenzione della violenza contro le donne	sostegno a iniziative in materia di prevenzione della violenza contro le donne	sostegno a iniziative in materia di prevenzione della violenza contro le donne	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	Regione Veneto, fondazione Ferrioli Bo
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	estendere il protocollo d'intesa in materia di prevenzione violenza donna in conferenza dei sindaci	gestione attività prevista da protocollo in materia di prevenzione	coordinamento azioni e attori aderenti al protocollo	coordinamento o azioni e attori aderenti al protocollo	coordinamento azioni e attori aderenti al protocollo	SETTORE 2	604 Altri servizi sociali generali	Enti vari
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	sport e innovazione/comunità: favorire la gestione efficace e sostenibile degli impianti sportivi e lo sport di cittadinanza	mappatura degli impianti e aggiornamento delle esigenze di manutenzione	definizione di un quadro delle principali esigenze di manutenzione degli impianti sportivi	aggiornamento o quadro manutenzioni	aggiornamento quadro manutenzioni	SETTORE 2	202 Sport e tempo libero	LL PP
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	sport e innovazione/comunità: favorire la gestione efficace e sostenibile degli impianti sportivi e lo sport di cittadinanza	definizione del progetto della cittadella dello sport	valutazione progetto di massima per la realizzazione della Cittadella dello Sport	sviluppo progetto con analisi processo	sviluppo progetto con analisi processo	SETTORE 2	202 Sport e tempo libero	Attori vari
03 Città inclusiva	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	sport e innovazione/comunità: favorire la gestione efficace e sostenibile degli impianti sportivi e lo sport di cittadinanza	gestione impianti in coerenza con la L.R. 8/15	progettazione iniziative dello sport di cittadinanza	progettazione iniziative dello sport di cittadinanza	progettazione iniziative dello sport di cittadinanza	SETTORE 2	202 Sport e tempo libero	Attori vari
03 Città per tutti	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	Costruzione palestra scuola elementare M.Polo di Calvecchia	delineamento processo circa la progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutivo appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	descrizione processo di lavoro inerente la progettazione preliminare	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città metropolitana

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
03 Città per tutti	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	Cittadella dello sport	definizione processo per Studio di fattibilità ricerca finanziamenti	mappatura processo finalizzato all'approvazione studio di fattibilità	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	...
03 Città per tutti	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	Adeguamento campo calcio Davanzo	delineamento processo di lavoro per realizzazione di progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutivo appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	analisi e descrizione processo Progetto preliminare definitivo autorizzazioni e pareri	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città metropolitana
03 Città per tutti	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	Manutenzione straordinaria ed adeguamento alle nuove normative in materia di sicurezza dello stadio di Rugby "Mario e Romolo Pacifici"	valutazione processo di lavoro circa la progettazione preliminare e delineamento processo di lavoro circa la progettazione definitiva, autorizzazioni, la progettazione esecutiva appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	analisi e mappatura processo di lavoro per la progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutiva appalto lavori	analisi risultanze al fine dell'attivazione e del processo	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città metropolitana
03 Città per tutti	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	Manutenzione straordinaria ed adeguamento alle nuove normative in materia di sicurezza del palazzetto dello sport "Barbazza"	Progettazione esecutiva e delineamento del processo di lavoro al fine dell'appalto lavori esecuzione lavori collaudi	Progettazione esecutiva, analisi risultanze processo relativo all'appalto lavori esecuzione lavori collaudi	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città metropolitana
03 Città per tutti	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone	Attivare un sistema efficace di segnalazione e gestione di guasti e anomalie	Attivazione di un sistema informatico per la raccolta e gestione delle segnalazioni avanzate dai cittadini/utenti	...	Riordino del sistema di gestione delle segnalazioni per migliorare la comunicazione con i cittadini	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	

Ambito Strategico	Obiettivi Strategici DUP	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Centro Responsabilità (procedura)	Centro di costo (risultato)	Soggetti interni e esterni Coinvolti
04 Città ecologica e integrata	04.01 Promuovere una città resiliente di fronte al cambiamento climatico	Condotte Gas	Stima degli impianti esistenti esecuzione, gara a livello di Bacino e affidamento	Stima degli impianti	esecuzione gara ed affidamento	...	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città metropolitana
04 Città ecologica e integrata	04.03 Promuovere l'integrazione sostenibile del territorio metropolitano	Progetto di riqualificazione energetica a valere sul programma Elena	Progettazione definitiva - esecutiva appalto lavori, esecuzione lavori collaudi	Progettazione definitiva - esecutiva e appalto lavori	esecuzione lavori e collaudo	...	SETTORE 5	505 Ecologia, ambiente, verde	Provincia di Venezia
04 Città ecologica e integrata	04.03 Promuovere l'integrazione sostenibile del territorio metropolitano	Sistemazione copertura discarica e valorizzazione del sito	Delineamento processo di lavoro per Incarico di valorizzazione e progettazione progetto definitivo esecutivo affidamento lavori esecuzione lavori collaudi	Mappatura e analisi processo per Incarico di progettazione progetto definitivo esecutivo affidamento lavori, esecuzione lavori e collaudo	SETTORE 5	505 Ecologia, ambiente, verde	Città Metropolitana
04 Città ecologica e integrata	04.03 Promuovere l'integrazione sostenibile del territorio metropolitano	Manutenzione straordinarie completamento impianti di illuminazione pubblica e coordinamento attività manutentivo	Definizione processo di lavoro per progetto definitivo-esecutivo, affidamento lavori, esecuzione lavori, collaudi.	Monitoraggio e Analisi processo di lavoro per la progettazione definitiva-esecutiva	SETTORE 5	502 Opere pubbliche	Città Metropolitana
04 Città ecologica e integrata	04.03 Promuovere l'integrazione sostenibile del territorio metropolitano	Introduzione del sistema di misurazione puntuale della raccolta rifiuti	Delineamento stadi processo avvio della TARIP	...	aumento della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti	...	SETTORE 5	505 Ecologia, ambiente, verde	Veritas Spa

1.3.3 Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

La recente evoluzione delle organizzazioni pubbliche è caratterizzata dalla diffusione di strumenti operativi individuati nelle società a totale capitale pubblico.

Ciò determina la trasformazione dell'Ente pubblico in holding finalizzata al conseguimento delle proprie competenze istituzionali, anche attraverso lo strumento societario.

La Corte dei Conti, anche nella relazione sugli Organismi Partecipati 2015 richiama gli Enti a potenziare la governance sugli organismi partecipati rafforzando i controlli interni.

E' importante sottolineare che il monitoraggio concreta una vera e propria attività istituzionale dell'ente, non esternalizzabile (C. conti, sez. contr. Piemonte, n. 56/2010/PAR).

La legge di stabilità 2015 ha valorizzato il ruolo di controllo della Corte dei conti sugli organismi partecipati ricordando che i controlli sull'Ente sono controlli sul "gruppo ente territoriale" e che le scelte concretamente operate per l'organismo restano affidate all'autonomia e alla discrezionalità degli enti soci, in quanto coinvolgono profili gestionali/imprenditoriali rimessi alla loro responsabilità.

Peraltro, la competenza attribuita agli organi di vertice accentua il rilievo politico del processo di razionalizzazione, che resta sindacabile dall'organo magistratuale in caso di violazione dei parametri di razionalità, nell'ambito del controllo di legalità e di regolarità più volte richiamato dalla Corte Costituzionale.

La previsione dei piani di razionalizzazione, ad opera della l. n. 190/2014, si salda con le ulteriori innovazioni normative caratterizzate dall'intento di pervenire a una maggiore responsabilizzazione degli enti soci, anche mediante la rimodulazione dei vincoli diretti nei confronti degli organismi partecipati.

Contemporaneamente si pone la necessità nei confronti delle società che gestiscono servizi in house providing di esercitare un "controllo analogo" a quello svolto istituzionalmente dall'Ente nei confronti dell'attività svolta dai propri uffici, come condizione legittimante la titolarità degli affidamenti dei servizi pubblici locali e per svolgere pienamente il ruolo istituzionale di garanzia nei confronti dell'utenza locale.

In termini assoluti le società del gruppo amministrazione pubblica sono chiamate (in modo diverso) al contenimento dei propri costi gestionali al fine da un lato di calmierare le tariffe applicate per garantirne la dovuta remunerazione e dall'altro ridurre l'impatto dei debiti del Sistema Italia.

Le leve funzionali possono essere di natura organizzativa, gestionale, fiscale e l'ambito di tale atto ha il compito di definire degli obiettivi di carattere quantitativo e qualitativo volti a migliorare la percezione dell'Ente nei confronti delle proprie partecipate al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse che lo stesso potrà impiegare.

Obiettivi di carattere quantitativo

Le società pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali devono rispondere con gli Enti proprietari del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Gli obiettivi di carattere quantitativo hanno il compito primario di rispondere ad un bisogno di efficienza ed in particolare di produttività.

SOCIETA' STRUMENTALI

In particolare gli obiettivi di carattere quantitativo per le società strumentali possono essere:

- report contabile semestrale, sulla base degli obiettivi assegnati in relazione agli affidamenti dei servizi in essere e degli eventuali scostamenti;
-
- monitoraggio del programma annuale dei fabbisogni di personale coerente con le norme specifiche di settore e con gli indirizzi ricevuti;
-
- procedere alla compilazione dell'informativa prodotta dall'Ente per la stesura del bilancio consolidato.

Inoltre per quanto riferito al Documento Unico di Programmazione per l'esercizio finanziario

2016 – 2018 si possono individuare i seguenti indirizzi gestionali ed operativi:

• in ambito di *spesa di personale* delle società strumentali:

- secondo il disposto dell'articolo 3 del Decreto Legge 24 giugno 2014 n° 90, gli enti locali *“coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2 – bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008 al fine di garantire per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spesa di personale e spesa corrente, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2 – bis [...]”*.

Il proposto articolo richiama espressamente il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, articolo 18 comma 2 – bis che testualmente, in stralcio, recita: *“Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di*

controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello”.

In prima battuta, dato che il riportato dettato normativo propone una lettura finanziaria (spesa) dell'obiettivo di finanza pubblica lo stesso deve essere declinato, come meglio definito nel riportato articolo 18 comma 2 – bis del decreto legge n. 112 del 2008, in concetti di costo.

Le società partecipate si devono attivare a contenere i costi di personale attraverso gli oneri contrattuali ed assunzionali secondo gli indirizzi forniti dall'ente controllante.

Per quanto concerne gli oneri oggetto di contenimento, l'Ente prende in considerazione quanto dovrà essere imputato alla apposita voce di bilancio così come definita dall'Organismo Italiano di Contabilità al principio contabile 12 – Classificazione nel conto economico dei costi e ricavi; in particolare: salari e stipendi (B9a), oneri sociali (B9b), trattamento di fine rapporto (B9c), trattamento di quiescenza e simili (B9d) ed altri costi (B9e).

La normativa vincola la gestione della politica del personale delle partecipate al raggiungimento, in linea di principio, dei risultati affidati agli enti partecipanti, nello specifico di seguito riportati:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti d'uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni apicali in organici;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Ciò premesso si identificano gli obiettivi strategici da assolvere per il periodo analizzato dal presente documento:

- *al fine del contenimento della spesa complessiva di personale , nel rispetto del dettato normativo del citato decreto legge 25 giugno 2008, n° 112, articolo 18 comma 2 – bis, secondo capoverso: “[...] tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera [...]” le società partecipate soggette a controllo devono porre in campo comportamenti virtuosi che permettano di contenere la spesa sia in *in caso di ampliamento dell'attività erogata* che *in caso di mantenimento dell'attività erogata*.*

La rappresentazione del rispetto del vincolo dovrà essere garantita sia in approvazione dei documenti di budget che, ovviamente, del bilancio d'esercizio.

La società è chiamata, in osservanza della propria autonomia, a regolamentare i processi volti al rispetto di tali vincoli ed ai tempi di monitoraggio degli stessi.

In ambito di *risultato economico* proprio della gestione caratteristica, le società partecipate strumentali affidatarie dirette di servizi pubblici locali debbono, poiché emanazioni organizzativa degli enti affidanti, seguire i medesimi principi di equilibrio di bilancio e di redistribuzione della ricchezza propri di chi li partecipa.

SOCIETA' PARTECIPATE AFFIDATARIE DI SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA IN HOUSE PROVIDING

Il Comune di San Donà detiene quote di capitale sociale di varie società, che gestiscono in house providing servizi pubblici locali.

In quanto proprietario di quote sociali minoritarie il controllo analogo esercitato dal Comune sugli organi e sulla gestione di queste Società è di tipo "congiunto" in quanto svolto insieme con altri Enti pubblici.

Inoltre da un punto di vista economico queste aziende, a carattere industriale, non procedono alla compilazione dell'informativa finalizzata alla stesura del bilancio consolidato.

Nei confronti di queste aziende è però necessario che il Comune si impegni ad esercitare il controllo analogo congiunto, adottando un sistema di governance in grado di facilitare il difficile compito dell'Amministrazione di indirizzare le scelte societarie, programmare le attività ed effettuare i dovuti controlli congiuntamente agli altri comuni.

Ai fini di verificare il raggiungimento dell'equilibrio finanziario ed economico sarebbe opportuno che queste società producessero

- le analisi del bilancio preventivo e consuntivo (e di eventuali report) suddivisi per centri di costo analitici (settori di attività);
- la verifica di report sui flussi di liquidità.

Obiettivi di carattere qualitativo

Gli obiettivi di carattere qualitativo hanno il compito primario di rispondere ad un bisogno di efficacia ed in particolare di soddisfazione del servizio reso da parte dell'utenza.

In particolare gli obiettivi di carattere qualitativo assegnati alle società partecipate soggette a controllo per l'anno 2016 sono:

- o Redigere, ove non esistesse, la carta dei servizi e renderla pubblica tramite il proprio sito istituzionale;
- o Predisporre un sistema di reporting idoneo a registrare in modalità anonima il gradimento degli utenti serviti. Procedere, infine, alla pubblicazione dei risultati attesi e pervenuti con i relativi scostamenti.
- o Dare attuazione al dettato normativo di cui all'art. 1, comma 563, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) ai fini della razionalizzazione delle spese.

2 SEZIONE OPERATIVA (SEO)

2.1 Elenco dei programmi e delle missioni

- MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 - PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali
 - PROGRAMMA 2 - Segreteria generale
 - PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
 - PROGRAMMA 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
 - PROGRAMMA 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
 - PROGRAMMA 6 - Ufficio tecnico
 - PROGRAMMA 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
 - PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi
 - PROGRAMMA 10 - Risorse umane
 - PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali
- MISSIONE 2 - Giustizia
 - PROGRAMMA 1 - Uffici giudiziari
- MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza
 - PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa
- MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio
 - PROGRAMMA 1 - Istruzione prescolastica
 - PROGRAMMA 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria
 - PROGRAMMA 3 - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)
 - PROGRAMMA 6 - Servizi ausiliari all'istruzione
 - PROGRAMMA 7 - Diritto allo studio
- MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 - PROGRAMMA 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico
 - PROGRAMMA 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
- MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
 - PROGRAMMA 1 - Sport e tempo libero
- MISSIONE 7 - Turismo
 - PROGRAMMA 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo
- MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
 - PROGRAMMA 1 - Urbanistica e assetto del territorio
 - PROGRAMMA 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
- MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
 - PROGRAMMA 1 - Difesa del suolo
 - PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
 - PROGRAMMA 3 - Rifiuti
 - PROGRAMMA 4 - Servizio idrico integrato
 - PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
 - PROGRAMMA 5 - Viabilità e infrastrutture stradali
- MISSIONE 11 - Soccorso civile
 - PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile
- MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
 - PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

- PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità
- PROGRAMMA 3 - Interventi per gli anziani
- PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- PROGRAMMA 6 - Interventi per il diritto alla casa
- PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
- PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo
- PROGRAMMA 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale
- MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
 - PROGRAMMA 1 - Industria PMI e Artigianato
 - PROGRAMMA 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
 - PROGRAMMA 3 - Ricerca e innovazione
 - PROGRAMMA 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
- MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
 - PROGRAMMA 1 - Fondo di riserva
 - PROGRAMMA 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità
- MISSIONE 50 - Debito pubblico
 - PROGRAMMA 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
- MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie
 - PROGRAMMA 1 - Restituzione anticipazione di tesoreria
- MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi
 - PROGRAMMA 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro

2.2 Obiettivi operativi classificati per programmi di bilancio

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato	gestire in outsourcing le farmacie comunali	espletamento gare e affidamento gestione di entrambe le farmacie	espletamento gara e affidamento del servizio di una farmacia entro maggio e della seconda farmacia entro luglio	SETTORE 2	01.06 Perseguire la riqualificazione della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità.
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato	razionalizzare e valorizzare le società partecipate	aggiornamento piano razionalizzazione	approvazione piano entro maggio		01.06 Perseguire la riqualificazione della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità.
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato	istituzione ufficio unico gare	analisi delle esigenze attraverso un monitoraggio delle gare, ipotesi modelli organizzativi	presentazione proposte operative con analisi costi e benefici	attivazione proposta operativa prescelta	report e verifica risultati	...	01.04 perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	creare nuovi attrattori culturali	valutazione processo di lavoro per la Realizzazione spazio presso i portici (da chiudere) dei Musei Civici Sandonatesi-Spazio Mostre "I. Battistella" costituisce una spazio importante di promozione delle arti contemporanee in cui coinvolgere le associazioni che operano in tale ambito	mappatura e analisi processo per la realizzazione del progetto preliminare	LLPP	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale
10 Trasporto e diritto alla mobilità	01.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Progetto di riqualificazione energetica a valere sul programma Elena	Progettazione definitiva - esecuzione lavori collaudi	Progettazione definitiva - esecutiva e appalto lavori	esecuzione lavori e collaudo	...	Provincia di Venezia	04.03 Promuovere l'integrazione sostenibile del territorio metropolitano
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.06 Ufficio tecnico	Attivare un sistema efficace di segnalazione e gestione di guasti e anomalie	Attivazione di un sistema informatico per la raccolta e gestione delle segnalazioni avanzate dai cittadini/utenti	...	Riordino del sistema di gestione delle segnalazioni per migliorare la comunicazione con i cittadini	...		03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.06 Ufficio tecnico	Condotte Gas	Stima degli impianti esistenti esecuzione, gara a livello di Bacino e affidamento	Stima degli impianti	esecuzione gara ed affidamento	...	Città metropolitana	04.01 Promuovere una città resiliente di fronte al cambiamento climatico

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	valutazione attuazione del Piano di sviluppo digitale	mappatura del processo di lavoro riguardo 1- scansione archivio cartaceo schede individuali 2- acquisizione procedura per indicizzazione e utilizzo	analisi e report	analisi e report	revisione spazi per il pubblico	ANAGRAFE E SERVIZIO TECNOLOGIA E INFORMATIZZAZIONE	01.04 Perseguire un' amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.07 Elezioni e consultazioni popolari anagrafe stato civile	semplificare la scelta di donazione degli organi	1- organizzare i processi di lavoro 2-adozione delibera per attivazione servizio 3 - campagna informativa	mappatura del processo di lavoro, analisi e report	report e verifica risultati	report e verifica risultati	ANAGRAFE E SERVIZIO TECNOLOGIA E INFORMATIZZAZIONE	01.04 Perseguire un' amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.07 Elezioni e consultazioni popolari anagrafe stato civile	riqualificazione servizi cimiteriali	1-ricognizione dello stato di fatto e di utilizzo 2-individuazione processi di lavoro 3- predisposizione piano degli interventi di riqualificazione degli spazi e delle modalità operative	espletamento gara e affidamento servizio	report e verifica attuazione del piano	report e verifica attuazione del piano	SETTORE 5° - POLIZIA MORTUARIA	01.04 Perseguire un' amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.07 Elezioni e consultazioni popolari anagrafe stato civile	approvazione regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili	predisposizione e approvazione nuovo testo regolamento - analisi statistiche e predisposizione proposta di revisione delle tariffe	approvazione regolamento e adeguamento tariffe	report e analisi risultati	report e analisi risultati	STATO CIVILE	01.06 Perseguire la riqualificazione della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza e equità

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	Piano di sviluppo digitale: Incrementare efficienza del flusso della documentazione interna e nella relazione fra enti	Dematerializzazione della documentazione cartacea	1. individuazione forme di finanziamento per affidamento servizio di indicizzazione e messa a sistema dei cartellini di identità già dematerializzati 2. dematerializzazione schede personali residenti	1.individuazione forme di finanziamento per affidamento indicizzazione e messa a sistema delle schede personali residenti dematerializzate 2. dematerializzazione schede personali storiche 3. indicizzazione e messa a sistema delle schede personali storiche dematerializzate	SETTORE 1	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	semplificare i rapporti con cittadini e imprese	attuazione piano sviluppo digitale	1. individuazione forme di finanziamento 2. valutazione razionalizzazione e modellazione procedimenti 3. implementazione procedura informatizzata acquisizione di nei e servizi inferiori € 40000 4. Implementazione albo online dei fornitori	prosecuzione razionalizzazione e modellazione procedimenti	prosecuzione razionalizzazione e modellazione procedimenti	TUTTI I SETTORI	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	Incremento efficacia interna e di relazione fra enti	Informatizzazione delle istanze	1. individuazione forme di finanziamento 2. individuazione piattaforma di presentazione 3. implementazione conservazione sostitutiva 4. Implementazione albo donatori organi	implementazione dei modelli di procedimento	implementazione dei modelli di procedimento	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	Messa in sicurezza dei dati e dei sistemi informatici aziendali	1. primi interventi di messa in sicurezza 2. verifica costi e benefici in ordine alla gestione diretta o esternalizzata	1. individuazione forme di finanziamento per adeguamento climatizzatore e antincendio locali 2. valutazione in ordine alla gestione diretta o indiretta dei server	1. determinazioni in ordine ai risultati della valutazione	virtualizzazione postazioni di lavoro	SETTORE 5	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	attivare Servizi on line per gli utenti - Fascicolo del cittadino	1, Implementazione identità digitale - SPID 2. pagamenti elettronici 3. adeguamento siti internet	1. ricerca forme di finanziamento 2. Analisi dei sistemi informatici aziendali coinvolti nello SPID 3. PagoPA - Implementazione sistema di pagamento elettronico di tipo spontaneo 4. Progettazione nuovi siti internet istituzionali con ottica "centrata sull'Utente" - Human Centered Design 5. implementazione nuovi siti internet Biblioteca Civica e Musei Sandonatesi	1. Adeguamento del sito internet istituzionale allo SPID 2. PagoPA - Implementazione sistema di pagamento elettronico di tipo spontaneo	1. integrazione di PagoPA con i sistemi gestionali aziendali	TUTTI I SETTORI	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	Sviluppo competenze digitali	1. Adeguamento competenze digitali dipendenti comunali in ottica di e-leadership 2. Informazione e formazione della cittadinanza sui servizi on-line	Individuazione di un gruppo di lavoro per azione di innovazione (e-leader)	formazione dei dipendenti sulle azioni di innovazione da parte dei rispettivi gruppi di lavoro	realizzazione di una campagna informativa sui servizi on-line a cura del gruppo di lavoro competente	TUTTI I SETTORI	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	miglioramento del sistema di gestione informatica della trasparenza	migrazione dei contenuti pregressi nel nuovo sito Trasparenza e Opendata	Migrazione sito trasparenza amministrativa	Pubblicazione primi dataset	Pubblicazione ulteriori dataset	TUTTI I SETTORI	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	attuazione piano di sviluppo digitale	utilizzo risorse PON Metro	convenzione con la città metropolitana per l'utilizzo dei fondi per lo sviluppo digitale	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	attuazione piano di sviluppo digitale	dotare gli edifici pubblici di infrastrutture telematiche con priorità agli edifici scolastici (banda larga, wifi, etc.) attraverso fondi regionali	individuazione e partecipazione bandi regionali	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.10 Risorse umane	Valorizzare la formazione del personale	<i>rilevazione bisogni formativi e aggiornamento piano di formazione - attivare interventi formativi di aggiornamento a costo zero attraverso professionalità interne - comune capofila per la formazione dei dipendenti dei comuni limitrofi</i>	economie di spesa rispetto al 2015 con utilizzo di formatori interni	economie di spesa rispetto al 2016 con utilizzo di formatori interni	economie di spesa rispetto al 2017 con utilizzo di formatori interni	TUTTI I SETTORI	01.06 Perseguire la riqualificazione della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità.
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.10 Risorse umane	riorganizzare l'incentivazione del personale	<i>1. revisione sistema delle posizioni organizzative e delle specifiche responsabilità 2. revisione criteri indennità di posizione e di specifiche responsabilità</i>	approvazione e attuazione delle azioni	report e verifica dei risultati	report e verifica dei risultati	TUTTI I SETTORI	01.04 perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.10 Risorse umane	Riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali. Eliminazione degli sprechi e miglioramento della qualità	1. approvazione nuova struttura organizzativa e dotazione organica 2. approvazione del regolamento per l'ordinamento degli uffici e servizi 3. individuazione, mappatura e attivazione dei processi di lavoro con eliminazione degli sprechi e miglioramento della qualità dei servizi (metodo Kaizen)	attivazione nuova struttura organizzativa e processi di lavoro essenziali (metodo Kaizen)	attivazione processi di lavoro (metodo Kaizen)	...	TUTTI I SETTORI	01.04 perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11 altri servizi generali	revisione pacchetto assicurativo dell'ente (riqualificazione e miglioramento del servizio)	1-gara di affidamento di servizio broker 2- valutazione situazione assicurativa dell'ente 3- definizione coperture assicurative necessarie - 4 predisposizione capitolati 5- espletamento gara	stipula nuovi contratti assicurativi	gestione polizze	gestione polizze	AFFARI LEGALI	01.06 Perseguire la riqualificazione della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza e equità
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11 Altri servizi generali	Manutenzione straordinaria dei centri civici di Chiesanuova, Grassano e Fossà	definizione stadi del processo per la progettazione definitiva-esecutiva appalto lavori, esecuzione collaudi	mappatura del processo della progettazione definitiva - esecutiva , appalto dei lavori, inizio dei lavori	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città metropolitana	01.02 Valorizziamo le frazioni come luoghi/base di vita comunitaria delle persone come luoghi
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11 Altri servizi generali	Abbattimento barriere architettoniche e manutenzione straordinaria ed adeguamento alle nuove normative in materia di sicurezza del palazzo Municipale 2° stralcio-	valutazione processo di lavoro per progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutivo appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	mappatura stadi processo progettazione preliminare definitiva parere VV.FF. autorizzazioni	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	Città metropolitana	01.03 Perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11 Altri servizi generali	Monumento ai caduti nuova destinazione a Museo	Definizione processo di lavoro per l'affidamento incarico di progettazione progetto preliminare e definitivo, autorizzazioni, parere VV.FF. progetto esecutivo, appalto lavori, esecuzione lavori e collaudi	mappatura processo su incarico di progettazione e progetto preliminare, definitivo, autorizzazioni, pareri VV.FF.	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città Metropolitana, Settore 3	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla Formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11 Altri servizi generali	Chiusura del piano terra del "Bellavista" per attività culturali	Delineamento processo di lavoro su progetto preliminare, autorizzazioni condominiali, progetto definitivo-esecutivo, affidamento lavori, esecuzione lavori, collaudi.	descrizione analitica processo su progetto preliminare, autorizzazioni condominiali, progetto definitivo.	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città Metropolitana	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla Formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11 Altri servizi generali	Riqualificazione del manufatto storico denominato Cisterna	definizione processo di lavoro riguardo l'affidamento incarico di progettazione progetto preliminare definitivo autorizzazioni pareri progetto esecutivo appalto lavori esecuzione lavori collaudi	mappatura del processo in merito all' incarico di progettazione progetto preliminare definitivo autorizzazioni pareri progetto esecutivo appalto lavori, inizio esecuzione lavori.	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Settore 3, Città Metropolitana	02.04 Valorizzare e mettere in rete le accellenze della città per accrescere la competitività del territorio
02 Giustizia	02.01 Uffici giudiziari	giudice di pace - attivazione attività di volontaria giurisdizione	Mantenimento servizio Giudice di Pace e ampliamento competenze con possibilità di svolgere pratiche volontaria giurisdizione (amministratori sostegno e tutele etc.)	mantenimento dell' ufficio del giudice di pace	mantenimento dell' ufficio del giudice di pace, report e verifica	mantenimento dell' ufficio del giudice di pace, report e verifica	SERVIZIO GIUDICE DI PACE E TRIBUNALE DI VENEZIA	01.04 Perseguire un' amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	assicurare una maggiore presenza della Polizia locale sul territorio	istituzione distretto VE 2A e convenzione con il Comune di Venezia	gestione coordinata amministrativa sanzioni, ampliamento sistema videosorveglianza, centrale operativa h24, istituzione osservatorio sicurezza di distretto, aumento offerta formativa del personale e sistema rilevazione velocità	verifica risultati	verifica risultati	comuni di Noventa, Ceggia, Torre di Mosto, Musile, Venezia	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	potenziare i controlli sulle attività produttive al fine di contrastare i fenomeni di abusivismo e di illegalità	programmazione e controlli almeno mensili	report semestrale dei controlli eseguiti	report semestrale dei controlli eseguiti	report semestrale dei controlli eseguiti	polizia locale ufficio attività produttive e LL.PP.	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	Valutazione circa l'attivazione di particolari servizi di controllo diurno e serale per la prevenzione, il contrasto di comportamenti illeciti e in occasione di eventi significativi	verifica processo circa il progetto obiettivo	mappatura processo	analisi e report	analisi e report		01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	efficientamento e potenziamento sistema di videosorveglianza	attivazione procedure (gara): 1. per la collocazione di n. 3 varchi con telecamere lettura targhe 2. per l'attivazione del servizio di manutenzione del sistema per 3 anni (2017-2018- 2019)	affidamento e attivazione del servizio in collaborazione con i comuni del distretto VE 2A	report semestrale e valutazione risultati	report semestrale e valutazione risultati		01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	Controlli velocità, assicurazioni e revisioni	potenziamento della strumentazione e attivazione servizi di controllo	almeno 150 controlli nell'anno - report e verifica trimestrale	almeno 150 controlli nell'anno - report e verifica trimestrale	almeno 150 controlli nell'anno - report e verifica trimestrale		01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	attività di educazione stradale rivolte ai cittadini e in particolare alle scuole	Realizzare azioni informative ed attività di educazione stradale per sviluppare una migliore conoscenza e consapevolezza dei comportamenti	numero interventi realizzati	report annuale e valutazione risultati	report annuale e valutazione risultati		01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	sviluppare e supportare il controllo del vicinato	Sviluppo del progetto, mediante l'adesione al protocollo d'intesa con la prefettura, il sostegno ai gruppi, l'organizzazione di ciclo di incontri per la formazione e l'informazione	monitoraggio dati segnalazioni, reati e successiva valutazione	cittadinanza e forze di polizia	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	controllo rifiuti	attivazione procedure per noleggio telecamera mobile e conseguente programmazione dei controlli	raddoppiare i controlli rispetto all'anno precedente	report semestrale e valutazione risultati	report semestrale e valutazione risultati	...	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	favorire interventi per la sicurezza stradale in genere e a tutela degli utenti deboli della strada	verifiche rispetto limiti di velocità, controlli zone 30, verifica sicurezza attraversamenti pedonali e piste ciclabili	report trimestrale e valutazione risultati	report trimestrale e valutazione risultati	report trimestrale e valutazione risultati	scuole, FIAB, e altre associazioni	01.03 perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica giusta
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	ottimizzare il servizio di gestione parcheggi	espletamento gara e individuazione del soggetto gestore e acquisizione proposte migliorative	attivazione del servizio di gestione parcheggi e valutazione proposte migliorative	monitoraggio e valutazione	monitoraggio e valutazione	...	01.04 perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
03 Ordine pubblico e sicurezza	03.01 Polizia locale e amministrativa	Massimizzare la riscossione delle entrate derivanti sanzioni amministrative e sanzioni codice della strada	1. potenziare l'ufficio verbali e i servizi di riscossione, 2. attuare processo di monitoraggio, controllo e riscossione dei residui attivi e delle entrate correnti	recupero residui attivi pari al 20 %, monitoraggio e report entrate correnti	recupero residui attivi pari al 20 %, monitoraggio e report entrate correnti	recupero residui attivi pari al 20 %, monitoraggio e report entrate correnti	...	01.06 Perseguire la riqualificazione della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità.

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
04 Istruzione e diritto allo studio	04.02 Altri ordine di istruzione non universitaria	Costruzione palestra scuola elementare M.Polo di Calvecchia	delineamento processo circa la progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutivo appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	descrizione processo di lavoro inernte la progettazione preliminare	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città metropolitana	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
05 Tutele e valorizzazione dei beni attività culturali	05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	creare nuovi attrattori culturali: museo della storia del sandonatese	definizione del processo circa il progetto "I Musei Civici Sandonatesi: il Museo della storia del sandonatese presso il Monumento ai Caduti costituisce un elemento di attrazione per cittadini e turisti e importante per il Centro Città."	mappatura processo e analisi per la realizzazione progetti preliminare, Reperimento risorse	LLPP	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale
05 Tutele e valorizzazione dei beni attività culturali	05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	creare nuovi attrattori culturali: la cisterna delle avanguardie	"la cisterna delle avanguardie": il recupero di un suggestivo edificio storico, offre uno spazio particolare per l'azione delle avanguardie artistiche della città	Apertura della sala	Incremento attività	Incremento attività	LLPP	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale
05 Tutele e valorizzazione dei beni attività culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	sviluppo delle imprese culturali e creative	la banca della creatività: chi sono e dove sono i creativi di San Donà di Piave. Un portale per le risorse creative e progetti innovativi	Realizzazione del Portale con il data base on line	Verifica e partecipazione e sviluppo di progetti culturali e creativi	Verifica e partecipazione e sviluppo di progetti culturali e creativi	...	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale
05 Tutele e valorizzazione dei beni attività culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	sviluppo delle imprese culturali e creative	delineamento processo di lavoro per la cantina dei talenti: un nuovo spazio per le imprese creative	Analisi processo per l'Elaborazione Progetto d'impresa	Analisi processo per l'Elaborazione progetto di recupero architettonico	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
05 Tutele e valorizzazione dei beni attività culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	innovare e sperimentare	Fiume Festival	incremento partecipazione e partners coinvolti anche di altri comuni	incremento partecipazione e partners coinvolti anche di altri comuni	incremento partecipazione e partners coinvolti anche di altri comuni	...	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale
05 Tutele e valorizzazione dei beni attività culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	innovare e sperimentare	La Biblioteca diffusa: una rete diffusa per la distribuzione dei libri della biblioteca in luoghi del centro e delle frazioni, favorendo il coinvolgimento delle frazioni e delle attività commerciali	Avvio della piattaforma e del sistema di distribuzione, dopo aver individuato i punti di distribuzione; coinvolgimento comitati di frazione; presentazione alla cittadinanza e avvio del servizio	incremento punti di distribuzione monitoraggio	incremento punti di distribuzione monitoraggio	...	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale
05 Tutele e valorizzazione dei beni attività culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	creare nuovi attrattori culturali: la storia del territorio	Centenario della Grande Guerra e Raduno Nazionale Bersaglieri Piave 2018	Presentazione ufficiale del raduno Piave 2018; definizione dei percorsi ed eventuale segnaletica utile ad individuare punti di interesse storico della Grande Guerra nel Comune di interesse per radunisti e turisti per il raduno Piave 2018; conclusione progetto libro e portale sulla Grande Guerra tra Piave e Livenza (contributo regionale Gruppo di coordinamento Grande Guerra)	Tappe di avvicinamento al grande evento Piave 2018 con una serie di eventi; realizzazione percorsi Grande Guerra nel territorio	Svolgimento del Raduno Nazionale Piave 2018	...	02.02 favorire la crescita culturale permanente della città, dei servizi educativi alla formazione digitale e all'offerta ricreativo-culturale
05 Tutele e valorizzazione dei beni attività culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	paesaggi per il tempo libero	Il Sentiero dell'arte è il pretesto per inventare una nuova dimensione del loisir nel paesaggio sandonatese	master plan + installazione di un'opera	Installazione di un'opera	Installazione di un'opera	LLPP	02.03 valorizzare l'ambiente e il paesaggio come beni comuni

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
05 Tutele e valorizzazione dei beni attività culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	il teatro delle idee: l'aggregazione delle associazioni culturali per una nuova dimensione teatrale	Produzione di una rassegna del Teatro Metropolitan Astra attraverso un progetto proposto da un'aggregazione delle associazioni culturali, orientato alla condivisione e alla sostenibilità economica (compartecipazione finanziaria, adozione di forme di crowdfunding o di altre forme di partecipazione)	Progettazione di una rassegna della stagione 2016/2017	Monitoraggio e progettazione di una rassegna della stagione 2017/2018	Svolgimento rassegna autunno 2017-giugno 2018	...	02.03 Valorizzare e mettere in rete le eccellenze della città per accrescere la competitività del territorio
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	definire efficacemente la concessione degli impianti sportivi e le attività di ricerca fondi e partners per la valorizzazione degli impianti sportivi	completare il quadro delle concessioni degli impianti sportivi	analisi della situazione rilascio concessioni	Aggiornamento e gestione concessione impianti	Aggiornamento e gestione concessione impianti	...	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	sport e innovazione/comunità : favorire la gestione efficace e sostenibile degli impianti sportivi e lo sport di cittadinanza	mappatura degli impianti e aggiornamento delle esigenze di manutenzione	definizione di un quadro delle principali esigenze di manutenzione degli impianti sportivi	aggiornamento quadro manutenzioni	aggiornamento quadro manutenzioni	LL PP	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	sport e innovazione/comunità : favorire la gestione efficace e sostenibile degli impianti sportivi e lo sport di cittadinanza	definizione del progetto della cittadella dello sport	valutazione progetto di massima per la realizzazione della Cittadella dello Sport	sviluppo progetto con analisi processo	sviluppo progetto con analisi processo	Attori vari	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	sport e innovazione/comunità : favorire la gestione efficace e sostenibile degli impianti sportivi e lo sport di cittadinanza	gestione impianti in coerenza con la L.R. 8/15	progettazione iniziative dello sport di cittadinanza	progettazione iniziative dello sport di cittadinanza	progettazione iniziative dello sport di cittadinanza	Attori vari	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	Cittadella dello sport	definizione processo per Studio di fattibilità ricerca finanziamenti	mappatura processo finalizzato all'approvazione studio di fattibilità	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	Adeguamento campo calcio Davanzo	delineamento processo di lavoro per realizzazione di progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutivo appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	analisi e descrizione processo Progetto preliminare definitivo autorizzazioni e pareri	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città metropolitana	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	Manutenzione straordinaria ed adeguamento alle nuove normative in materia di sicurezza dello stadio di Rugby " Mario e Romolo Pacifici	valutazione processo di lavoro circa la progettazione preliminare e delineamento processo di lavoro circa la progettazione definitiva, autorizzazioni, la progettazione esecutiva appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	analisi e mappatura processo di lavoro per la progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutiva appalto lavori	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città metropolitana	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	Manutenzione straordinaria ed adeguamento alle nuove normative in materia di sicurezza del palazzetto dello sport " Barbazza"	Progettazione esecutiva e delineamento del processo di lavoro al fine dell'appalto lavori esecuzione lavori collaudi	Progettazione esecutiva, analisi risultanze processo relativo all' appalto lavori esecuzione lavori collaudi	Città metropolitana	03.05 Favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
07 Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	il turismo:piccola e grande impresa	Definizione processo per adesione ODG Jesolo e Eraclea e apertura di uno sportello di promozione del territorio	monitoraggio e analisi processo finalizzato all'apertura della sede	02.03 Valorizzare e mettere in rete le eccellenze della città per accrescere la competitività del territorio
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	La rigenerazione dell'area industriale di Via Kennedy: dalle vecchie fabbriche nuovi lavori	Definizione stadi del processo 1 Elaborazione del Piano delle Azioni -2 Condivisione del piano con gli imprenditori -3 Approvazione del Piano in consiglio comunale	Analisi processo avente a risultatoil recupero di almeno tre lotti urbanistici (rilascio PdC)	Analisi processo avente a risultatoil recupero di almeno tre lotti urbanistici (rilascio PdC)	Analisi processo avente a risultatoil recupero di almeno tre lotti urbanistici (rilascio PdC)	associazione imprenditori	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Casa Buona: la riduzione dei consumi negli edifici esistenti	Progettare una campagna di promozione per favorire gli investimenti dei privati sugli edifici vetusti	attuazione della campagna	Verifica risultati ottenuti – rielaborazione e attuazione nuovo piano	monitoraggio dei risultati e valutazione dei risultati	Associazioni di categoria, professionali e scuole	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	La semplificazione della normativa urbanistica come opportunità di sviluppo	Rielaborazione delle norme tecniche operative del Piano degli Interventi	Approvazione Delibera in Consiglio Comunale	monitoraggio dei risultati e valutazione dei risultati	monitoraggio dei risultati e valutazione dei risultati	...	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	il ridisegno dello spazio urbano	Trasformare il cortile di proprietà del Consorzio di Bonifica aprendo i vuoti della città a nuove dimensioni urbane	Approvazione progetto Urbanistico	02.03 valorizzare l'ambiente e il paesaggio come beni comuni

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	il paesaggio agrario come prodotto da promuovere	Adottare nuove azioni urbanistiche per favorire la riqualificazione del Paesaggio in funzione di azioni di marketing territoriale. Ridurre edificazione nelle zone agricole e adottare nuove azioni urbanistiche per favorire la riqualificazione del Paesaggio agrario in funzione di azioni di marketing territoriale	approvazione variante delle zone agricole. Approvazione inserimento variante zone agricole e promozione del paesaggio all'interno di altri progetti di valorizzazione del territorio	02.03 valorizzare l'ambiente e il paesaggio come beni comuni
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Favorire esperienze di riuso di edifici non utilizzati rendendo "nullo" l'impatto del cambio di destinazione urbanistica	definizione processo per attuazione piano sul riuso per la crescita sostenibile	analisi processo per l'approvazione norme tecniche in Consiglio Comunale	monitoraggio e verifiche	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	reinventare i luoghi della guerra fredda per trasformarli in Opportunità sociali – il riuso delle strutture per associazioni e imprese ad alto valore sociale	valutazione processo di lavoro per il recupero della caserma come capitale sociale – approvazione progetto, realizzazione progetto e destinazione dei luoghi alle imprese sociali	analisi processo per almeno tre edifici recuperati a nuove funzioni	LLPP e SS	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Sistema Informativo territoriale	delineamento step processo per la diffusione dei dati geografici al fine di favorire la conoscenza del territorio	analisi processo al fine della pubblicazione dei dati nel portale dell'urbanistica	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	la fornitura dei dati per lo sviluppo	valutazione step processo al fine dell'attivazione degli open data che sono una grande opportunità: rendere accessibili (e scaricabili) le molte informazioni detenute dalla P.A.	mappatura e analisi processo per il portale online	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	fascicolo dell'edificio	Valutazione processo di lavoro per fornire un nuovo servizio digitale per i cittadini: rendere accessibile i documenti principali dell'abitazione da smart-phone o tablet	mappatura e analisi processo di lavoro per fascicolo on-line e implementazione dati	DATA PIANO	01.04 Perseguire un'amministrazione lean al servizio di cittadini e imprese
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	limitare le anticipazioni di cassa e acquisire risorse per spese in conto capitale	individuazione beni da alienare, adozione e approvazione variante urbanistica e alienazione dei beni	adozione e approvazione variante urbanistica, alienazione dei beni e riscossione entrate	alienazione beni comunali e riscossione entrate	alienazione beni comunali e riscossione entrate	SETTORE 4 e 5	01.06 Perseguire la riqualificazione della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica stato del territorio	Creazione del nuovo nodo intermodale come motore dello sviluppo	Riqualificazione dell'area Porta Nuova tramite la costituzione Fondo immobiliare	presentazione memorandum Invimit e gara per selezione SGR	...	conferimento fondo	soggetti diversi	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	limitazioni delle anticipazioni di cassa e finanziamento interventi manutenzione straordinaria	trasformazione diritto di superficie a piena proprietà	stipula atti e riscossione entrate	stipula atti e riscossione entrate	stipula atti e riscossione entrate	...	01.06 Perseguire la riqualificazione della spesa in funzione dei reali bisogni della comunità secondo criteri di rigore, trasparenza ed equità
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Sistemazione copertura discarica e valorizzazione del sito	Delineamento processo di lavoro per Incarico di valorizzazione e progettazione progetto definitivo esecutivo affidamento lavori esecuzione lavori collaudi	Mappatura e analisi processo per Incarico di progettazione progetto definitivo esecutivo affidamento lavori, esecuzione lavori e collaudo	Città Metropolitana	04.03 Promuovere l'integrazione sostenibile del territorio metropolitano

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.03 Rifiuti	Introduzione del sistema di misurazione puntuale della raccolta rifiuti	Delineamento stadi processo avvio della TARIP	...	aumento della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti	...	Veritas Spa	04.03 Promuovere l'integrazione sostenibile del territorio metropolitano
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	pedonalizzazione di corso S. Trentin e rifacimento ed illuminazione di via Ancillotto e tratto di via Jesolo	Progettazione preliminare e valutazione del processo di lavoro per la progettazione esecutiva, appalto lavori, esecuzione dell'opera e collaudo	Approvazione progettazione preliminare – mappatura del processo di realizzazione dei lavori	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città metropolitana e Enti dei sottoservizi	01.01 Animare il centro storico come luogo vivo e vivibile
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Manutenzione strade bianche, asfaltature riasfaltature e parcheggi.	definizione stadi del processo relativo alla progettazione definitiva-esecutiva appalto lavori, esecuzione collaudi	mappatura processo inerente la progettazione definitiva- esecutiva appalto lavori, esecuzione collaudi	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	01.03 Perseguire legalità e sicurezza partecipata come condizione di convivenza civica
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Biciplan - Primi interventi del biciplan	Approvazione Biciplan, delineamento processo di lavoro per: 1. progetto primi interventi, definitivo, esecutivo, affidamento lavori, esecuzione lavori collaudi. 2.Progettazione di interventi per favorire la mobilità pedonale e ciclistica soprattutto nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro. Attivazione degli interventi di moderazione del traffico, iniziative volte a promuovere e sensibilizzare sull'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto.	approvazione biciplan e mappatura processo di lavoro per la progettazione definitiva esecutiva affidamento lavori , inizio primi interventi. Misurazione dell'efficacia delle azioni svolte attraverso la misurazione della riduzione delle auto e/o del numero degli utilizzatori di mezzi alternativi e/o dell'utilizzo dei percorsi ciclabili.	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Polizia Locale, scuole, FIAB e altre associazioni	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Sistemazione e riqualificazione di viale Libertà	Progettazione preliminare e definizione processo di lavoro per progettazione definitiva ed esecutiva appalto lavori esecuzione lavori e collaudi	progettazione preliminare e descrizione del processo di progettazione definitiva	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città Metropolitana	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Interventi di sistemazione dei marciapiedi e riqualificazione di via Mazzini	Progettazione preliminare e definizione processo di lavoro per progettazione definitiva ed esecutiva appalto lavori esecuzione lavori e collaudi	progettazione preliminare e descrizione del processo di progettazione definitiva	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città Metropolitana	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Piano urbano del traffico	Delineamento processo di lavoro per la progettazione definitiva, esecutiva interventi previsti dal PUT appalto lavori, esecuzione lavori collaudi	Mappatura processo per la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva appalto lavori inizio lavori		02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Pista ciclabile di via Roma	Analisi e definizione processo di lavoro relativo alla progettazione definitiva esecutiva interventi previsti dal PUT appalto lavori, esecuzione lavori collaudi	Mappatura del processo di lavoro per la progettazione preliminare definitiva esecutiva appalto lavori inizio lavori	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Costruzione percorso ciclabile in via Calnova S.P. 54	Valutazione processo di lavoro per la progettazione esecutiva appalto lavori, esecuzione lavori collaudi	mappatura del processo di lavoro per la progettazione definitiva esecutiva appalto lavori inizio lavori, collaudi	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città Metropolitana	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Allagamento via Circogno	Delineamento processo di lavoro per l'affidamento incarico di progettazione	mappatura del processo e analisi risultanze	Città Metropolitana	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Manutenzione straordinaria completamento impianti di illuminazione pubblica e coordinamento attività manutentivo	Definizione processo di lavoro per progetto definitivo-esecutivo, affidamento lavori, esecuzione lavori, collaudi.	Monitoraggio e Analisi processo di lavoro per la progettazione definitiva-esecutiva	Città Metropolitana	04.03 Promuovere l'integrazione sostenibile del territorio metropolitano

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
10 Trasporto e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Interventi per la risoluzione degli elementi di criticità sulla viabilità e mobilità ciclabile delle frazioni	delineamento processo per la progettazione definitiva- esecutiva appalto lavori, esecuzione collaudi	definizione stadi processo di lavoro per la realizzazione della progettazione definitiva - esecutiva , appalto dei lavori, inizio dei lavori	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	01.02 Valorizziamo le frazioni come luoghi/base di vita comunitaria delle persone come luoghi
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido	AGE FRIENDLY CITY: organizzare nuovi servizi a favore di minori e famiglie	organizzazione di un servizio integrato a favore del target Famiglie con minori in età pre-scolastica e scolastica	progettazione e sperimentazione di un servizio dedicato a sostegno delle famiglie e dei minori da 0 a 14 anni	sviluppo e monitoraggio di un servizio dedicato a sostegno delle famiglie e dei minori da 0 a 14 anni	sviluppo e monitoraggio di un servizio dedicato a sostegno delle famiglie e dei minori da 0 a 14 anni	AULSS 10, Comuni Veneto Orientale	03.03 rigenerare il welfare locale
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido	Promuovere la crescita del capitale umano attraverso la collaborazione attiva con gli istituti scolastici	avvio gruppi di lavoro e stipula di accordi con gli istituti scolastici in tema di programmazione e gestione delle risorse e dei progetti strategici (mobilità, valorizzazione del capitale umano, servizi integrativi)	adozione di un accordo di programma con gli istituti scolastici comprensivi;avvio di un percorso di aggiornamento del sistema trasporti scolastico e dei servizi ad esso collegati	definizione di un programma per la razionalizzazione dei trasporti e dei servizi scolastici	avvio sperimentazione di un programma per la razionalizzazione dei trasporti e dei servizi scolastici	ISTITUTI COMPENSIVI ATVO	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido	Promuovere la crescita del capitale umano attraverso la collaborazione attiva con le scuole paritarie	razionalizzazione risorse e riorganizzazione collaborazione con le scuole dell'infanzia paritarie	definizione e avvio sperimentazione nuova convenzione con scuole dell'infanzia paritarie	sviluppo sperimentazione nuova convenzione con scuole dell'infanzia paritarie	sviluppo sperimentazione nuova convenzione con scuole dell'infanzia paritarie	SCUOLE PARITARIE	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido	sviluppo umano: promuovere le politiche e gli interventi a favore della cittadinanza, dei giovani e della crescita in salute	gestione del progetto orto in condotta in collaborazione con Slow Food	sostegno alle attività, previste nelle scuole; comunicazione e divulgazione	LLPP SCUOLE SLOW FOOD	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido	AGE FRIENDLY CITY: riorganizzare servizi a favore di minori e famiglie	riorganizzazione del servizio denominato Giardino Segreto e promozione del sostegno dell'auto-organizzazione delle famiglie	progettazione e sperimentazione di gestione in partnership con famiglie	progettazione e sperimentazione di gestione in partnership con famiglie	progettazione e sperimentazione di gestione in partnership con famiglie	associazioni/realità di autorganizzazione	03.03 rigenerare il welfare locale
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido	AGE FRIENDLY CITY: riorganizzare servizi a favore di minori e famiglie	Casa Paterna - diversificazione servizi e organizzazione	supporto ai processi di riorganizzazione dell'Ente Opera Pia Casa Paterna	supporto ai processi di riorganizzazione dell'Ente Opera Pia Casa Paterna	supporto ai processi di riorganizzazione dell'Ente Opera Pia Casa Paterna	Opera Pia Casa Paterna - IPAB Monumento ai Caduti in Guerra	03.03 rigenerare il welfare locale
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido	AGE FRIENDLY CITY: garantire lo sviluppo di nuovi modelli di servizio per il doposcuola e per il supporto alle attività estive	riorganizzazione delle risorse e definizione di una disciplina comunale in materia di doposcuola e centri estivi	messa a punto di un modello di gestione delle risorse umane, economiche e materiali destinate al supporto dei doposcuola e dei centri estivi per i minori	sviluppo di un modello di gestione delle risorse umane, economiche e materiali destinate al supporto dei doposcuola e dei centri estivi per i minori	sviluppo di un modello di gestione delle risorse umane, economiche e materiali destinate al supporto dei doposcuola e dei centri estivi per i minori	enti che operano in attività del doposcuola	03.03 rigenerare il welfare locale
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.03 Interventi per gli anziani	AGE FRIENDLY CITY: realizzazione nuova RSA	collaborazione con l'IPAB Monumento ai caduti in Guerra per la realizzazione delle attività previste dalla cabina di regia a supporto dell'Accordo di Programma in vigore	Supporto alla realizzazione nuova RSA - manifestazione di interesse – dialogo competitivo	supporto alla progettazione opera	supporto alla progettazione opera	IPAB - Monumento ai Caduti AUSSL 10	03.03 rigenerare il welfare locale
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.03 Interventi per gli anziani	AGE FRIENDLY CITY: organizzare servizi a favore di anziani, domiciliarità e fragilità	avvio e sviluppo di un processo di riorganizzazione dei servizi rivolti alla popolazione anziana, alla fragilità e alla domiciliarità: sostegno alle filiere di servizi volti alla continuità assistenziale	avvio di un tavolo tecnico con principali attori sul territorio (AULSS 10 + IPAB Monumento ai Caduti in guerra, CSR, conferenza dei sindacati) per la progettazione e l'introduzione del nuovo modello di servizio alla popolazione anziana: definizione nuova gara d'appalto per servizi a supporto	sviluppo del nuovo modello di servizio alla fragilità: incremento utenza fragile presa in carico; realizzazione di percorsi formativi comuni a più attori	sviluppo del nuovo modello di servizio alla fragilità: incremento utenza fragile presa in carico; realizzazione di percorsi formativi comuni a più attori	Assl 10, IPAB Monumento ai caduti e associazioni	03.02 favorire l'inclusione sociale

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Struttura da affiancare alla RSA da adibire a una delle soluzioni a supporto della domiciliarità	Progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutivo appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	Progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutivo appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	Progettazione preliminare definitiva autorizzazioni progettazione esecutivo appalto lavori - Esecuzione dell'opera e collaudo	...	ASL 10 e città metropolitana	03.01 Migliorare i servizi alle persone in condizioni di fragilità (anziani, disabili ecc.)
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	sviluppo umano: promuovere le politiche e gli interventi a favore della cittadinanza, dei giovani e della crescita in benessere	Giovani attivi: partecipazione all'Accordo di programma con L'AULLS 10 attraverso la gestione dei progetti per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze: Consiglio Comunale dei Ragazzi, progetto Giovani (ex altrokè), Tavolo di comunità; realizzazione di un data base delle associazioni giovanili	avvio attività Consiglio Comunale dei Ragazzi; avvio progetto giovani; Tavolo di Comunità	avvio attività Consiglio Comunale dei Ragazzi; avvio progetto giovani; Tavolo di Comunità	avvio attività Consiglio Comunale dei Ragazzi; avvio progetto giovani; Tavolo di Comunità	AUSSL, SCUOLE	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	sostegno alle reti di comunità	supporto alle attività dei progetti Mensa Solidale ed emporio Solidale	monitoraggio, verifica e assegnazione contributi	monitoraggio, verifica e assegnazione contributi	monitoraggio, verifica e assegnazione contributi	reti di associazioni, mensa solidale e emporio solidale	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	sviluppo delle tecnologie per l'innovazione sociale	Partecipazione al progetto europeo Wegov Now - nell'ambito del programma Horizon 2020	progettazione piattaforma ICT e avvio percorsi di progettazione partecipata	sviluppo piattaforma ICT e avvio percorsi di progettazione partecipata	sviluppo piattaforma ICT e avvio percorsi di progettazione partecipata	Commissione europea, partners progetto	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	lavoro e economia sociale	Piano delle Opportunità Sociali - sezione welfare e sviluppo locale - definizione progetto di sviluppo area denominata ex caserma Tombolan fava	realizzazione progettazione partecipata per definizione e gestione iniziative di rigenerazione urbana e inclusione sociale - 50 soggetti coinvolti			...	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	lavoro e economia sociale	Gestione del progetto orti urbani	gestione di 20 lotti	gestione di 25 lotti	gestione di 25 lotti	Famiglia, anziani, scuole e associazioni	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	lavoro e economia sociale	inserimento clausole sociali in appalti di servizi	definizione di clausole sociali	inserimento di 3 clausole sociali per l'inserimento sociale e lavorativo	inserimento di 3 clausole sociali per l'inserimento sociale e lavorativo	AITSAM VENETO, Agricoltura, Consorzio di Bonifica, cooperative sociali	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	lavoro e economia sociale	gestione call 4 ideas per la raccolta di proposte progettuali a supporto di un percorso di progettazione partecipata in materia di occupazione, welfare e sviluppo locale	raccolta e gestione delle proposte ricevute nell'ambito della manifestazione di interesse	messa a punto di proposte progettuali e partenariati: avvio percorsi di progettazione	messa a punto di proposte progettuali e partenariati: avvio percorsi di progettazione	Enti vari	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	lavoro ed economia sociale	gestione voucher e altri strumenti a sostegno dell'occupazione	pubblicazione avviso di selezione e gestione voucher;partecipazione bandi regionali per attivazioni risorse complementari (AICT RUI)	pubblicazione avviso di selezione e gestione voucher;partecipazione bandi regionali per attivazioni risorse complementari (AICT RUI)	pubblicazione avviso di selezione e gestione voucher;partecipazione bandi regionali per attivazioni risorse complementari (AICT RUI)	...	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	lavoro ed economia sociale	servizi integrati al lavoro	progettazione esecutiva e a supporto all'attivazione di una filiera di servizi al lavoro sul territorio	pubblicazione avviso di selezione e gestione voucher	pubblicazione avviso di selezione e gestione voucher	VEGAL,comuni Veneto orientale	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	accoglienza rifugiati e richiedenti asilo	gestione bando SPRAR	pubblicazione gara d'appalto per la gestione SPRAR	monitoraggio e verifica	monitoraggio e verifica	Comune Eraclea, cooperative sociali	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	contrastare la violenza contro le donne	gestione progetti con Fondazione Ferrioli Bo: attuazione delle attività previste dal protocollo in tema di violenza contro le donne; progetto Quidonna	sostegno a iniziative in materia di prevenzione della violenza contro le donne	sostegno a iniziative in materia di prevenzione della violenza contro le donne	sostegno a iniziative in materia di prevenzione della violenza contro le donne	Regione Veneto, fondazione Ferrioli Bo	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	estendere il protocollo d'intesa in materia di prevenzione violenza donna in conferenza dei sindaci	gestione attività prevista da protocollo in materia di prevenzione	coordinamento azioni e attori aderenti al protocollo	coordinamento azioni e attori aderenti al protocollo	coordinamento azioni e attori aderenti al protocollo	Enti vari	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.06 Interventi per il diritto alla casa	HOUSING SOCIALE: aumentare e gestire efficacemente la ricerca di disponibilità di abitazioni per l'emergenza abitativa e l'edilizia sociale	gestione dell'avviso pubblico per la ricerca di soluzioni abitative private e per il supporto alle attività del "gestore sociale"	incremento numero di abitazioni private nella disponibilità del gestore sociale	incremento numero di abitazioni private nella disponibilità del gestore sociale	incremento numero di abitazioni private nella disponibilità del gestore sociale	...	03.04 riqualificare l'offerta residenziale pubblica
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.06 Interventi per il diritto alla casa	HOUSING SOCIALE: aumentare la disponibilità di abitazioni per l'emergenza abitativa e l'edilizia sociale	gestione dell'emergenza abitativa mediante il supporto a forme di gestione sociale di abitazioni pubbliche	incremento numero di abitazioni pubbliche nella disponibilità dell'emergenza abitativa	incremento numero di abitazioni pubbliche nella disponibilità dell'emergenza abitativa	incremento numero di abitazioni pubbliche nella disponibilità dell'emergenza abitativa	ORGANIZZAZIONI NON PROFIT	03.04 riqualificare l'offerta residenziale pubblica
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.06 Interventi per il diritto alla casa	HOUSING SOCIALE: riorganizzare la gestione ERP	definire accordi per introdurre nuove modalità di gestione dell'edilizia residenziale e sociale	gestione annuale del bando ERP; analisi della normativa in vigore; analisi delle convenzioni in essere; definizione di schemi di convenzione con ATER/ altri gestori	gestione annuale bando ERP; applicazione e monitoraggio della convenzione con ATER/altri gestori	gestione annuale bando ERP; applicazione e monitoraggio della convenzione con ATER/altri gestori	SETTORE 3	03.04 riqualificare l'offerta residenziale pubblica

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	un welfare sostenibile: favorire l'efficacia ed efficienza delle risorse comunali destinate al welfare locale	definizione della mappa delle risorse del welfare locale - POS - Piano delle Opportunità Sociali ; - adozione indirizzi per applicazione ISEE nei servizi alla persona e alle famiglie	mappatura delle risorse e degli attori del welfare locale: definizione di indicazioni utili a garantire maggiore equità nell'accesso ai servizi	introduzione di un quadro di riferimento e di modelli di servizio per l'accesso ai servizi alla persona	gestione e monitoraggio di nuovi modelli di servizio per l'accesso ai servizi alla persona	UNEBA	03.03 rigenerare il welfare locale
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	un welfare sostenibile: favorire l'efficacia ed efficienza delle risorse comunali destinate al welfare locale	contributo al rinnovamento dei processi e degli strumenti dell' integrazione socio sanitari: analisi e valutazione delle quote capitarie AULSS; contributo alla nuova programmazione dei Piani di zona; riorganizzazione servizi minori in difficoltà	analisi dei servizi delle quote capitarie AULSS 10; adozione di indirizzi per la nuova programmazione dei Piani di Zona a livello locale; contributo alla riorganizzazione dei servizi ai minori in difficoltà con particolare attenzione alla promozione dell'affido familiare	Creazione di un gruppo di lavoro in Conferenza sindaci Sanità - monitoraggio dei servizi e delle quote capitarie AULSS 10 ; applicazione di indirizzi per la nuova programmazione dei Piani di zona a livello locale; sviluppo servizi a favore dei minori in difficoltà	monitoraggio dei servizi e delle quote capitarie AULSS 10 ; applicazione di indirizzi per la nuova programmazione dei Piani di zona a livello locale; sviluppo servizi a favore dei minori in difficoltà	AUSSL 10 E COMUNI VENETO ORIENTALI	03.03 rigenerare il welfare locale
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.08 Cooperazione ed associazionismo	sostegno alle reti di comunità	riorganizzazione degli spazi comunali messi a disposizione delle associazioni di volontariato	mappatura degli spazi a disposizione delle associazioni di volontariato e sociali	gestione spazi a disposizione delle associazioni di volontariato e sociali	gestione spazi a disposizione delle associazioni di volontariato e sociali	...	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.08 Cooperazione ed associazionismo	sostegno alle reti di comunità	avvio nuova disciplina casa delle Associazioni Via Svevia	approvazione nuove modalità di assegnazione e gestione del bando	monitoraggio e verifica	monitoraggio e verifica	ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	12.08 Cooperazione ed associazionismo	lavoro e economia sociale	partecipazione al progetto "orto fellini"	avvio tavolo tecnico con attori del territorio; definizione proposte progettuali e prime richieste di finanziamento	avvio tavolo tecnico con attori del territorio; definizione proposte progettuali e prime richieste di finanziamento	avvio tavolo tecnico con attori del territorio; definizione proposte progettuali e prime richieste di finanziamento	AITSAM, Veneto Agricoltura, Consorzio Bonifica, cooperative sociali	03.05 favorire l'innovazione sociale come fattore di sviluppo delle comunità e delle persone

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	Manutenzione loculi cimiteri comunali anche in previsione pianificazione estumulazioni ordinarie e valutazione realizzazione forno crematorio	Delineamento stadi processo di lavoro su progettazione definitiva-esecutiva, affidamento lavori, esecuzione lavori, collaudi.	Mappatura processo progettazione definitiva	analisi risultanze al fine dell'attivazione del processo	...	Città Metropolitana	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana
14 Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria PMI e artigianato	innovare la fiera campionaria e il mercato come attrattori del Nord-Est	delineamento step processo approvazione accordo di programma con nuovi format e alleanze e definire una nuova sistemazione del mercato per raggiungere maggiori livelli di sicurezza	analisi processo di lavoro per approvare accordo di programma e realizzare l'evento	analisi dei risultati e realizzazione edizione 2017	analisi dei risultati e realizzazione edizione 2018	PM	02.01 sviluppare un contesto favorevole alla cultura dell'intraprendere e al lavoro
14 Sviluppo economico e competitività	14.02 Commercio-reti distributive-tutela dei consumatori	rigenerare il mercato	la riorganizzazione del mercato del lunedì	approvazione delibera	LLPP	02.01 sviluppare un contesto favorevole alla cultura dell'intraprendere e al lavoro
14 Sviluppo economico e competitività	14.02 Commercio-reti distributive-tutela dei consumatori	risistemazione definitiva del mercato dell'agricoltura a km 0	ampliare la partecipazione e definire la sua collocazione in funzione della pedonalizzazione	approvazione del piano	monitoraggio dei risultati e valutazione dei risultati	...	PM	02.01 sviluppare un contesto favorevole alla cultura dell'intraprendere e al lavoro
14 Sviluppo economico e competitività	14.02 Commercio-reti distributive-tutela dei consumatori	ridefinire i processi produttivi dello SUAP incrementando il servizio di informazione per l'impresa e i cittadini	definizione step processo per la riorganizzazione degli sportelli in un'unica location e creazione di un ufficio in piazza Indipendenza. Predisposizione ipotesi di gestione in convenzione con altri comuni del SUAP	analisi processo per attivazione del servizio e verifica ipotesi di gestione in convenzione del SUAP	02.01 sviluppare un contesto favorevole alla cultura dell'intraprendere e al lavoro
14 Sviluppo economico e competitività	14.03 Ricerca ed innovazione	Rigenerazione urbana	partecipazione al progetto City Centre Doctor - programma Urbact –	Risultati previsti nel progetto	Applicazione in caso concreto da individuare	...	Settore 2 Antonini, categorie, professionisti etc.	02.05 attivare esperienze di rigenerazione urbana

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Azioni	Risultato Atteso 2016	Risultato Atteso 2017	Risultato Atteso 2018	Soggetti interni e esterni Coinvolti	Obiettivi Strategici DUP
XXX	XXX	Piano strategico ed interventi del BIM	Interventi sull'asta del fiume Piave a finanziamento BIM.	Affidamento incarico di progettazione progetto preliminare definitivo autorizzazioni pareri progetto esecutivo appalto lavori, inizio esecuzione lavori.	Ultimazione lavori, collaudo lavori.	...	SETTORE 5 e BIM	02.04 Valorizzare e mettere in rete le eccellenze della città per accrescere la competitività del territorio

2.3 Obiettivi gestionali degli organismi partecipati

RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE ART. 3 COMMA 27 L. N. 244/2007

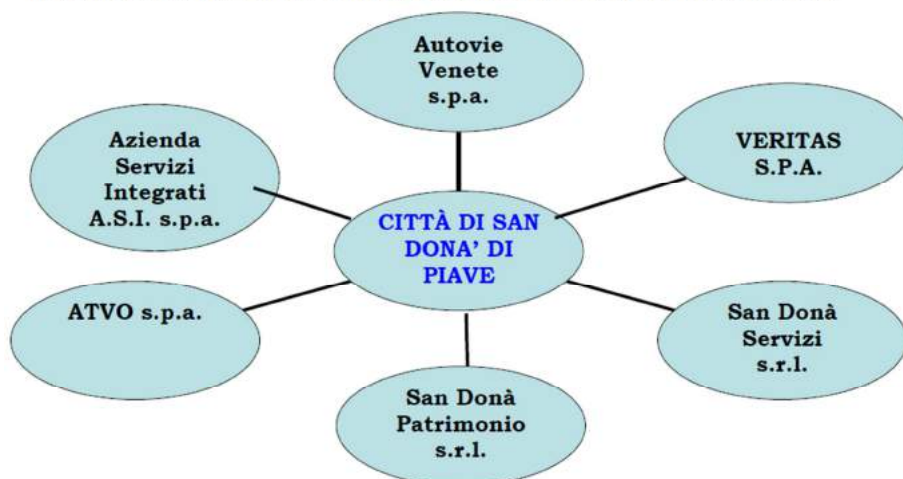
Con deliberazione del consiglio comunale n. 59 del 8.07.2014 nell'ambito della ricognizione delle società partecipate, il Comune di San Donà di Piave aveva deliberato il mantenimento delle seguenti partecipazioni:

Società	Forma giuridica	% partecipazione	Oggetto sociale Sintesi
Azienda Servizi Integrati A.S.I. s.p.a.	Società per azioni	19,69	La società ha lo scopo di organizzare, realizzare e gestire in proprio o in collaborazione con terzi servizi pubblici locali quali il servizio del ciclo integrato dell'acqua, il servizio di igiene ambientale e altri servizi
ATVO s.p.a.	Società per azioni	7,28	La società ha per oggetto la gestione di servizi pubblici di trasporto, l'attività di esercitare servizi di coincidenze o interdipendenze con quelli di zone limitrofe, svolgere servizi di trasporto scolastici e per disabili, impiantare e gestire parcheggi e parchimetri e attività di produzioni locali e lo sviluppo delle imprese e la gestione di manifestazioni culturali, sportive e ricreative, di azioni di marketing e di farmacie comunali
Autovie Venete s.p.a.	Società per azioni	0,0038	L'oggetto sociale principale della società è costituito dall'esercizio, in forma imprenditoriale, delle attività di progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento in Italia e/o all'estero di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta ed intermodali e delle relative adduzioni
Veritas s.p.a.	Società per azioni	0,004506	La società ha per oggetto lo svolgimento di tutte le attività riconducibili ai servizi pubblici locali in materia di servizi idrici, ambientali, energetici, funerari, urbani e territoriali ed inoltre in materia di servizi industriali al territorio, di servizi di pulizie in genere nonché in materia di servizi energetici.

Ed aveva deliberato la dismissione della seguente partecipazione:

Società	Forma giuridica	% partecipazione	Oggetto sociale
Residenza Veneziana s.r.l.	Società a responsabilità Limitata	1,50	La società ha per oggetto l'esercizio di attività in campo immobiliare. In particolare, nella realizzazione della propria attività ed al fine della calmierazione del mercato immobiliare residenziale, ricercherà forme di collaborazione con Comuni, con la Provincia di Venezia, con la Regione Veneto, con le Camere di Commercio, con le società e gli enti che operano con scopi analoghi ai propri.

PERIMETRO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE



1) RAZIONALIZZAZIONE MEDIANTE AGGREGAZIONE DI SOCIETÀ DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI, PER SOCIETÀ VERITAS SPA.

DESCRIZIONE MISURA: si prevede di razionalizzare la gestione della società VERITAS SPA come da relazione tecnica;

STIMA RISPARMIO CONSEGUIBILE: i risparmi conseguibili sono evidenziati dai piani industriali, come da relazione tecnica allegata;

TEMPI DI ATTUAZIONE PREVISTI: L'espletamento delle valutazioni e dei passaggi collegati sono evidenziati nella relazione tecnica.

2) AVVIO PROCEDURE DI DISMISSIONE DELLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA NELLA SOCIETÀ SAN DONÀ SERVIZI S.R.L.

DESCRIZIONE MISURA: avvio procedura di messa in liquidazione della società San Donà

Servizi S.r.l. in quanto società non indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali secondo la normativa di riferimento.

STIMA RISPARMIO CONSEGUIBILE: Tenendo in considerazione i tempi e le modalità di attuazione di tale intervento, il risparmio è stimabile a partire dall'anno 2016 in un importo almeno pari ad euro 23.240 euro;

TEMPI DI ATTUAZIONE PREVISTI: L'espletamento dei passaggi collegati a tale azione è previsto entro dicembre 2015, subordinato all'approvazione delle conseguenti deliberazioni da parte del Consiglio Comunale entro il 30.06.2015.

3) AVVIO PROCEDURE DI DISMISSIONE DELLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA NELLA SOCIETÀ SAN DONÀ PATRIMONIO S.R.L.

DESCRIZIONE MISURA: avvio procedura di messa in liquidazione della società San Donà

Patrimonio S.r.l. in quanto società non indispensabile al perseguimento delle proprie finalità

istituzionali, e composta solo da amministratori, secondo la normativa di riferimento.

STIMA RISPARMIO CONSEGUIBILE: tenendo in considerazione i tempi e le modalità di attuazione di tale intervento, il risparmio deriva dall'anno 2016 ed è stimabile in un importo almeno pari a 16.393,00 euro;

TEMPI DI ATTUAZIONE PREVISTI: L'espletamento dei passaggi collegati a tale azione è previsto entro dicembre 2015, subordinato all'approvazione delle conseguenti deliberazioni da parte del Consiglio Comunale entro il 30.06.2015.

4) AVVIO PROCEDURE DI DISMISSIONE DELLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA NELLA SOCIETÀ AUTOVIE VENETE S.P.A.

DESCRIZIONE MISURA: avvio procedura di alienazione della partecipazione dell'ente presso la società Autovie Venete S.p.A. in quanto società non indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali secondo la normativa di riferimento.

STIMA RISPARMIO CONSEGUIBILE: tenendo in considerazione i tempi e le modalità di attuazione di tale intervento, i proventi derivanti dalla presente misura di razionalizzazione per

l'anno 2015 è stimabile in un importo pari ad euro 6.000,00.

TEMPI DI ATTUAZIONE PREVISTI: Conclusione procedure di dismissione entro il 31.12.2015, subordinata all'approvazione delle conseguenti deliberazioni da parte del Consiglio Comunale. I valori economici legati all'operazione descritta saranno evidenziati nell'ambito della relazione di rendicontazione prevista dall'art. 1 comma 612 della Legge di Stabilità 2015.

5) RAZIONALIZZAZIONE MEDIANTE AGGREGAZIONE DI SOCIETÀ DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA, PER AZIENDA SERVIZI INTEGRATI ASI SPA.

DESCRIZIONE MISURA: si ha l'intento di razionalizzare la gestione della società AZIENDA

SERVIZI INTEGRATI ASI SPA come da relazione tecnica allegata, mediante l'aggregazione

societaria per l'erogazione dei servizi pubblici.

STIMA RISPARMIO CONSEGUIBILE: come da relazione tecnica allegata, alla data attuale

non quantificabili.

TEMPI DI ATTUAZIONE PREVISTI: L'espletamento delle valutazioni e dei passaggi collegati sono attualmente in fase di svolgimento.

6) RAZIONALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ AZIENDA TRASPORTI VENETO ORIENTALE ATVO SPA.

DESCRIZIONE MISURA: si ha l'intento di razionalizzare la gestione della società AZIENDA

TRASPORTI VENETO ORIENTALE ATVO SPA come da relazione tecnica allegata.

STIMA RISPARMIO CONSEGUIBILE: come da relazione tecnica allegata, alla data attuale

non quantificabili.

TEMPI DI ATTUAZIONE PREVISTI: L'espletamento delle valutazioni e dei passaggi collegati sono attualmente in fase di svolgimento.

2.4 Situazione economica finanziaria degli organismi partecipati

Denominazione	% di part.	Capitale sociale	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
ATVO S.P.A.	7,28	7.628.400	54.651	150.274	17.606
AZIENDA SERVIZI INTEGRATI S.P.A.	19,69	2.986.000	304.214	684.756	953.333
RESIDENZA VENEZIANA S.R.L.	1,50	1.100.000	22.190	-92.822	-115.365
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)	0,0038	157.965.739	22.417.316	15.270.720	21.125.248
SAN DONA' PATRIMONIO S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE	100,00	30.000	280	2.727	-23.639
SAN DONA' SERVIZI S.R.L.	100,00	50.000	-28.624	497	-4.231
PIAVE SERVIZI S.R.L.	7,876	18.000	0,00	0,00	0,00
VENEZIANA ENERGIA RISORSE IDRICHE TERRITORIO AMBIENTE SERVIZI - V.E.R.I.T.A.S. S.P.A.	0,004506	110.973.850	5.358.440	3.160.635	4.802.625

Codice fiscale società partecipata	Ragione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Visualizza la lista dei codici ateco	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
03216770275	ALISEA - AZIENDA LITORANEA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.	VIA CA' SILIS 16 Italia	Società per azioni	E.38.32.3	0%	0,00337229%
03867440285	AMEST SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA - IN LIQUIDAZIONE	VIA ARINO 2 Dolo (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	M.70.1	0%	0,00195831%
83002690275	A.S.V.O. - AMBIENTE SERVIZI VENEZIA ORIENTALE - S.P.A.	VIA D. MANIN 63/A Portogruaro (VE) Italia	Società per azioni	E.38.21.09	0%	0,00241071%
84002020273	ATVO S.P.A.	PZA IV NOVEMBRE 8 Italia	Società per azioni	H.49.31	7,28%	0%
04209000274	ATVOPARK S.P.A.	PZA IV NOVEMBRE 8 Italia	Società per azioni		0%	2,184%
00203920277	AZIENDA SERVIZI INTEGRATI S.P.A. - IN FORMA ABBREVIATA "A.S.I. S.P.A."	VIA N. SAURO 21 Italia	Società per azioni	E.36	19,69%	0%
84002000275	B.I.M. CONSORZIO COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO BASSO PIAVE	VIA M. RORATO, 15 San Donà di Piave (VE) Italia	Consorzio	S.96.09.09	29%	0%
00321990277	BRUSUTTI S.R.L.	VIA TRIESTINA 181/C Venezia (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	H.52.21.5	0%	3,5672%
02313310241	CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.R.L.	VIA DEGLI ONTANI 48 Vicenza (VI) Italia	Società a responsabilità limitata	M.69.20.1	0%	0,00138495%
94049070272	CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA	VIA G. PEPE N. 102 Venezia (VE) Italia	Altro	N.82.99.99	5,15%	0%
06004131006	CONSORZIO AUTOSTRADALE ITALIANE ENERGIA	VIA ALBERTO BERGAMINI 5050 Roma (RM) Italia	Consorzio	N.82.99	0%	0,00007676%
02836780276	CONSORZIO DI IMPRESE TURISTICHE JESOLOVENICE	PZA BRESCIA 13 Italia	Consorzio	M.70.21	0%	0,0137592%
03380700272	CONSORZIO PER LA BONIFICA E LA RICONVERSIONE PRODUTTIVA - FUSINA	VIA PORTO DI CAVERGNAGO 99 Venezia (VE) Italia	Consorzio	N.82.99.99	0%	0,00293115%
94015190278	CONSORZIO VENEZIA RICERCHE	SES CANNAREGIO 5904 Venezia (VE) Italia	Consorzio	M.72.1	0%	0,0007106%
03655880270	DATA REC S.R.L.	SES SANTA CROCE 489 Venezia (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	N.82.99.1	0%	0,00448094%
02281620278	DEPURACQUE SERVIZI S.R.L.	VIA ROMA 145 Salzano (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	E.37	0%	0,0009012%
03651680278	ECOPIAVE S.R.L.	VIA DELL'ARTIGIANATO 41 Musile di Piave (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	L.68.20.02	0%	0,0002253%
03071410272	ECOPROGETTO VENEZIA S.R.L.	VIA DELLA GEOLOGIA 31 P.I. Venezia (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	E.38.32.3	0%	0,00324792%
03643900230	ECO-RICICLI VERITAS S.R.L.	VIA DELLA GEOLOGIA "AREA 43 ET" Venezia (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	E.38.32.3	0%	0,00338643%
03312150273	ELIOS S.R.L.	VIA MATTEOTTI 115 Spinea (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	S.96.03	0%	0,004506%

Codice fiscale società partecipata	Ragione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Visualizza la lista dei codici ateco	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
00323260273	F.A.P. AUTOSERVIZI SOCIETA' PER AZIONI	PZA IV NOVEMBRE 8 Italia	Società per azioni	G.47.3	0%	4,249336%
02997010273	INSULA S.P.A.	SES SANTA CROCE 489 Venezia (VE) Italia	Società per azioni	F.41	0%	0,00111433%
02560930279	LECHER RICERCHE E ANALISI S.R.L.	VIA ROMA 145 Salzano (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	M.71.20.1	0%	0,002253%
03400180273	MOBILI E IMMOBILI VENEZIANI S.R.L." IN BREVE M.I.VE. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	VLE VENEZIA 3 Mirano (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	M.71.1	0%	0,004506%
04498000266	MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	VIA POLVERIERA 1 Treviso (TV) Italia	Società per azioni	H.49.39.09	0%	0,194376%
03399450273	NUOVA PRAMAGGIORE S.R.L. "IN LIQUIDAZIONE"	VIA CAVALIERI DI VITTORIO V.TO 13 Pramaggiore (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	F.41.1	0%	0,022568%
03238010239	PEDEMONTANA VENETA SOCIETA' PER AZIONI IN LIQUIDAZIONE	VIA FLAVIO GIOIA 71 Verona (VR) Italia	Società per azioni	H.52.21.2	0%	0,000304%
03475190272	PIAVE SERVIZI S.R.L.	VIA FRANCESCO PETRARCA 3 Italia	Società a responsabilità limitata	E.36	7,876%	0%
03643820271	PORTO-MARGHERA SERVIZI INGEGNERIA S.C. A R.L.	SES CASTELLO 2737/F Venezia (VE) Italia	Società consortile	M.71.1	0%	0,00081108%
03471820278	RESIDENZA VENEZIANA S.R.L.	SES DORSODURO 3507 Venezia (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	F.41.1	1,5%	0%
03689980278	SAN DONA' PATRIMONIO S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE	PZA INDIPENDENZA 13 Italia	Società a responsabilità limitata	F.41.1	100%	0%
03317270274	SAN DONA' SERVIZI S.R.L.	PZA INDIPENDENZA 13 Italia	Società a responsabilità limitata	N.82.3	100%	0%
02595290236	SERVIZI UTENZA STRADALE S.C.P.A	VIA DANTE 10 Cessalto (TV) Italia	Società consortile	H.52.21.9	0%	0,00095%
03628140273	S.I.F.A. SOC. CONSORTILE P.A.	VIA TORINO 141 Venezia (VE) Italia	Società consortile	M.70.22.09	0%	0,0013518%
03945090276	SIFAGEST S.C.A.R.L.	VIA DELLA PILA 119 Venezia (VE) Italia	Società consortile	E.37	0%	0,00290188%
04268790278	SLS S.R.L.	VIA PADRE EMILIO VENTURINI 111 Chioggia (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	F.43.21.03	0%	0,0013518%
00337020275	SOCIETA' DELLE AUTOSTRADE SERENISSIMA S.P.A.	VIA DON LUIGI PERON 1/A Venezia (VE) Italia	Società per azioni	H.52.21	0%	0,00064258%
00098290323	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)	VIA LOCCHI 19 Trieste (TS) Italia	Società per azioni	H.52.21.2	0,0038%	0%

Codice fiscale società partecipata	Ragione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Visualizza la lista dei codici ateco	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
02875570273	SOCIETA' SERVIZI TERRITORIALI S.P.A. IN SIGLA SST	VIA PADRE EMILIO VENTURINI 111 Italia	Società per azioni	J.62.09.09	0%	0,00134729%
00921290326	S.T. SISTEMI TELEMATICI S.R.L.	VIA TAGLIO SNC Palmanova (UD) Italia	Società a responsabilità limitata	J.62.09	0%	0,0038%
03490730276	TEKNOBUS	PZA IV NOVEMBRE 8 Italia	Consorzio	J.62.01	0%	1,82%
03345230274	VENETO STRADE S.P.A.	VIA CESCO BASEGGIO 5 Venezia (VE) Italia	Società per azioni	F.42.11	0%	0,00019%
02396850279	VENEZIA INFORMATICA E SISTEMI - VENIS S.P.A. - O IN BREVE - VENIS S.P.A.	SES SAN MARCO 4934 Venezia (VE) Italia	Società per azioni	J.62.01	0%	0,0002253%
00189020274	VENEZIANA DI NAVIGAZIONE S.P.A.	SES DORSODURO, S. MARTA SCOMENZERA Venezia (VE) Italia	Società per azioni	H.50.4	0%	0,004506%
03341820276	VENEZIANA ENERGIA RISORSE IDRICHE TERRITORIO AMBIENTE SERVIZI - V.E.R.I.T.A.S. S.P.A.	SES SANTA CROCE 489 Venezia (VE) Italia	Società per azioni	E.38	0,004506%	0%
03849350271	VENEZIANA IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI S.R.L. IN BREVE VIER S.R.L.	SANTA CROCE 489 Venezia (VE) Italia	Società a responsabilità limitata	M.71.12.1	0%	0,004506%
04042120230	VIVERACQUA S.C. A R.L.	LGD GALTAROSSA 8 Verona (VR) Italia	Società consortile	G.46.19.04	0%	0,86438706%

2.5 Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2015)

	Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
		C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7
R1	Entrate tributarie	21.956.153,45	21.956.153,45	9.319.364,78	42,45	8.515.882,86	38,79	803.481,92
R2	Entrate da trasferimenti	1.709.129,98	1.709.129,98	988.865,38	57,86	788.021,41	46,11	200.843,97
R3	Entrate extratributarie	3.864.425,42	4.120.349,41	3.250.767,49	78,9	2.398.978,33	58,22	851.789,16
R4	TOTALE	27.529.708,85	27.785.632,84	13.558.997,65	48,8	11.702.882,60	42,12	1.856.115,05

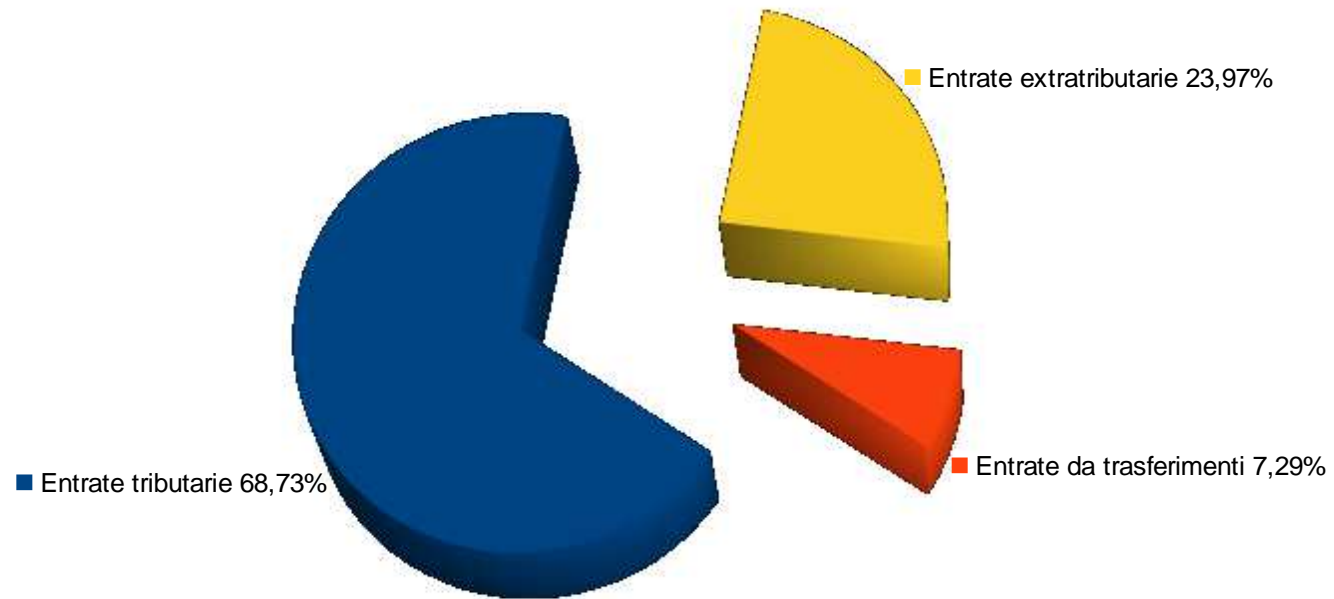
Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Composizione delle entrate correnti

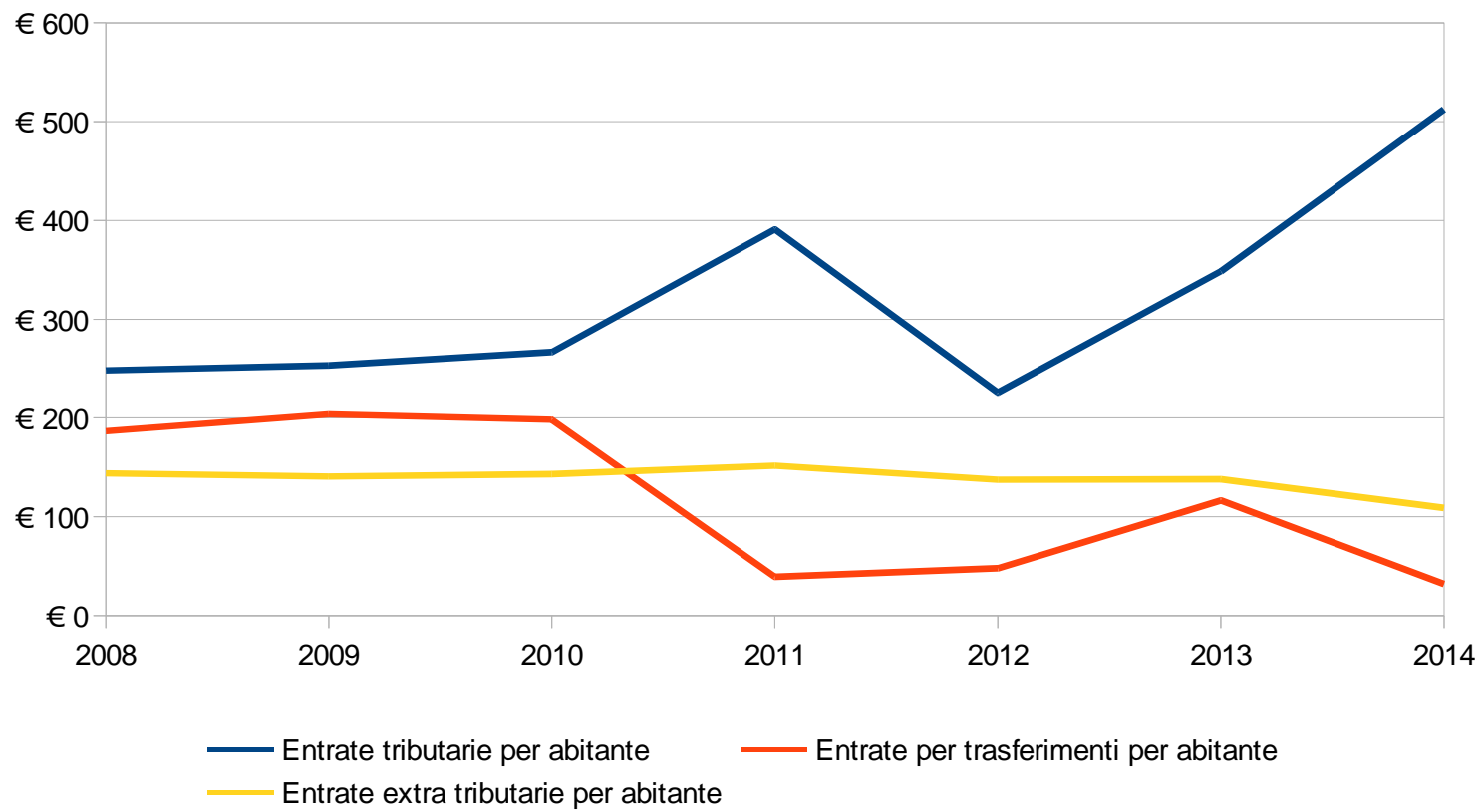


Evoluzione delle entrate correnti per abitante

	Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
		C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7
R1	2008	10.117.172,66	7.605.475,91	5.869.220,94	40761	248,21	186,59	143,99
R2	2009	10.444.836,90	8.404.226,14	5.801.699,74	41257	253,17	203,70	140,62
R3	2010	11.111.860,22	8.253.712,95	5.958.731,79	41656	266,75	198,14	143,05
R4	2011	16.410.157,71	1.646.701,27	6.367.794,48	41972	390,98	39,23	151,72
R5	2012	9.482.769,72	2.007.251,76	5.774.650,55	41995	225,81	47,80	137,51
R6	2013	14.558.073,96	4.864.011,00	5.758.969,17	41761	348,60	116,47	137,90
R7	2014	21.454.827,98	1.339.313,53	4.562.286,28	41875	512,35	31,98	108,95

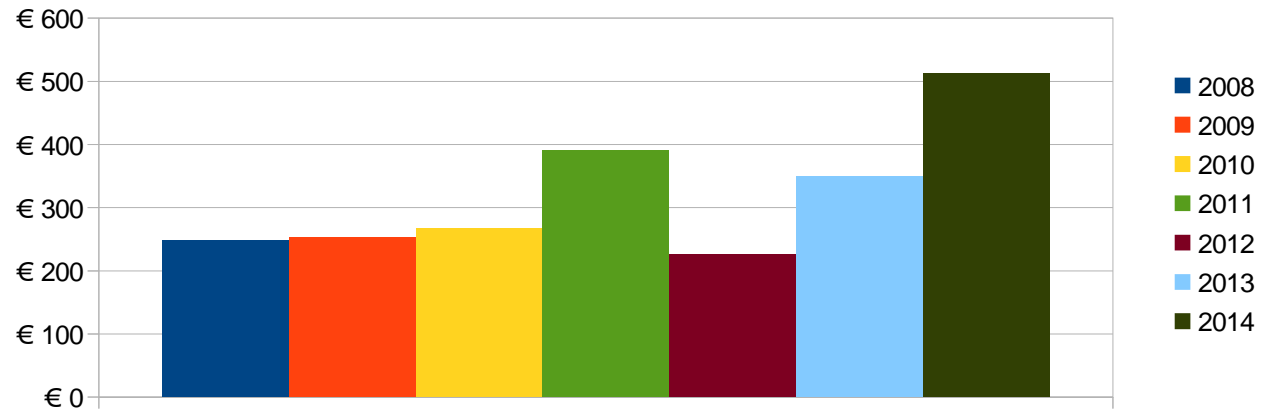
Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

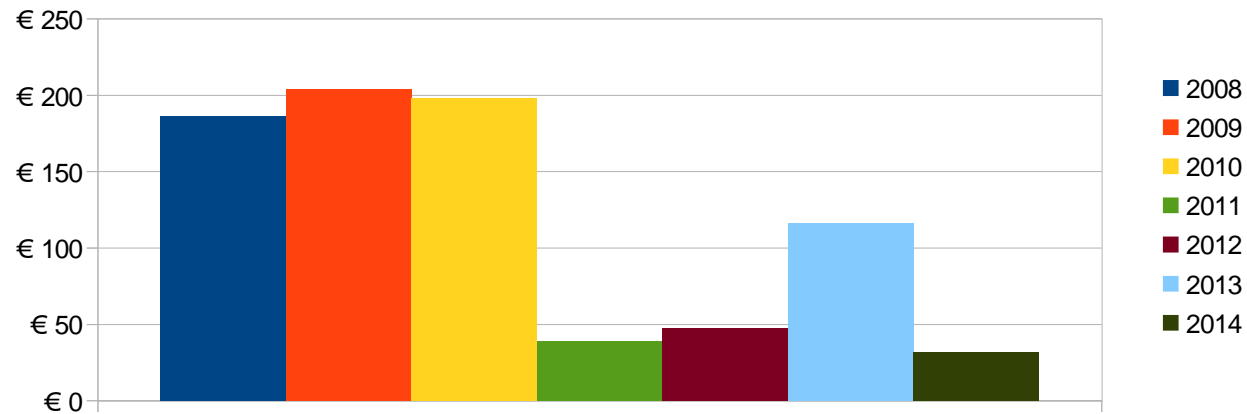


Raffronto delle entrate correnti per abitante

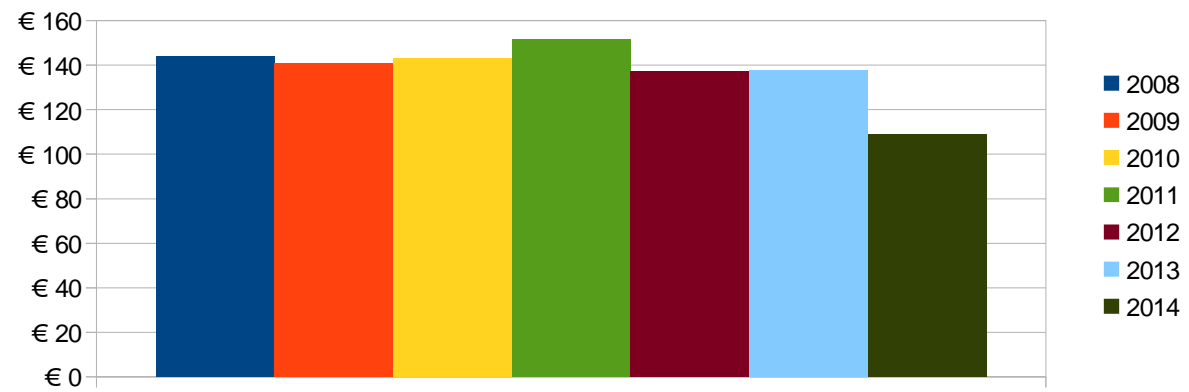
Le tabelle seguenti riportano le incidenze per abitanti delle entrate correnti.



Evoluzione delle entrate tributarie per abitante



Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante



Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi delle entrate

Analisi delle entrate parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul patto di stabilità interno.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	444.806,38	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	179,28	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	10.147,64	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	64.246,13	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	20.071,81	0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	342,01	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	11.062,14	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	5.543,75	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	2.196,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	69.353,14	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	19.032,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	475.920,83	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	12.160,99	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	815.426,20	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	3.915.794,98	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	1.056,52	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00

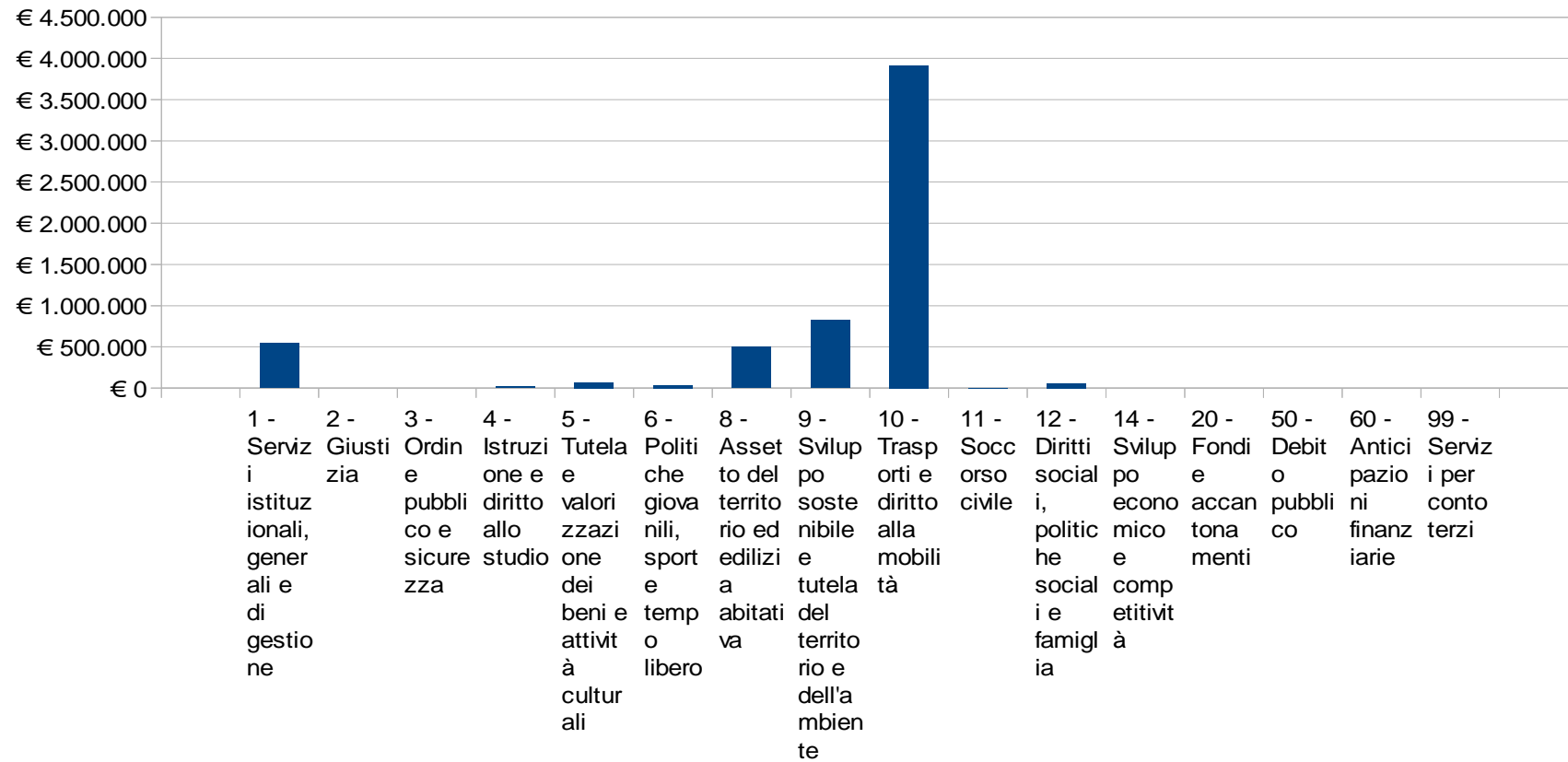
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	24.400,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	26.079,16	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	5.917.818,96	0,00

Tabella 20: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

	Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	547.465,42	0,00
2	2 - Giustizia	0,00	0,00
3	3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4	4 - Istruzione e diritto allo studio	20.422,01	0,00
5	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	69.353,14	0,00
6	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	36.742,29	0,00
8	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	499.744,85	0,00
9	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	822.727,90	0,00
10	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3.915.794,98	0,00
11	11 - Soccorso civile	1.056,52	0,00
12	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	55.950,24	0,00
14	14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
20	20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50	50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60	60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99	99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
	TOTALE	5.969.257,35	0,00

Tabella 21: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione



Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

2.6 Analisi della spesa

Analisi della spesa parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	821.905,12	9.941,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	270.328,53	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	940.543,78	246.310,80
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	463.198,19	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	368.480,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	337.025,88	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	48.205,82	247,03
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	216.690,52	12.600,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	3.191.007,25	152.282,72
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	50.677,07	2.440,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.130.936,89	27.035,90
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	521.746,82	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	447.930,27	0,00

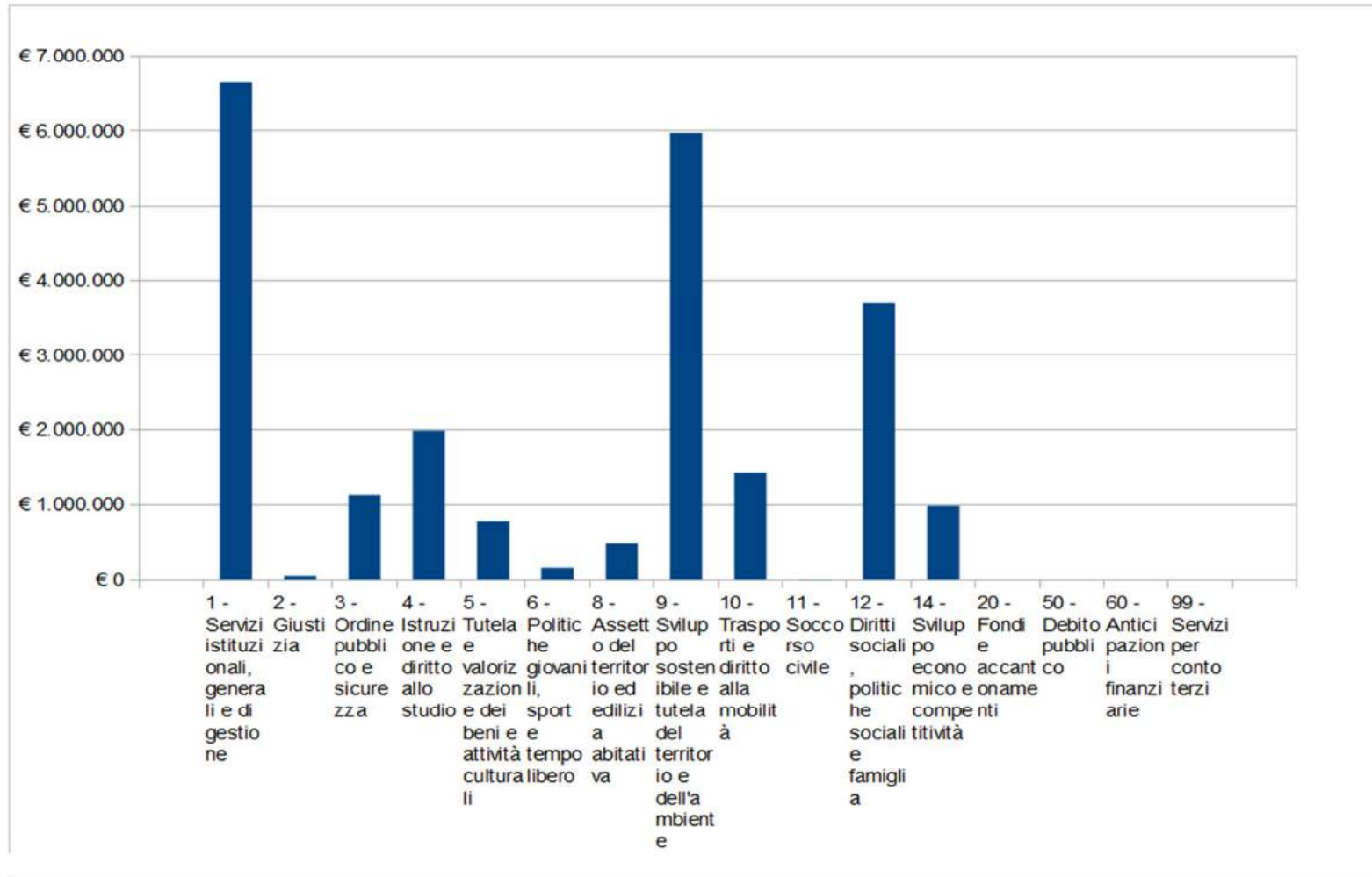
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	866.965,87	285.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	149.234,72	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	11.131,57	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	773.700,16	174.629,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	153.729,78	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	397,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	423.054,79	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	60.403,80	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	683.273,60	304.814,55
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	5.260.993,26	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	27.793,92	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.426.872,89	884,50
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	4.546,17	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	919.743,86	259.989,60
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	984.952,10	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	840.773,42	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	285.925,34	300,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	510.895,24	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	3.404,99	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	153.662,53	62.951,60
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	982.892,23	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	5.065,01	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.948,53	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00

60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	23.341.036,92	1.539.426,70

Tabella 22: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.657.385,09	421.381,55
2 - Giustizia	50.677,07	2.440,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.130.936,89	27.035,90
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.985.877,68	285.000,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	784.831,73	174.629,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	154.126,78	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	483.458,59	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.972.060,78	304.814,55
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.426.872,89	884,50
11 - Soccorso civile	4.546,17	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.699.357,48	323.241,20
14 - Sviluppo economico e competitività	990.905,77	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	23.341.036,92	1.539.426,70



Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

2.7 Il programma triennale delle opere pubbliche

Lo schema di programma delle opere pubbliche è stato approvato con deliberazione n. 254 del 4/12/2015 ai sensi dell'art.128 del D.lgs. n° 163 del 12.04.2006, ove si dispone che, per lo svolgimento delle attività di realizzazione di lavori di opere pubbliche, gli enti locali sono tenuti preventivamente a predisporre ed approvare, nell'esercizio delle loro autonome competenze, un "programma triennale" ed i suoi aggiornamenti annuali, unitamente all'elenco dei lavori nell'anno stesso.

Le presenti schede saranno sottoposte al Consiglio Comunale in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2016/2018.

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di San Dona' di Piave

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	250.000,00	200.000,00	110.000,00	560.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	250.000,00	200.000,00	110.000,00	560.000,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Il Responsabile del Programma

MONTEBOVI BALDOVINO

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di San Dona' di Piave

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1	08	005	027	033		01	A05/30	Struttura da affiancare alla RSA da adibire a una delle soluzioni a supporto della domiciliaità	1	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
2	11	005	027	033		06	A05/30	Manutenzione loculi del cimitero del capoluogo	2	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
3	1	005	027	033		06	A01/01	Manutenzione Strade Binche, asfaltature rifasfaltature e parcheggi	1	0,00	0,00	110.000,00	110.000,00	N	0,00	
Totale										250.000,00	200.000,00	110.000,00	560.000,00		0,00	

Il Responsabile del Programma

MONTEBOVI BALDOVINO

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.lto L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di San Dona' di Piave

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. n° (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
06	0062523027120160001		Struttura da affiancare alla RSA da adibire a una delle soluzioni a supporto della domiciliaità	45215130-7	MONTEBOVI	BALDOVINO	250.000,00	250.000,00	MIS	S	S	1	Se	1/2016	4/2016
							Totale	250.000,00							

**Il Responsabile del Programma
MONTEBOVI BALDOVINO**

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

2.8 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni è stato approvato e aggiornato dall'anno 2008, con i seguenti atti deliberativi:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 129/08
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 07.07.2011 (adozione)/Deliberazione n. 73 del 26/09/2011 (approvazione)
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 04.03.2013 e Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 28/10/2013 (approvazione)
- Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 78 del 26/10/2009, n. 66 del 8/11/2012, n. 31 e 32 del 11/6/2015, n. 56, 57 e 59 del 30/9/15, n. 85 del 10/10/15

2.9 Il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale

La programmazione del fabbisogno di personale attualmente vigente (relativa al triennio 2015/2017) prevista dall'art. 39, comma 1, della legge 449/1997 e dall'art.6 del d.lgs. 165/2001, è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 190 del 5 novembre 2015. Il fabbisogno di personale nel triennio 2015/2017 tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni di personale.

Il DUP è coerente con tale atto di programmazione di settore.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 24.03.2015 è stato approvato il Piano del triennale del fabbisogno occupazionale per il triennio 2016/2018.

2.10 Il Piano triennale di contenimento delle spese

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 03/03/2016 è stato approvato il Piano Triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 legge 244/07.

2.11 Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma - previsioni

Missione	Descrizione	Programma	Descrizione	2016	2017	2018
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	662.939,9 7	638.851,6 9	636.806,0 1
		2	Segreteria generale	391.307,0 0	389.807,0 0	389.807,0 0
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	757.475,6 0	628.336,3 7	610.366,7 0
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	472.335,4 1	460.635,4 1	449.900,3 3
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
		6	Ufficio tecnico	509.816,0 0	509.816,0 0	509.616,0 0
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	476.118,0 0	474.618,0 0	474.618,0 0
		8	Statistica e sistemi informativi	245.153,3 1	245.153,3 1	245.153,3 1
		10	Risorse umane	1.621.317, 23	1.609.054, 39	1.609.054, 39
				11	Altri servizi generali	1.346.257, 51
2	Giustizia	1	Uffici giudiziari	163.360,4 3	161.946,4 6	161.516,7 1
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	1.177.323,	1.175.223,	1.175.223,

				00	00	00
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	572.196,8 1	538.299,8 1	134.284,1 1
		2	Altri ordini di istruzione non universitaria	600.350,5 4	554.659,8 4	540.003,5 9
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	1.347.305, 67	954.082,2 6	734.082,2 6
		7	Diritto allo studio	189.832,3 3	159.055,4 0	157.206,4 5
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	20.465,30	18.733,42	16.939,99
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	779.275,9 9	580.398,7 2	569.898,7 2
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	198.803,8 4	174.160,4 0	170.870,8 3
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	427.665,0 0	427.665,0 0	423.665,0 0
		2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.700,00	1.700,00	1.700,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Servizio idrico integrato	50.711,84	46.512,16	42.155,78
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	690.493,3 5	663.918,7 4	604.921,3 5
		3	Rifiuti	5.300.705, 46	5.416.838, 46	5.423.212, 46
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.839.951, 83	1.794.695, 11	1.731.630, 46
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	9.485,00	5.785,00	5.785,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.919.745, 09	1.841.800, 49	1.710.819, 92
		2	Interventi per la disabilità	1.199.659, 92	968.633,2 7	968.633,2 7

		3	Interventi per gli anziani	783.000,0 0	783.000,0 0	783.000,0 0
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	312.879,3 4	296.118,3 4	296.118,3 4
		6	Interventi per il diritto alla casa	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	696.111,9 5	693.811,9 5	693.811,9 5
		8	Cooperazione e associazionismo	16.578,28	16.578,28	16.578,28
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale	208.686,0 1	275.146,8 2	274.970,9 4
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria PMI e Artigianato	0	0	0
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	898.555,9 0	891.794,8 8	1.381.794, 88
		3	Ricerca e innovazione	8.656,00	8.856,00	8.856,00
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	3.000,00	2.600,00	2.600,00
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	123.600,0 0	120.000,0 0	117.000,0 0
		2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.030.700, 00	1.027.000, 00	1.246.000, 00
		3	Altri fondi	367.147,7 9	0	0
50	Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.647.244, 50	1.708.719, 39	1.772.717, 15
60	Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	12.000,00 0,00	7.000.000, 00	7.000.000, 00
99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	4.235.823, 00	4.035.823, 00	4.035.823, 00
				45.304.73 4,20	38.632.91 5,89	38.413.88 4,54

Parte capitale per missione e programma – previsioni

Missione	Descrizione	Programma	Descrizione	2016	2017	2018
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		2	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
		6	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	20.000,00	0,00	0,00
		8	Statistica e sistemi informativi	10.782,02	4.094,65	0,00
		10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
				11	Altri servizi generali	20.000,00
2	Giustizia	1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	160.000,00	0,00	99.500,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
		2	Altri ordini di istruzione non universitaria	30.000,00	50.000,00	80.000,00
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	10.944,00	30.000,00	30.000,00
		7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	3.100,00	5.000,00	35.000,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	7.000,00	1.500,00	1.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	278.000,00	24.000,00	24.000,00

				0	0	
		2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	510.000,0 0	60.000,0 0	90.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	98.000,00	110.000, 00	40.000,00
		3	Rifiuti	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.008.337 ,67	177.000, 00	567.000,0 0
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	2.000,00	2.000,00	2.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
		2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
		3	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	250.000,0 0	0,00	0,00
		6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
		8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale	25.000,00	220.000, 00	20.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	95.000,00
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
		3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
		2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
		3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00

60	Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
				2.438.163	718.594,	1.234.000
				,69	65	,00